IL PICCOLO

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

9 771592 169468 61229

...E e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 373324... a 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Dvd «Grotta impossibile» € 5,90; carte Modiano € 3,90

ANNO 125 - NUMERO 297
VENERDÌ 29 DICEMBRE 2006
€ 0,90

Il capo del governo traccia le linee strategiche per il 2007 e annuncia una nuova politica ambientale e le liberalizzazioni

Prodi: «Ora la svolta, crescita ed equità»

Il premier: pensioni, no ai disincentivi. Berlusconi: è doppiamente scorretto

L'Istat «fotografa» il Paese: metà degli italiani vive con meno di 1800 euro al mese

ROMA Il 2007 sarà l'anno della svolta, della crescita che già si intravede, dell'equità, del rilancio delle liberalizzazioni, della difesa dell'ambiente: questo i cardini del discorso di Prodi nella consueta conferenza stampa di fine anno. Mirate critiche al precedente esecutivo colpevole di non aver saputo contrastare il declino economico. «Addebitare ai governi precedenti colpe e responsabilità delle proprie azioni - replica Berlusconi - è atteggiamento politicamente e moralmente scorretto». Prodi ha poi smentito categoricamente l'introduzione di disincentivi per chi vorrà andare in pensione. Intanto dati Istat fotografano un'Italia dove la metà delle famiglie vive con meno di 1.800 euro al mese.

● *Alle pagine 2 e 3*

Siglata la fusione Intesa-Sanpaolo: Generali ha il 5%

● *A pagina 7*

BILANCIO DI FINE ANNO

L'ANSIA DENTRO E INTORNO A NOI

di **Ferdinando Camon**

Finisce l'anno, e Bush chiede altri 70mila soldati da spedire in Iraq: 70mila soldati sono 7 divisioni a organico pieno. E 7 divisioni non sono un rinforzo per finire una guerra, non servono a dare il colpo di grazia a un nemico steso a terra: sono un'armata, possono fare una guerra da sole. Dunque la guerra d'Iraq va ricominciata da zero, e questo vuol dire che quando fa il bilancio della situazione il Presidente degli Stati Uniti parla, come direbbero i pellerossa, con lingua biforcuta: lui dice: «Non stiamo né vincendo né perdendo», e il senso è che stiamo perdendo su tutti i fronti. Il bilancio più amaro del 2006 è questo. La vittoria avrebbe significato lo spegnimento dei focolai accesi in giro per il mondo. La sconfitta vuol dire che quei focolai divampano. Primo fra tutti, quello della Somalia. In Somalia il governo riconosciuto è a pezzi. Una strisciante insurrezione islamica ha conquistato città dopo città, compresa Mogadiscio. Sul finire dell'anno, il governo ha chiesto aiuto alla vicina Etiopia, e l'Etiopia ha mandato carri armati e aerei: gli insorti islamici sono in rotta dopo che l'aviazione etiope ha martellato strade, ponti, aeroporti, liberata la capitale. Delle due l'una: o la guerra si smorza qui, o accenderà altre guerre.

Sul finir dell'anno, Al Qaeda s'è ripresentata in tv nella persona del numero 2, Al Zawahiri, e ha annunciato il programma per il 2007: nuove stragi negli Stati Uniti, niente elezioni in Palestina, guerra santa contro gli israeliani, costituzione coranica in tutti gli stati islamici. Questa ennesima apparizione di Al Qaeda significa una sola cosa: se lo scopo principale della guerra d'Afghanistan era la distruzione di Al Qaeda, la guerra ha fallito.

● *Segue a pagina 5*

TRIESTINA ACQUISTA IL BOMBER DELLA ROCCA DAL BOLOGNA

È in comproprietà: spesi 500mila euro

TRIESTE Luigi Andrea Della Rocca, 22 anni, nativo di Brindisi, è la nuova punta della Triestina. I tifosi alabardati lo conoscono bene per averlo visto aprire le marcature nel recente Triestina-Bologna finita 3-0 al Rocco per gli emiliani. Le due società hanno già trovato l'accordo. La Triestina ha acquistato il 50 per cento del cartellino per una cifra che dovrebbe avvicinarsi ai 500mila euro. «È il giocatore che ci mancava - dice il presidente Fantinel -. Questo non significa che dovrà a tutti i costi partire un altro attaccante. Semmai abbiamo completato il reparto».

● **Maurizio Cattaruzza** *a pagina 31*

I RICATTI RUSSI

IL PATTO DEL GAS ROMA-BERLINO

di **Roberto Bertinetti**

Per l'Italia non ci sarà ancora un inverno a rischio di forniture energetiche come è accaduto lo scorso anno. Perché nonostante l'ennesima crisi politica e diplomatica tra Mosca e i Paesi confinanti sul costo del gas questa volta l'approvvigionamento appare per fortuna garantito. E Putin rischia di pagare un prezzo davvero alto a livello Ue se non riuscirà a trovare in tempi brevi un accordo con i governi appartenenti all'impero un tempo targato Urss.

● *Segue a pagina 13*

Ok in giunta al bilancio: addizionale Irpef da 0,2 a 0,8%, Tarsu +28%, Ici ridotta

Comune, nel 2007 23 milioni di imposte in più

TRIESTE Prevede circa 23 milioni di maggiori entrate provenienti da imposte il bilancio approvato dalla giunta comunale che ora passa al vaglio del Consiglio. Sfruttando la possibilità prevista dalla Finanziaria nazionale, l'amministrazione porta dallo 0,2 allo 0,8% l'addizionale comunale Irpef, aumenta del 28% la Tarsu, la tariffa sui rifiuti, mentre prevede un taglio alle entrate dell'Ici per 200mila euro. «Sono molto soddisfatto perché riusciamo a coprire bene il settore sociale», commenta il sindaco Roberto Dipiazza, citando i 4 milioni in più che la giunta ha deliberato di stanziare a favore dell'assessorato alla Protezione sociale. Oltre un terzo del bilancio va impiegato per il costo del personale comunale.

Il sindaco Dipiazza

● **Paola Bolis** *a pagina 19*

I dati sui referti: nel capoluogo friulano 30 mesi per una mammografia

Sanità, liste d'attesa: a Trieste ancora ritardi, il record a Udine

TRIESTE Liste d'attesa ambulatoriali: l'Azienda sanitaria triestina si colloca nella media e fa registrare solo un record positivo (nella visita cardiologica) e uno negativo (nella visita oculistica); bene anche l'Azienda sanitaria isontina, che conferma il dato positivo già registrato ad aprile per quanto riguarda le mammografie, ma inaspettatamente si vede assegnare la maglia nera per quanto riguarda le endoscopie. In assoluto, la maglia nera della lentezza nei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali va all'Azienda Sanitaria del Medio Friuli, con ben 11 piazzamenti tra le Ass più lente nell'effettuazione delle visite, con un caso limite di 30 mesi di attesa per una mammografia.

Del resto, i dati relativi alle misurazioni delle liste di attesa di luglio 2006 rese note ieri dalla Regione evidenziano che la situazione non ha registrato sensibili miglioramenti rispetto a quanto misurato lo scorso aprile. Per fortuna, già il precedente monitoraggio aveva comunque dimostrato che, a parte qualche situazione di crisi, la situazione in regione non era drammatica.

● **Elena Orsi** *a pagina 9*

Barbina ritorna all'Agenzia regionale Sanità

● *A pagina 9*

L'INTERVISTA

Moretton: Illy decida se si candida nel 2008

TRIESTE Nel Fvg, nel 2008, il Partito democratico deve esserci: ne è convinto il vicepresidente della giunta Gianfranco Moretton che poi incalza Illy affinchè sciolga le riserve sulla sua ricandidatura.

● **Roberta Giani** *a pagina 10*

L'INCHIESTA - 2

L'euro a Lubiana «Saremo invasi dalle monetine»

dall'inviato **Mauro Manzin**

LUBIANA Rincari o no, mancano poche ore all'arrivo dell'euro e gli sloveni non vogliono trovarsi impreparati. Così i kit forniti dalle banche, 44 monete per un valore complessivo di 12,52 euro (tremila talleri) sono andati a ruba. Nessuno alla mezzanotte del 31 dicembre vuole essere sprovvisto della nuova valuta. «Anche perché - afferma sorridendo Anton, 52 anni, pazientemente in fila in un istituto di credito della capitale - chi è senza soldi il primo dell'anno lo sarà per l'anno intero». Un po' di scaramanzia dal chiaro sapore napoletano anche qui a Lubiana. E in molti hanno trovato sotto l'albero di Natale, in una bella confezione regalo, proprio il kit in euro. Così è iniziata anche la corsa al nuovo protafogli in grado di contenere meglio le banconote europee leggermente più larghe dei talleri.

● *Segue a pagina 5*

La tragedia l'altra notte sulla Provinciale 12. In manette un 47enne di Muggia: era fuggito e si era presentato poi ai carabinieri

Ciclista travolto e ucciso: arrestato l'investitore

«Non l'ho visto, sono scappato perché ho avuto paura ma mi sono pentito»

TRIESTE È stato arrestato Giorgio Chinchio, 47 anni, abitante a Muggia, il conducente della Ford Sierra che l'altra notte ha investito lungo la provinciale 12 Renato Krizman, 74 anni, uccidendolo. Chinchio è accusato di omicidio colposo, omissione di soccorso e di essere fuggito dopo l'incidente. Chinchio si era costituito attorno a mezzanotte ai carabinieri di Muggia. «Sono quello dell'incidente di Bagnoli - ha detto -. Ho avuto paura e sono scappato. Ma non mi ero reso conto di aver investito una persona. Sono pentito per quello che ho fatto».

● *A pagina 21*

Corrado Barbacini

PRIMA PARTE

OROSCOPO 2007

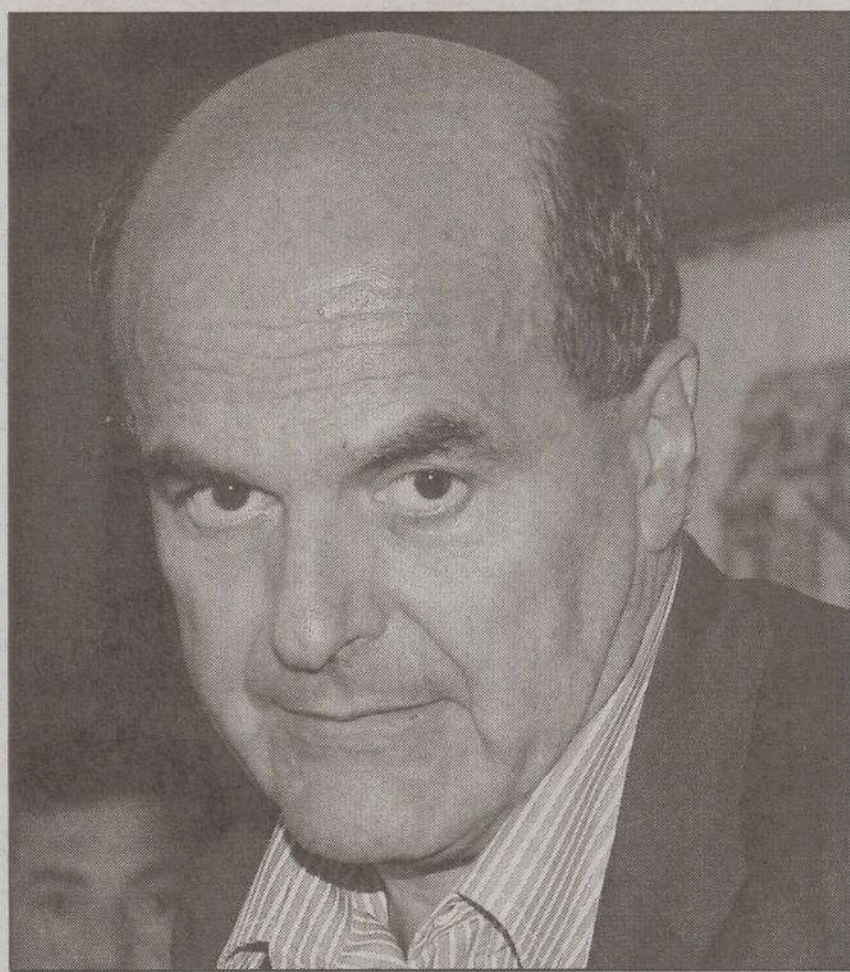
Domani in regalo la 2ª ed ultima parte

Il Bollettino della Neve

A pagina 10

I vandali imbrattano la zona Urban: negozi e case Erdisu nel mirino

TRIESTE Città Vecchia ancora nel mirino: imbrattamenti, atti vandalici, sporcizia, deiezioni canine. Le vie più colpite sono via del Bastione, via delle Mura e Androna degli Orti, dove campeggiano muri con scritte di ogni grandezza, adesivi, macchie di colore, dove qualcuno ha scaricato intere bombolette di vernice spray. Oscurati dai graffiti anche i cartelli che illustravano il progetto Crosada, per la valorizzazione della zona e degli scavi archeologici: in un caso la tabella è stata anche divelta, completamente rovinata e gettata al suolo. Poco più in là le scritte sono arrivate fino alla finestra di un'abitazione delle case dello studente, le palazzine dell'Erdisu che ospitano gli studenti universitari; si tratta di una decina di stabili, per una capienza di quasi cento ragazzi, che più volte hanno lamentato gli atti vandalici ai danni delle strutture. In via Capitelli i campanelli e il citofono di una casa di studenti sono stati interamente ricoperti da vernice spray.

● **Micol Brusaferro** *a pagina 23*

Il ministro dello Sviluppo economico, Pierluigi Bersani

Tommaso Padoa-Schioppa ministro dell'Economia

Il presidente del Consiglio dei ministri nella conferenza stampa di fine 2006 ha affermato che non pensa alla ricandidatura: «Cinque anni bastano»

Prodi: «Nel 2007 la svolta, crescita ed equità»

«La riforma delle pensioni sarà fatta con incentivi a restare ma senza disincentivi per chi lascia il lavoro»

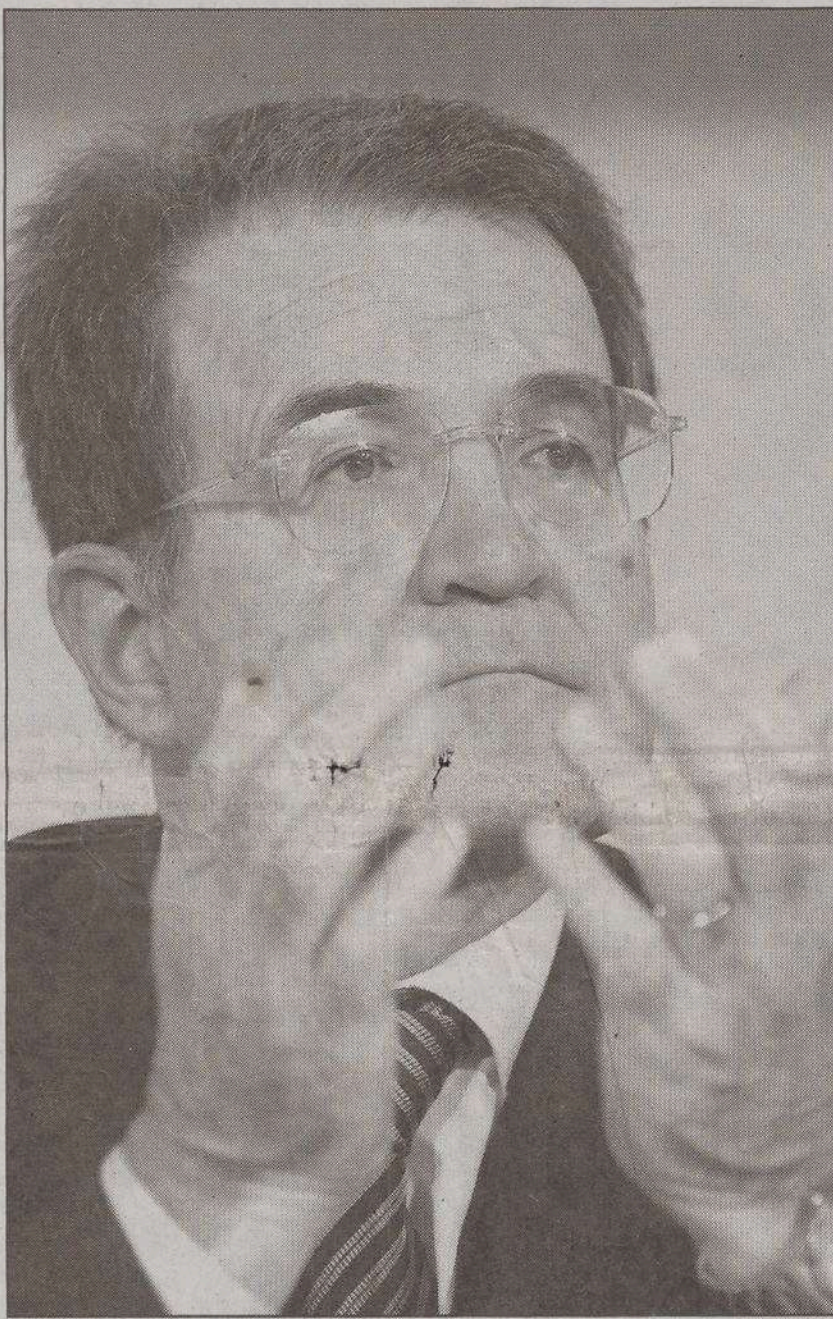
ROMA Il 2007 come anno della svolta, le pensioni che vanno «adattate» ai tempi che cambiano, ma solo con gli incentivi e non con disincentivi. E poi «coraggio, coesione e generosità» come elementi di cui si devono dotare maggioranza e governo per raggiungere gli obiettivi («crescita» ed «equità») dei prossimi 12 mesi. «Daremo una scossa, ma non chiamatela Fase 2». A seguire un pacchetto di riforme da mettere a punto nel seminario di governo che si terrà a Caserta l'11 e 12 gennaio: quella delle professioni, dei servizi pubblici locali, quella del trasporto aereo. Ma anche i provvedimenti sulla politica energetica, azioni collettive sulla tutela del consumatore, il rilancio della ricerca e della tecnologia con il decollo della banda larga WI-Max, la nuova politica ambientale. Con un progetto mirato al mondo produttivo: aprire un'impresa in un giorno, ovvero semplificazione e modifica delle procedure burocratiche.

È un Romano Prodi deciso quello che risponde alle domande dei giornalisti nella tradizionale conferenza di fine anno. Deciso e anche abile a schivare le trappole che si presentano: sul mandante dell'emendamento che aveva introdotto la sanatoria per i reati contro la pubblica amministrazione («Era un errore, lo abbiamo corretto subito. Il mandante? Lo sto cercando anch'io»), sulla legge elettorale («Va fatta insieme alle due opposizioni, come tutte le leggi di carattere costituzionale»), sulla strada da dedicare a Craxi («Ricordo le tante battaglie che ci hanno diviso, ma una strada con il suo nome a Sigonella la vedrei bene»). Abile anche quando gli chiedono se si ricandiderà nel 2011. Sorriso, sorpresa non dissimulata: «Cinque anni di governo bastano».

Poi ci sono le pensioni, l'argomento più controverso di questi giorni. «Basta con i tormentoni, il problema è definito e abbiamo i mezzi per risolverlo. La riforma è stata fatta dai governi Amato e Dini, dal primo governo da me presieduto. Il sistema va adattato e affinato per l'andamento demografico, ma il sistema pensionistico italiano non è più di retroguardia in Europa. Ora bisogna offrire garanzie ai più deboli e offrirne ai giovani». Poi aggiunge: «Decideremo tutti insieme, governo, sindacati, forze produttive. Credo che sia giusta una flessibilità, si deve poter andare in pensione quando si vuole, e per far restare la gente al lavoro servono incentivi. Non disincentivi». Frase apprezzata dai sindacati e dall'ala sinistra della maggioranza. «Noi siamo aperti al confronto - dice Maurizio Beretta, direttore generale di Confindustria - non abbiamo ancora una proposta, ma un punto fermo: qualunque riforma non può comportare appesantimenti della finanza pubblica».

Prodi parla anche del governo Berlusconi, di come l'esecutivo abbia dovuto innanzitutto pensare al «risanamento dei conti pubblici rimessi in crisi dal precedente governo, fino ad annullare l'avanzo primario e a fare ricominciare la crescita del debito pubblico». Parla anche di declino.

Prodi è invece orgoglioso di quanto fatto dal suo governo in questi sette mesi. Della Finanziaria, per esempio: «Una Finanziaria bilanciata fra gli obiettivi di equilibrio dei conti, della crescita e dell'equità, dopo gli anni del deficit, della stagnazione, dell'iniquità. Una manovra forte non fatta per compiacere qualcuno».

L'iter della Finanziaria è stato tormentato. Tanto tormentato, annuncia Prodi, che entro febbraio lui e il ministro Tommaso Padoa-Schioppa presenteranno un progetto di riforma della legge di bilancio da sottoporre alle Camere.

Il presidente del Consiglio, Romano Prodi

Il leader: maggioranza forte, ma il Partito democratico è utile al Paese

«Senato, la coalizione non cambia»

ROMA «La maggioranza può vivere senza il Partito democratico ma l'Italia, che ha bisogno di forza e stabilità nella sua rappresentanza politica, ha bisogno del Partito democratico». Il messaggio che Romano Prodi lancia ai suoi alleati durante la tradizionale conferenza stampa di fine anno vuole tranquillizzare chi teme che le frequenti liti nella Quercia e nella Margherita tra chi non vuole sciogliere i rispettivi partiti (ed è convinto che il Partito democratico serva soprattutto a rafforzare la premiership del Professore) possa minare la stabilità dell'esecutivo. «La coalizione che ha vinto le elezioni va oltre il Partito democratico e non ne ha bisogno per governare» spiega il premier ricordando ai cronisti che la maggioranza è in buona salute. La conferenza stampa offre a Prodi la possibilità di affrontare anche il nodo dei numeri risicati al Senato e di ribadire il suo no agli allargamenti della coalizione: «Abbiamo vinto con questa maggioranza. Questa maggioranza è capace di prendere decisioni e le prenderà anche in futuro. La nostra maggioranza al Senato funziona e vota compatta».

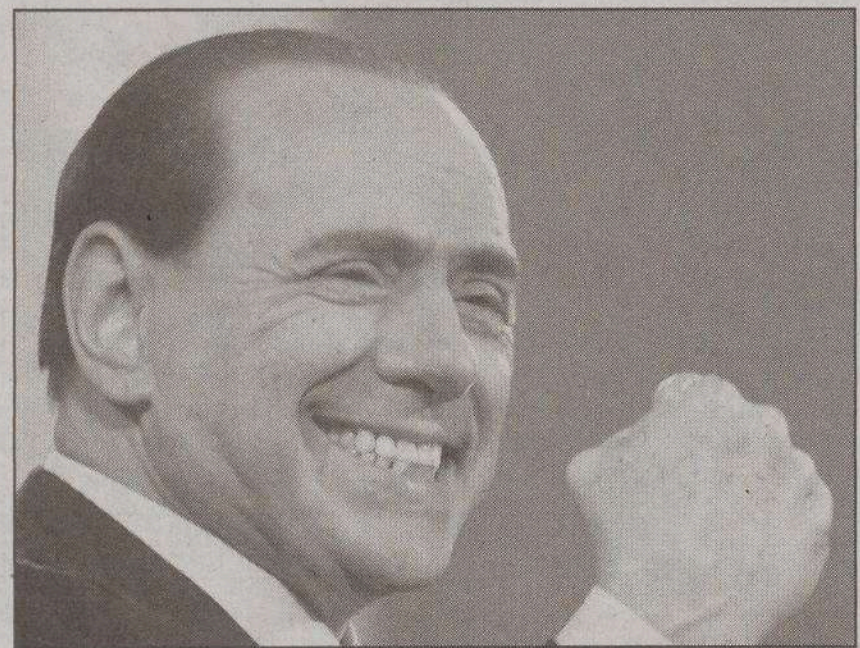
L'assetto della coalizione, insomma, non cambia ed è l'Italia che ha bisogno del Pd, non la maggioranza. Quanto alle difficoltà che il progetto incontra, il premier nega che ci sia un braccio di ferro tra Ds e Margherita e parla di una «semplice difficoltà oggettiva» nello sciogliere i rispettivi partiti. «In Italia - aggiunge Prodi - è sempre più facile fare scissioni che non creare aggregazioni nuove e più complesse». L'uscita dell'Udc dalla Cdl avrà una influenza sugli assetti dell'Unione? Per Prodi il fatto che Pier Ferdinando Casini si sia «completamente diversificato» dagli altri partiti della Cdl creando di fatto «due opposizioni» non rappresenta un problema. «La nostra strategia rispetto al Partito democratico non cambierà» assicura il presidente del Consiglio.

Quanto alla debolezza dell'Unione a palazzo Madama, il presidente del Consiglio risponde alla Cdl che i senatori a vita sono come tutti gli altri: «La Costituzione prevede che siano senatori a pieno diritto. Allora perché non vota il presidente del Senato? Negli altri Paesi lo fa e in caso di pareggio il suo voto prevale...». Il terreno di incontro tra maggioranza e opposizione potrà riguardare solo la riforma della legge elettorale. Partendo dal presupposto che quella in vigore può portare a maggioranze diverse nelle due Camere, Prodi ammette che il referendum può essere utile per dare una spinta alla politica ma poi fa capire che la nuova legge potrà nascere in Parlamento solo da un accordo tra maggioranza e opposizione. L'Unione, al contrario della Cdl, non farà colpi di mano e il Professore definisce «obbligatorio» cercare una intesa con le «opposizioni».

Dure reazioni da An e Lega, mentre l'Udc guarda alle aperture di dialogo del Professore sulla legge elettorale

Il numero uno di Forza Italia replica al capo del governo che ha tirato in ballo l'esecutivo guidato dal Cavaliere

Berlusconi: «Premier moralmente scorretto»

«Continua a rovesciare accuse non vere per nascondere le proprie difficoltà»

Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi ha replicato a Prodi

ROMA Il centrodestra è compatto nel rispedire al mittente le critiche lanciate da Romano Prodi al precedente governo, ma è diviso nel dare un giudizio complessivo sulla conferenza stampa di fine anno del premier. Mentre Forza Italia, Alleanza nazionale e Lega, infatti, criticano aspramente il Professore senza lasciare spiragli al dialogo, l'Udc guarda con favore alle aperture di Prodi sulla legge elettorale. Il più duro di tutti nei confronti del presidente del Consiglio è il suo predecessore Silvio Berlusconi, che ha deciso di rispondere con un comunicato dopo aver visto la diretta dalla sua casa di Arcore. «Addebitare ai governi precedenti le colpe e le responsabilità delle proprie azioni è un atteggiamento politicamente e moralmente scorretto», ha attaccato il presidente di Fi. Ciò, ha proseguito l'ex premier, «è tanto più grave e inammissibile in quanto sono sotto gli occhi di tutti gli effetti positivi» dell'azione del precedente governo. Il Cavaliere ha definito una «assurdità» la volontà della maggioranza di «cancellare tutto ciò che di buono» ha fatto il centrodestra e si dice «molto dispiaciuto e amareggiato» dal fatto che Prodi «continui a rovesciare accuse non vere, al solo fine di nascondere le proprie difficoltà e i propri errori». Un gioco, ha aggiunto, «irresponsabile».

Nelle ultime righe della nota, Berlusconi chiude la porta a qualsiasi dialogo con il premier, lanciando al contempo un appello ai moderati del centrosinistra: «Io non mi sottrarrò al dovere di confrontarmi e di collaborare con tutti coloro che hanno davvero a cuore l'interesse generale, invece di quello di parte». Un passaggio, hanno spiegato fonti vicine all'ex premier, rivolto a chi nell' Unione vede di buon occhio l'ipotesi di un governo delle larghe intese.

Durissimi anche i commenti di An. «Prodi ha ragione: nessuno salirà sul suo carro, visto che si sta fermando», ha ironizzato il presidente dei senatori, Altero Matteoli. «Per il resto - ha aggiunto - non si può condividere null'altro» visto che «ha pronunciato una innumerevole quantità di falsità». Parole in cui Gianfranco Fini, come ha detto lo stesso leader di An, si riconosce perfettamente.

Sarcastica la Lega. «Il 2007 descritto da Prodi rappresenta una sorta di Alice nel paese delle meraviglie», ha osservato il presidente dei senatori del Carroccio Roberto Calderoli, che accusa il presidente del Consiglio di «mentire, mentire e mentire». Perciò, pronostica il collega di partito Roberto Cota, «la svolta che Prodi profetizza sarà un tracollo».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 0,90, Slovenia SIT 320/€ 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia SIT 150, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 28 dicembre 2006 è stata di 46.800 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

L'intervista del segretario di An a l'Espresso divide ancora la destra. Perplessi centristi e Carroccio

Coppie gay, ancora un solco fra Fini e Storace

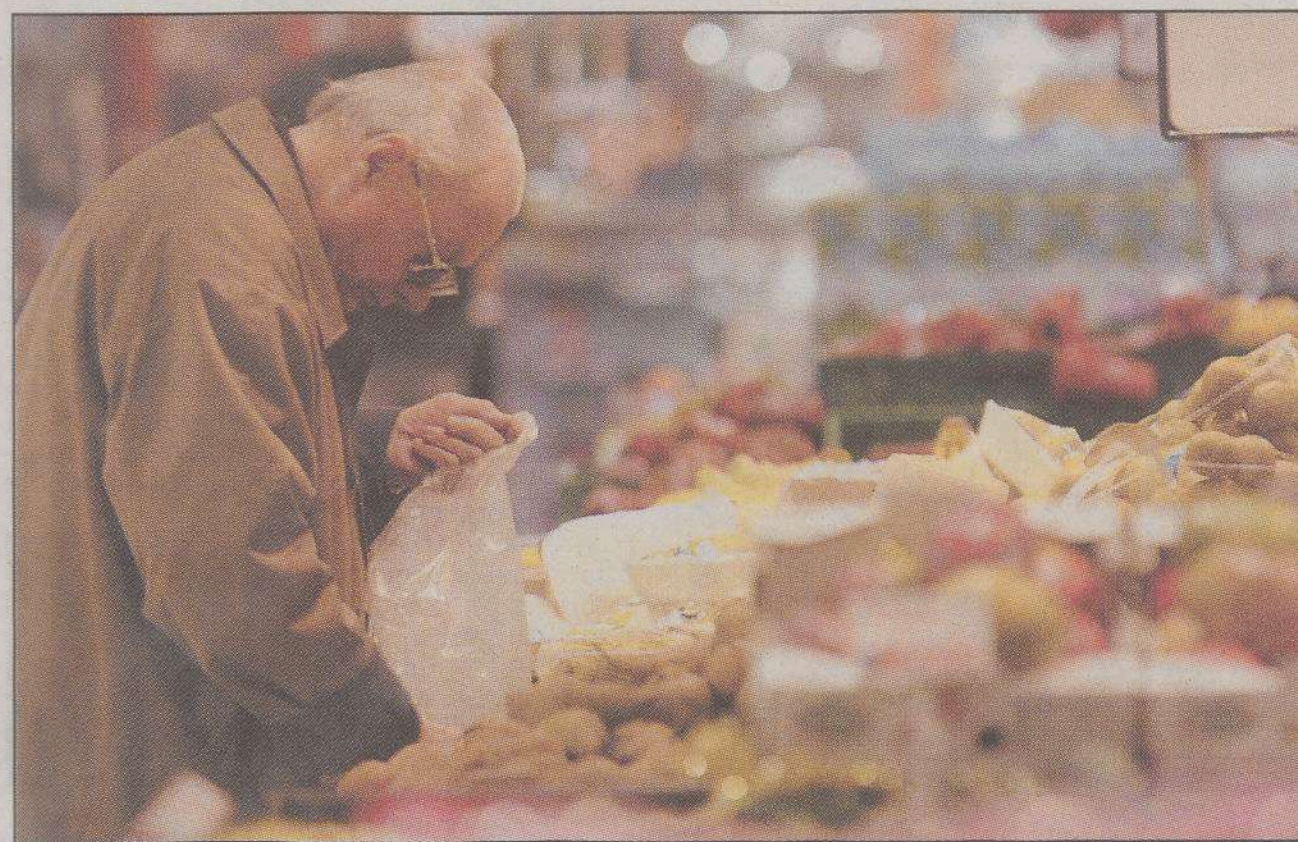
ROMA «Ancora una volta un' intervista di Fini sui Pacs ha dato luogo ad una serie di schematizzazioni e forzature giornalistiche. In realtà il testo delle dichiarazioni rilasciate da Fini al settimanale l'Espresso non si discosta sostanzialmente dalle posizioni programmatiche già sancite da Alleanza nazionale con l'approvazione del documento di questa estate». Lo sottolinea il deputato di An Gianni Alemanno. «In questo documento - prosegue - viene sancito con chiarezza il rifiuto dei Pacs e di qualsiasi forma di istituzionalizzazione delle coppie di fatto, indicando come strada alternativa a tutto ciò il riconoscimento di eventuali diritti individuali negati nella legislazione vigente». «Evidentemente - osserva ancora - c'è anche nella stampa chi ama creare incomprensioni tra il leader di An e la sua base elettorale, ma in ogni caso su questioni così delicate e complesse fanno fede i documenti politici approvati dal partito e non gli scoop giornalistici».

«Corano nelle scuole, coppie di fatto spero non matrimonializzate, riabilitazione di Adriano Sofri con le spiacevoli dimenticanze su fecondazione assistita e voto agli immigrati. Ovviamente, di tutto questo non si è parlato all'assemblea nazionale del 17 dicembre. C'è materia per una fondazione dei, patrie, famiglie...» afferma Francesco Storace, commentando l'intervista di Gianfranco Fini all' Espresso.

«Sui Pacs le idee di Fini non sono le nostre. La vera battaglia politica è difendere la famiglia» dice il presidente dell'Udc, Rocco Buttiglione dopo l'intervista del presidente di An.

«Fini se la scordi la federazione. Sono passati 26 giorni dalla manifestazione di Roma credendo, in tutto questo tempo, che finalmente si poteva fare un discorso unitario su temi e valori cari al centrodestra. È bastata una intervista a l'Espresso per mettere in discussione molto, se non tutto, ciò che il leader di An aveva provato a mettere sul tavolo di Piazza San Giovanni. No, non ci siamo proprio. Cavalcare l'onda può anche andar bene in certi casi, ma giocare di surf in politica non sempre ti può andar bene» afferma il senatore della Lega, Piergiorgio Stiffoni commentando l'intervista del leader di An a l'Espresso.

Amato in ospedale operato di angioplastica coronarica

ROMA Il ministro dell'Interno Giuliano Amato è stato ricoverato all'unità cardiologica del policlinico di Tor Vergata di Roma. Secondo quanto si apprende è stato sottoposto ad un programmato intervento di angioplastica coronarica. L'intervento è perfettamente riuscito ed è avvenuto in anestesia locale. Il ministro potrebbe già essere dimesso oggi ed entro 48 ore tornare al lavoro. Potrebbe essere un intervento preventivo a fronte di una probabile diagnosi di ostruzione alle coronarie. È il parere della presidente della Società italiana di cardiologia Mariagrazia Modena, la quale ha sottolineato come l'angioplastica sia oggi un intervento non invasivo e che permette di tornare a ritmi di vita del tutto normali. Il presidente della Camera, Fausto Bertinotti, è stato invece operato di prostata, ieri mattina, in una clinica romana. L'intervento, a quanto si è appreso, era stato programmato per essere effettuato proprio in questo periodo di pausa dei lavori parlamentari. Auguri bipartisan sono arrivati a entrambi gli esponenti politici.

Un signore fa acquisti. L'Adusbef annuncia nel 2007 una stangata di 440 euro con i rincari

Gli aumenti previsti per il 2007

I rincari medi per famiglia previsti dall'Adusbef per il prossimo anno

voci di costo	aumento medio euro
Casa	65
Irpef	45
Gas	36
Banche	35
Tarsu	30
Trasporti	30
Luce	28
Bollo auto	27
Sanita'	25
Auto	24
Benzina	20
Autostrade	18
Rc Auto	17
Esattorie	15
Acqua	11
Tasse di scopo	10
Giornali e riviste	10
Canone Rai	4,4

TOTALE 450

ANSA-CENTIMETRI

Un'indagine dell'Istat su «Reddito e condizioni di vita» basata sui dati del 2004 rivela che gli italiani si sono impoveriti

Una famiglia su 2 vive con 1800 euro al mese

Il 30% dei nuclei va in crisi con una spesa imprevista. L'Adusbef: stangata da 440 euro

ROMA Metà delle famiglie italiane vive con meno di 1800 euro al mese. Nel 2004, un nucleo familiare su sette ha ammesso di arrivare con molta difficoltà alla fine del mese; una spesa imprevista di 600 euro, ad esempio, porta in crisi il 30% delle famiglie italiane. I dati contenuti nell'indagine «Reddito e condizioni di vita» curata dall'Istat dipingono un'Italia in affanno, con il borsellino vuoto e il conto corrente sovente in rosso.

Nel 2004 - secondo l'Istituto di statistica - le famiglie residenti in Italia hanno percepito, in media, un reddito netto di 28.078 euro, circa 2340 euro al mese. Tuttavia la maggioranza delle famiglie (62,3%) ha conseguito un reddito inferiore. Inoltre il 50% delle famiglie ha percepito nel 2004 meno di 22.353 euro (circa 1863 euro al mese).

I risultati dell'indagine Istat sui redditi e le condizioni di vita confermano inoltre l'esistenza di un profondo divario territoriale: il reddito medio delle famiglie che abitano nelle regioni del Sud e delle isole é pari a circa tre quarti del reddito delle famiglie residenti nel nord. La Lombardia - secondo i dati - presenta il reddito medio più alto (32.313 euro), mentre il reddito medio familiare più basso si osserva in Sicilia (20.996 euro).

Le famiglie in cui il lavoro autonomo costituisce la fonte di reddito principale percepiscono, in media, 3051 euro al mese, rispetto ai 2642 mensili delle famiglie con redditi prevalenti da lavoro dipendente.

Per l'Istat il 22,8% delle famiglie meridionali e insulari arriva con grande difficoltà alla fine del mese. In Sicilia la metà non riesce a sostenere spese impreviste, mentre in Puglia quasi il 10% riconosce di avere difficoltà ad acquistare i generi alimentari. In almeno un'occasione, il 9% delle famiglie si è trovato in arretrato con il pagamento delle bollette; il 12% ha procrastinato di saldare gli onorari dei medici e il 18% ha evitato di comprare i vestiti necessari perché non aveva più soldi. Addirittura l'11% delle famiglie intervistate ha confessato di dover tagliare anche sulle spese di riscaldamento per poter sbarcare il lunario.

In Italia è molto aumentato, negli ultimi anni, il ricorso al credito al consumo (cioè la rateizzazione dei pagamenti). Le famiglie italiane, secondo l'Istat, si indebitano soprattutto per comprare i mobili, ma spesso non riescono a far fronte all'onere delle rate. E così, il 14,4% dei nuclei familiari si ritrova, almeno una volta all'anno, in difficoltà alla scadenza dei pagamenti. Il fenomeno è più evidente al Sud e nelle isole, dove la percentuale di famiglie che non riescono a pagare le rate sfiora il 25%.

Credito al consumo a parte, quasi una famiglia su 10 non riesce a pagare le bollette di gas, luce e acqua. Sono invece il 4% le famiglie che dichiarano di non essere riuscite a pagare l'affitto o la rata del mutuo.

Sempre l'Istat annota che il 14,4% delle famiglie dichiara di trovarsi in difficoltà avendo da pagare, in arretrato, affitti, mutui e bollette. Ma ci sono anche nuclei familiari (il 17,6%) che sostiene di non avere i soldi per i «vestiti necessari» o ancora peggio (il 12,2%) per le spese mediche. Il 5,3% delle famiglie afferma, inoltre, di «non avere i soldi», almeno una volta all'anno, per l'acquisto del cibo. E ancora, l'8% delle famiglie ha problemi con le spese per il trasporto e oltre il 13% per il pagamento delle tasse. Il 10% afferma, invece, di non potersi permettere un riscaldamento adeguato all'abitazione. Analizzando i dati Istat, sono poi 4 su 10 le famiglie italiane che dichiarano di non potersi permettere una settimana di ferie all'anno. Con punte che sfiorano il 50% tra i pensionati o i nuclei numerosi, da cinque componenti o più. L'abitazione, invece, «brucia» il 15% del reddito medio.

Intanto una stangata da 440 euro si «abbatterà sulle spalle delle famiglie italiane» con l'arrivo del nuovo anno. È quanto prevede l'Adusbef in base all'attesa raffica di rincari: dal bollo auto al canone Rai, dall'addizionale Irpef ai pedaggi.

UNIONCAMERE

Il capoluogo giuliano seguito da Udine, Gorizia 28.a mentre Crotone è ultima al numero 103

Bolzano la più ricca, Trieste al 14.o posto

ROMA Bolzano si conferma la provincia più ricca d'Italia in termini di Pil pro-capite, mentre Crotone é il fanalino di coda di un Paese sempre alle prese col divario tra Nord e Sud. La nuova istantanea sulla situazione delle economie provinciali arriva dall'Unioncamere-Istituto Tagliacarne che fotografa il capoluogo del Trentino-Alto Adige al top della classifica con una ricchezza pro capite pari a 36.868 euro nel 2005 mentre la città calabrese si piazza all'ultimo posto con un dato pari a meno della metà: 14.139 euro. Trieste è al 14.o posto (28.194 euro) seguita da Udine. Gorizia è 28.a, come si evince dalla tabella. Tra il 2004 ed il 2005 aumenta così il divario tra il Pil potenziale della provincia italiana più ricca con quella più povera. Un dato che, in soldoni, si traduce nel fatto che la ricchezza prodotta da un residente a Bolzano vale 2,6 volte quella di uno di Crotone. La distanza tra Centro-Nord e Sud del Paese trova riscontro nel numero di province meridionali presenti nella classifica in valore assoluto: sono solamente due (Napoli e Bari) le province del Mezzogiorno tra le prime dieci.

In media il valore della ricchezza prodotta da ogni italiano nel 2005 é stata di 24.152,13 euro. In termini assoluti, invece, la provincia che produce di più resta Milano, seguita da vicino da Roma e, più distanziata, da Torino. Tra le prime 10 province in valore assoluto spiccano realtà più piccole come Brescia (5 posto), Bergamo (ottavo), Bari (nono) e Verona (decima).

34 milioni di auto. Gli italiani, dove una famiglia su due (stando all'Istat) vive con meno di 1800 euro al mese, sono comunque il popolo più motorizzato d'Europa. Infatti ci sono 58 automobili ogni 100 abitanti. I dati arrivano dall'Osservatorio Autopromotec. Alle spalle dell'Italia si piazza la Germania con 55 auto per 100 abitanti. Seguono la Svizzera con 51 mentre Regno Unito, Austria e Francia hanno valori coincidenti con la media europea (50 veicoli ogni 100 abitanti).

La classifica di Unioncamere

La graduatoria delle province italiane in base al pil pro-capite (in euro)

1	BOLZANO	36.865,66	LA PIÙ RICCA
2	Milano	35.776,01	
3	Bologna	32.653,00	
14	Trieste	28.194,70	IN FRIULI VENEZIA GIULIA
16	Udine	28.184,24	IN FRIULI VENEZIA GIULIA
28	Gorizia	27.157,10	IN FRIULI VENEZIA GIULIA
33	Pordenone	26.650,30	IN FRIULI VENEZIA GIULIA
103	CROTONE	14.138,89	LA PIÙ POVERA

ANSA-CENTIMETRI

A picco navi cariche di profughi: centinaia di dispersi

Mogadiscio in mano ai governativi e ai soldati etiopici

ROMA Un'ennesima tragedia del mare ha colpito stavolta centinaia di disperati in fuga dalla guerra in Somalia. Due barconi, che gli scafisti avevano caricato di rifugiati, si sono capovolti davanti alle coste dello Yemen dopo essere stati intercettati dalla guardia costiera nella notte tra ieri e oggi: il bilancio è pesante, 17 i morti accertati e 140 risultano ancora dispersi. È stato l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati a fornire da Ginevra la ricostruzione di questa tragedia. Quattro imbarcazioni sono partite da Shimbarale, in Somalia, con a bordo oltre 500 persone, in maggioranza somali e etiopici, per attraversare lo stretto di Aden dirette nello Yemen. La tragedia è avvenuta quando la guardia costiera yemenita ha intercettato i barconi. Secondo il racconto dei sopravvissuti, gli scafisti hanno scaricato nel mare agitato i passeggeri di due barconi e a quel punto le motovedette hanno fatto fuoco contro le imbarcazioni. Secondo le autorità yemenite gli scafisti hanno risposto al fuoco.

Gli altri due barconi che erano rimasti nel buio, un pò distanti, hanno tentato di fuggire. Uno di essi si è capovolto vicino ad Al-Baida, sbilanciato dai movimenti dei profughi presi dal panico. Sono stati in molti, in base alle dichiarazioni delle autorità, a rimanere intrappolati sotto la barca rovesciata L'altro barcone, inseguito da due motovedette della guardia costiera yemenita e da un elicottero, è stata costretto a fare rotta verso la terraferma, ma a 300 metri dalla riva si è anch'esso capovolto per le condizioni del mare. 357 persone si sono salvate e continuano le operazioni di ricerca dei dispersi, mentre le autorità yemenite hanno annunciato la cattura di tutti i 17 scafisti e il sequestro delle quattro imbarcazioni.

Nessun combattimento di rilievo: i leader delle Corti islamiche sono fuggiti

Intanto a Mogadiscio non ci sono più i leader delle Corti islamiche. Ritirata tattica o fuga concordata: quello che sia; comunque spariti. E i miliziani islamici hanno velocemente dismesso le vesti che sfoggiavano, per riprendere quelle civili, se non le vecchie divise dei signori della guerra che avevano controllato la capitale, angariandola, e per quasi 12 anni, fino allo scorso giugno, per poi essere scacciati, dopo dure battaglie, proprio da loro o esserne inglobati. A Mogadiscio, almeno in teoria, ora è al potere il Governo federale di transizione somalo (Tfg) che, da quando era stato formato nella seconda metà del 2004 a Nairobi, non aveva mai potuto mettervi piede. Le sue «armate» sono entrate nella capitale con il fondamentale contributo dei soldati etiopici, schierati nel Paese in funzione anti Eritrea, che appoggia le Corti. I reparti etiopici dopo essersi schierati per mesi a difesa del Tfg intorno a Baidoa, 245 km a Nordovest di Mogadiscio, dove le istituzioni governative hanno la loro sede provvisoria, tenendole in piedi, hanno deciso di passare all'attacco.

Le truppe etiopiche, forse oltre 10.000 uomini, con imponenti mezzi e appoggio aereo, in poco più di una settimana hanno sgominato insieme ai governativi le milizie islamiche - che si erano impadronite, di fatto senza colpo ferire e a volte anche bene accolte dalla popolazione - e sono arrivate a Mogadiscio. Poi, al posto del ventilato assedio, l'ingresso nella capitale storica.

Con i leader e i miliziani delle Corti islamiche, a favore delle quali mercoledì Al Qaeda dall'Iraq aveva lanciato un appello all'arruolamento, sciolti come neve al sole. L'annuncio del ritiro dato alla tv panaraba Al Jazeera via telefono dalla capitale da un loro leader ieri mattina. Poi tutti i capi e i gregari via: direzione Chisimaio, porto nel Sud del Paese, a cavallo dei confini del Kenya, ma anche in aereo, come riferisce un informato rappresentante della comunità dei banaadir in Italia.

Camion abbandonati dalle Corti islamiche

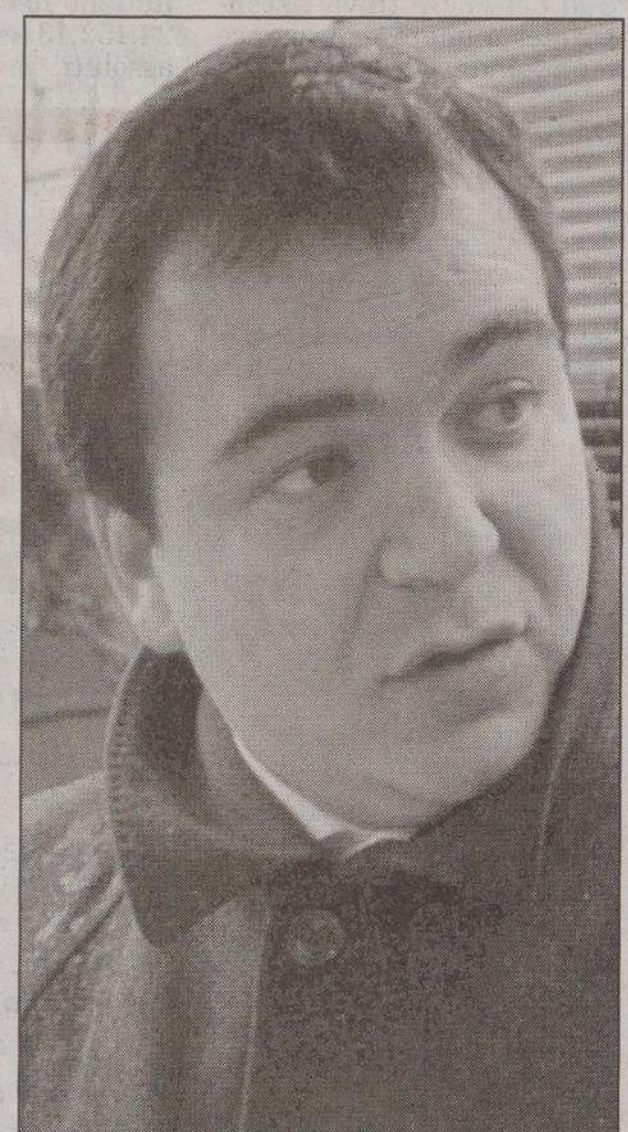
Miliziani integralisti prima della fuga da Mogadiscio

L'ex rais sarà impiccato davanti a un numero ristretto di persone. Ancora incertezze sulla data in cui entrerà in azione il boia

L'esecuzione di Saddam sarà ripresa da telecamere irachene

NEW YORK Saddam Hussein sarà impiccato davanti a un numero ristretto di persone, ma la sua escuzione sarà ripresa da telecamere governative irachene. Lo ha fatto sapere ieri la rete televisiva americana Cbs senza precisare tuttavia se il governo di Baghdad intenda mettere il filmato a disposizione di emittenti arabe che in un momento successivo potrebbero mandarlo in onda. Tutto fa pensare che l'impiccagione dell'ex dittatore iracheno rimarrà un fatto «riservato» per evitare di scatenare un'ondata di nuove violenze non soltanto in Iraq ma anche in altre parti del Medio Oriente. Lo ha rivelato alla Cbs il consigliere per la sicurezza nazionale iracheno lo stesso giorno in cui si è appreso che 27 persone sono rimaste uccise in una serie di imboscate e attentati.

Circola tuttavia voce che in una delle piazze di Baghdad sia in via di costruzione un patibolo e l'esecuzione avverrà in pubblico. Ma si tratta solo di voci perchè in realtà è più probabile che ad assistere agli ultimi istanti di vita del presidente iracheno deposto dagli americani tre anni fa saranno alcuni osservatori internazionali e alcuni esponenti dell'attuale governo di Baghdad. Sulla data dell'esecuzione però c'è molta confusione. La legge prevede che avvenga entro trenta giorni dalla sentenza ma ieri nella capitale irachena è girata voce che potrebbe slittare a dopo la fine di gennaio. Da altre fonti invece si apprende che il cappio intorno al collo del dittatore potrebbe stringersi già il 6 gennaio, prima che inizi un'importante festa islamica. Se la fine di Saddam dovesse avvenire nei primi giorni dell'anno è del tutto verosimile che ne tenga presente George W. Bush per il suo attesissimo intervento sul futuro corso della guerra in Iraq. Proprio ieri il presidente Usa si è riunito con i massimi consiglieri diplomatici e militari della sua amministrazione per arrivare a formulare la cosiddetta «new way forward», cioè il nuovo percorso guardando in avanti. Nei primi giorni del 2007 Bush annuncerà la sua strategia, facendo un gioco di equilibrio fra mantenere il vecchio corso (segno della sua fermezza e decisione) e operare scelte vincenti in Iraq (segno di una apertura e flessibilità). Per disegnare la nuova strategia si sta consultando in Texas con esperti di guerra e di diplomazia e dalle voci che sono circolate sembra che Bush sia propenso a aumentare il numero di soldati Usa in Iraq.

Ma il presidente intende muoversi con cautela perchè a partire dal primo gennaio il Congresso è a maggioranza democratica e per far passare una nuova strategia ha bisogno anche dell'appoggio della leadership del partito democratico. C'è un aspetto della guerra che vede Bush irremovibile. Il capo della Casa Bianca insiste nel dire che l'America è più sicura adesso di quanto non fosse quando Saddam era al potere. E a conferma di questa presunta sicurezza l'intelligence statunitense ha fatto sapere ieri che non ci sono indicazioni di possibili attentati di fine d'anno.

Il consulente Mario Scaramella

Dall'interrogatorio davanti ai magistrati emerge che molte informazioni sono state tenute nascoste dal consulente

«Guzzanti non volle mai sentire Litvinenko»

Scaramella sostiene che l'ex spia russa non fu ascoltata nell'inchiesta Mitrokhin

ROMA Riuscì persino a salire i tre gradini di Palazzo San Macuto a Roma, facendo anticamera a pochi metri da dove si riuniva la Commissione parlamentare d'inchiesta Mitrokhin. Ma non riuscì mai a sedersi davanti a Paolo Guzzanti e agli altri commissari.

Una delle principali fonti della Commissione d'inchiesta, Aleksander Litvinenko, morto contaminato dal polonio a Londra, non riuscì a deporre proprio per il «no» dello stesso presidente Guzzanti. L'ha svelato Mario Scaramella mercoledì durante l'interrogatorio reso ai magistrati che l'hanno arrestato per calunnia aggravata e continuata. Litvinenko, secondo Scaramella - chiuso dal 24 dicembre nel carcere romano di Regina Coeli - sarebbe stato per tre volte a Roma, ma pur giungendo a varcare la soglia di Palazzo San Macuto (sede della Commissione) non venne ascoltato per il «niet» dello stesso Guzzanti. Al pm Pietro Saviotti e al gip Valerio Savio, Scaramella, rispondendo alle domande sui presunti attentati, ha spiegato che sia Litvinenko, sia Evgenji Limarev (ex agente dei servizi ucraini e fonte di Scaramella) erano venuti a Roma. «Ma quando proposi a Guzzanti di sentire Litvinenko in Commissione - ha detto Scaramella ai magistrati - mi fu detto di no».

I controversi rapporti tra il consulente della Mitrokhin e il presidente sono stati focalizzati nel lungo interrogatorio. È emerso che Mario Scaramella non avvertì il presidente della Commissione del cessato o fortemente attenuato (come lui stesso ha ammesso) allarme attentati riguardo alla sua vita e a quella del senatore Paolo Guzzanti. Il presidente della Commissione, per il quale al momento non emergerebbero responsabilità penalmente rilevanti nell'inchiesta, sarebbe stato tenuto all'oscuro di molte informazioni raccolte da Scaramella in modo «non ortodosso» per il suo ruolo di consulente della Mitrokhin.

> **L'IMPUTATO**
> *Quando proposi di ascoltare l'ex uomo del Kgb mi fu detto che era irrilevante*

Durante l'interrogatorio è stata accennata la vicenda del presunto mandante politico degli attentati (che la procura considera falsi e segnalati solo per accreditare il ruolo di Scaramella in seno alla Commissione). Il nome del presidente russo Vladimir Putin come presunto mandante era stato fatto da Scaramella durante alcune interviste (in particolare alla Cnn) sulla vicenda Litvinenko, in relazione alla sua morte. Ma la procura considera del tutto marginale questo aspetto. Scaramella è stato chiamato a rispondere in particolare dei due presunti attentati attribuiti dall'ex consulente Mitrokhin ad Aleksader Talik, un ex agente del Kgb che gravitava a Napoli, insieme ad altri russi, nelle conoscenze dello stesso Scaramella. I due attentati si riferiscono alle denunce presentate dall'ex consulente alla polizia del capoluogo partenopeo: una su un furgone con a bordo due granate (inattive) trovato a Teramo, l'altra sul ritrovamento in via Ventaglieri, nel centro storico della città partenopea, di una «santabarbara» celata in un palazzetto diroccato dove furono trovati fucili a pompa, pistole e centinaia di munizioni.

IN BREVE

Voto di scambio: arrestato ex assessore della Calabria

CROTONE È accusato anche di voto di scambio l'ex assessore regionale della Calabria, Dionisio Gallo, posto agli arresti domiciliari stamani nell'ambito di un'operazione condotta dai carabinieri di Crotone e coordinata dalla Dda di Catanzaro. Il coinvolgimento di Gallo, all'epoca dei fatti assessore regionale alla Forestazione e alla Protezione civile, sarebbe consistito nella messa a dimora nel villaggio Praialonga di duecento piante prelevate dai vivai dell'Afor e nella prestazione di lavoro di alcune squadre di operai forestali che si sarebbero occupati della cura del verde e della pulizia di un canalone della raccolta di acque reflue. I favori, secondo i carabinieri, sarebbero stati offerti attraverso intermediari della cosca con la promessa di voti in occasione delle elezioni regionali. Gallo, inoltre, secondo quanto riferito dai carabinieri, si sarebbe interessato di far ottenere, con un progetto presentato alla Regione, un finanziamento pubblico per la messa in sicurezza di un costone dissestato in prossimità del villaggio Praialonga.

Dionisio Gallo

Autobotte rischia d'esplodere Per precauzione 200 evacuati

VENEZIA Circa 200 persone hanno trascorso la notte fuori casa nel Veneziano per il rischio d'esplosione causato dal gpl fuoriuscito da un'autobotte rimasta incastrata in un sottopasso ferroviario a Ballò di Mirano. Oltre 50 vigili del fuoco hanno lavorato per ore per mettere in sicurezza l'autocisterna, carica di 23 mila litri di gpl, bloccata nel tunnel sotto la linea Ve-Pd. L'impatto con la volta ha provocato uno squarcio nell'autobotte, con la conseguente uscita del gas. Forti ritardi nei treni.

Sequestrate in tutta Italia tonnellate di botti illegali

ROMA Sono decine le tonnellate di botti illegali sequestrati dalle forze dell'ordine in tutta Italia a pochi giorni dal Capodanno: da Palermo (3 tonnellate) a Rieti (350kg), ma anche Napoli (una tonnellata), Latina (10 quintali) e Roma (100kg) o nel Casertano (7 quintali), le quantità di fuochi confiscati fanno pensare ad un arsenale militare. Legambiente denuncia il business dei fuochi illegali (30 mln di euro all'anno), mentre il Codacons chiede uno stop a tutti i fuochi d'artificio.

IL CASO

Disputa giudiziaria sull'ex direttore generale della Rai. Il presidente di Alitalia ascoltato dalla Procura di Roma

Stipendi d'oro: Meocci e Cimoli finiscono sotto inchiesta

ROMA Non è proprio una rissa ma gli somiglia. È quanto si sta svolgendo in queste settimane in Procura a Roma nell'ambito dell'inchiesta sulla nomina Rai dell' «incompatibile» ex direttore generale Alfredo Meocci.

Nella disputa c'è da un lato una parte del consiglio di amministrazione e dall' altra l'ex responsabile del dicastero dell'Economia del governo Berlusconi, Domenico Siniscalco. Da una parte ci sono i cinque consiglieri di nomina Cdl indagati dal pm Adelchi d'Ippolito per abuso d'ufficio (Giuliano Urbani, Marco Staderini, sentiti oggi, Giovanna Bianchi Clerici, Gennaro Malgieri e Angelo Maria Petroni). Dall'altra l'ex ministro Domenico Siniscalco ex azionista di maggioranza di Viale Mazzini. Oggetto della disputa è la paternità della responsabilità del via libera alla nomina di Meocci varata il 4 agosto del 2005 dal cda dopo una difficile assemblea dei soci.

L'ex ministro, giunto dalla sede di Morgan Stanley, dove è uno dei massimi dirigenti, ha ribadito nelle scorse settimane al pm che il suo parere e relativo «disco verde» alla nomina dell'ex giornalista del Tg1 al vertice Rai, era squisitamente politico. Insomma per sostituire Flavio Cattaneo in Rai, al Tesoro l'indicazione di Meocci andava più che bene ma solo dal punto di vista politico. Insomma le dispute tecniche sulla incompatibilità, secondo Siniscalco, erano da risolversi in sede di Cda.

Alfredo Meocci

I consiglieri indagati, interrogati dal pm, pur con diverse sfumature e distinguo, avrebbero invece affermato che l'ok a Meocci fu dato con la copertura del rappresentante del Tesoro in seno all'assemblea. Tant'è che i cinque del cda ottennero la garanzia di una copertura assicurativa in caso di «colpa grave». È stata tuttavia proprio questa circostanza a dare all'inchiesta la svolta con l'iscrizione sul registro degli indagati dei cinque nomi. Secondo il pm, Urbani e gli altri consiglieri erano consapevoli della incompatibilità di Meocci fin dal 4 agosto del 2005. Incompatibilità sanzionata dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni con una doppia salatissima multa: 14 milioni di euro alla Rai e 373 mila euro a Meocci. Sanzione confermata recentemente dal Consiglio di Stato.

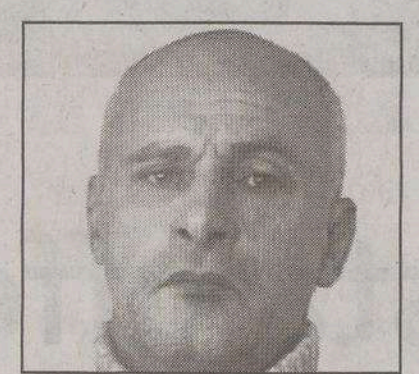
L'inchiesta proseguirà a gennaio anche sul versante degli emolumenti che Meocci percepisce in Rai dove è a disposizione del direttore generale Claudio Cappon anche lui convocato in procura, ma solo come persona informata sui fatti.

Intanto l'amministratore delegato e presidente di Alitalia, Giancarlo Cimoli, è stato ascoltato come persona informata sui fatti, per circa due ore dal pm della Procura della Repubblica di Roma, Adelchi d'Ippolito, nell'ambito dell'inchiesta sugli stipendi d'oro aperta dalla procura capitolina sugli emolumenti di manager di aziende a partecipazione pubblica.

Per il Tribunale del riesame non c'è pericolo di fuga o di reiterazione dei reati

Nuove Br, torna libero Matteini

ROMA Nessun pericolo di fuga all'estero nè tantomeno rischi di pericolosità riguardo la reiterazione di eventuali reati. Per il Tribunale del riesame di Roma che gli ha aperto le porte del carcere di Parma, dove era detenuto dal 9 dicembre, Fabio Matteini era una sorta di brigatista «in sonno».

Il presunto reclutatore delle nuove Br è da ieri libero ed è tornato nella sua abitazione di Incisa Valdarno (Firenze), dove viene considerato dai suoi vicini una persona timida e gentile. «Una decisione inaspettata quanto gradita» ha commentato Matteini con il suo legale, Massimo Focacci. Matteini, quando i carabinieri del Ros su delega del gip del Tribunale di Roma Luisanna Figliolia bussarono all'uscio della sua casa, non oppose resistenza all'arresto. Il compagno «Antonio» - questo il suo nome di militanza nei Nuclei comunisti combattenti - secondo la Procura di Roma, che ne sollecitò l'arresto, era considerato un elemento significativo nell'organigramma, ormai smantellato, delle Br che hanno ucciso Marco Biagi e Massimo D'Antona nel loro attacco al cuore dello Stato. Interrogato un mese prima dell' arresto dalla Procura di Roma, Matteini, operaio, due figli, legato in passato alla pentita Cinzia Banelli e amico di Nadia Desdemona Lioce, avrebbe fatto da «cerniera» con Roberto Morandi e Simone Boccaccini, condannati per l'omicidio di Marco Biagi. Restano a carico di Matteini, che non potrà lasciare l'Italia, le accuse di banda armata e associazione sovversiva: secondo le accuse la rete aveva affidato a lui il compito di reclutatore.

Fabio Matteini

Un musicista di strada mentre si esibisce lungo una via del centro di Lubiana e riceve un gentile omaggio in euro da un estimatore (Foto Sterle)

INCHIESTA-2 Corsa all'acquisto di portafogli per accogliere le nuove banconote. A Maribor la guerra dei parcometri

Slovenia: le banche pronte per l'arrivo dell'euro, la gente teme di essere sommersa dalle monetine

dall'inviato
Mauro Manzin

dalla prima pagina

«Una strenna che è andata molto di moda quest'anno», spiega la commessa di un negozio di pelletterie. E il prodotto è rincarato? «Beh, c'è stata più richiesta - risponde - e quindi qualche ritocco all'insù l'abbiamo fatto». Insomma l'euro comincia a costare già a partire da quello che sarà il suo contenitore.

E una azienda di Celje da mesi a questa parte sta pubblicizzando sui principali quotidiani nazionali le sue forniture di casse e scaffalature porta soldi per i negozi e i centri commerciali, tutti rigorosamente modellati sui tagli dell'euro. A partire dalle monete, di cui si teme una vera e propria invasione. E così tutti a organizzarsi tra portasoldi e capienti portamonetine.

Così come si è organizzato oramai da mesi l'intero sistema bancario della Slovenia. «Dagli istituti di credito - spiega Bozo Jasovic, consigliere della Banca di Slovenia - finora non abbiamo registrato lamentele, né ci hanno informato di particolari intoppi nelle procedure poste in atto». «Speriamo - prosegue - che chi terrà aperto il suo esercizio commerciale tra il 31 dicembre e il 1 gennaio, penso sopratutto ad alberghi e ristoranti, abbia già provveduto a rifornirsi della nuova valuta». Timore non privo di fondamento visto che molti gestori di chioschi e rivendite di salsicce e panini nel centro di Lubiana (i piccoli, insomma) temono proprio la mancanza di liquidi. «Se la notte dell'1 gennaio mi si presenta uno che vuole pagare con una moneta da cento euro come farò a dargli il resto?», si chiede David Sistic, 38 anni, gestore di una bancarella che vende «hot-dog» nei pressi del mercatino di Tromostovje. «E poi sono sicuro - aggiunge - che faremo confusione con le monetine di cui non avremo la percezione del loro reale valore».

Da un punto di vista tecnico, invece, non ci sono timori. «Del resto tutti i test fin qui effettuati hanno dimostrato che il nostro sistema bancario è pronto al cambiamento», conferma Slavko Cimpric a capo del settore commerciale dell'Associazione delle banche slovene.

«L'assunzione dell'euro come valuta nazionale - precisa Andrej Rant, vicegovernatore della Banca di Slovenia - è rigorosamente regolata dal diritto comunitario che impone di mantenere la continuità degli accordi monetari, finanziari ed economici. Il che significa che l'entrata in vigore dell'euro è del tutto neutrale per quanto riguarda diritti e doveri. Per questo negli accordi e nei contratti fin qui sottoscritti non è necessario aggiungere alcun documento annesso. Si dà per certo che gli importi riportati in tali documenti in talleri vengano automaticamente trasformati in euro sulla base del cambio stabilito dalla Banca centrale europea (Bce)». «Anche il regime degli interessi bancari resta invariato - precisa il vicegovernatore - si passa semplicemente dal listino Sitibor a quello Euribor». Le banche slovene hanno ordinato 85 milioni di euro in moneta e 850 milioni in banconote.

I prezzi in euro saranno espresse fino a due decimali anche se la normativa comunitaria permette che lo stesso venga espresso anche con più decimali, il che diventa molto significativo per i costi delle materie prime e dei lavorati che si vendono a grandi quantità. «La legge sull'assunzione dell'euro varata dalla Slovenia - spiega ancora Rant - prevede che per quanto riguarda i prezzi dell'energia elettrica, dei servizi comunali, della nafta e del gas e delle tariffe telefoniche questi vengano espressi fino a quattro decimali». «Se qualcuno ha dubbi o spospetti di una manipolazione dei prezzi è opportuno che si rivolga prontamente all'Associazione dei consumatori»: parola di vicegovernatore della Banca centrale.

Dove è scoppiata, invece, una furiosa polemica popolare è a Maribor, città nel Nordest della Slovenia a pochi chilometri dal confine con la Stiria austriaca. Tra comune e automobilisti è oramai guerra aperta. L'amministrazione, infatti, installerà nel centro cittadino i nuovi parcometri capaci di accettare i pagamenti in euro per gli 855 posti auto disponibili solo a partire dal prossimo 15 febbraio. E dall'1 gennaio? Saranno mandati sulle strade, a combattere con freddo e neve, un gruppo di volonterosi studenti che incasseranno «brevi manu» il pedaggio. Nessuno sa però, a oggi, quale sarà la paga che questi giovani riceveranno.

Per quanto riguarda le responsabilità c'è un violento scambio verbale tra la municipalità - il sindaco Franc Kangler è pronto a usare tutti i mezzi a sua disposizione - e la ditta appaltatrice per l'installazione dei nuovi parcometri incaricata già sei mesi or sono. Ma quel che più fa sorridere è che i parcometri in euro non accetteranno monetine da uno, due e cinque cent (come da noi del resto). Ma se oggi parcheggiare un ora nel centro di Maribor costa, fatto l'opportuno cambio, 42 cent di euro all'ora, dal 15 febbraio in poi costerà 40 cent l'ora.

Almeno una cosa che non aumenta, commentano sorridendo a Maribor. Ma i più avveduti non si fanno illusioni e prevedono sicuramente un innalzamento delle tariffe da parte del Comune. Non fosse altro per rientrare nelle spese cui andranno incontro nello stipendiare gli studenti esattori.

Meno sorridenti, invece, gli automobilisti di Lubiana che hanno visto lievitare i prezzi dei parcheggi da 42 cent l'ora ai 60 cent. Qui i nuovi parcometri sono già stati installati. Su 148 previsti ne mancano solo due. Il prezzo dei parcheggi aumentato finirà però nella cosiddetta «lista nera» che l'Associazione consumatori della Slovenia sta predisponendo in queste ore. «Magra consolazione - commenta un automobilista mentre fa il pieno di benzina - vedrà, vedrà come piano piano anche fare rifornimento sarà un salasso». Un grido d'allarme che coinvolge pure il regime di benzina agevolata regionale del Friuli Venezia Giulia che avrà un senso solo fino a quando le tariffe qui in Slovenia saranno più basse. E le solite Cassandre prevedono vita breve.

2-fine

Già dal marzo scorso nelle vetrine dei negozi i prezzi sono espressi in talleri e euro (Foto Sterle)

Un concorso per le scuole bandito sulle pagine del web

LUBIANA La piccola Slovenia pensa in grande. Così l'epocale passaggio dal tallero all'euro diventa anche materia di discussione nelle aule scolastiche. Dalle elementari all'università. Ma se negli atenei le tematiche affrontate si fanno complesse e più strutturate a seconda dei corsi di laurea, per gli alunni più piccoli il discorso è diverso. Anche loro, però, ha pensato l'Ufficio del governo sloveno per l'informazione, devono essere educati alla nuova valuta, se non altro per conoscere la storia più recente del proprio Paese e per rendersi conto che anche la loro «paghetta» dal primo gennaio 2007 non sarà più la stessa.

Ecco allora partire sulle pagine web di internet un concorso per le scuole organizzato proprio dall'Ufficio del governo per l'informazione, dalla Banca di Slovenia e dal ministero della Scuola e dello sport. Concorso che è suddiviso in due settori: uno che riguarda la pittura e il disegno; uno più strettamente letterario legato a un elaborato sul tema dell'arrivo dell'euro in Slovenia. Il titolo dell'iniziativa è «Arrivederci tallero, bene arrivato euro».

Al concorso di piuttra e disegno possono partecipare tutti gli alunni dalla prima alla sesta elementare. L'elaborato può essere anche grafico o fotografico con un formato massimo di 50x70 centimetri. Al concorso letterario, invece, possono concorrere gli alunni dalla settima alla nona classe e oltre all'elaborato, lungo non più di due cartelle, si possono presentare anche delle lettere o dei graffiti. I lavori dovranno giungere all'Ufficio del governo per l'informazione entro il 3 gennaio 2007.

Il primo premio consiste in un tallero d'oro, il libro «La moneta slovena», un lettore Mp3 e una maglietta con il logo «Euro per tutti noi». Stessi premi, solo con il tallero d'argento, per il secondo classificato. Al terzo andrà invece un kit di euro, il libro «La moneta slovena», il lettore Mp3 e la maglietta con il logo. I lavori premiati saranno esposti nei locali della Banca di Slovenia e le premiazioni avverranno durante la settimana europea.

m. manz.

E in Ungheria tutti vogliono che si scriva «eurò»

LUBIANA In Slovenia non ci sono stati problemi. Su monete e banconote ci sarà la scritta «euro» come sancito dalla Banca centrale europea (Bce). Anche se su libri e giornali permane la grafia slovena «evro». La polemica, invece, è esplosa in Ungheria, prossimo Paese che si è impegnato a entrare in Eurolandia, perché a Budapest vogliono che sulle banconote si legga la grafia «evrò», frutto della translitterazione dal magiaro. A scendere in campo a difesa di questa tesi è stata anche l'Accademia ungherese di lettere e arti che in un documento ufficiale ha chiesto espressamente che anche monete e banconote avessero stampata la dizione «eurò». Chiara, netta e senza ammissione di deroge la risposta della Bce: la moneta europea si chiama «euro» e basta!

Il commissario Ue Almunia

«La valuta europea è stata portatrice di grande stabilità»

BRUXELLES «L'euro non può essere il capro espiatorio per tutti i problemi»: è il monito che il commissario Ue agli affari economici, Joaquin Almunia, rivolge ai detrattori della moneta unica, invitando i governi a difenderla e a non mascherare dietro di essa i ritardi e le difficoltà dei singoli Paesi. E se molti cittadini hanno una «percezione distorta» dei benefici portati dalla divisa europea, Almunia parla di «abusi» e punta il dito su chi ha speculato e su chi non ha controllato: la colpa è loro e non dell'euro, che invece ha trascinato in basso l'inflazione e favorito bassi tassi di interesse.

A Bruxelles le continue critiche alla moneta unica proprio non vanno giù. Solo pochi giorni fa il commissario Ue agli affari economici le aveva bollate come «pericolose e poco responsabili». Ora - alla vigilia del quinto compleanno dell'euro e a pochi giorni dall'ingresso della Slovenia in Eurolandia - Almunia decide di tornare all'attacco. «L'euro - ricorda con forza - ha portato molti vantaggi. I più evidenti sono quelli legati a un livello di inflazione e a tassi di interesse che per molti Paesi non sono mai stati così bassi, e per così tanto tempo». Ed è grazie a una moneta unica «forte e stabile» che l'Europa «si è risparmiata in questi ultimi anni nuove crisi valutarie legate ai tassi di cambio e speculazioni di mercato». Senza contare che l'euro «ha reso più convenienti le nostre importazioni, a partire da quelle di petrolio», rendendo così meno cara la bolletta energetica pagata dai Paesi europei. La lista dei vantaggi non si esaurisce qui, ed Almunia li elenca uno per uno: la moneta unica ha facilitato i viaggi, il commercio, ed ha aumentato «la trasparenza dei prezzi e la concorrenza». Ecco perchè ogni critica radicale rivolta all'euro per Bruxelles è totalmente fuori luogo.

Joaquin Almunia

DALLA PRIMA PAGINA

L'ansia dentro e intorno a noi

Può darsi che Bin Laden sia morto (se fosse vivo, questo proclama doveva lanciarlo lui), ma gli americani non l'hanno preso né vivo né morto: il vertice dell' organizzazione è intatto. Il 2006 è l'anno del fallimento totale di Bush.

Ma non è che da noi in Italia le cose marciano bene. Il 2006 ha ereditato una legge elettorale pessima, che ha prodotto un Parlamento pessimo: il punto più controverso della legge è quello che impedisce agli elettori di scegliere chi eleggere, gli eletti vengono fissati a priori dai partiti. Ne son venuti fuori un Parlamento e un Senato che sono creature dei partiti, e obbediscono ai partiti come schiavi. Al senato la maggioranza ha 3-4 senatori in più, ma non è crollata. È passato l'indulto, sgraditissimo al popolo.

È passata una Finanziaria pesantissima, sugli 80mila miliardi di lire, a fronte dei soliti 35 mila: la Destra (Tremonti) la definisce "da dementi", ma la Sinistra (Prodi) la definisce "una medicina", e quando era la destra a fare le Finanziarie definiva quel governo "di banditi". Trovare 80mila miliardi, in gran parte con le tasse, per la nazione è uno sforzo gigantesco. Se è una medicina per il cuore, potrebbe danneggiare fegato e reni.

Il 2006 è stato l'anno di calciopoli: migliaia di intercettazioni han rivelato accordi truffaldini tra le dirigenze di alcune squadre e il designatore degli arbitri e alcuni arbitri: la Juventus è stata retrocessa in B (inizialmente si parlava di C) con penalizzazione di parecchi punti, Milan e Fiorentina punite solo con la sottrazione di punti. La Juventus ha perso due scudetti in un giorno. Mai successo nella storia del calcio. Un primato mondiale.

Nel 2006 l'Italia ha vinto i mondiali di calcio. Tutto il mondo lo sa, comprese la Polinesia e la Terra del Fuoco. La svolta è stata la testata di Zidane a Materazzi e la conseguente espulsione.

Una incivile ma normale provocazione di Materazzi, probabilmente un insulto alla sorella di Zidane, ha provocato una incivile e anormale reazione: una zuccata al torace, con abbattimento dell'avversario.

La scena resterà impressa nelle pupille dei tifosi del mondo nei secoli dei secoli. Contiene un ammonimento: negli atleti conta anche il sistema neuro-psichico, Zidane era il campione dei campioni, ma il suo sistema era fragile, e si è spezzato. Un campione così fragile non può diventare campione del mondo.

È morta Oriana Fallaci, ma la sua causa era morta prima di lei: la causa della nostra superiorità, e il nostro compito storico di conservare intatte le patrie culturali e religiose. Il nostro compito non è salvarci erigendo steccati. La compenetrazione tra culture e religioni è nella storia. Il nostro compito è mettere, nella fusione delle culture, la quantità della nostra cultura e della nostra religione che sentiamo come irrinunciabile. Oriana Fallaci che, a New York, controlla che sulla terrazza del suo appartamento non ci siano terroristi arabi non insegna niente di utile: semmai, era meglio controllare che, nel nostro Parlamento, il Presepio non avesse, tra le statuette della sacra famiglia, anche coppie di gay e di lesbiche, messe lì dai nostri deputati. L'attacco alla nostra civiltà non viene da eserciti stranieri che varcano i confini, ma nelle nostre scuole, nelle nostre città, nel nostro Parlamento. La nostra tradizione si sgretola, e lo sgretolamento conosce, in questa fine anno, una accelerazione. Ci sono parti della tradizione che non corrispondono più al nostro sentimento.

La lunga emarginazione degli omosessuali è finita con le coppie di fatto. Psicologia, psicanalisi, sociologia, tutto dice che le coppie di fatto sono un diritto. Ma tutto dice che non sono un matrimonio: sono un'altra cosa, per la quale bisogna trovare un altro nome. E non fanno una famiglia, fanno un'altra cosa, per la quale bisogna trovare un altro nome.

L'anno si chiude con la morte di Welby. Sulla sua agonia s'è combattuta una battaglia etica fra due fronti, il fronte della vita a oltranza, perché la fine della vita appartiene a un potere che ci trascende, e il fronte della cessazione della sofferenza, perché uscire dalla sofferenza infinita è un diritto di chi vive. Ambedue questi fronti combattono per amore. Nel primo, c'è l'amore per Dio. Nel secondo, c'è l'amore per l'uomo. Io credo che il primo amore dovrebbe comprendere il secondo, e dovrebbe permettere la seconda scelta. Le macchine non prolungano la vita. Prolungano l'agonia. Ma su questo lo scontro è ancora aperto. E così, tra il disastro in Iraq e le insurrezioni islamiche da una parte, e le battaglie di coscienza dall'altra, passiamo dal 2006 al 2007, e c'è guerra intorno a noi e dentro di noi.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

ECONOMIA

E-mail: economia@ilpiccolo.it

Lo stabilimento è stato venduto alla Step impianti elettrici. Un progetto approvato dai sindacati e teso alla riduzione dei costi

Trieste, l'Ansaldo chiude e va a Monfalcone

I posti di lavoro saranno mantenuti, ma il capoluogo perde un'altra realtà industriale

di **Giulio Garau**

TRIESTE Lo stabilimento di Trieste dell'Ansaldo chiude definitivamente i battenti e si trasferisce a Monfalcone. Tutto deciso da tempo, gli accordi sindacali sono siglati dopo la presentazione del piano industriale (ancora nel novembre 2005), il trasferimento anzi avviene in ritardo visto che era programmato per luglio ma è stato ritardato per un carico di lavoro e ordinativi da soddisfare. Nessuno poi perde il posto: è la città di Trieste con il suo tessuto indistriale che perde un'unità produttiva che realizzava motori a corrente continua e soprattutto perde 60 unità lavorative.

Una quindicina di persone, del settore amministrativo, sono state già trasferite, gli altri 40-45 lavoratori inizieranno a lavorare nello stabilimento isontino nei primi giorni del 2007. A Trieste la Ansaldo è riuscita anche a vendere la realtà produttiva in zona industriale che occupa una superficie di 87 mila metri quadri (5.700 coperti): si trasferirà un'altra azienda del settore che già lavora a Trieste, la Step impianti elettrici. Un trasferimento positivo, certamente dovuto alle necessità di allargamento e ampliamento, ma si tratta pur sempre di un ricollocamento interno all'area industriale e non dell'ingresso di una nuova realtà imprenditoriale.

Il trasferimento dell'Ansaldo è dovuto a un «processo di riorganizzazione industriale e razionalizzazione dei processi che puntano al contenimento dei costi attraverso la centralizzazione delle funzuioni e la riorganizzazione delle unità di business dell'azienda» fa sapere la società in una nota.

Il progetto, che si svilupperà in una fase di circa 6 mesi, spiega l'Ansaldo sistemi industriali (questo il nome completo della società) si è reso necessario per «ottimizzare la produzione industriale» anche a fronte del forte incremento della domanda attraverso una serie di «migliorie e ottimizzazioni» dello stabilimento di Monfalcone dove saranno trasferite tutte le maestranze attuali e appunto le relative produzioni: motori e generatori elettrici e drive di potenza e media tensione.

Il passaggio durerà sei mesi. Si continueranno a realizzare motori e generatori elettrici

L'intera operazione, fa sapere ancora l'azienda, prevede investimenti per circa 7 milioni di euro provenienti in parte dalla vendita dello stabilimento di Trieste alla società impiantistica locale (la Step appunto) e in parte da finanziamenti.

A Monfalcone poi saramnno avviati a breve interventi nella parte est dello stabilimento che copre un'area di circa 82 mila metri quadri di cui 45 mila coperti, dove sarà costruita una nuova unità di Service per tutte le necessità di manutenzione e di ripristino di impianti sia sul mercato generale che locale.

Saulle (Fio-Cgil): «Soluzione funzionale e sinergica. Anche perché lì vicino c'è il cliente Fincantieri»

«Ringrazio anticipatamente tutti i dipendenti coinvolti in questa delicata operazione che rappresenta però un importante momento per il rilancio produttivo e dell'azienda e che ci consentirà di far fronte alla crescente domanda che stiamo registrando sul mercato» fa sapere Claudio Andrea Gemme, amministratore delegato di Ansaldo Sistemi Industriali.

«Sappiamo, per altro – aggiunge Gemme – che le istituzioni locali hanno in progetto un profondo, importante e storico riassetto urbanistico e logistico per la città che potrebbe coinvolgere le nostre aree e quelle contigue di Fincantieri, con cui vantiamo da sempre ottimi rapporti di collaborazione».

In questa logica, Ansaldo Sistemi fa sapere di essere disponibile a «tener conto delle necessità della collettività e delle altre realtà industriali coinvolte nel progetto, a condizione che i tempi di risposta sulle eventuali scelte siano rapidissimi, avendo la necessità impellente di adeguare alle proprie esigenze il sito produttivo di Monfalcone».

Nessun commento da parte sindacale: «Era tutto deciso – commenta il segretario della Fio-Cgil, Antonio Saulle – abbiamo già discusso, fatto le assemblee, siglato gli accordi sindacali dopo la presentazione del piano industriale. Era la soluzione più funzionale per Ansaldo che ha accorpato tutto a Monfalcone, una scelta sinergica in uno stabilimento unico, più grande e funzionale e soprattutto vicino a un cliente come Fincantieri legato alle produzioni di motori elettrici. Certo, Trieste si ritrova con una produzione meccanica in meno»

Ansaldo Sistemi Industriali

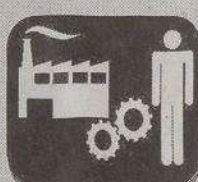
Uno dei leader mondiali dell'automazione industriale

Ansaldo Sistemi Industriali S.p.A.

Stabilimento di Trieste

87 mila metri quadrati
5.700 coperti
57 dipendenti in via di trasferimento

Stabilimento di Monfalcone

82 mila metri quadrati
45 mila coperti in via di ampliamento

1500 totale dipendenti del gruppo distribuiti nei siti produttivi di Monfalcone, Genova, Vicenza e Milano

9,9 milioni di euro — Margine operativo lordo dell'esercizio maggio 2005-aprile 2006

14,3 milioni di euro — Utile netto

CENTIMETRI.it

Per le attività di Friulia Lis

Mediocredito, il cda proporrà al consiglio l'aumento di capitale

TRIESTE «Entro la fine di gennaio il cda di Mediocredito Fvg proporrà al consiglio di dar luogo a un aumento di capitale sia per tener conto dell'incorporazione dell'attività di Friulia Lis, sia per permettere l'ingresso nel capitale sociale di alcune importanti entità economiche che hanno manifestato interesse in tal senso».

Lo ha annunciato il presidente della banca regionale, Flavio Pressacco, nella tradizionale conferenza stampa di fine anno in cui ha anche illustrato i lusinghieri risultati messi a segno nel 2006.

L'istituto, di cui la Regione detiene il 47% del pacchetto azionario e il cui obiettivo è quello di favorire lo sviluppo dell'economia della regione attraverso l'assistenza finanziaria e creditizia alle pmi a mediolungo termine, nell'anno che si sta chiudendo ha quasi raggiunto i 2miliardi di euro di impieghi con un progresso dell'8% sul 2005. Le nuove erogazioni hanno raggiunto la cifra di 537milioni di euro, mentre i rientri si sono attestati a 390milioni di euro.

Nel complesso l'utile di bilancio (non ancora chiuso) dovrebbe attestarsi intorno ai 9 milioni di euro al netto delle imposte con un aumento intorno al 15% rispetto all'utile fatto segnare lo scorso anno. «Chiudiamo un anno – ha concluso Pressacco – che dimostra come il Mediocredito Fvg sia una banca in ottima salute, che si conquista sul mercato oltre il 90% della propria attività e che genera importanti utili, diretti e indiretti, per la Regione. In questo senso, appaiono perlomeno strampalate le proposte di coloro che suggeriscono alla Regione di liberarsi delle sue quote nel Mediocredito».

c.t.p.

Il gruppo friulano punta sempre di più sull'estero mentre il mercato globale italiano è in regresso

Snaidero, fatturato in crescita e apertura alla Turchia

Entrate in aumento dell'8 %. Inaugurato uno showroom per vendere cucine sul Bosforo

UDINE Snaidero chiude l'anno con un fatturato in crescita dell'8% e inaugurando un nuovo importante showroom sul Bosforo.

Il risultato soddisfacente delle vendite conferma come il gruppo industriale di Majano (uno dei principali produttori europei di cucine grazie ai marchi Snaidero, Arthur Bonnet, Cornera, Rational e Regina) continui anche quest'anno ad andare in controtendenza rispetto al mercato italiano che vede un calo degli acquisti di cucine.

Un importante e significativo risultato che l'azienda guidata da Edi Snaidero, riesce ad ottenere attraverso un continuo sforzo per affermare il marchio con una strategia incentrata sulla differenziazione di prodotto, sul design e sulla comunicazione.

Una stategia comunicativa che sarà ben evidente in questi giorni ai telespettatori di Mediaset e Sky che avranno spesso occasione di imbattersi nella nuova grande campagna pubblicitaria 2007 programmata dall'azienda friulana per lanciare il modello Venus firmato dal noto designer Pininfarina.

Il mercato italiano, però, non è tutto e il gruppo Snaidero punta con decisione a rafforzare la sua immagine anche sui più interessanti mercati esteri.

Rientra in questa logica la recente apertura di uno showroom nella parte asiatica di Istanbul che è stato inaugurato in contemporanea con le celebrazioni per il 150° anniversario dell'inizio dei rapporti diplomatici tra Italia e Turchia e della partita di Uleb Cup fra Snaidero Basket e Besiktas.

L'inaugurazione dello showroom della Snaidero ha coinvolto le due squadre di basket in un inconsueto «anticipo» delle partita ufficiale, che ha visto anche la partecipazione delle autorità locali e dell'assessore regionale alle attività produttive del Friuli-Venezia Giulia, Enrico Bertossi.

L'industriale Edi Snaidero punta molto sul mercato turco

Il nuovo showroom rappresenta un'ulteriore espansione su un importante mercato in continua espansione in cui Snaidero è presente da oltre dieci anni con ottimi risultati ottenuti sia mediante i suoi due negozi (uno nella parte europea, l'altro nella parte asiatica di Istanbul), sia grazie ad una forte presenza nel mercato contract.

A completamento e anche a coronamento della «campagna turca», negli stessi giorni, il presidente della grande azienda maianese, Edi Snaidero, è intervenuto al seminario organizzato dall'Istituto per il commercio estero e dal consolato italiano a Istanbul su «Tecnologie, materiali ed esperienza italiani per il restauro architettonico ed il recupero urbano del patrimonio culturale della Turchia».

La puntuale testimonianza di Edi Snaidero sul tema «La ricostruzione del Friuli dopo il terremoto del 1976. L'esperienza di Snaidero» ha suscitato un grande interesse ed ha riscosso l'apprezzamento convinto dell'attento pubblico di Istanbul, una città che, come quelle friulane, sorge in una zona ad alto rischio sismico e che è già stata colpita da numerosi e devastanti terremoti.

Carlo Tomaso Parmegiani

I giudizi opposti sulle due leggi finanziarie

Confcommercio boccia Prodi e promuove Illy

UDINE Due governi di centrosinistra ma con pagelle molto diverse. La Confcommercio regionale del Friuli Venezia Giulia, a Finanziarie approvate, conferma il suo giudizio di netta bocciatura della manovra statale e, al contrario, ribadisce le prime impressioni positive sulla legge di bilancio che era stata presentata un paio di mesi fa al tavolo di concertazione delle categorie e delle parti sociali. Quelle prime impressioni - sostengono il presidente regionale Alberto Marchiori e il provinciale di Udine Giovanni Da Pozzo - rimangono invariate dato che il passaggio in aula non ha modificato l'impianto di un testo mirato a cogliere i segnali di ripresa che si sono susseguiti del 2006.

«Se infatti la Finanziaria statale agisce sostanzialmente da zavorra dell' economia - sottolinea la Confcommefcio - quella regionale, proseguono i vertici di Confcommercio, insiste sull'acceleratore dello sviluppo economico e tiene conto della fondamentale importanza, anche sul fronte dell'occupazione, delle piccole e medie imprese, l'asse portante del tessuto imprenditoriale regionale».

«Nonostante un governo che ha stretto con forza i cordoni della borsa e potendo contare, al contrario, su un aumento di compartecipazioni frutto delle tasse pagate sul territorio, segnale evidentemente positivo e virtuoso, la giunta regionale ha predisposto una Finanziaria corretta, attenta all'economia come al sociale, capace di mediare tra le esigenze del colosso sanità (che necessita di quasi metà delle risorse) e le numerose richieste di altri settori della vita socio-economica del Friuli Venezia Giulia, evitando però di disperdere in mille rivoli le risorse ma cercando di premiare chi agisce con impegno per il rilancio della regione».

«Da sottolineare anche i buoni risultati di partecipate importanti come Friulia e Autovie Venete, risultato di politiche oculate anche in questi settori strategici».

«A Roma - di qui la bocciatura da parte di Confcommercio - il governo nazionale ha invece lavorato nell' ottica della statalizzazione, dell'appesantimento della macchina, dell' aumento della spesa, di un'imposizione fiscale inaccettabile e insostenibile, di un ulteriore incremento dei costi per la burocrazia proprio a danno delle piccole e medie industrie, nell'ambito di provvedimenti che disincentivano lo sviluppo».

Alberto Marchiori

Da Confcommercio arriva infine un giudizio sostanzialmente positivo sul disegno di lege di modifica della legge sul commercio approvato dalla giunta regionale, in quanto viene confermata l'obbligatorietà dei corsi per esercitare l'attività di vendita di prodotti alimentari e no e di somministrazione di cibi e bevande e, inoltre, sancita l'abrogazione del Rec.

Confcommercio ha poi sotolineato che si impegnerà a presentare contributi ulteriori nella prossima fase di concertazione del provvedimento.

ACCORDO

Fondazione Crup, Friulcassa restituisce 500 opere d'arte

UDINE E' iniziato con la firma fra il presidente di Friulcassa, Carlo Appiotti e quello della Fondazione Crup, Silvano Antonini Canterin, il processo di restituzione alle Fondazioni del patrimonio artistico in possesso di Friulcassa che dovrebbe continuare, secondo quanto auspicato da Appiotti, con la cessione di altre opere d'arte alla Fondazione Carigo. L'operazione definita ha comportato la cessione da parte di Friulcassa alla Fondazione Crup di circa 500 opere d'arte (quadri, sculture, mobili e gioielli), per un controvalore di un milione 890 mila euro, già appartenenti prima al Monte di Pietà di Udine e poi alla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone e confluiti nel patrimonio di Friulcassa all'atto della sua costituzione.

«Si tratta di opere – ha spiegato Appiotti – che appartengono alla tradizione culturale friulana e che abbiamo ritenuto di restituire alla Fondazione perchè continuassero ad essere patrimonio del territorio. Intendiamo, inoltre, realizzare uno o più cataloghi e alcune mostre. Stiamo valutando se in futuro sia possibile raccoglierle in un apposito museo». Oggetto della cessione da Friulcassa alla Fondazione Crup sono opere che partono dalla fine del '500, con lavori di artisti di notevole spessore come Pomponio Amalteo o Palma il Giovane, e arrivano a tutto il '900 con quadri e sculture di Afro e Mirko Basaldella, Renato Guttuso, Giuseppe Zigaina e di numerosi fra i più quotati artisti friulani.

Il bilancio dell'agricoltura del Fvg. Cresciuto del 3,5 % il livello occupazionale

Siccità, nel 2006 danni per 105 milioni

UDINE Il 2006 sarà ricordato in Friuli Venezia Giulia come l'anno della grande siccità, la peggiore degli ultimi 30 anni anche perchè capitata in giugno e luglio, mesi in cui la campagna sta spingendo al massimo. Lo ha detto Dimitri Zbogar, presidente della Coldiretti del Friuli Venezia Giulia, secondo il quale i danni della siccità sono stati pari a 105 milioni di euro.

Ma il 2006 sarà ricordato anche come anno nel corso del quale è cresciuto sostanzialmente il livello occupazionale (le unità di lavoro attive fanno segnare un + 3,5% che è in realtà il risultato di un incremento record tra i lavoratori dipendenti (+9,8%) e di una stabilità tra gli indipendenti con un aumento dello 0,1%); l' anno nel corso del quale è proseguita la valorizzazione qualitativa dei prodotti con una crescita delle produzioni a denominazione di origine (brovada, asparago bianco del Fvg, produzioni ovicaprine, olio d' oliva, prosciutto del Carso, produzioni biologiche, formaggi tipici, sono alcuni esempi) e si è incrementato - il dato è nazionale - il valore dell' agroalimentare made in Italy (oltre 180 miliardi di euro; 108 dell' industria alimentare) e rappresenta circa il 15% del prodotto interno lordo, secondo solo al comparto manifatturiero.

Dimitri Zbogar

Il 2006 sarà anche ricordato come l'anno in cui Coldiretti ha fatto il massimo sforzo per sviluppare la produzione di energia elettrica e di combustibili da prodotti agricoli (molte le iniziative imprenditoriali pronte a decollare anche in Fvg) e per la battaglia per la plastica biodegradabile prodotta da mais. Ma nonostante questi elementi positivi, ai quali si aggiungono il boom delle esportazioni di prodotti agroalimentari di qualità in tutto il mondo, ponendo l' Italia al vertice assoluto, si assiste anche nel 2006 a una riduzione del valore aggiunto agricolo del 3,5% per effetto di un calo delle quantità, con una flessione dell' 3,2% nelle produzioni vegetali.

Il titolo debutterà in Borsa il 2 gennaio. Bazoli: «Così rilanciamo l'economia del Nord Ovest»

Intesa-Sanpaolo, siglata la fusione

Agricole primo azionista con il 9 per cento, alle Generali il 5

MILANO I presidenti di Intesa e Sanpaolo, Giovanni Bazoli e Enrico Salza, firmano l'atto di fusione fra le due banche e in vista dell'esordio in Borsa, il 2 gennaio, del nuovo gruppo, la Borsa brinda e spinge i due titoli in rialzo di oltre il 2%.

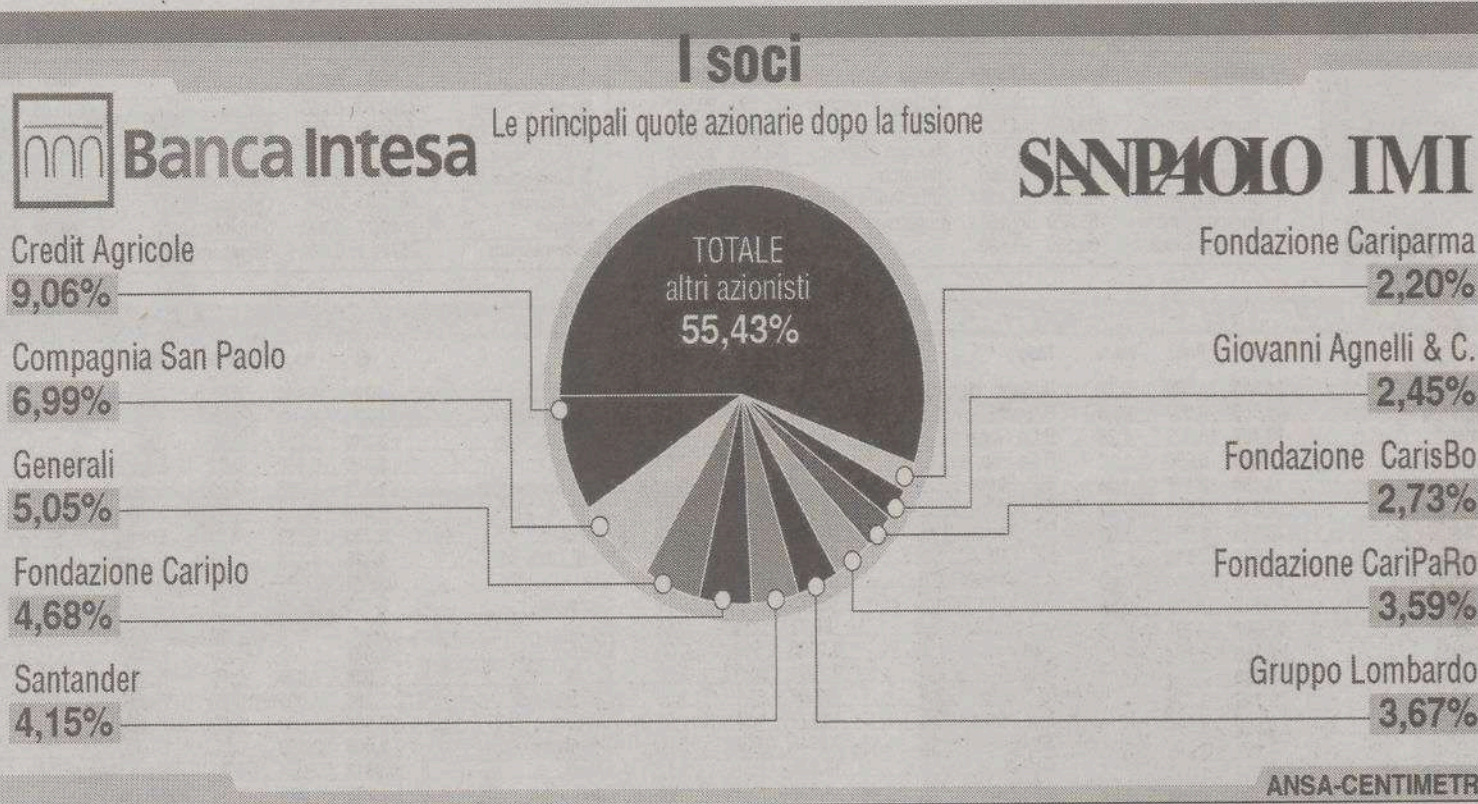
Nel frattempo nella mappa dell'azionariato post-fusione si rafforza, rispetto alle proiezioni iniziali, il peso del cosiddetto gruppo Lombardo, grazie al maggior peso conquistato da Romain Zaleski con l'acquisto a sorpresa il mese scorso del 2% del capitale del gruppo torinese.

I due istituti di credito specificano la lista dei principali azionisti della nuova banca nata dalla loro integrazione.

In base ad una nota congiunta - emessa anche su richiesta di Borsa Italiana - all'esito della fusione, Credit Agricole deterrà il 9,06% del capitale sociale, seguita dalla Compagnia di Sanpaolo con il 6,99% e dal Gruppo Generali (Assicurazioni Generali, Alleanza Assicurazioni e altre società controllate dalle stesse Assicurazioni Generali) con il 5,05%.

La Fondazione Cariplo risulterà titolare del 4,68%, mentre il Banco Santander Central Hispano del 4,15%, il gruppo Lombardo (Banca Lombarda e Piemontese, I.O.R., Mittel Partecipazioni Stabili e Carlo Tassara) del 3,67% e la Fondazione Cassa di Risparmio Padova e Rovigo del 3,59%.

Tra i principali azionisti di Intesa Sanpaolo - conclude la nota - la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna con il 2,73%, la Giovanni Agnelli e C. con il 2,45% e la Fondazione Cariparma con il 2,20%.

«Facendo il bilancio del 2006 sia in Italia che all' estero si valuta questa fusione tra i fatti più positivi per il nostro Paese», commenta Bazoli a Torino dove, dopo aver siglato l'atto di fusione, incontra con Salza il presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso. Tocca al banchiere bresciano rispondere ai dubbi degli ambienti torinesi sull'alleanza con Milano che, attraverso l'incorporazione di Sanpaolo in Intesa, sancisce di fatto la scomparsa, come società, della banca piemontese.

«Sono fuori luogo - dichiara Bazoli riferendosi alle perplessità sulla fusione - al contrario questa è un' operazione che darà dei benefici molto più di qualsiasi altra che il Sanpaolo avrebbe potuto fare arroccandosi su Torino. Questa fusione è un modo di rilancio per l'intero Nord Ovest».

In ogni caso il Sanpaolo si prepara, dopo meno di 15 anni dalla quotazione (aprile 1992), a lasciare Piazza Affari il 2 gennaio per fa spazio al titolo Intesa nella nuova veste di Intesa Sanpaolo. Per effetto della fusione aumenta fra l'altro il peso della superbanca nell'indice Euro Stoxx e per mantenere invariato il loro peso i fondi di investimento si sono mossi, in vista anche della chiusura dell'anno, per acquistare il titolo. Così almeno nelle sale operative si spiega il rialzo di ieri del 2,53% a 5,59 euro di Intesa e dell'1,93% a 17,33 dell'istituto di Torino, ormai da tempo peraltro assestati sui livelli del concambio.

I soci

Banca Intesa — Le principali quote azionarie dopo la fusione — SANPAOLO IMI

Azionista	Quota
Credit Agricole	9,06%
Compagnia San Paolo	6,99%
Generali	5,05%
Fondazione Cariplo	4,68%
Santander	4,15%
Fondazione Cariparma	2,20%
Giovanni Agnelli & C.	2,45%
Fondazione CarisBo	2,73%
Fondazione CariPaRo	3,59%
Gruppo Lombardo	3,67%
TOTALE altri azionisti	55,43%

ANSA-CENTIMETRI

TRASPORTI

Chiude il volo Lubiana-Roma, crescono le partenze da Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI A soli sette mesi dal suo avvio, accolto con grande preoccupazione allo scalo di Ronchi dei Legionari, Adria Airways ha deciso di sospendere, dal 10 gennaio prossimo, il volo diretto con Roma Fiumicino. Il collegamento, operativo in code-share con l'italiana AirOne, partner di Lufthansa, quattro volte alla settimana, non verrà effettuato almeno sino al 23 marzo, ma è difficile sapere se davvero potrà riprendere dopo quella data. Mentre nulla si sa sui motivi che hanno spinto la compagnia slovena a questa drastica e inattesa decisione. La notizia dell'avvio del collegamento con la capitale italiana, come detto, non era stata accolta con favore dagli ambienti dello scalo ronchese, ma nemmeno dal mondo politico regionale, tanto che il consigliere di Alleanza Nazionale, Adriano Ritossa, aveva richiesto un'audizione con l'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego, proprio per trattare le conseguenze della concorrenza sempre più agguerrita attuata dall'aeroporto sloveno. Sono sempre numerosi gli utenti della Slovenia, ma anche quelli croati, che si servono dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Oltre il 10% del totale dei passeggeri che ogni anno volano dal Friuli Venezia Giulia. Ma non si può certo dire che l'avvio del nuovo volo abbia portato grandi ed evidenti svantaggi allo scalo ronchese.

Passeggeri allo scalo di Ronchi

I dati che si riferiscono al periodo gennaio-ottobre, infatti, parlano di una crescita dell'1,9% dei passeggeri che hanno utilizzato i collegamenti di Alitalia e AirOne per il «Leonardo Da Vinci» e che sono passati dai 225.177 del 2005 agli attuali 229.459. Un bilancio positivo che si riscontra su tutti i voli di linea nazionale, i quali hanno registrato una crescita 10,8%, con un picco del 7,8% del volo Alitalia con Milano e con le ottime performance di quello per Napoli di AirOne e di Genova e Torino di Air Vallèe. Sono circa 200 i voli settimanali operati da Adria Airways sul network europeo. Nata nel 1961 come società di voli charter, Adria Airways a partire dagli anni Ottanta ha cominciato a effettuare voli di linea.

Stando alle previsioni del vettore sloveno, il 2006 dovrebbe chiudersi con ben 9 mila i passeggeri trasportati sulla linea Roma-Lubiana.

Luca Perrino

Sanzioni amministrative per chi viola la privacy. Ammesse solo le chiamate autorizzate dall'utente. Accertamenti con la Finanza

Il Garante: stop alle telefonate promozionali

Ai gestori e ai call center più ossessivi sarà vietato il trattamento dei dati personali

ROMA Applicazione di sanzioni amministrative, ulteriori ispezioni e, nei casi più gravi, divieto del trattamento dei dati personali. Sono queste le misure che il Garante attiverà di nuovo nei confronti dei gestori telefonici e di aziende private per tutelare gli utenti dalle continue telefonate cosiddette «di disturbo».

Restano numerosi, sottolinea il Garante, i cittadini che si rivolgono al suo Ufficio per lamentare l'offerta di servizi e prodotti prevalentemente da parte di società telefoniche (linee veloci Internet, segreterie telefoniche, tariffe particolari, instradamento automatico della linea verso altro operatore), o che protestano per i continui disturbi arrecati alla loro vita privata da call center che li contattano, spesso negli orari meno opportuni, per proporre offerte commerciali.

Dopo una serie di interventi e l'indicazione delle regole per i nuovi elenchi telefonici, per arginare il fenomeno il Garante ha da ultimo adottato, nel marzo di quest'anno, un provvedimento a carattere generale con il quale ha prescritto ai gestori telefonici di attuare, entro maggio, specifiche misure per contrastare prassi illegittime come appunto l'attivazione di contratti, schede o servizi telefonici non richiesti dagli utenti e per evitare le telefonate di disturbo. In particolare, veniva stabilito che i gestori telefonici e call center devono contattare persone solo se queste hanno manifestato un preventivo consenso a ricevere chiamate e comunicazioni promozionali (consenso indicato da appositi simboli sugli elenchi telefonici); devono sempre spiegare agli interessati da dove sono stati estratti i dati personali che li riguardano; devono rispettare la volontà degli utenti di non essere più disturbati con offerte promozionali. Gli utenti possono comunque esigere di far cancellare i loro dati dal data base del call center.

Sulla base di segnalazioni ma anche del monitoraggio della stessa Autorità in questi mesi, non risulta tuttavia che il fenomeno si sia significativamente ridotto. Il Garante ha perciò deciso un'articolata serie di nuovi interventi. Anzitutto proseguirà sulla strada delle sanzioni amministrative, dopo le 20 applicate di recente. Avvierà poi, con la Guardia di Finanza, accertamenti ispettivi.

Parte la procedura per privatizzare l'Alitalia

ROMA Parte ufficialmente la procedura per la privatizzazione di Alitalia. L'azionista Tesoro ha comunicato ieri sera che da stamane sarà disponibile sul sito del ministero «l' invito a manifestare interesse all'acquisto di una quota non inferiore al 30,1% del capitale di Alitalia e della totalità delle obbligazioni convertibili della compagnia detenute dal ministero stesso».

RIFORNIMENTI ENERGETICI

Minsk: «Blocchiamo il gas russo per l'Europa»

MOSCA La strada verso un accordo sul gas sembra più in salita di quanto le schiarite di ieri lasciavano immaginare. Se un'intesa fra Mosca e Minsk per le forniture di gas sembrava nel pomeriggio più vicina, in serata il quadro sembra essersi complicato. Un portavoce di Gazprom, il colosso russo dell'energia, ha riferito che nessun passo avanti è stato compiuto e il premier bielorusso Serguei Sidorski ha dichiarato che in assenza di un'accordo sul prezzo del metano la Bielorussia non permetterà il transito del gas destinato all'Europa sul suo territorio: a partire dal primo gennaio.

Per un portavoce del Gruppo russo, ieri non è stato fatto alcun passo avanti nei negoziati sul rialzo dei prezzi praticati alla Bielorussia. L'ultimo regime comunista d'Europa e Gazprom devono rinnovare il contratto da qui a tre giorni. Se non si raggiungerà un'intesa, Gazprom taglierà le forniture alle 10 del primo gennaio. Le dichiarazioni di fine giornata alimentano una certa preoccupazione a tre giorni dalla scadenza fissata per il rinnovo dell'accordo e contraddicono l'ottimismo manifestato dallo stesso premier poche ore prima.

Il portavoce di Gazprom Serghei Kuprianov ha spiegato che la questione da risolvere non è il prezzo in sè ma la componente cash del pagamento. L'ultima offerta del colosso russo è di 105 dollari (contro i 75 chiesti da Minsk) per 1.000 metri cubi di gas, di cui 75 pagati cash e il resto in azioni Beltransgaz in 4 anni. Anche la valutazione di Beltransgaz è un problema, ricorda Sidorski: la stima di Gazprom è inferiore a quella di una banca olandese per conto di Minsk, pari a 5,3 miliardi di dollari.

«Minsk attende che Gazprom faccia il primo passo verso un compromesso» ha detto un portavoce del Ministero dell'energia bielorusso. Ma ieri Gazprom ha ricordato a Minsk che il gasdotto Yamal-Europa, destinato all'export verso il Vecchio Continente, è di sua proprietà. «Ogni intervento non autorizzato sarà identificato» come ha avvertito il portavoce Serghei Kuprianov parlando alla tv Vesti. La costruzione di tale gasdotto, sottolinea Kuprianov, è stata finanziata solo da Gazprom e quindi l'infrastruttura è interamente russa: nel 2006 ha trasportato circa 30 miliardi di metri cubi di gas, il doppio di Beltransgaz. Il problema è che Yamal-Europa ha collegamenti tecnologici con il gasdotto di Beltransgaz.

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Ezio Beltrame

I tempi di attesa in Fvg per le prestazioni ambulatoriali

	Tempi limite	Risultato migliore	Azienda	Risultato peggiore	Azienda
Risonanza magnetica nucleare (p)	10 gg	3 gg	Ass 6 (Aosma Pn)	15 gg	Ass 4 (Pugd)
Risonanza magnetica nucleare	60 gg	7 gg	Ass 3 (Istituto diagnostica radiologica)	390 gg	Ass 4 (Aosmm Udine)
Tomografia assiale computerizzata (p)	10 gg	1 gg	Ass 4 (Aosma Pordenone)	15 gg	Ass 4 (Pugd)
Tomografia assiale computerizzata	60 gg	0-1 gg	Ass 4 (Città di Udine)	123 gg	Ass 5 (Palmanova)
Ecodoppler vascolari (p)	10 gg	1-2 gg	Ass 6 (Aosma, Sacile)	15 gg	Ass 4 (Pugd)
Ecodoppler vascolari	60 gg	1 gg	Ass 6 (Sacile, Aosma Pn)	220 gg	Ass 4 (San Daniele)
Visita cardiologica (p)	10 gg	immediata	Ass 6, Ass 4 (Cividale), Ass 1	10 gg	Ass 4 (Aosmm Udine), Ass 5 (Palmanova Latisana)
Visita cardiologica	30 gg	immediata	Ass 1	210 gg	Ass 4 (Pugd)
Visita oculistica (p)	10 gg	immediata	Ass 1 (Maggiore e Burlo)	18 gg	Ass 1 (Muggia)
Visita oculistica	30 gg	2 gg	Ass 6 (Tolmezzo)	203 gg	Ass 6
Endoscopie (p)	10 gg	1 gg	Ass 4 (Aosma Ud)	26 gg	Ass 2 (Monfalcone)
Endoscopie	60 99	1 gg	Ass 4 (Pugd)	378 gg	Ass 4 (Aosmm Udine)
Ecografia addome (p)	10 gg	immediata	Ass 6 (Aosma Pordenone)	15 gg	Ass 4 (Pugd)
Ecografia addome	60 gg	5 gg	Ass 3 (Città di Udine)	220 gg	(Ass 4 San Daniele)
Mammografia (p)	10 gg	1 gg	Ass 2 (Monfalcone) Ass 6 (Cro)	10 gg	Ass 6, Ass 5
Mammografia	60gg	2 gg	Ass 2 (Monfalcone)	896 gg	Ass (Aosmm Udine)

Legenda
p= prioritaria
Pgdu= Policlinico Universitario Udine
Aosma= Azienda Ospedaliera San Maria degli Angeli
Aosmm= Azienda Ospedaliera Santa Maria della Misericordia

Ass 1 Triestina
Ass 2 Isontina
Ass 3 Alto Friuli
Ass 4 Medio Friuli
Ass 5 Bassa Friulana
Ass 6 Friuli Occidentale

centimetri.it

Una mammografia effettuata in uno degli ospedali della regione

Il rilevamento trimestrale sulle prestazioni ambulatoriali. A Monfalcone 26 giorni per un'endoscopia urgente

Esami, a Trieste referti ancora in ritardo

Ma Udine resta «maglia nera» nelle liste d'attesa: 30 mesi per una mammografia

TRIESTE 390 giorni per la risonanza magnetica, oltre 200 per una visita cardiologica, oltre 370 per un'endoscopia. E, caso limite, 896 giorni (30 mesi) di attesa per una mammografia. Il confronto non è del tutto negativo, né del tutto positivo. I dati relativi alle misurazioni delle liste di attesa di luglio 2006, rese note ieri dalla Regione, evidenziano che la situazione non ha registrato sensibili miglioramenti rispetto a quanto misurato lo scorso aprile. Per fortuna, già il precedente monitoraggio aveva comunque dimostrato che, a parte qualche situazione di crisi, la situazione in regione non era drammatica.

ELEMENTI POSITIVI Alcuni tempi di attesa, soprattutto nelle prestazioni non prioritarie, registrano un notevole aumento. Il caso più lampante è quello della mammografia, che vede il passaggio dai 9 giorni di attesa di aprile ai 2 di luglio. Oppure l'endoscopia, che passa da 11 giorni ad uno solo di attesa. Tutte le altre prestazioni, per quanto riguarda i tempi migliori nelle varie aziende sanitarie, rimangono tutto sommato inalterati.

ELEMENTI NEGATIVI Non c'è rosa senza spine, però. E infatti, se i dati positivi tutto sommato sono uguali a quelli registrati ad aprile, lo stesso vale per quelli negativi, che quindi vanno a indicare situazioni di crisi cronica. Che, peraltro, specie nei casi peggiori registrano anche un peggioramento. È il caso della risonanza magnetica nucleare, che passa da 377 giorni massimi di attesa registrati ad aprile a ben 390 giorni a luglio. Mentre tutte le altre situazioni problematiche rimangono tutto sommato della stessa gravità: la tomografia passa da 126 a 123 giorni, la visita cardiologica passa da 224 a 220, le endoscopie da 381 a 378 giorni. Unico miglioramento, se così lo si può chiamare, viene dall'ecodoppler vascolare, che scende da 282 giorni a 220.

CLASSIFICA In assoluto, la maglia nera della lentezza nei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali va all'Azienda Sanitaria del Medio Friuli, con ben 11 piazzamenti tra le Ass più lente nell'effettuazione delle visite. Per quanto riguarda invece le situazioni positive, spicca l'Azienda Sanitaria del Friuli Occidentale, seguita da quella del Medio Friuli.
Per quanto riguarda l'Azienda Sanitaria Triestina, si colloca nelle media, e fa registrare solo un record positivo (nella visita cardiologica) e uno negativo (nella visita oculistica). Bene anche l'Azienda Sanitaria Isontina, che conferma il dato positivo già registrato ad aprile per quanto riguarda le mammografie ma inaspettatamente si vede assegnare la maglia nera per quanto riguarda le endoscopie.

REFERTI Lo studio dell'Agenzia regionale per la Sanità verifica anche il tempo necessario per l'esame dei referti. Anche in questo caso esistono dei limiti da rispettare: il minimo stabilito dalle linee per la gestione del Sistema regionale sanitario per il 2005 è dell'80% dei referti entro 7 giorni. Qui Trieste, la scorsa volta, aveva visto la sua Caporetto. Che purtroppo non si trasforma in una vittoria in questa seconda misurazione. Ancora una volta, tutti i valori sono superiori al minimo stabilito per legge. Con punte estreme per quanto riguarda la percentuale di esami relativi alla vescica e all'espettorato, che segnano uno zero per cento. I risultati migliori invece li ottengono Monfalcone e il Cro di Aviano, che riescono a analizzare tutti i campioni in sette giorni per quanto riguarda bronchi e polmoni.

PERCENTUALI L'Agenzia regionale per la sanità provvede anche per luglio a confrontare i vari dati delle liste d'attesa per capire la percentuale delle prestazione erogate dalle varie aziende sanitarie entro i limiti previsti. Si arriva così ad evidenziare i casi limite anche per particolari sottotipologie di prestazioni. Ecco quindi che l'Ass 6 supera i 100 giorni per una Risonanza della colonna lombosacrale, l'Aosma per la risonanza della colonna toracica e l'ecodoppler arterioso, il Pugd per una Tac del capo e dell'addome superiore e l'ecografia dell'addome superiore, l'Ass 4 per la sigmoidoscopia, e l'Ass 6 per l'ecografia dell'addome superiore.

TICKET Intanto, la Regione ha reso noto che il 2 gennaio cominceranno le operazioni di richiesta di esenzione dal ticket agli sportelli Cup delle aziende sanitarie in cui si attiva la nuova Carta regionale dei servizi, con gli stessi orari. Non sarà invece possibile eseguire la pratica agli sportelli degli ospedali. Per l'esonero dal ticket non vi sono scadenze. Per usufruirne basta compilare il modulo che autocertifica i redditi. L'autocertificazione effettuata nel 2006 rimarrà valida fino al 31 gennaio 2007. Eventuali variazioni di reddito ricadranno sotto la responsabilità dei cittadini che la utilizzano per l'esenzione dalla spesa.

Elena Orsi

Nomine in primo piano nella seduta di fine anno. I commissari degli Ircss potrebbero restare in carica per altri due mesi

Agenzia della sanità, il ritorno di Barbina

Oggi la decisione della giunta. Beltrame: «Burlo e Cro, pronto a riaprire il bando»

Il vicedirettore regionale subentrerà a Tosolini che l'aveva sostituito nel dicembre 2003. Conferme in arrivo per Ferri e Saltari

TRIESTE Due conferme: quella di Roberto Ferri all'Azienda territoriale del Basso Friuli e quella di Paolo Saltari all'Azienda ospedaliera di Pordenone. E un grande ritorno: quello di Lionello Barbina all'Agenzia della sanità.

Ezio Beltrame, l'assessore alla Salute, non si sbilancia. Ma a palazzo, alla vigilia del «d-day», nessuno ha più dubbi: ci sono almeno tre tessere, nell'intricato mosaico della sanità, che andranno a posto già stamattina. Nella giunta di fine anno.

Sono, seppur per motivi diversi, le tre tessere più urgenti: i contratti di Ferri e Saltari scadono a fine anno. Perciò, vanno rinnovati: «Ed è quello che faremo - assicurano in maggioranza - confermando i due direttori generali per un nuovo triennio». Il contratto di Barbina, in verità, non scade: il supermanager della sanità, da poco più di anno, è vicedirettore centrale della Salute. Ma l'Agenzia regionale non può attendere: Gino Tosolini, l'ex direttore generale, se ne è andato anzitempo. Trasferendosi ad Ancona: «Mi dispiace molto, ma ha avuto un'opportunità e l'ha colta» commenta Beltrame.

Adesso, però, la giunta deve sostituirlo. E Barbina, a meno di sorprese in extremis, è il prescelto. Il candidato «naturale» giacché ha guidato l'Agenzia da quando è nata sino al 29 dicembre 2003, data in cui è stato sostituito con Tosolini. A tre anni esatti di distanza, quindi, la staffetta si ripete.

Le tre nomine sono le sole in programma. La giunta non prevede nemmeno di sostituire Barbina: Giorgio Ros, il direttore centrale alla Salute, perde quindi un vice e non ne trova un altro. Almeno per ora: «Vedremo il da farsi...» spiega Beltrame.

E i direttori generali del Burlo di Trieste e del Cro di Aviano? Mauro Delendi e Giovanni Del Ben, a meno di un improbabile colpo di scena, devono attendere: le due nomine non vengono nemmeno iscritte all'ordine del giorno della giunta odierna. Beltrame, pur sottolineando che la sua direzione «ha fatto tutto e nei tempi previsti», non drammatizza un rinvio pressoché certo: «Ho già pronta la delibera per la riapertura immediata del bando, se si ritiene utile e opportuno procedere così». In questo caso, aggiunge l'assessore, le nomine saranno fatte tra un paio di mesi: «Non credo sia un dramma». Ma che succederà nel periodo di interregno? Si nomineranno due direttori generali pro tempore? Si prorogheranno i commissari? «La nostra legge prevede che il commissariamento finisca nel momento in cui si nominano i direttori generali. Ma non fissa nessuna scadenza ultimativa. E quindi non abbiamo la necessità di decidere alcunché» risponde Beltrame.

Le nomine della sanità, in ogni caso, non sono le uniche che la giunta deve affrontare: Gianni Pecol Cominotto porta all'approvazione, oltre che la proposta di direttore dell'Erdisu di Trieste, le conferme di molti dirigenti regionali e una novità assoluta. La nomina, cioè, di un nuovo direttore centrale «per particolari funzioni»: «Dovrebbe occuparsi dell'attuazione del piano legislativo e del suo coordinamento. Ma - sottolinea l'assessore al Personale - è solo una proposta».

LE ALTRE DELIBERE

Tutela del friulano, Antonaz presenta il ddl

TRIESTE Primo debutto ufficiale, in giunta, per il disegno di legge su tutela e promozione della lingua friulana, che va di pari passo con quello per la lingua slovena. L'assessore Roberto Antonaz presenterà oggi ai colleghi le linee guida, ovvero l'architettura della norma. Dopo la giunta, la commissione competente lavorerà sull'articolato e quindi sui contenuti. Il percorso dovrebbe portare il ddl in aula a fine febbraio.

Saranno all'attenzione della giunta regionale anche i criteri per le aree del territorio regionale che possono candidarsi ad avere la deroga comunitaria in materia di aiuti a finalità regionale per il periodo 2007-2013. Il riposizionamento della precedente perimetrazione – i territori che ne giovano si trovano in area giuliana e isontina – consentirà aiuti pubblici laddove la normativa ordinaria non li prevede. Le modifiche per le aree che avranno diritto alla deroga – presentati dall'assessore Franco Jacop in collaborazione con Enrico Bertossi – sono già stati illustrati a Trieste e dovranno ora essere approvati dalla giunta. Nella zona che beneficerà dell'estensione potranno essere elargiti aiuti statali (dal 7,5 al 20% in più rispetto all'ordinario) a favore di iniziative di sviluppo delle imprese e del territorio. La giunta si occuperà anche di un'integrazione normativa che permetterà alla Finanziaria regionale – in vigore solo a metà gennaio con la pubblicazione – di non lasciare vuoti nella procedura amministrativa. In questo modo procedure in corso e pratiche in sospeso non dovranno essere rimandate da un ufficio all'altro in attesa dell'entrata in vigore della nuova legge.

Oggi la diffusione degli ultimi dati su enti e consulenze, nonostante la decisione della Regione di ridurre i compensi del 10 per cento

An: comitati inutili, nel 2007 costeranno 841 mila euro

TRIESTE Continua la guerra ai «comitati inutili». Con, ancora una volta, Alleanza Nazionale ad agitare la lancia contro le spese 'inutili' di commissioni, collaborazioni, comitati e consulenze. Dati alla mano, che saranno presentati oggi ufficialmente in una conferenza stampa nella sede della Regione, An dimostra come l'offensiva sul numero e costi di enti esterni non sia bastata a fare da deterrente alle spese previste a tale scopo. «Il bilancio 2007 della Regione parla chiaro – spiega Adriano Ritossa - . Per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione, il rimborso spese, i compensi e così via, il totale della spesa a bilancio per il prossimo anno sarà di 841mila 407 euro. E i compensi per onorari e rimborsi, studi, consulenze, indagini, collaborazioni e così via, vede per il 2007 lo stanziamento di un milione e 304.200 euro». E Alleanza Nazionale va ancora oltre, citando i capitoli di bilancio per il primo (in tutto ben 19) e per il secondo (14) settore di spesa. Non solo. «Forniremo anche tutti i dati nel dettaglio dei comitati esistenti, e anche quelli in arrivo, con tanto di delibere di giunta» proclama Ritossa. E promette una vera «enciclopedia delle spese di consulenza della Regione». D'altra parte era già stato annunciato qualche settimana fa: dopo aver promesso una riduzione dei costi, la Regione aveva creato due nuovi comitati solo con la nuova legge finanziaria. E un'altra ventina saranno in arrivo con altre leggi approvate durante il 2006. Come evidenziato nella risposta ad una precedente interrogazione sempre a firma Ritossa, i comitati in Regione sono in tutto 149. O almeno, lo erano a giugno, data a cui si riferiscono i dati consegnati al consigliere di An. Le direzioni che vedono un maggior numero di comitati sono le Risorse Agricole e Forestali (28), Istruzione e Cultura (16), Salute e Protezione Sociale (17), ma soprattutto il grande assente, le Attività Produttive (39). In tutto, le commissioni impiegano oltre mille persone. Che raggiungono le 1400 facendo una stima di degli organi ricadenti sotto le Attività Produttive (unica direzione che finora si è rifiutata di fornire in dati dei comitati attivi), che comunque An calcola siano circa 350. Qualche settimana fa, inoltre, sempre Alleanza Nazionale aveva annunciato battaglia sull'intenzione da parte della Regione di ridurre del 10% i compensi di tutti i componenti dei Comitati in questione. Lo scopo, e la stessa An lo aveva sottolineato l'importanza, prima di procedere con la riduzione, di un monitoraggio di questi strumenti, così da poter procedere ad un'eliminazione di quelli ritenuti inutili.

e.o.

Il capo della Protezione civile a Pietratagliata: «Siete un modello per il Paese»

Bertolaso inaugura il nuovo ponte

PONTEBBA «Nel campo della Protezione civile il Friuli Venezia Giulia è un esempio per il Paese». Guido Bertolaso non lesina i complimenti. Il capo del dipartimento nazionale della Protezione civile partecipa all'inaugurazione del nuovo ponte sul fiume Fella che, sostituendo quello crollato nell'alluvione del 2003, è diventato simbolo della ricostruzione. «Qui funziona tutto e qui c'è il giusto mix tra classe politica, società civile e cittadini» aggiunge Bertolaso. Lo affiancano Riccardo Illy, Gianfranco Moretton, Ettore Rosato, molti parlamentari e molti amministratori.

La cerimonia di ieri a Pietratagliata

L'INTERVISTA Il vicepresidente con delega all'Ambiente e all'Edilizia rilancia la sfida del Partito democratico e invita a puntare su famiglia e sburocratizzazione

Moretton: «Regionali 2008, Illy sciolga le riserve»

«È molto importante per vincere. Il congresso della Margherita? Se mi candiderò, ne parlerò prima col governatore»

di Roberta Giani

TRIESTE Si candida o non si candida? Il 2006 è agli sgoccioli. Ma Gianfranco Moretton non scioglie il rebus che vale la segreteria regionale della Margherita e, da tempo, agita Intesa democratica: sorride e, sornione, rinvia al nuovo anno. Piuttosto, nonostante le incertezze nazionali, il vicepresidente della Regione rinnova il suo appello: «In Friuli Venezia Giulia, nel 2008, il Partito democratico deve esserci. E noi lavoreremo affinché ci sia». Subito dopo, seppur con garbo, incalza Riccardo Illy: «Le riserve sulle regionali? Avrebbe già dovuto scioglierle...». E ancora, adesso che la Finanziaria è alle spalle e la legislatura entra nel rush finale, caldeggia un'azione di governo più incisiva sulla famiglia e una sburocratizzazione più accentuata, auspica un confronto «più forte» con i sindacati e un chiarimento con i dipendenti regionali «scontenti», sollecita un'accelerazione sul decentramento, «il solo che può giustificare i costi del comparto unico».

Vicepresidente, il 2008 si avvicina. Crede che Intesa democratica coglierà una vittoria bis?

Credo proprio di sì.

Ma i consensi sono aumentati o diminuiti rispetto al 2003?

Intesa democratica ha fatto il suo dovere, dando attuazione puntuale al programma. Ritengo che gli elettori del Friuli Venezia Giulia lo apprezzino.

Il crollo di fiducia nei confronti di Romano Prodi e del suo governo rappresenta un handicap in vista delle regionali? Quanto forte?

Certamente non aiuta. Confido però che, da qui al 2008, ci sia una consistente ripresa di fiducia nei confronti del governo dell'Unione, a seguito dei risultati positivi che la Finanziaria produrrà. È fondamentale, però, che il governo dia attuazione alla proposta che Francesco Rutelli ha fatto, a nome della Margherita, in tema di privatizzazioni, innovazione, politiche giovanili.

Illy è indispensabile per vincere di nuovo?

La candidatura di Illy è molto importante per la vittoria. Diventa ancora più forte se si coniuga alla coesione convinta dei partiti del centrosinistra.

Illy, al momento, non ha sciolto la riserva. Sicuro che si ricandiderà nel 2008?

Non posso esserne sicuro proprio perché Illy, al momento, non ha detto che si ricandiderà. Ma ha dato solo la sua disponibilità a farlo.

Quando deve sciogliere la riserva?

A mio avviso, avrebbe già dovuto farlo.

Come sono i suoi rapporti con il presidente?

I miei rapporti sono sempre stati improntati a una collaborazione leale e corretta: lo sono a tutt'oggi.

Ma Illy crede ancora che lei studi come suo «successore»?

Dovrebbe chiederlo al presidente. Sarei presuntuoso, se interpretassi il suo pensiero.

C'è un'altra questione che può dividervi: la segreteria regionale della Margherita. Quando si terrà il congresso?

La data non è stata ancora fissata. Ma il congresso si terrà, credo, entro febbraio-marzo.

«Il comparto unico è una scelta giusta se si attua appieno il decentramento»

Lei si candiderà alla segreteria?

Non ne abbiamo ancora parlato. Ma sono sicuro che la Margherita saprà fare la scelta migliore: eleggerà un nuovo segretario in grado di garantire la linea politica che il partito dovrà seguire finché nascerà, e mi auguro in tempi brevi, il Partito democratico.

Se decidesse di candidarsi, visto che Illy ha già detto che c'è incompatibilità tra i ruoli di assessore e segretario di partito, che farebbe?

Con Illy, sin dalla nascita di Intesa democratica, ho avuto un comune percorso politico e amministrativo. E ho sempre definito preventivamente le questioni più delicate. Pertanto, anche nel caso di una mia eventuale candidatura, farei una prevalutazione seria e approfondita con il presidente.

Ma lei si ricandiderà nel 2008?

Gianfranco Moretton, vicepresidente della Regione con deleghe all'Ambiente e all'Edilizia

L'intervista

«La Margherita riprenderà a breve un'azione molto incisiva sul Partito democratico: nel 2008 deve esserci

Non vedo un centrodestra compatto. Noto semmai distinguo e conflittualità

Alessandro Tesini vicepresidente in pectore della Regione? Non c'è nessun accordo, al momento, sulla prossima legislatura

Sergio Cecotti, nonostante le cene, resta una risorsa preziosa di Intesa democratica»

centimetri.it

Sarà la Margherita a scegliere i candidati. Se vorrà ricandidarmi, la mia disponibilità ci sarà senz'altro.

Lei è stato il primo a «spingere» affinché il Partito democratico debutti in Friuli Venezia Giulia. Non crede che, complici i problemi nazionali, il «sogno» sia difficilmente realizzabile?

Non nascondo l'esistenza di difficoltà che tuttavia, per me, non sono insormontabili né qui né a Roma. La Margherita intende riprendere a breve un'azione molto determinata e incisiva affinché il Partito democratico, nel 2008, si presenti alle regionali.

E se la Margherita non ce la fa?

Non voglio nemmeno prendere in considerazione questa eventualità.

È possibile che, entro il 2008, si faccia almeno il gruppo unico di Margherita e Ds?

Il punto sta proprio qui. Ds e Margherita hanno una grande responsabilità: quella di essere i promotori del processo che porterà alla nascita del Partito democratico. Ma devono evitare nel modo più assoluto ingessature e rigidità: liste civiche, movimenti, rappresentanti della società civile devono poter partecipare al processo e dar corpo al nuovo soggetto che consentirà al Friuli Venezia Giulia di affrontare le nuove sfide e realizzare le nuove riforme.

Ma il gruppo unico?

L'abbiamo detto e lo ripetiamo: si farà con il Partito democratico. Oggi, in consiglio regionale, non ci sono le condizioni.

Alessandro Tesini, diessino, vicepresidente della Regione nel 2008. Le risulta?

Da qui al 2008 passerà molta acqua sotto i ponti. E comunque, ad oggi, nessun accordo sulla prossima legislatura è stato fatto. Quindi...

L'attuale legislatura, intanto, non è ancora finita. Va tutto bene? O Intesa democratica deve correggere la rotta?

C'è sempre bisogno di fare meglio. E di più. A mio avviso, da qui al 2008, dobbiamo proseguire con l'azione incisiva di sburocratizzazione, in modo da rispondere ai cittadini e agli imprenditori, che continuano a lamentare lentezze della pubblica amministrazione. Al contempo, dobbiamo dare concretezza all'importante legge per la famiglia, recentemente approvata, perché in questi tempi la famiglia ha bisogno di un forte sostegno.

Quali errori non vanno ripetuti?

Certe scelte dovevano essere maggiormente ponderate.

La giunta incontra difficoltà con i sindacati e, in particolare, con la Cgil. Perché?

La Cgil non è l'intero sindacato. Detto questo, però, credo che determinate difficoltà con la Cgil si possano superare attraverso un confronto più adeguato e una partecipazione più forte: è la via migliore per evitare e superare diffidenze, sospetti, incomprensioni.

Intesa democratica deve fare i conti anche con il malessere dei dipendenti regionali.

È vero, c'è malessere tra i dipendenti. La politica e l'istituzione Regione devono senz'altro affrontare questo disagio per capire le vere ragioni e per cercare i rimedi possibili.

Il comparto unico, indigesto a più di un dipendente regionale, costa circa 47 milioni di euro. È una scelta giusta?

Ricordo che il comparto unico è una scelta condivisa, e portata avanti, dal centrodestra. Potrà essere una scelta giusta solo se la politica del decentramento sarà attuata sino in fondo.

«Tra i dipendenti c'è malessere. Dobbiamo capirlo e porvi rimedio»

La riforma elettorale si farà? È vero che in maggioranza più d'uno vuole conservare la legge attuale, listino incluso?

La Margherita è impegnata affinché la riforma si faccia. E se non si farà, la causa sarà da addebitare proprio a coloro che non vogliono abolire il listino, e cioé il «luogo» in cui taluni privilegiati diventano consiglieri senza essere votati dai cittadini.

Il centrodestra, intanto, accusa Illy e la maggioranza di essere liberisti solo a parole e cita, come esempio, Insiel. Lei è favorevole a privatizzare la società?

Il centrodestra che oggi si limita ad accusare dimentica un fatto: nei cinque anni precedenti, quelli in cui governava, non ha mai affrontato il problema di Insiel, né tantomeno ha privatizzato la società. Intesa ha fatto la sua proposta che prevede la privatizzazione di una parte della spa: credo sia una buona partenza.

Il centrodestra si sta ricompattando in vista del 2008. La «pax» reggerà?

Francamente, non vedo ancora un centrodestra coeso e compatto. Anzi, noto piuttosto distinguo e conflittualità: la posizione dell'Udc a livello nazionale, ad esempio, ma anche l'atteggiamento della Lega a livello locale. Prendiamo il recente congresso di Pordenone: il Carroccio ha pensato più alle sedie che non alla linea politica.

Renzo Tondo, Giovanni Collino, Marzio Strassoldo, un imprenditore: chi vede favorito come candidato del centrodestra?

Non so se il candidato sarà scelto in questa rosa: ricordo che nel 2003 fu Roma a decidere chi doveva presentarsi. E quindi, prima di dare una risposta, devo innanzitutto capire se il centrodestra del Friuli Venezia Giulia oggi è effettivamente libero di scegliere.

Sergio Cecotti, nonostante la cena con Alessandra Guerra e Ferruccio Saro, resta una risorsa di Intesa?

Le cene sono cene. Ma Cecotti è e rimane una risorsa di Intesa. E sono sicuro che, nella grande casa del Partito democratico, ci sarà un ruolo importante per lui.

L'Udc, a Roma, si agita e si smarca. C'è chi vagheggia il grande centro: non è che può nascere in Friuli Venezia Giulia?

Lo escludo. Perché qui, come a Roma, il futuro è il Partito democratico. E l'alternativa al Partito democratico, come ha detto Prodi, è il Partito democratico.

Negli ultimi mesi ha dovuto vedersela con la denuncia per minacce e percosse di una consigliera comunale. La vicenda, adesso, è finita?

È una vicenda triste che mi ha addolorato. Adesso, però, la ritengo superata.

C'è chi ritiene che quella denuncia l'abbia indebolita politicamente. Che risponde?

Che la politica è un'altra cosa.

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE MIN cm	ALTEZZA NEVE MAX cm	QUALITÀ NEVE	IMPIANTI	KM AGIBILI	PISTE DI FONDO
Pramollo	60	80	polverosa	25 su 30	90 su 110	3,5 su 80
Piancavallo	20	40	compatta	10 su 12	13 su 24	26 su 26
Forni	5	40	compatta	6 su 7	7 su 15	0 su 15
Ravascletto	20	60	fresca	10 su 13	22 su 24	0 su 2,5
Tarvisio	5	30	compatta	4 su 25	4 su 10	1,5 su 60
Sella Nevea	5	70	fresca	2 su 6	1 su 12	2 su 5
Cortina	20	75	compatta	34 su 37	110 su 110	75 su 75,5
Val Gardena	5	50	compatta	83 su 84	174 su 176	3,5 su 102
Val Badia	15	35	compatta	51 su 51	130 su 130	12 su 35
Sappada	15	60	compatta	2 su 16	2,1 su 19	3 su 20
Arabba	20	50	compatta	28 su 30	64 su 65,5	7,5 su 7,5
Plan de Corones	20	40	compatta	31 su 31	100 su 105	63 su 173
Alta Pusteria	5	35	compatta	22 su 27	45 su 53	62 su 197
Val Zoldana	20	60	compatta	9 su 13	29 su 40	2,5 su 22,2
Castrozza	30	60	compatta	24 su 24	58 su 60	7 su 30
Campiglio	20	70	polverosa	16 su 23	23 su 60	6 su 22
Val di Fassa	15	65	compatta	43 su 48	80 su 90	8 su 79

a cura di Anna Pugliese

†

Si è spenta

Ilda Cappello

Lo annuncia il figlio DARIO coi parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 30 dicembre alle ore 12.20 da via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2006

L'amica UCCIA e la nipote GIULIANA partecipano commosse.

Trieste, 29 dicembre 2006

Partecipano al lutto:
- ALICE, FRANCO, CARLA e VALERIA IERINI

Varese, 29 dicembre 2006

Affettuosamente vicine:
- ADELE COSENZA, ADRIANA GUSTIN, LIDIA TESTI, ALIDA MAZZARO

Trieste, 29 dicembre 2006

Vicini a DARIO nel dolore per la perdita della cara

Ilda

GRAZIA e LUCA.

Trieste, 29 dicembre 2006

XVII ANNIVERSARIO

GEOMETRA

Alfredo Burlini

FREDDY caro, vivi sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 29 dicembre 2006

---

†

Il giorno 24 dicembre all'età di 87 anni è mancata all'affetto dei propri cari

Valeria Cinic ved. Dionis

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i generi, le nuore, nipoti, pronipoti, parenti tutti.
Le esequie avranno luogo sabato 30 dicembre, ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2006

Uniti a GINO nel dolore:
- ENZO e GIULIANA

Trieste, 29 dicembre 2006

Partecipano i fratelli e i nipoti tutti.

Trieste, 29 dicembre 2006

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Erriquenz ved. Vittozzi

Lo annunciano i figli LINA, MARGHERITA, FRANCO, relativi coniugi e nipoti tutti.
I funerali seguiranno martedì 2 gennaio alle ore 9.20 da via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2006

IX ANNIVERSARIO

Federico Andreuzzi

con tanto rimpianto

tua moglie

Trieste, 29 dicembre 2006

E' mancato

Mario Zaccaria

Annunciano la moglie MILI, la figlia LIVIANA con FABIO, le sorelle EDA ed ELENA con BINO e PEPI, il fratello LINO, i cognati e tutti i nipoti.
I Funerali si svolgeranno mercoledì 3 gennaio alle ore 11.30 nella Chiesa Parrocchiale di San Rocco in Aurisina.
La Benedizione si terrà sabato 30 dicembre alle ore 11.30 presso la Cappella dell'Ospedale Civile di Monfalcone.

Aurisina, 29 dicembre 2006

Un caro saluto al nonno e bisnonno MILENA, MATIJA, MARA, ANDREA ed EMIR.

Aurisina, 29 dicembre 2006

---

†

"Il Signore è per noi rifugio e forza"

Ci ha lasciati

Antonio Voce

Lo annunciano la moglie TULLIA, i parenti e gli amici tutti.
Si ringrazia il dott. FABIO MAURI per il costante interessamento.
La benedizione avverrà sabato 30 dicembre, alle ore 12, nella Cappella di via Costalunga.

Monfalcone, 29 dicembre 2006

Erika Cinquepalmi

Custodendoti nei cari pensieri un ultimo saluto da zia ELVIA, DAVID e famiglia.

Trieste, 29 dicembre 2006

---

†

Si è spento serenamente

Elio Sandri

Lo annunciano la moglie IDA, i figli DANIELE con CHIARA, BRUNO con PATRIZIA, CATERINA con PAOLO e SILVA con PAOLO.
Sarai sempre nei nostri cuori papà.
I nipoti MARCO, SAMUELE e GABRIELE salutano il loro nonno.
I funerali seguiranno martedì 2, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2006

Partecipa al lutto:
- coro Vivavoce

Trieste, 29 dicembre 2006

---

†

Si è spenta serenamente

Anna Maria Prodan in Bernardis (Anna)

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, il figlio SILVIO con ANNA, il nipote MORENO con LUCIANA, parenti tutti.
Si ringrazia "La Tua Casa" di via Giulia.
I funerali seguiranno sabato 30, ore 11.20, da via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2006

Bruto Valeri

Siamo vicini a MANUEL e famiglia:
ALDO, BETTY, GRAZIANA, LIVIO, MARINO, RITA.

Trieste, 29 dicembre 2006

SPRING/SUMMER 07

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Bruciati 80 dei 300 ettari dell'area protetta attorno al lago, habitat di molti animali: danni per 1,6 milioni di euro

Vrana, incendio distrugge il parco

Fiamme dai mozziconi di due pescatori di frodo: morti centinaia di volatili

ZARA Lago di Vrana in Dalmazia, è disastro. Drammatiche le conseguenze per il maggiore bacino di acqua dolce in Croazia (30 chilometri quadrati), situato tra Zara e Sebenico, colpito dall'ennesimo incendio doloso che nei giorni scorsi ha ridotto in cenere 80 dei circa 300 ettari di questo parco naturale, importantissima riserva ornitologica. L'avifauna presente a Vrana conta circa 200 specie per un totale di 100mila volatili, che in quest'area protetta trovano – o forse sarebbe meglio dire trovavano – le condizioni ideali per nidificare e svernare.

Ma nella notte tra giovedì e venerdì scorsi un rogo ha ucciso centinaia di uccelli, distruggendo un'estesa zona di canneti, d'importanza vitale sia per i volatili che per i pesci e il resto della fauna lacustre. La polizia è riuscita ad arrestare un 48enne e un 49enne, residenti nel comune di Zaravecchia (Biograd), che hanno confessato di essere i responsabili del disastro ambientale. I due dalmati, denunciati per dolo e danneggiamento, hanno ammesso di essere giunti nel lago per pescare di frodo e di avere lanciato inavvertitamente nei canneti alcuni mozziconi di sigaretta ancora accesi. Le fiamme sono divampate in un attimo, favorite dalla violenta bora che la settimana scorsa ha imperversato in Dalmazia. E nulla hanno potuto i pompieri se non evitare che si ripetesse la situazione dell'autunno 2003, quando un rogo doloso distrusse il 90% della riserva. «Non è che oggi la situazione sia molto migliore – ha dichiarato alla stampa il direttore del Parco naturale, Ivica Prtenjaca – purtroppo sapevamo le intenzioni di questa ristretta cerchia di balordi, che appiccano apposta gli incendi in quanto non riescono ad abituarsi all'idea che il lago è una zona tutelata, dove caccia e pesca sono proibite». E' da anni insomma che Vrana (da non confondersi con l'omonimo lago chersino) viene tormentata da roghi dolosi, fatti scoppiare per un solo scopo: la revoca dello status di parco della natura, il che consentirebbe ai cacciatori d'imbracciare nuovamente le doppiette e ai pescatori di calare in acqua chilometri di reti. Tornando all'incendio, è stato confermato che i danni materiali ammontano a 12 milioni di kune (un milione e 600mila euro), mentre quelli effettivi sono di gran lunga maggiori per lo squilibrio ambientale che ha scosso Vrana. Il direttore dell'Ente nazionale per l'ornitologia Dragan Radovic afferma che l'incendio ha scalfito pure l'immagine turistica dello Zaratino e della Dalmazia, proponendo all'estero l'immagine di una Croazia che fa poco o nulla per la salvaguardia dei suoi ambienti paludosi e umidi.

a.m.

Uno scorcio del Lago di Vrana

VIABILITA'

Molte infrastrutture nei 13,5 km della Dignano-Pola costati 60 milioni di euro

Ipsilon, inaugurato l'ultimo tratto

POLA È stato aperto al traffico, nel primo pomeriggio di ieri, l'ultimo tratto dell' Ipsilon stradale istriana, quello tra Dignano e Pola, lungo 13 chilometri e mezzo. I lavori sul segmento, iniziati nell'agosto del 2005, sono stati eseguiti da 150 operai della Croazia affiancati da una trentina di cooperatori locali.

Lungo il percorso ci sono ben due snodi, 8 cavalcavia, 10 sottopassaggi, un ponte e un'area di sosta. Un segmento impegnativo, dunque, che ha necessitato di tutte queste strutturali. Ecco così spiegato il costo di realizzazione molto alto rispetto al puro chilometraggio: ben 60 milioni di euro. Importante rilevare che i cartelli segnaletici lungo l'arteria viaria saranno bilingui, nel rispetto della legge varata la primavera scorsa, sulla denominazione dei toponimi sul territorio istriano.

Il simbolico nastro inaugurale è stato tagliato dal ministro dei Trasporti, comunicazioni e turismo Bozidar Kalmeta e da quello dell'Ambiente Marina Matulovic Dropulic. «L'Ipsilon malgrado ora sia percorribile su tutti i suoi 145 chilometri di lunghezza non è ancora ultimata - hanno detto i politici - in quanto già l'anno prossimo la società concessionaria croato-francese Bina Istra inizierà il raddoppio delle corsie sui tratti più trafficati, ossia Pola-Dragogna e Canfanaro-Pisino, che quindi diventeranno autostrada».

Annunciato inoltre un prolungamento dell'Ipsilon, non previsto nei progetti iniziali, da Pola in direzione dell'area turistica di Medolino per alleggerire la prevedibile pressione del traffico all'entrata nella città nel dell'Arena, precisamente nel rione di Siana. Per il presidente della Regione istriana Ivan Nino Jakovcic l'Ipsilon rappresenta la spina dorsale viaria della penisola. Alla cerimonia è intervenuto anche l'ambasciatore francese a Zagabria Francois Saint Paul, che ha evidenziato la buona collaborazione croato-francese nella realizzazione dell'infrastruttura.

p.r.

L'inaugurazione dell'ultimo tratto dell'Ipsilon istriana

Zagabria: anche musulmani all'incontro dei giovani cattolici

ZAGABRIA La capitale croata è da ieri presa d'assalto da migliaia di giovani cristiani provenienti da tutta Europa che si riuniscono nei prossimi quattro giorni per l'incontro annuale della Comunità ecumenica cristiana di Taizé. Il raduno di circa 40.000 giovani cristiani è iniziato con una preghiera collettiva alla Fiera di Zagabria, guidata dal priore della comunità fratello Alois. Rispettando lo spirito ecumenico dell'Ordine di Taizé (villaggio nel centro della Francia) fondato nel 1944 dal fratello Roger Schultz, ucciso a 90 anni nel 2005 da una credente squilibrata, questo 29.o incontro ha per titolo «Pellegrinaggio di fiducia in terra». I giovani stanno arrivando in treno e pullman. Dalla Polonia più di 8000 pellegrini, il gruppo più numeroso, seguiti da 2000 italiani, 1700 francesi, 1500 tedeschi, 1000 ucraini. All'incontro ci saranno cattolici, protestanti, ortodossi e per la prima volata anche alcuni gruppi di giovani musulmani. Tutti hanno trovato alloggio nelle case di famiglie di Zagabria e delle cittadine vicine. Oltre a preghiere, messa di veglia in Cattedrale la notte di San Silvestro e raduni di riflessione, i giovani avranno lezioni e incontri in parrocchie, musei e nella moschea.

Cultura

Nuovi fondi regionali per restauri a Grisignana

POLA Firmati ieri i contratti sull'impiego di 68 mila euro del bilancio regionale destinati a supportare progetti nella sfera della tutela del patrimonio culturale. La fetta più grossa, pari a 34.000 euro, è andata al Comune di Grisignana per la ristrutturazione del Castello di Piemonte. Il Comune di Portole beneficerà di 20mila euro per la rivitalizzazione del tratto più trascurato della Parenzana, l'antica ferrovia a scartamento ridotto, quello da Piemonte a Levade. I rimanenti 14mila euro andranno all'Associazione Sanjam knjige di Pola per l'organizzazione del Festival della cultura Polis Adriatico Europa, che si terrà il prossimo giugno.

Pola, concerto della «Mariani»

POLA Stasera alla Comunità degli italiani di Pola concerto di fine anno della Società artistico culturale Lino Mariani. Si esibiranno il coro misto, l'orchestra di strumenti a plettro e tre cantanti solisti. Ospite il cantautore polese Bruno Krajcar: proporrà canzoni natalizie. Inizio alle 18, ingresso libero. Si conclude così un'annata da incorniciare per la «Lino Mariani»: dal primo gennaio a questa parte conta 36 tra concerti ed esibizioni in pubblico, sia a casa che in varie località dell'Istria ma anche all'estero, come al Natale Italiano a Vienna.

La spesa è di circa 500 euro pro capite: in tanti si portano il cibo da casa

Oltre 130mila croati si preparano alla «settimana bianca» sugli sci

Gli abitanti dell'Istria e del litorale preferiscono le località italiane come Madonna di Campiglio e S. Martino di Castrozza. Dal Nord si va in Austria

I CAMBI

Slovenia	Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia	Kuna 1,00	0,1361 €
BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 7,40	1,007 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	talleri/litro 232,30	0,969 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,65	1,041 €/litro
DIESEL		
Slovenia	talleri/litro 226,00	0,943 €/litro**
SUPER 100		
Slovenia	talleri/litro 235,00	0,981 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

FIUME Metabolizzati pasti e regali dicembrini – si parla di spese per un miliardo e mezzo di euro – i croati sono già pronti a mettere nuovamente mano al portafogli per godersi la canonica settimana bianca. Come detta la tradizione, i croati andranno a sciare nei primi giorni di gennaio, con le vacanze scolastiche invernali ancora in corso, mentre rari drappelli partiranno verso le stazioni sciistiche in febbraio o addirittura a marzo.

E non c'è (sembra anche che non ci sarà) carovita che tenga, visto che la parentesi sciistica è diventata per i croati non solo un'ottima opportunità per praticare sport all'aria aperta ma anche e soprattutto un fatto di status symbol. «I croati amano andare a sciare anche per una questione di lifestyle, per avere insomma la conferma del loro status sociale – è il parere di Ozren Muller, portavoce della Federsci croata –: si tratta inoltre di un'occasione per divertirsi in famiglia o con gli amici e le persone che pr loro contano». Secondo stime dell'Associazione nazionale delle agenzie di viaggio, saranno circa 130mila i croati che prossimamente punteranno la prua verso i più rinomati centri invernali d'Europa. Altre valutazioni parlano invece di 200mila partenti. Non poco per un Paese di 4,5 milioni di abitanti e dove il salario medio sfiora i 700 euro. Anche in gennaio fiumani, quarnerini, istriani e dalmati opteranno in primo luogo per le stazioni sciistiche italiane (gettonatissime le varie Madonna di Campiglio, Kronplatz, Canazei, San Martino di Castrozza), mentre zagabresi e «nordisti» prenderanno d'assalto le stazioni austriache di Nassfeld, Kaprun–Zell am See, Bad Kleinkirchheim, eccetera. Le spese pro capite? Tra appartamenti, impianti di risalita, eventuale scuola sci, mangiare e bere si toccherà una media di 500 euro. Molti preferiscono scartare la soluzione albergo perché troppo cara e tanti si portano con sé pentole strapiene di sarme (gli involtini di cavoli cappucci ripieni di carne tritata), che «sono ancora più buone se mangiate il giorno o due giorni dopo». Per il resto, e parliamo sempre dei croati, tanta pizza, hamburger e sandwich. Dicevamo prima delle stazioni più in voga. Stando a quanto riporta la stampa croata, l'interesse nei confronti di Slovenia e Slovacchia sarebbe in forte calo mentre invece è in continua ascesa la popolarità delle stazioni bosniaco–erzegovesi. Il motivo è semplice, riconducibile ai prezzi bassi, alle ottime piste e alle attività offerte a bambini, giovani e adulti. Per tacere della cucina bosniaca, che fa sempre gola ai croati e non ti fa spendere un occhio della testa. Tutte le agenzie turistiche croate rilevano in media un aumento su base annua delle prenotazioni per le località sciistiche di circa il 15%.

Andrea Marsanich

San Martino di Castrozza: è tra le mete preferite dei croati

«Italiani a Fiume», una nuova monografia

FIUME Allo scadere di questo 2006, che ha visto la Comunità degli italiani di Fiume festeggiare il 60.o della fondazione, ieri sera il Salone delle feste di Palazzo Modello ha ospitato la cerimonia di presentazione della ristampa della monografia «Italiani a Fiume». Il volume, grazie agli sforzi fatti in questi ultimi tre mesi dalla nuova dirigenza del sodalizio e dal reparto editoria dell'Edit, coordinato da Liliana Venucci Stefan, esce riveduto e notevolmente ampliato rispetto alla passata edizione. La nuova monografia, di ben 592 pagine di cui 48 a colori, e 227 fotografie, è stata realizzata grazie al supporto finanziario della Regione Veneto, della Regione litoraneo-monata, della Città di Fiume e dei Consigli per la minoranza italiana regionale e cittadino. Oltre al testo in italiano anche un breve riassunto in croato.

DALLA PRIMA PAGINA

Il patto del gas Roma-Berlino

E mantenere fede così ai contratti siglati con i partner europei. Difficile, infatti, che l'aspra controversia in atto tra il Cremlino e l'esecutivo della Bielorussia possa far chiudere i rubinetti delle condotte che permettono ai cittadini europei di non restare al freddo. Pochi mesi sono stati sufficienti ai vertici di Bruxelles per invertire la rotta e non ripetere gli errori del passato: ora gli accordi con i partner dell' Est appaiono blindati dal punto di vista legale e, in caso di necessità, saranno altri concorrenti ad aumentare il flusso dell'approvvigionamento per permettere il riscaldamento domestico, a cominciare dai produttori dell'Africa settentrionale.

Impossibile, insomma, che si replichi il copione del 2006 con Mosca a dettar legge e a imporre rialzi dei prezzi. Pochi mesi sono bastati per mutare l'intero quadro strategico su impulso del governo di Roma e degli altri alleati occidentali, ormai apertamente stanchi delle bizze di Gazprom, il braccio armato di Putin in materia di energia. Con il risultato che ora la Commissione europea renderà ufficiale il prossimo 10 gennaio un piano volto a garantire un nuovo approccio a un tema tanto delicato e importante. Tra i primi posti all'ordine del giorno ci sarà anche l'esigenza di approfondire la sicurezza sulla materia del nucleare al fine di evitare una pericolosa e incerta dipendenza con l'estero da parte dei paesi consumatori in una fase di fortissima instabilità politica in ambito internazionale e di costante crescita delle quotazioni del petrolio.

La partita energetica in corso tra Bruxelles e Mosca è complessa, ma l'Unione europea sembra aver fatto tesoro degli errori commessi durante il recente passato. Sino a pochi anni fa, infatti, il Cremlino scontava debolezze strutturali sul piano economico, mentre ora ha ripianato i debiti con l'estero, accumulando riserve per oltre duecento milioni di dollari. Si tratta di un avanzato di bilancio che ha consentito a Putin di tentare di imporre le sue regole del gioco su una Ue divisa, almeno sino a quando non si è creato un forte legame tra gli esecutivi di Italia e Germania, tra i maggiori importatori continentali di gas russo. Questa alleanza, saltasi nel corso degli ultimi mesi, ha finito per spuntare le armi di cui disponeva Mosca. Con il risultato che sarebbe Putin a trovarsi a pagare in termini politici il prezzo più alto di eventuali rallentamenti dei flussi simili a quelli dello scorso inverno. Il Cremlino potrebbe vedrebbe compromessi i rapporti con Berlino, idilliaci ai tempi del precedente cancelliere, ma complicatisi dopo la vittoria della Merkel. Non è poi certo un caso se tra i membri della Ue maggiormente impegnati a contribuire al rafforzamento di una politica energetica comune figuri proprio l'Italia, al cui fianco si batte la Germania che ne fatto uno dei temi centrali del semestre che, a partire dalla prossima settimana, la vedrà alla guida dell'Europa. In un documento diffuso pochi giorni fa, il governo tedesco ha insistito sulla necessità di stabilire rapporti "duraturi e trasparenti" con Mosca in materia di energia al fine di evitare che si ripetano "le spiacevoli situazioni che hanno allarmato le opinioni pubbliche lo scorso inverno". E su questa posizione l'esecutivo tedesco ha ottenuto l'immediato consenso della Commissione e di gran parte delle diplomazie continentali, decise a non farsi ingabbiare dalle ambiziose strategie russe sul fronte delle forniture.

Senza dubbio servirà ancora molto tempo per raggiungere gli obiettivi di un risparmio energetico e di una diversificazione delle fonti. Ma intanto l'Europa sta cominciando a parlare con una voce sola su questo argomento in virtù delle strategie messe a punto da Italia e Germania. Si tratta di un passo di fondamentale importanza per evitare che torni ad affacciarsi di nuovo l'incubo di un inverno al freddo e per far guadagnare fiducia nelle istituzioni comunitarie in grado di imprimere vigore al difficile processo di integrazione continentale e di rendere ancora più solida la ripresa economica in atto.

Roberto Bertinetti

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra: l'attrice Asia Argento in una scena di «Transylvania», che aprirà la diciottesima edizione di Alpe Adria Cinema; «Shantel»; «Iklimler» del regista turco Nuri Blige Ceylan, che chiuderà l'edizione 2006 del Festival

FESTIVAL *Per otto giorni la diciottesima edizione proporrà il meglio delle produzioni dell'Europa centro-orientale*

Alpe Adria Cinema riparte da Asia Argento

Il 18 gennaio ad aprire la rassegna a Trieste sarà il film «Transylvania» interpretato dall'attrice

TRIESTE Sarà un film interpretato da Asia Argento ad aprire la diciottesima edizione di Alpe Adria Cinema. Quest'anno il Trieste Film Festival, dedicato al cinema dell'Europa centro-orientale e in programma dal 18 al 25 gennaio 2007 a Trieste, proporrà le sue pellicole in ben quattro sale triestine: il Cinema Excelsior, la Sala Azzurra, il Cinema Ariston e e il Teatro Miela).

Tra gli eventi speciali del Festival - diretto come di consueto da Annamaria Percavassi - da segnalare la serata inaugurale, che sarà aperta dalla prima italiana del nuovo film di Tony Gatlif, **«Transylvania»**, protagonista **Asia Argento**, con Birol Ünel e Amira Casar. La pellicola, una produzione francese, si svolge quasi interamente in Romania, Paese che non solo rappresenta un'area da sempre indagata dal Festival, ma che quest'anno sarà ampiamente rappresentato con ben due film in anteprima nazionale all'interno del concorso lungometraggi.

Il film - che uscirà nelle sale italiane la prossima primavera, dopo il passaggio al Festival di Cannes - è incentrata sulla figura di Zingarina, alias Asia Argento, che arriva in Transylvania, nel cuore della Romania, alla ricerca dell'uomo amato, un musicista, incontrato poco prima in Francia e partito senza una parola. Il viaggio di Zingarina, iniziato con l'amica Marie (Amira Casar), si rivelerà una ricerca intensa e romantica in un Paese sconosciuto e affascinante.

Grande attesa anche per l'evento di chiusura di questa diociottesima edizione: dopo la vittoria della sezione lungometraggi nel 2004, ritorna al Trieste Film Festival il regista turco **Nuri Blige Ceylan** con il suo nuovo film **«Iklimler»** (Climates), già applaudito quest'anno al Festival di Cannes. «I paesaggi cambiano, ma non la profonda solitudine dell'uomo», ha sintetizzato l'autore. In questo intenso film Ceylan non tratta semplicemente del solito esempio di solitudine umana, d'incomunicabilità tra le persone, egli tratteggia con la semplicità - apparente - con cui cambiano le stagioni, l'allontanamento di due anime che cercano disperatamente di unire il loro cammino alla ricerca di una felicità che nella realtà, semplicemente non esiste.

Le tre sezioni competitive del Festival, come ogni anno, cercheranno di documentare e interpretare i segnali di tendenza più originali provenienti dai paesi dell' Europa centro orientale e più indicativi dei nuovi percorsi su cui si avvia la produzione cinematografica di queste aree. Il **Concorso Lungometraggi** presenterà una decina di film di finzione in anteprima italiana, scelti tra le opere più significative prodotte nell'ultimo anno nei paesi di questa parte d' Europa. Oltre all'atteso ritorno in concorso del regista croato **Rajko Grlic**, da segnalare la presenza di uno dei maestri della cinematografia dell' Est Europa: il serbo **Goran Paskaljevic**, con il suo ultimo film, il racconto ad episodi **«Optimisti»** (The Optimists), basato sulle celeberrima novella di Voltaire «Candido». Il film è articolato in cinque parti segnate dall'interpretazione di uno dei mostri sacri del cinema belgradese, **Lazar Ristovski** («Underground», «La polveriera», «San zimske noci»), che a Toronto 2006 ha ricevuto il Premio come miglior attore. Ambientato ai giorni nostri, nel dopo-Milosevic, il film è intriso di un divertente cinismo e humour nero.

Sono 16 i corti presenti **Concorso cortometraggi**, provenienti da 11 paesi, esplorati dalla consueta ricerca che dall'Europa centro-orientale si è sviluppata e ha viaggiato sempre più verso est e il bacino del Mediterraneo. All'interno del programma si trovano anche opere realizzate da cineasti già affermati, o comunque non esordienti, che competono con il cinema più giovane e fresco proprio perché accomunati da tematiche e stili narrativi simili, per tradizione o per sperimentazione. Tema ricorrente di questa sezione è quello della vita contemporanea, nella semplicità della sua quotidianità, talvolta difficile, talvolta divertente o irriverente, ma che comunque vede sempre come unico centro e argomento l'uomo. Sono due le opere italiane inserite nel concorso di quest'anno: il lavoro dei **Masbedo** - acronimo di Nicolò Massazza e Jacopo Bedogni - «10 insects to feed» e «La cena di Emmaus» di Josè Corvaglia.

Il **Concorso documentari** è ormai alla sua terza edizione e si conferma come una delle sezioni centrali della manifestazione. Ne fanno parte film di diversa durata (dal corto al lungometraggio) e formato per un totale di 24 titoli. Quest'anno - ancor più che nelle scorse edizioni - sono rappresentate tutte le principali aree di interesse tradizionale del festival, dai paesi balcanici ai baltici, dall'Europa Centrale alla Russia, anche se in alcuni casi cineasti polacchi, slovacchi o russi hanno realizzato le loro opere fuori dai confini d'origine.

Da segnalare i due omaggi di questa edizione 2007, dedicati ai registi Fredi M. Murer e Franco Giraldi.

Laura Strano

Al regista Franco Giraldi verrà dedicato un omaggio

La mini-rassegna d'apertura punta sulla sperimentazione e sulle contaminazioni

E per antipasto due giornate di «Immagini»

TRIESTE Il Trieste Film Festival sarà preceduto da due giornate organizzate nell'ambito di «Immagini» - il tradizionale appuntamento curato da Tiziana Finzi per Alpe Adria Cinema e Bonawentura Mielanext - incentrato sulla sperimentazione, sul «fuori formato», sul cinema contemporaneo contaminato da altre arti e discipline quali le arti visive e la musica.

Il programma di «Immagini» di questa edizione è dedicato alla tematica «Uomo/Società/Città/Metropoli/Mondo» considerato sotto i diversi aspetti della creatività artistica, con opere di diversa narrazione stilistica che mettono in luce le necessità, la vitalità, le esigenze, gli ideali e anche i disagi, le difficoltà, le differenti dissoluzioni della popolazione umana nel mondo contemporaneo: sia come individuo-unico nella nostra quotidianità, che a livello globale umano/metropolitano.

Si comincia sabato 13 gennaio con «SoloMovie», insolita performance dal vivo che il batterista catanese Francesco Cusa, tra i più fantasiosi artisti di area sperimentale, sviluppa sulle immagini di «Sherlock Jr.», celebre film del 1924 diretto e interpretato dal mitico comico americano Buster Keaton. La serata è in collaborazione con «AllEstdellEden», rassegna di artigianato musicale europeo, che si svilupperà al Teatro Miela nei primi mesi del 2007.

Nella stessa serata anche un programma audio/video con Underworld Theory - DJ Morpheuss e Vj Lynoleum provenienti da Rijeka che in questi anni si sono dedicati allo sviluppo e alla promozione della musica elettronica nell'area balcanica: a «Immagini», per la prima volta, il progetto assume anche un aspetto «visivo».

Per domenica 14 gennaio un programma denso di video, lungo e cortometraggi, a partire dalle opere del fotografo/cineasta Oliviero Barbieri passando per i Masbedo fino ad arrivare al cinema provocatorio e irriverente del giovane regista ungherese Gyorgy Palfi, con il suo film «Taxidermia» oggetto di scandalo al Festival di Cannes 2006.

«Immagini» - che, dopo l'anteprima, proseguirà durante le otto giornate di Festival - dedicherà, come di consueto, una parte all'esplorazione musicale e visiva. Uno degli eventi clou è sicuramente quello proposto per la serata di apertura del festival, con la presenza di dj Shantel, alias Stefan Hantel, poliedrico musicista e produttore, riconosciuto come «king of the balkan dancefloor» che avvalendosi dell'Orchestra balcanica Bucovina ha creato un irresistibile miscuglio di balkan-beats, gyspy-groove, frestyle electronica e russian-disco e che grazie anche ad alcuni film - come il nuovissimo «Borat» - è uno dei fenomeni musicali del momento. Shantel ha appena terminato un tour proprio con l'attore inglese Borat aka Ali G. aka Sasha Baron Cohen.

MOSTRE *Le illusioni del «papà» di Topolino rivivono in un'originale esposizione al Gran Palais di Parigi*

Quando Walt Disney si ispirava ai brividi di Hitchcock

PARIGI «C'era una volta Walt Disney» è una mostra che è agli sgoccioli: chiude il prossimo 15 gennaio, Parigi, Grand Palais, sugli Champs Elysées, ma vale la pena segnalarla anche per chi non farà in tempo a vederla. Perché racconta di Walt Disney. Cultura di massa, certo, fumetti, cartoni animati, appuntamenti natalizi al cinema con Dumbo e Bambi e Biancaneve, inconsapevoli predecessori dei fratelli Vanzina.

Cultura di massa, certo, eppure indagata, all'interno di una sede prestigiosa, in quella che è stata la sua evoluzione, planetaria, nel Novecento. La mostra ci racconta che negli anni '20 del secolo scorso Walt Disney, ancora sconosciuto disegnatore, arriva in Europa e fa incetta di libri di illustrazione per ragazzi pubblicati fra Otto e Novecento. Insegue anche opere sulle arti decorative, sull'arte pittorica classica e no, sulla letteratura e sul cinema, e sono casse e casse di libri che andranno a rimpinguare gli archivi degli studi di Burbank, da cui usciranno i suoi primi cartoni animati. Topolino danzante conquista il pianeta ma alle spalle delle sue gag stanno perfette conoscenze dei meccanismi narrativi dell'espressionismo tedesco e della tradizione pittorica classica, dal pompierismo all'ossianico.

La mostra del Grand Palais non restituisce un Disney filologico, opere e date in un inutile accumulo. La mostra fornisce piuttosto, dialogando col visitatore, una chiave di lettura che riassume in Disney tutti i saperi dello spettacolo di massa del Novecento. Che pur essendo di massa non vuol essere del tutto inconsapevole dei saperi precedenti. È così che la rivisitazione di una vecchia fiaba, Pinocchio o Biancaneve che sia, non resta una pura operazione narrativa ma si trasforma in una distillazione di cultura visiva che fluttua dall'espressionismo al giornalismo popolare illustrato. Ed è un mondo, nella cronaca come nella fiaba, dove non esiste pietà: gli orfani vengono mangiati dagli orchi, le vergini si sperdono urlanti nel bosco e i lupi estendono potere su nonne e nipoti. È la pedagogia della paura su cui l'acculturazione occidentale ha trovato fecondità per secoli.

Il percorso della mostra comincia sotto tono, parla di un film, metti «Pinocchio», e ne illustra le fonti filmiche e figurative. Sconvolgenti risultano le analogie fra i cartoni di Disney e le ossessioni dell'espressionismo. Biancaneve impaurita crea più timore di Nosferatu. Il volto della strega è identico a quello di Joan Crawford. Ma anche a quello della governante pazza della «Rebecca» di Hitchcock.

Subito lì alle spalle del Grand Palais, c'è il Palais de la Découverte che con la mostra «Illusioni» fa entrare, fino al 29 aprile, nel mondo delle illusioni, e non solo di quelle visive ma anche uditive e tattili e quelle che implicano l'intero corpo: i meccanismi percettivi assecondano le abitudini e spesso nascondono la realtà. Insegnamento ben noto a Walt Disney. Singolare, poi, l'accoppiamento con l'altra grande mostra parigina sull'espressionismo tedesco che si tiene alla Cinémathèque française, aperta sino al 22 gennaio. Neppure qui ci si attiene al tema e si sfora su tutti gli altri possibili ambiti culturali. Resta il fatto che le due grandi mostre parigine dell'autunno hanno fatto il deserto dietro a sé. Anche la contemporanea esaustiva mostra su Antonin Artaud alla Bibliothèque National de France denuncia tutti i suoi limiti, mera aggregazione di documenti.

La strega di Biancaneve ricorda la governante di «Rebecca»

Nei suoi «cartoni» si ritrova la lezione degli espressionisti

La mostra su Disney, ma anche quella sull'espressionismo, vanno segnalate per il metodo. Rigoroso. Si usano sì informazioni e dati ma sapendo che non servono a nulla se non c'è chi sappia leggerli. L'opera di Disney acquista una sua autonomia proprio dal sapiente utilizzo del patrimonio iconografico storico. E si sposa con le avanguardie quando incontra Salvador Dalì in un progetto di film, «Destino», del 1946, mai realizzato, i cui lavori di preparazione pur riempiono una sala della mostra. Che si conclude con opere ispirate a Disney da artisti d'avanguardia, da Warhol a Lichtenstein allo stupendo Boltanski che installa le foto bambine dei 125 iscritti al Club Topolino di Glasgow nel 1952: foto antiche, segno comunque di un desiderio d'appartenenza collettiva. Che ha accomunato intere generazioni.

Sandro Scandolara

CONCERTI *La Filarmonica di Arad protagonista domani della tradizionale serata dell'associazione Lipizer*

Auguri in musica da Trieste a Gorizia

La Sinfonica regionale domenica a Pordenone, poi a Udine e a Grado

TRIESTE Fine anno in musica in regione. Domani, alle 20.45, al Teatro Verdi di **Gorizia** si terrà il tradizionale Concerto di Fine Anno, organizzato ormai da 27 anni consecutivi dall'Associazione culturale «R. Lipizer». Protagonista l'**Orchestra Filarmonica di Arad**, diretta dal maestro Ovidiu Balan, con la partecipazione del violinista francese Amaury Coeytaux, vincitore del Premio Lipizer 2006, nonché del soprano Silvia Martinelli e del basso-baritono Eugenio Leggiadri Gallani. In programma il Concerto n. 1 di Sciostakovic, il «Rondò capriccioso» di Saint-Saëns, oltre ai tradizionali valzer e polke degli Strauss, intercalati da alcune Arie di operette.

Sempre domani, alle 20.30, nella Chiesa del SS. Redentore in via Romana a **Monfalcone** si terrà il Concerto di Fine Anno della **Karmelòs Orchestra**, che proporrà musiche di Vivaldi, Respighi, Babic, Mozart, Bartok, Strauss.

Domenica, alle 16, al Teatro Verdi di **Pordenone** l'augurio musicale dell'**Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia** con il concerto «Notti nei giardini di Spagna», che sarà replicato lunedì 1° gennaio, alle 21, al Nuovo di Udine (alle 18 un concerto sarà riservato agli invitati dell'Associazione degli Industriali di Udine) e domenica 7 gennaio, alle 17, al Palazzo dei congressi di Grado. Sul podio Tiziano Severini, solisti il soprano argentino Ivanna Speranza e il tenore brasiliano Thiago Arancam. In occasione dei concerti si terrà la raccolta fondi «La musica abbraccia il progetto Area Giovani del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (PN)» destinata alla realizzazione di un grande terrazzo attiguo alle stanze dedicate agli adolescenti e ai giovani dai 12 ai 21 anni ricoverati al Cro di Aviano.

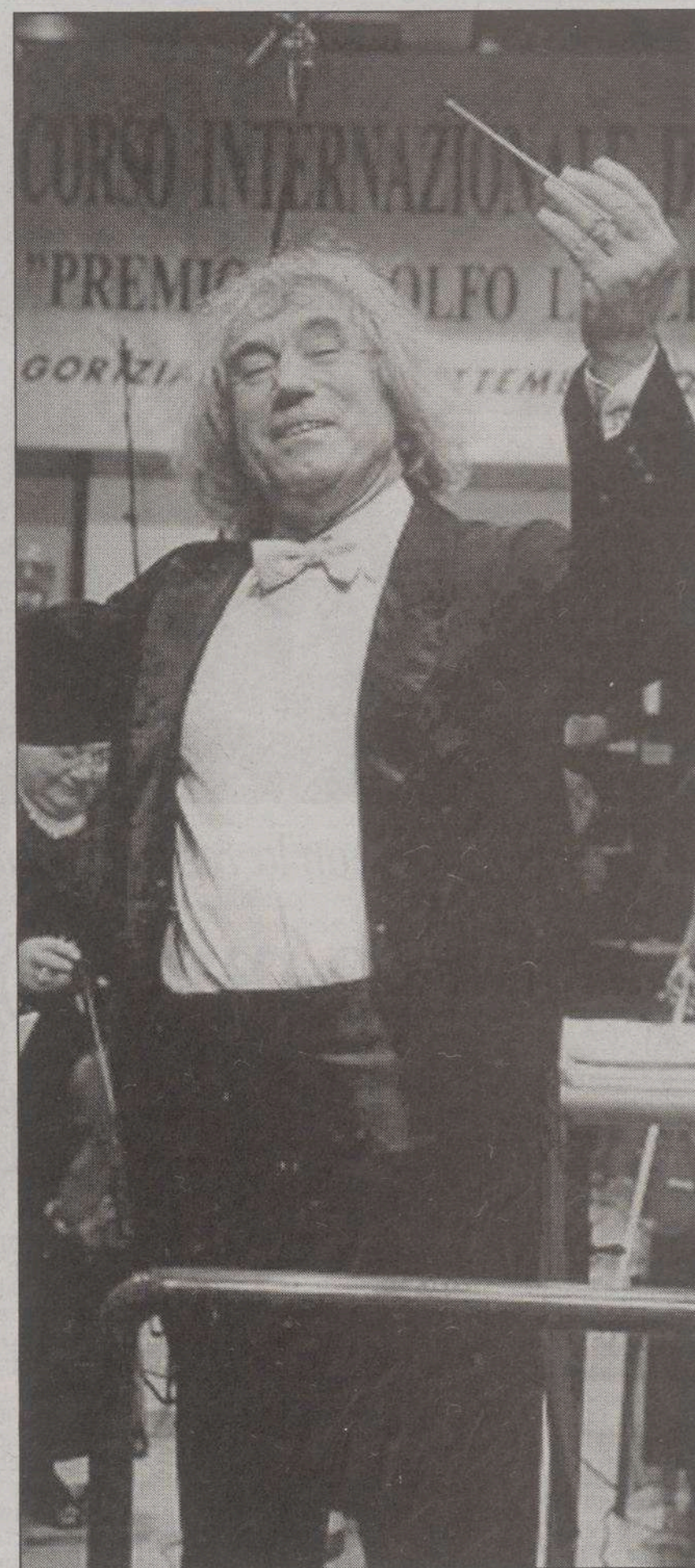
Domani, alle 16.30, al Circolo Rovis della Pro Senectute a **Trieste** la rassegna **«Jazz on the Street»** dell'associazione Musica Libera si chiude con l'Openjazz Trio (Stefano Senni contrabbasso, Andrea Massaria chitarra e Enzo Carpentieri batteria).

Sempre domani, alle 21, allo stadio Ervatti di **Prosecco** nell'ambito di **«Eurofest 2006»** arrivano per la prima volta a Trieste i demenziali **Gem Boy**, in una serata che sarà aperta dal giovane trio rock del Carso «Tre Porcellini» e proseguirà con lo show del comico Alberto Patrucco, mentre domenica, dalle 21, «Eurofest» avrà come ospite speciale **Thomas Stewart**, in arte Gud Boy, celebre dj del Ministry of Sound di Londra.

Da sinistra: l'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia il 21 dicembre a Pordenone, il 1º gennaio sarà a Udine. Il maestro Fulvio Dose, che lunedì dirigerà la Civica Orchestra di fiati «Giuseppe Verdi» alla Sala Tripcovich di Trieste. A destra, il maestro Ovidiu Balan, che domani sera sarà sul podio del Teatro Verdi di Gorizia per dirigere l'Orchestra Filarmonica di Arad

Al Rock Club di via Tambarin (Zona Industriale) a **Ronchi dei Legionari** domani, alle 22.30, concerto degli **Sweet Lorraine**, la band tributo agli Uriah Heep.

Infine, lunedì, alle 18, nella Sala Tripcovich di **Trieste** il tradizionale Concerto di Capodanno con la **Civica Orchestra di Fiati** «Giuseppe Verdi» diretta da Fulvio Dose, che inizierà il 2007 con un scelta di brani in grado di accontentare tutti i gusti: un paso doble precederà la celebre ouverture verdiana dei Vespri Siciliani, cui seguirà ilsecondo concerto per corno e orchestra di Mozart (solista Luka Grego). Dopo le composizioni originali per organico di strumenti a fiato, ci si rituffera nella tradizione più cara al pubblico triestino, l'operetta, con un potpourri di Al Cavallino Bianco di Benatzky. Concluderà il programma «Round Midnight» di Thelonious Monk e l'immancabile «Radetzky Marsch».

gi. te.

MOSTRE DEL NORDEST

Alla Spazio Zeroimage una serie di scatti che mettono a fuoco i suoi film più importanti

Resnais: sguardi su un maestro del cinema

Fino al primo febbraio a Pordenone un omaggio fotografico al regista francese

PORDENONE Continuerà fino al primo febbraio la mostra che Cinemazero propone in occasione della retrospettiva completa de «Lo sguardo dei maestri» dedicata ad Alain Resnais. La mostra ripercorre, con numerosi scatti in bianco e nero, alcuni unici ed inediti, tratti da foto di scena e set dell'epoca, il vario percorso artistico del cineasta francese.

La mostra può essere visitata nelllo Spazio Zeroimage dell'Aula Magna Centro Studi di Pordenone, nell'orario dedicato alla programmazione dei film.

Al regista francese Alain Resnais è dedicata la rassegna «Lo sguardo dei maestri»

Per l'organizzazione dell'esposizione, sono state effettuate ricerche in diversi archivi, in particolare avvalendosi della collaborazione scientifica di Flavio Vergerio, uno dei massimi studiosi italiani di Alain Resnais, il quale afferma: «Questa mostra di fotografie dedicate al lavoro di Resnais sul set e di scena non è quella di un collezionista-archivista. Il mio piccolo archivio di foto resnesiane si è costituito solo in funzione strumentale, prima della mia tesi di laurea dedicata in parte all' analisi strutturalista de La guerra è finita (1966), poi della monografia edita da Gremese nel 1983. Il lavoro di analisi inquadratura per inquadratura de La guerra è finita prevedeva una rappresentazione grafica di tutti gli elementi costitutivi (dal sonoro ai movimenti di macchina) e almeno una fotografia - a contatto dalla pellicola 35 mm. - per ogni inquadratura. Per le inquadrature più lunghe le fotografie potevano essere più d'una. Solo in questo modo si poteva maneggiare e analizzare il film, scoprirne le strutture narrative e linguistiche, possedendone un suo "doppio" corporale. Sono convinto che il lavoro chirurgico di smontaggio e ricostruzione sia una fase preliminare necessaria al possesso del film e alla sua analisi».

«Questa necessità - prosegue Resnais - si è manifestata, poi, quando l'editore Gremese mi ha commissionato la detta monografia, imponendomi anche la ricerca delle fotografie. Con lo stesso metodo artigianale della fotografia a contatto ho riprodotto centinaia di fotogrammi di "Mon Oncle d'Amérique", «Stavisky...», «Providence» e altri. L'altro versante su cui ho condotto la mia ricerca per Gremese è stato naturalmente quello dei press-book e delle fotografie di scena, che se talvolta ci restituiscono l'aura dei film, il corpo degli attori, la complessità delle scenografie, alcune curiosità aneddotiche sulla lavorazione, raramente ci aiutano a scoprire la vera natura dei film stessi. Mi piace ricordare la cortesia della maggior parte degli impiegati delle case di distribuzione parigine che mi hanno messo a disposizione foto e press-book di film da tempo ritirati dalla circolazione comerciale».

Una mostra, questa, che non ha valore soltanto dal punto di vista fotografico. Ma che aiuterà a inquadrare meglio il lavoro rergistico svolto dal regista di «Mon oncle d'Amerique», de «L'anno scorso a Marienbad» e di molti altri capolavori.

Prorogata l'esposizione nella chiesa di San Lorenzo a San Vito

Pomponio Amalteo fino al 7 gennaio

PORDENONE È stata prorogata fino al 7 gennaio la mostra «Pomponio Amalteo. Pictor Sancti Viti» a San Vito al Tagliamento.

Fino a tutta la prossima settimana si avrà quindi la possibilità di visitare l'esposizione - curata da Caterina Furlan e Paolo Casadio in occasione delle celebrazioni per i cinquecento anni dalla nascita del pittore - nella cittadina friulana dove l'Amalteo, considerato l'erede del Pordenone, ha trascorso la maggior parte della sua fecondissima vita d'artista, scegliendola anche come sede della sua fiorente bottega.

L'allestimento nella Chiesa di San Lorenzo - dove il pittore trovò sepoltura - permette di ripercorrere le tappe fondamentali della sua produzione artistica, e di quella dei suoi più seguaci.

Orario: da martedì a venerdì 10-12.30 e 15-19.30; sabato e domenica 10-19.30. Chiuso il primo gennaio.

«San Girolamo e Sant'Agostino» di Amalteo

Trieste: allo Studio Tommaseo «Musiz» di Ivan Moudov

TRIESTE Prosegue fino al 4 gebbraio la personale dell'artista bulgaro Ivan Moudov, con il progetto espositivo intitolato «Musiz», in programma allo Studio Tommaseo di Trieste. L'artista ha vinto il Premio niglior artyista emergente di Trieste Contemporanea.

Organizzata da Trieste Contemporanea in co-produzione con l'Officina-Progetto Brainwork e lo Studio Tommaseo, l'esposizione è curata da Maria Vassileva, chief curator della Sofia Art Gallery e una delle più importanti critiche bulgare attiva sulla scena internazionale, che ha selezionato Moudov per il Premio Trieste Contemporanea.

«Nonostante la giovane età, Ivan Moudov appartiene alla generazione di artisti che senza compromessi prendono posizione per lo sviluppo di un'arte a tendenza post-concettuale. Ogni lavoro creato dall'artista mostra oggetti o situazioni il cui valore simbolico o metaforico è accentuato al più ampio grado possibile». Con queste autorevoli parole il critico e curatore Ami Barak descrive il percorso creativo dell'artista bulgaro.

LA MAPPA DEGLI EVENTI

TRIESTE

■ Fino al 18 gennaio alla galleria Cartesius mostra di **Elsa Gant** dedicata ai fiori e agli animali del Carso.

■ Fino al 5 gennaio alla Galleria Rettori Tribbio 2 settima edizione della mostra «La bellezza per la bontà, l'arte aiuta la vita. Premio alla bontà **Hazel Marie Cole**, Onlus». Feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-12.30. Dal 6 gennaio, con apertura alle 11.30, la mostra si trasferisce al Castello di Duino.

■ Nella sala dell'ex albo pretorio «L'anima a nudo» di **Umberto Del Dottore**. Fino al 14 gennaio, feriali e festivi 10-13, 17-20; domenica 31, 10-13; lunedì 1.o gennaio 17-20.

■ Nella sala del Trono del Castello di Miramare, videoinstallazione «Queen of Europe» di **Paolo Ravalico Scerri**. Fino al 25 febbraio.

■ Al Knulp mostra natalizia di **Ugo Pierri**.

■ All'EyesHot Gallery di via Lazzaretto Vecchio 17/d, «**Omaggio a Sigmund Freud**»: ventun artisti triestini rendono omaggio al padre della psicanalisi: Alessia Barbiero, Ferruccio Bernini, Fulvio Bonazza. Luigi Buonocore, Pino Callea, Giancarlo Coletti, Annamaria Ducaton, Carolina Franza, Giovanni Franzil, Paolo Giorio, Paolo Kozmann, Roberto Levi, Pierpaolo Longo, Luigi Pitacco, Alice Psacaropulo, Loredana Riavini, Franco Rosso, Tullio Sila, Renata Sirotich, Bruno Tommasini, Piero Toresella. Fino al 20 gennaio, da lunedì a sabato 17-19.30.

■ Al Twins club di via Economo mostra **collettiva** di Massimo Barzagli, Giuseppe Desiato, Annamaria Iodice, Francesco Lauretta, Claudio Massimini, Sabrina Notturno, Antonio Serrapica, Antonio Sofianopulo, Gabriele Turola, Elisa Vladilo.

■ Alla Factory-Art Contemporanea (via Duca d'Aosta 6/a) «Frammenti di tempo» di **Beatrice Crastini**. Fino al 20 gennaio, da martedì a sabato 17-20, domenica 11-13. La mostra proseguirà alla Fondazione D'Ars di Milano fino al 5 febbraio.

■ Fino al 2 febbraio, al Mozart Cafè, oli su carta di **Andrea Verdelago**. Da lunedì a domenica 7-21, a gennaio da lunedì a sabato 7-21.

■ Fino all'8 gennaio, al caffè Stella Polare, «**La pittura incontra la fotografia**»: 10 pittori interpretano ed elaborano le foto di alcuni soci del Circolo fotografico Triestino. Orario 7-21.

■ Alla Galleria Torbandena e, alla galleria Minimal «Recent works» del pittore inglese **Simon Edmondson**. Da martedì a sabato 10-13, 16-20, domenica e lunedì su appuntamento.

■ Fino al 12 gennaio, alla Sala comunale d'arte, personale di **Adriano Stock**. Feriali e festivi 10-13, 17-20.

Fino al 7 gennaio, a Palazzo Costanzi, **presepi** in mostra. Orario feriali e festivi 10-12.0 e 15.30-19.

■ Fino al 31 dicembre, al Caffè Tommaseo, personale di **Bruno Dalfiume**.

■ All'ex Pescheria «**La rinascita del Parlamento** - dalla Liberazione alla Costituente». Tutti i giorni 9.30-13, 14-18. Fino al 28 febbraio (chiuso il 24, 25, 26 e 31 dicembre, 1 e 6 gennaio).

MONFALCONE

■ Alla Galleria comunale d'arte contemporanea, «**L'immagine sottile 01**»: dodici opere su carta commissionate a giovani autori della scena nazionale e internazionale: Stefano Calligaro, Ericailcane, Bruna Esposito, Matteo Fato, Norma Jeane, Dacia Manto, Andrea Mastrovito, Ozmo, Perino & Vele, Anita Rubiku, Sissi e Nico Vascellari. Nell'aula principale della galleria, «Postmortem», personale di Andrea Mastrovito. Fino al 4 febbraio, da martedì e venerdì 16-19, festivi e prefestivi 10-13, 16-19.

GORIZIA

■ Alla libreria Equilibri mostra fotografica «Gli occhi di Chiara» di **Valentina Brunello**. Fino al 19 gennaio.

■ A Palazzo Attems-Petzenstein, fino al 4 febbraio, «Da Gorizia all'impero ottomano, **Antonio Lasciac** architetto, fotografie dalle Collezioni Alinari». Ore 9-19.

■ Fino al 15 gennaio, al Kulturni dom, è visitabile la **collettiva fotografica** «Immagini del Carso». Orario: feriali 10-13, 16-18 e durante le manifestazioni.

UDINE

■ Fino al 4 marzo, nella chiesa di Santa Maria dei Battuti a Cividale, «**Bront, fotografi a Cividale**», omaggio a due generazioni di fotografi che hanno raccontato, per quasi un secolo, la cittadina e il suo territorio. Orari: mercoledì, giovedì e venerdì 16-19, sabato, domenica e festivi 10-12.30, 15-19.30.

■ Fino al 17 gennaio a Cervignano, nel palazzo municipale e la sua torre, in piazza Indipendenza, nella zona del Porto fluviale e nel parco Europa Unita, terza edizione della rassegna di **arte contemporanea**. Al centro civico «**Antonio Corazza**, 1929-1980».

■ Nella chiesa di San Francesco, fino al 18 marzo 2007, «**Afro** & Italia-America. Incontri e confronti», in contemporanea a un'altra sezione della mostra ospitata a Villa Galvani e al Museo civico di Pordenone. Tutti i giorni, eccetto lunedì, 10-19.

■ Fino al 28 gennaio, alla galleria Girasole, «La mia infanzia a Brazzano» di **Dora Bassi**. Da martedì a sabato, 16.30-19.30, domenica 10.30-12.30.

■ Fino al 1.o febbraio, al Visionario, «**Honey Talks** - Parole di miele»: nove autori di fumetti ispirano le loro storie alle arnie slovene: Anke Feuchtenbergr, Jakob Klemencic, Koco, Miorad Krstic, Matthias Lehmann, Rutu Modan, Vladan Nicolic, Marcel Rujiters, Danijel Zeselj.

■ Al teatro Giovanni da Udine mostra dedicata a uno dei maggiori artisti friulani contemporanei, **Gianni Borta**, dal titolo «Le peonie e la Cina nella pittura di Gianni Borta». Visitabile nei giorni feriali, 16-19.

■ Fino al 31 marzo, alla concessionaria Moretto di Tavagnacco, «Memorie mediterranee», arazzi e quadri dell'artista greca **Myrsoula (Soula) Foukis**. Dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, esclusa la domenica.

(a cura di Arianna Boria)

TEATRO *Mozart con la regia di Giulio Ciabatti da oggi alla Sala Bartoli*

«Il flauto magico» rivive a Trieste con le Marionette di Podrecca

Il bozzetto della Marionetta di Monostato. A sinistra, il regista Giulio Ciabatti durante le prove dell'opera (foto Parenzan)

TRIESTE «All'interno di un Piccolo Teatro d'Opera d'un tempo, un vecchio impresario teatrale riunisce attorno a sé le sue marionette per far rivivere ancora una volta "Il Flauto Magico", una delle opere più straordinarie del grande Wolfgang Amadeus Mozart...». Sono parole del regista Giulio Ciabatti, che ha curato un allestimento assai particolare sull'onda delle celebrazioni per i 250 anni dalla nascita del compositore salisburghese. **«Il Piccolo Flauto Magico»** debutterà questa sera, alle ore 21, nella Sala Bartoli del Politeama Rossetti, e verrà replicato fino al 21 gennaio.

L'incanto poetico verrà dai **Piccoli di Podrecca**, che il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia da tempo fa rivivere sul palcoscenico nello spettacolo più celebre del loro repertorio, «Varietà». Ma era dai tempi di «La bella dormiente nel bosco», datato 1993, che non affrontavano una nuova produzione queste «creature intessute di musica, di sostanza melodica e sinfonica», come Vittorio Podrecca definiva le marionette. Per l'occasione Andrea Stanisci ne ha disegnate alcune nuove, oltre ad aver ideato le scene e i costumi. Le animeranno Marino Ierman, Gabriella Slatich, Silvia Della Polla, Carlo Furlan, Francesca Zoccaratto, Daniela Castiglione, Barbara Sinicco, Silvia Zambrenti.

Voci d'attore, quelle di Giorgio Monte e Luisa Vermiglio, si uniranno a voci di cantanti lirici, che daranno spessore alla trama musicale eseguendo dal vivo le celebri arie mozartiane, in una partitura riscritta per pianoforte. Sono quelle di Cosimo Panozzo, Claudia Vigini, Donato Di Gioia, Marianna Prizzon, Leonardo Palmigiani, Massimiliano Lupo. Il maestro al pianoforte è Reana de Luca.

«Ho inventato una sorta di cornice che apre e chiude lo spettacolo, - spiega Ciabatti - parla del tempo che incalza, che vorrebbe portare via tutto, spazzare dalla memoria anche i ricordi, e questo vecchio impresario chiede un poco d'attenzione perché i fili esili e stanchi delle marionette possano ancora rinnovare la magia del teatro».

Come ha affrontato il suo adattamento?

«Mi è costato un bel po' di fatica, perché non mi sono fidato delle ultime versioni italiane del "Flauto magico". Le ho confrontate con altre precedenti d'inizio '900 e, a mia volta, sono intervenuto di penna e di lavoro per rendere molto leggibile la storia. A volte anche l'italiano d'opera usa dei termini che, specie per un pubblico di bambini, non sono percepibili. Quindi ho cercato di rendere estremamente comprensibile il testo. Quello che cerco sempre di fare è preservare la dimensione del ritmo. Ho voluto ricreare le strutture musicali, combinandole in modo diverso rispetto all'originale per poter mantenere l'alternanza di un certo ritmo, di un certo incastro di parti musicali solenni e di parti musicali comiche».

Dirigere dei marionettisti comporta difficoltà particolari?

«Lavorare con loro è affascinante, perché hanno la capacità di essere al passo con il tema musicale. Devi dare l'impressione che non sono loro a seguire la musica ma, viceversa, che sono loro a darle il ritmo. Sono loro la pulsione più forte. Questi ragazzi hanno delle capacità straordinarie. E mi auguro che il repertorio con le marionette possa espandersi, perché è un modo di affrontare l'opera lirica proponendola ad un pubblico non d'élite, non colto, il pubblico a cui Mozart dedicò il "Flauto magico", che venne fatto per un teatro alla periferia di Vienna. Questo evidentemente dimostra che non esistono teatri piccoli o grandi, né spettacoli piccoli o grandi. Esiste solo la passione, l'amore, l'intelligenza e la volontà di credere in una forma di spettacolo. Esistono spettacoli che sanno parlare al cuore e spettacoli che sanno parlare all'intelligenza, al di là delle strutture più o meno grandi all'interno delle quali avvengono. Mi crea una grande suggestione poter parlare ad un pubblico di bambini, dinanzi ai quali non hai filtri: o li catturi o non li catturi. E mi auguro che lo spazio della musica sia anche uno spazio creativo dedicato ai ragazzi, con una partecipazione diretta».

Maria Cristina Vilardo

DANZA *«Lo schiaccianoci» al Rossetti*

La fiaba russa di Ciaikovskij

TRIESTE Una pagina di cristallina e giocosa poesia è stato il ritorno, sul palcoscenico del Politeama Rossetti, del Balletto di Mosca «La Classique» - diretto da Elik Melikov - che ha danzato «Lo schiaccianoci» di Ciaikovskij, nell'adattamento coreografico di Alexander Vorotnikov. Sul podio, a dirigere l'Orchestra del Teatro Coccia di Novara, è salita anche quest'anno Silvia Casarin Rizzolo.

Attenta all'eleganza del fraseggio musicale e del suono, ma anche a mantenere la concentrazione nell'interpretazione della musica, il giovane direttore di origini veneziane le ha infuso in diversi momenti un'intensità che la metteva in primo piano rispetto alla danza. Ma gli applausi sono stati copiosi per le etoile Anna Kostina e Andrei Lapin, come per gli altri numerosi ballerini della compagnia, grazie ad una coreografia che consente loro di mettere in evidenza l'ottima preparazione tecnica.

Una scena dello «Schiaccianoci»

Celeberrima la storia, ispirata alla trama di un racconto di E.T. Hoffmann che Ciaikovskij musicò e fu rappresentata per la prima volta a San Pietroburgo il 17 dicembre 1872. Una storia ambientata alla vigilia di Natale, festeggiata sotto l'albero dal borgomastro di Norimberga con la moglie e i due figli Clara e Fritz. La misteriosa presenza di Drosselmeyer, fabbricante di giocattoli, avvolge Clara di magia e di trame oniriche. Lo schiaccianoci di legno a forma di soldatino, che le è stato regalato, entrerà nei suoi sogni notturni, al termine della vivace festa. Non appena si addormenta, stringendo a sé il suo schiaccianoci, questo si trasformerà in un bellissimo principe con cui vivrà il suo fiabesco innamoramento, damascato dai delicati assolo e passi a due dei protagonisti sul candore innevato del paesaggio. Ai quali fanno da contorno i briosi personaggi del cioccolato, del caffè, del tè, del Trepak, dei pasticcini, dei pulcinella, fino al romantico valzer dei Fiori.

L'allestimento è impreziosito da fondali e trasparenze di tulle dalla bellezza quasi artistica, popolati da sognanti e colorate figurine che sembrano guizzate via da un libro di fiabe russe per librarsi su un cielo nero, oppure imbevuti di una vena d'astrattismo che fa ruotare soli, farfalle e fiocchi di neve stilizzati in una chiara geometria.

M.C.V.

Meryl Streep, miglior attrice e miglior cattiva 2006 per «Ciak»

CINEMA *Sondaggio del mensile «Ciak»: i peggiori sono Sharon Stone e Tom Cruise*

Meryl Streep e Johnny Depp attori dell'anno «Notte prima degli esami» è il film-sorpresa

ROMA Meryl Streep è la migliore attrice in assoluto e la migliore cattiva 2006, mentre la peggiore è Sharon Stone per «Basic Instict 2»; migliore attore è Johnny Deep, il peggiore Tom Cruise per «Mission impossible III». Il miglior film «I segreti di Brokeback Mountain» segnalato anche per la Migliore scena d'amore: il bacio gay. Mentre il peggiore è «World Trade Center»; migliore film-sorpresa «Notte prima degli esami». È quanto risulta da un sondaggio tra i lettori del mensile «Ciak», bibbia italiana dei cinefili, in edicola oggi.

Con il ruolo della perfida Miranda in «Il diavolo veste Prada», Meryl Streep viene incoronata miglior attrice in assoluto e miglior cattiva 2006. Con una percentuale molto alta (il 55% dei circa tremila votanti), Scarlett Johansson si aggiudica invece il titolo di miglior attrice del 2006. Ma il trionfo (per il secondo anno consecutivo) ha ancora una volta il volto di Johnny Depp, votato (con il 48% di preferenze) miglior attore del 2006 e miglior attore in assoluto. Per i lettori di «Ciak» è Martin Scorsese il miglior regista, mentre «I segreti di Brokeback Mountain» si qualifica come miglior film e il bacio gay tra Jake Gillenhaal e Heath Ledger vince come Miglior scena d'amore.

Johnny Depp è di nuovo il miglior attore

La vera sorpresa dell'anno è un film italiano, «Notte prima degli esami» di Fausto Brizzi, mentre i migliori interpreti italiani, per il lettori di «Ciak» sono Silvio Orlando (che, con il 32%, batte Kim Rossi Stuart e Riccardo Scamarcio) e Margherita Buy che sconfigge Monica Bellucci. La Bellucci continua a dividere gli appassionati di cinema ed è infatti votatissima anche nella categoria peggiori attori dell'anno, seconda sola a Sharon Stone, finita nella polvere per la sua interpretazione di «Basic Instinct 2». La seguono, confermando il calo inarrestabile di popolarità, Tom Cruise, il peggiore fra i protagonisti maschili con il 27% delle preferenze, e Tom Hanks, penalizzato da «Il codice da Vinci» e bocciato con il 22% dei voti. Il peggior film dell'anno, a sorpresa, è «World Trade Center» di Oliver Stone, seguito a ruota da «Vita Smeralda» di Jerry Calà prodotto da Lele Mora e da «La cura del gorilla» con Claudio Bisio.

Nello stesso numero del giornale, c'è anche il film del 2006 giudicato migliore dalla redazione: è «Inside Man» di Spike Lee.

Un'altra curiosa classifica arriva da Londra: «Casablanca» è il film che in assoluto piace di più ai deputati del Regno Unito, siano laburisti, conservatori o liberal-democratici. Dopo il romantico film con Humphrey Bogart e Ingrid Bergman i parlamentari britannici amano nell'ordine: «Guerre Stellari», «A qualcuno piace caldo», «Qualcuno volò sul nido del cuculo», «Le ali della libertà» e «Quarto Potere». La hit parade dei Top 10 è completata «Le jene», «Quattro matrimoni e un funerale», «Quei bravi ragazzi» e «Brian di Nazareth». I gusti cinematografici prevalenti alla Camera dei Comuni sono emersi grazie ad un sondaggio a cui si sono prestati 175 deputati.

Debutterà il 16 gennaio «Il ventaglio» nell'allestimento di Luca Ronconi

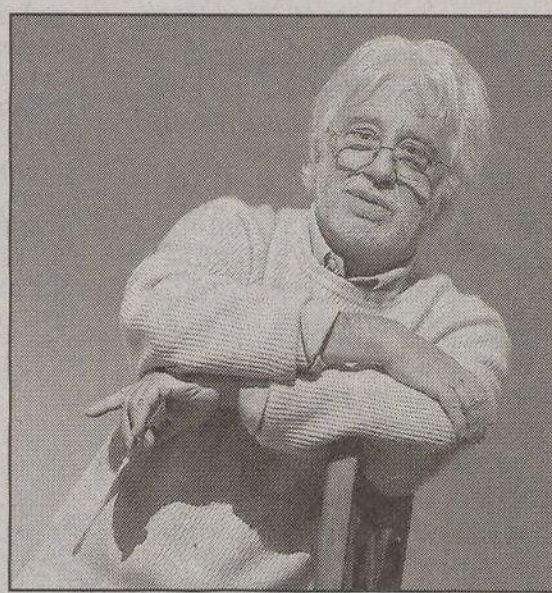
Al Piccolo si celebra Goldoni

MILANO Procedono a pieno ritmo, al teatro Strehler di Milano, le prove dello spettacolo di Carlo Goldoni «Il ventaglio», con cui Luca Ronconi il prossimo 16 gennaio inaugurerà le celebrazioni per il tricentenario goldoniano e per il sessantesimo anniversario del Piccolo Teatro.

Tra tante piéce dell'autore veneziano, «Il ventaglio» è stato scelto perchè è «una commedia misteriosa, piena di segreti - afferma Ronconi - trappole e rischi».

Scritta in esilio a Parigi, dove Goldoni si era trasferito, amareggiato dal conflitto con il rivale Gozzi e dall' incomprensione del pubblico veneziano, la commedia venne inizialmente redatta in francese per gli artisti della Comedie Italienne. La storia è ambientata in un borgo poco fuori Milano e racconta della giovane Candida che, parlando dal balcone con l'amato Evaristo, lascia cadere a terra un ventaglio, scatenando una ridda di equivoci e gelosie.

«Il ventaglio - spiega il regista - è una metafora: un oggetto che serve 'a muovere l'aria' si fracassa in un mondo in cui l'aria non circola più. La rottura di questo inerte oggetto provoca una tempesta emotiva all'interno di un gruppo di persone. L'equilibrio non si ristabilirà - conclude - prima che tutti i rapporti siano stati smantellati».

Nel cast, Raffaele Esposito, Giulia Lazzarini e Massimo De Francovich. Dopo Milano, dove resterà fino al 18 febbraio, lo spettacolo sarà in tournée a Parigi, Venezia, Barcellona e Valencia.

Il regista Luca Ronconi durante le prove

Michele Placido interprete della fiction su Aldo Moro

ROMA Primo ciak il prossimo aprile, a Roma, per la fiction in due serate, diretta da Marco Risi, dedicata ad Aldo Moro con Michele Placido nel ruolo dello statista, assassinato dai brigatisti il 9 maggio del 1978, che dovrebbe andare in onda alla fine del 2007 su Canale 5. Prodotta per Mediaset dalla Taodue, racconterà Aldo Moro, come spiega il produttore Pietro Valsecchi «nella sua grandezza di uomo e di statista. Non ci sarà il privato se non attraverso le lettere alla famiglia e atti pubblici. La prima parte sarà dedicata al percorso politico, la seconda al rapimento. Spero vada in onda alla fine del prossimo anno».

«Ci siamo ispirati - dice Valsecchi - a tutto quello che abbiamo potuto leggere su Aldo Moro, compreso il libro di Agnese Moro con la quale abbiamo avuto un contatto e cercato di parlare con la famiglia, ma non ci siamo riusciti. Ci sono voluti due anni e mezzo di ricerche per raccogliere la documentazione. Abbiamo sentito anche uomini politici come Giulio Andreotti, Francesco Cossiga. Non abbiamo avuto nessun contatto con i brigatisti, non per una discriminazione ma mi sembrava indoveroso».

TEATRO *Dal 20 gennaio al 10 marzo a Gorizia la vetrina per grandi e piccini*

Pomeriggi d'inverno: a gennaio si riparte dalla Pimpa di Altan

GORIZIA Riparte sabato 20 gennaio, e sarà di scena fino a sabato 10 marzo con sette suggestive proposte spettacolari, la vetrina teatrale Pomeriggi d'inverno. Ogni sabato pomeriggio la rassegna si dischiuderà al Kulturni Center Bratuz (orario d'inizio: 16.30) come un palcoscenico per famiglie, per grandi e piccini: ritornerà la Pimpa di Altan nello spettacolo allestito dal Teatro dell'Archivolto di Genova, sfileranno le meravigliose avventure di Ulisse nel viaggio teatrale proposto dalla compagnia Viva Opera Circus, e ancora il pubblico potrà gustare le fiabe d'infanzia rilette dal teatro di figura - dai «Tre porcellini» a «L'acciarino magico» - e i riflettori saranno puntati, per il gran finale, sabato 10 marzo, sul nuovo spettacolo prodotto dal Cta, «La bottega del sonno», al debutto in prima assoluta a Gorizia.

Diretto da Serena Di Blasio sul testo di Antonella Caruzzi, lo spettacolo affronterà, in modo sorridente e giocoso, il tema del sonno, proponendo ai bambini il momento del prendere sonno come un gioco dell'immaginazione, da costruire con tanti piccoli gesti rituali, cui abbandonarsi con gioia e serenità e fiducia, senza ansia, anche quando il sonno stenta a venire.

A inaugurare Pomeriggi d'inverno 2007 sarà, sabato 20 gennaio, «Le meravigliose avventure di Ulisse», su testo, pitture e regia di Gianni Franceschini, protagonista anche in scena. Lo spettacolo è un viaggio nell'Odissea: novello Ulisse, l'attore/performer è in viaggio perenne e racconta. E il suo raccontare le avventure del grande eroe omerico sono pretesto per raccontare di sé e di te e di tutti noi. Al centro del viaggio c'è sempre la curiosità e la voglia di scoprire cose nuove. Un raccontare che ci fa riflettere sulla vita quotidiana, e sui sentimenti e le emozioni che tutti, adulti o bambini, viviamo.

Organizzata dal Cta con la collaborazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dell'Ert e del Comune di Gorizia - Assessorato alla Cultura, la rassegna Pomeriggi d'inverno ha il patrocinio dell'Associazione Teatri di Figura/Agis, e prevede una formula complessiva di abbonamento ai sette spettacoli.

Le sottoscrizioni sono previste da lunedì 15 a venerdì 19 gennaio presso gli uffici del Cta dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 16.30 di sabato 20 gennaio direttamente al Kulturni Center Bratuz.

Informazioni: Cta - Centro Regionale di Teatro d'Animazione e di Figure, tel 0481 537280 - fax 0481 545204, www.ctagorizia.it, info@ctagorizia.it

Due fiabe, rilette dal teatro di figura, in scena a Gorizia: qui sopra «I tre porcellini» e, a sinistra, «Arlecchino&Colombina»

MUSICA *Il 2 gennaio al «San Marco»*

Daris: una svolta classicheggiante

TRIESTE Il 2007 comincerà nel segno di Roberto Daris, il fisarmonicista triestino che terrà un concerto martedì 2 gennaio alle 18 al Caffè San Marco.

Dopo aver dedicato quasi vent'anni della sua carriera musicale prima al genere tzigano-balcanico e successivamente al tango argentino di Astor Piazzolla, Daris ha sentito il bisogno di proiettare quanto sperimentato in passato nella raffinatezza del mondo musicale classico.

Un bisogno maturato negli ultimi due anni caratterizzati da importanti esperienze sia concertistiche che discografiche che hanno preso corpo grazie all'accostamento della sua magica fisarmonica agli archi, sia in trio (violino, viola e violoncello) sia in formazioni più numerose.

Non a caso il suo ultimo cd «Sense of Tango», uscito di recente per l'etichetta tedesca «Bella Musica» e distribuito in tutto il mondo, segue un approccio diverso dal trend ormai di dimensioni universali di esecutori piazzolliani. In questo lavoro discografico vengono infatti eseguite alcune suite del maestro argentino arrangiate e trascritte in versione prettamente cameristica.

Anche il nuovo progetto intitolato «Storie del 900» è parte integrante della svolta decisiva che Roberto Daris ha voluto dare alla sua carriera. Il musicista triestino ha voluto introdurre infatti per la prima volta la fisarmonica in un contesto classico contemporaneo del primo Novecento. La scelta di autori quali Bartok e Stravinsky è stata fatta per mettere meglio in risalto la presenza della componente etnica in alcune delle composizioni più note come, per esempio, «Danze rumene», «Allegro barbaro» e «Histoire du soldat».

Il fisarmonicista triestino Roberto Daris

L'accostamento alla fisarmonica di violino e violoncello ha finito così per creare un trio dall'impasto sonoro consono alle caratteristiche dei due autori (in particolar modo per le composizioni relative al periodo dal 1910 al 1920) e, al tempo stesso, innovativo nel panorama della musica da camera. Per completare il progetto, è stata scelta infine una suite quasi sconosciuta di Astor Piazzolla, il «Tango Ballet», considerata dai critici musicali, a ragion veduta, l'esempio più bartokiano delle sue composizioni.

Questo nuovo progetto è stato già proposto con successo nel corso della stagione sinfonica estiva 2006 di Sorrento e viene presentato per la prima volta a Trieste martedì 2 gennaio 2007 al Caffè San Marco di via Battisti alle ore 18 nell'ambito di «Trieste mosaico di culture», l'iniziativa organizzata dall'Associazione Alta Marea con il contributo della Provincia di Trieste e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alle Attività Produttive.

Assieme a Roberto Daris, Simone D'Eusanio al violino e Tullio Zorzet al violoncello, una formazione che si sta facendo apprezzare in tutta Italia come Trio d'Est.

APPUNTAMENTI

La chitarra di Contizanetti scandisce un Urban Tango

TRIESTE Oggi alle 16.30, al circolo Rovis, Urban Tango con Eduardo Contizanetti alla chitarra, Luca Colussi alla batteria e Andrea Zullian al contrabbasso (domani alle 16.30, Openjazz Trio con Stefano Senni al contrabbasso, Andrea Massaria alla chitarra ed Enzo Carpentieri alla batteria).

Oggi alle 22, all'Etnoblog (via Madonna del Mare 3), concerto tributo a Loredana Bertè con Alfredo Follia.

Oggi alle 9.30, a Palazzo Galatti, incontro con la guida e inizio della visita gratuita al centro cittadino; alle 11.30, al Caffè Tommaseo, musica tzigana e balcanica con Roberto Daris (fisarmonica) e Alessandro Simonetto (violino).

Domani alle 9.30, visita guidata gratuita al centro cittadino in partenza da Palazzo Galatti; alle 11.30, al Caffè Tergesteo, concerto «Trieste Swing» con i Bandomat (domenica, alle 9.30, partenza della visita guidata gratuita della città; alle 11.30, al Caffè Tergesteo, concerto di musica greca on i Rebetiki Afasia).

Domani alle 18, nella cattedrale di San Giusto, omaggio al Vescovo nel giorno del suo 74.o compleanno: all'organo Manuel Tomadin, musiche di Bach, Scheidemann e Franck (il 31 dicembre, alle 18, a San Giusto, Liturgia di Ringraziamenti con il coro della Cappella civica diretto da Marco Sofianopulo.

Il 1.o gennaio, alle 18, in sala Tripcovich, concerto della Civica orchestra di fiati «Verdi» diretta da Fulvio Dose, solista Luka Grego.

Dal 3 al 7 gennaio al Politeama Rossetti andrà in scena «Il mercante di Venezia» di Shakespeare con Eros Pagni.

Sabato 6 gennaio alle 21, al PalaTrieste, concerto di Gianna Nannini.

GORIZIA Domani al teatro Verdi, concerto di fine anno con il violinista francese Amaury Coeytaux, vincitore del Premio Lipizer, e l'Orchestra sinfonica di Arad diretta da Ovidiu Balan, soprano Silvia Martinelli e bass-bariton Eugenio Leggiadri Gallani.

Venerdì 9 febbraio al Teatro Verdi di Gorizia sarà recuperato il concerto del cantautore Caparezza.

MONFALCONE Domani alle 20.30, nella chiesa del SS. Redentore, concerto di fine anno della Karmelòs Orchestra.

UDINE Oggi alle 20.30, nella chiesa di Ravascletto, concerto dei cori Voci Bianche della Valcalda, Grup coral-cultural Valcjalda e della Corale Varianese.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

NATALE A NEW YORK 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Christian De Sica.

■ ARISTON

TU IO E DUPREE 16, 18.05, 20.10, 22.15
di Anthony e Joe Russo con Owen Wilson, Matt Dillon, Kate Hudson e Michael Douglas. Il divertimento è assicurato.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

THE PRESTIGE 16.55, 19.35, 22.15
con Hugh Jackman, Christian Bale, Scarlett Johansson.

ERAGON 15.20, 16.30, 17.40, 20, 22.10
con Jeremy Irons, John Malkovich.

GIÙ PER IL TUBO 14.50, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10
in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.

NATALE A NEW YORK 15.15, 17.40, 20, 22.10
con Christian De Sica, Sabrina Ferilli, Claudio Bisio.

DÉJÀ VU 15, 17.25, 19.50, 22.15
con Denzel Washington.

UN'OTTIMA ANNATA - A GOOD YEAR 17.30, 19.50, 22.10
di Ridley Scott, con Russel Crowe.

OLÈ 14.50, 18.25, 20.20
con Massimo Boldi, Vincenzo Salemme, Enzo Salvi, Natalia Estrada.

COMMEDIASEXI 22.10
con Paolo Bonolis, Sergio Rubini, Margherita Buy, Stefania Rocca.

BOOG & ELLIOT A CACCIA DI AMICI 14.45

HAPPY FEET 15.20
animazione.

Domenica 31 dicembre non si effettua l'ultimo spettacolo (fascia oraria 22-22.15). Cinecity è sempre aperto. Nei giorni di chiusura del Centro Commerciale è possibile accedere al cinema dall'ingresso di via D'Alviano 23 o dal parcheggio.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

CUORI 15.30, 17.40, 20, 22.20
di Alain Resnais. Leone d'Argento alla 63.a Mostra del Cinema di Venezia.

IL MIO MIGLIORE AMICO 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
di Patrice Leconte, con Daniel Auteuil e Dany Boon.

■ FELLINI

BOOG & ELLIOT A CACCIA DI AMICI 16.30
Un favoloso cartoon.

TUTTI GLI UOMINI DEL RE 18, 20.10, 22.20
con Sean Penn, Jude Law, Kate Winslet e Anthony Hopkins.

■ GIOTTO MULTISALA

UN'OTTIMA ANNATA 16.15, 18.15, 20.15, 22.20
con Russel Crowe.

DÉJÀ VU - CORSA CONTRO IL TEMPO 16, 18, 20.05, 22.10
con Denzel Washington.

■ NAZIONALE MULTISALA

ERAGON 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.20
con Jeremy Irons e John Malkovich.

THE PRESTIGE 15.45, 17.55, 20.05, 22.15
con Christian Bale, Scarlett Johansson.

GIÙ PER IL TUBO 15.30, 17.15, 19, 20.40, 22.10
dai creatori di «Shrek».

HAPPY FEET 15.20
Animazione.

OLÈ 17, 18.50, 20.40, 22.30
con Massimo Boldi.

BABEL 17.45, 20
Da domani.

■ SUPER

HARD MOVIE PROJECT 16 ult. 21
Luce rossa. V. 18.

COMMEDIASEXI 22.20
Con Paolo Bonolis.

■ ALCIONE ESSAI

THE DEPARTED 16
Di Martin Scorsese, con Jack Nicholson, Leonardo DiCaprio.

IL VENTO CHE ACCAREZZA L'ERBA 18.45, 21
Di Ken Loach. Palma d'Oro Cannes 2006.

TEATRI

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

■ POLITEAMA ROSSETTI

20.30 «CENERENTOLA» musica di S. Prokofiev. Con il Balletto di Mosca «La Classique», con l'orchestra del Teatro Coccia di Novara. 2h.

■ SALA BARTOLI

21 «IL PICCOLO FLAUTO MAGICO». Musica di W. A. Mozart. Con I Piccoli di Podrecca. Adattamento teatrale di Giulio Ciabatti. 1h.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

31 dicembre 2006 ore 18 (fuori abb.) STRAUSS FESTIVAL ORCHESTER WIEN, «Storie dal bosco viennese». Monika Mosser soprano, Oliver Aichhorn tenore, Willy Büchler direttore.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

NATALE A NEW YORK 17.30, 19.30, 21.30
5 euro.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: telefono 0481-712020.

NATALE A NEW YORK 15.40, 17.40, 20, 22.15

ERAGON 15.30, 17.30, 20, 22

GIÙ PER IL TUBO 15.30, 17.20, 19.30, 21.30

OLÉ 15.50, 17.50, 20.10, 22.10

COMMEDIASEXI 15.50, 17.50

DÉJÀ VU 19.50, 22.15

GRADO

■ PALAZZO REGIONALE DEI CONGRESSI

Lunedì 1 gennaio 2007 ore 17 Concerto di Capodanno. «LE QUATTRO STAGIONI» con gli Archi della Serenissima Repubblica di Venezia violino solista Anania Maritan.

GORIZIA

■ KINEMAX

Sala 1 NATALE A NEW YORK 15.30, 17.40, 20.10, 22.20

Sala 2 ERAGON 15.10, 17.20, 20, 22

Sala 3 DÉJÀ VU 15, 17.20, 19.50, 22.15

■ CORSO

Sala rossa GIÙ PER IL TUBO 17.45, 20, 22.15

Sala blu BOOG & ELLIOT A CACCIA DI AMICI 17.45

TUTTI GLI UOMINI DEL RE 20, 22.20

Sala gialla OLÉ 17.30, 20, 22.15

Estovest: fine anno in musica con la Kremerata Baltica

TRIESTE Fine d'anno in musica per «Estovest», il settimanale della Tgr in onda ogni sabato alle 11.15 su Raitre. L'apertura della puntata di domani è dedicata alla Kremerata Baltica, l'orchestra fondata dieci anni fa da Gidon Kremer, composta da 24 giovani scelti tra i migliori strumentisti di Lettonia, Lituania ed Estonia.

Seguirà da Sarajevo un ritratto del «generale buono», Jovan Divjak, serbo, ex alto ufficiale dell'Armata Federale Jugoslava che racconta a «Estovest» la sua scelta maturata nei primi giorni della guerra: «Anche se sei un militare quando ti dicono di uccidere senza capire perchè, hai l'obbligo di disobbedire». Altro personaggio è Lina Saltykova, la pediatra russa cui la regione Valle d'Aosta ha assegnato il premio «Donna dell'anno 2006». In sommario anche uno speciale sull'attività del Teatro Stabile Sloveno di Trieste, attivo da più di 100 anni e riferimento non più solo della comunità slovena.

Il musicista Gidon Kremer

Nell'ambito della programmazione della Tv Transfrontaliera, «Estovest» viene trasmesso in replica da Telecapodistria il sabato alle 19.40 e il lunedì alle 22.15. Il programma va in onda anche sul satellite Rai Med ogni giovedì alle 21.15 e alle 23.15. Per permettere la messa in onda del campionato del mondo di sci sabato 6 gennaio «Estovest» non andrà in onda.

I principali avvenimenti del 2006 saranno, invece, il servizio di apertura di «Il Settimanale», rubrica di approfondimento della redazione giornalistica Rai del Friuli Venezia Giulia, in onda domani alle 12.25 su Raitre. Spazio anche allo spettacolo e allo sport.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 11.00
HACK A «COMINCIAMO BENE»

Oggi a «Cominciamo bene», Licia Colò nel suo «Animali e animali...», ospiterà l'attrice Lea Massari che dal 1990 ha abbandonato le scene per dedicarsi ai suoi amici animali. Interviste anche a Franca Valeria e Margherita Hack sui loro amici a quattro zampe.

RAITRE ORE 21.05
LA VICENDA DI PIO XII

Va in onda un film-documento, «Pio XII, Il Principe di Dio», che ripercorre la vicenda terrena del romano Eugenio Pacelli, salito al soglio di Pietro sei mesi prima dello scoppio della seconda guerra mondiale, con documenti filmati inediti da tutto il mondo.

RAITRE ORE 23.50
L'ITALIA È UN TEATRO

«L'Italia è un teatro» s'intitola la puntata odierna di «Passepartout Notturno con panettone» di Philippe Daverio che svolgerà un'inchiesta sulla storia dell'architettura dei teatri italiani, dalle prime evocazioni rinascimentali fino alla costruzione della Scala di Milano.

RAITRE ORE 1.00
FERRERO PARLA DI PENSIONI

«Come arrivare a ottanta anni felici e potenti» è il titolo della nuova puntata di Economix, presentato da Rai Educational. Fra gli ospiti il ministro Paolo Ferrero che parlerà di welfare, pensioni, ma anche del «business degli anziani».

I FILM DI OGGI

BIANCA E BERNIE NELLA TERRA DEI CANGURI
di Hendel Butoy

GENERE: ANIMAZIONE (Usa, '90)
RAIUNO 14.10

Tredici anni dopo la prima fortunata missione, i due topolini della Società di salvataggio si lanciano in una nuova impresa, con Bianca e Bernie nella terra dei canguri...

AMORE A PRIMA VISTA
di Norman Jewison, con Marisa Tomei (foto)

GENERE: COMMEDIA (Usa, '94)
CANALE 5 14.10

Faith viene in vacanza in Italia alla ricerca di un principe azzurro indicatole, in modo magico ma estremamente preciso, quando era adolescente...

LA STORIA INFINITA
di Wolfgang Petersen (foto), con Noah Hathaway

GENERE: FANTASCIENZA (Germania '84)
CANALE 5 21.10

La mamma è morta e il babbo è piuttosto distratto, così Bastian si rifugia nei libri per non smettere di sognare. Uno di questi gli offre la possibilità di vivere nel regno di Fantàsia...

ACCERCHIATO
di Robert Harmon, con Rosanna Arquette (foto)

GENERE: AZIONE (Usa, '92)
RETE 4 21.05

Un evaso braccato dalla polizia trova rifugio in casa di una giovane vedova con due figli. Per difendere la sua nuova famiglia dalla malavita e da un avido speculatore edilizio, sarà costretto a una furiosa lotta...

THE BLUES BROTHERS
di John Landis, con John Belushi (foto)

GENERE: MUSICALE (Usa '80)
RETE 4 23.05

Jake Blues, appena uscito di prigione, fa visita insieme al fratello Elwood all'orfanotrofio in cui sono cresciuti. Scoprono che la chiesa non eroga più i fondi per sostenerlo e l'unico modo per impedire che l'istituto venga venduto è pagare la tassa...

HIGHLANDER - L'ULTIMO IMMORTALE
di Russell Mulcahy, con Christopher Lambert (foto)

GENERE: FANTASTICO (GB '86)
CANALE 5 23.20

Connor McLeod è un giovane scozzese del Cinquecento che, grazie al dono dell'immortalità, arriva a vivere fino ai giorni nostri. Restando giovane...

RAIUNO

06.05 **Anima Good News**
06.10 **Strega per amore.** Telefilm.
06.30 **Tg 1**
06.45 **Unomattina.**
07.00 **Tg 1**
07.30 **Tg 1 L.I.S.**
08.00 **Tg 1**
09.00 **Tg 1**
09.30 **Tg 1 Flash**
10.40 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso**
10.50 **Appuntamento al cinema**
11.00 **Occhio alla spesa.** Con Alessandro Di Pietro.
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **Tg 1**
12.00 **La prova del cuoco.** Con Antonella Clerici.
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Tg 1 Economia**
14.10 **Festa italiana - Storie.**
15.50 **Festa italiana.** Con Caterina Balivo.
17.00 **Tg 1**
17.15 **Se cucini ti sposo.** Film Tv (commedia '00). Di Sharon Von Wietersheim. Con Timothy Dalton e Nastassja Kinski.
18.50 **L'Eredità.** Con Carlo Conti.
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Affari tuoi.**

21.10 MUSICA

> Ce l'ho, mi manca
Il meglio di «Non facciamoci prendere dal panico», con Gianni Morandi

23.15 **Tg 1**
23.20 **Una lacrima sul viso.** Film (commedia '64). Di Ettore M. Fizzarotti. Con Bobby Solo, Laura Efrikian.
01.00 **Tg 1 - Notte**
01.25 **Tg 1 Teatro**
01.35 **Appuntamento al cinema**
01.40 **Sottovoce.**
02.40 **Applausi.**
03.10 **Non è m@i troppo tardi**
03.40 **Scomodi omicidi.** Film (giallo '96). Con Chazz Palminteri, Nick Nolte, Michael Madsen.

RAIDUE

06.00 **Focus.**
06.05 **Tg 2 Nonsolosoldi**
06.20 **50 anni di successi**
06.30 **Filippine ultima frontiera, l'isola di Palawan**
06.40 **Tg 2 Medicina 33**
06.55 **Quasi le sette**
07.00 **Random.**
08.35 **Madeline una avventura a Parigi.** Film (animazione '99).
09.45 **Un mondo a colori**
10.00 **Tg 2**
11.00 **Piazza Grande.**
11.40 **Coppa del mondo: Discesa libera maschile**
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.30 **Tg 2 Costume e società**
13.50 **Tg 2 Sì, viaggiare**
14.00 **L'Italia sul Due.**
15.50 **Squadra speciale Cobra 11.**
16.35 **Law & Order - I due volti della giustizia.**
17.20 **One Tree Hill.**
18.05 **Tg 2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai Tg Sport**
18.30 **Tg 2**
18.50 **Andata e ritorno.**
19.00 **Krypto The Superdog**
19.50 **Warner Show**
20.15 **Tom & Jerry**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 TELEFILM

> Senza traccia
Due nuovi episodi: «Pregiudizi» e «Senza speranza»

22.35 **Cold Case - Delitti irrisolti.**
23.25 **Tg 2**
23.35 **Stelle e note di Natale.**
00.25 **Tg 2 Mizar**
00.55 **Porretta Soul Festival**
01.55 **Meteo 2**
02.00 **Appuntamento al cinema**
02.05 **Rainotte per voi**
02.20 **Tg 2 Medicina 33**
02.35 **Vento di Ponente.**
03.30 **Tg 2 Costume e società**
03.40 **La Giordania**
03.55 **50 anni di successi**
04.15 **NET.T.UN.O**
05.45 **50 anni di successi**
05.50 **Quasi le sette**

RAITRE

08.00 **Rai News 24**
08.05 **La storia siamo noi.**
09.05 **Verba volant**
09.15 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
09.50 **Cominciamo bene.** Con Fabrizio Frizzi.
11.00 **Cominciamo bene - Animali e animali e....** Con Licia Colò.
12.00 **Tg 3**
12.25 **Tg 3 Cifre in chiaro**
12.45 **Le storie.** Con Corrado Augias.
13.10 **Starsky & Hutch.**
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **Trebisonda.** Con Danilo Bertazzi.
16.15 **GT Ragazzi**
16.35 **La Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo.** Con Sveva Sagramola.
17.40 **Geo & Geo.** Con Sveva Sagramola.
18.15 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Rai Tg Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole.**

21.05 DOCUMENTI

> La grande storia
Prosegue la serie de «La storia dei Papi del Novecento»

23.15 **Tg 3 Tg Regione**
23.30 **Tg 3 Primo piano**
23.50 **Passepartout - Notturno con panettone.**
00.40 **Tg 3**
00.50 **Appuntamento al cinema**
01.00 **Economix**
01.35 **Fuori orario. Cose (mai) viste.**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR (in lingua slovena)**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.25 **Peste e corna e gocce di storia.**
06.40 **Quincy.** Con Jack Klugman e Robert Ito
07.40 **Nash Bridges.**
08.40 **Vivere meglio.**
09.50 **Le comiche di Stanlio e Ollio.** Con Stan Laurel e Oliver Hardy.
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Poirot a Styles Court.** Film Tv (giallo '90). Di Ross Devenish. Con David Suchet e Hugh Fraser
16.00 **Sentieri**
17.25 **Riccioli d'oro.** Film (musicale '35). Di Irving Cummings. Con Shirley Temple e John Boles
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **Sipario del Tg 4**
20.10 **Walker Texas Ranger.** Con Chuck Norris e Clarence Gyliard e Sheere J. Wilson e Noble Willingham.

21.05 FILM

> Accerchiato
Film di Robert Harmon, con Rosanna Arquette e Claude Van Damme

23.05 **The Blues Brothers.** Film (commedia '80). Di John Landis. Con John Belushi e Dan Aykroyd
01.45 **Tg 4 Rassegna stampa**
02.15 **Spartacus.** Film (avventura '60). Di Stanley Kubrick. Con Kirk Douglas e Laurence Olivier
05.10 **Vivere meglio.**
05.50 **La forza del desiderio.** Con Fabio Assunçao

CANALE 5

08.00 **Tg 5 Mattina**
08.55 **Finalmente soli.** Con Gerry Scotti
09.35 **Tom & Thomas: un solo destino.** Film Tv (commedia '02). Di Esmé Lammers. Con Sean Bean
12.00 **Doc.** Con Billy Ray Cyrus e Derek McGrath e Claudette Mink e Andrea C. Robinson
13.00 **Tg 5**
13.40 **Beautiful.** Con Ronn Moss e Katherine Kelly
14.10 **Only You - Amore a prima vista.** Film (sentimentale '94). Di Norman Jewison. Con Robert Downey Jr. e Marisa Tomei
16.10 **Tre minuti con Mediashopping**
16.15 **Miracolo di Natale.** Film Tv (drammatico '05). Di Karen Arthur. Con Neil Patrick Harris
18.50 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.30 **Striscia la notizia - La voce della turbolenza.** Con Gerry Scotti e Ezio Greggio.

21.10 FILM

> La storia infinita
Film di fantascienza tedesco, regia di Wolfgang Petersen

23.20 **Highlander - L'ultimo immortale.** Film (avventura '86). Di Russell Mulcahy. Con Christopher Lambert e Sean Connery
01.20 **Tg 5 Notte**
01.50 **Striscia la notizia - La voce della turbolenza.**
02.30 **Papà Noè.** Con Daniel Hugh Kelly,
03.25 **Agli ordini papà.** Con Gerald McRaney
04.30 **Helicops.** Con Christoph M. Ohrt e Doreen Jacobi
05.30 **Tg 5**

ITALIA 1

07.20 **Dora l'esploratrice**
07.35 **L'ape Maia**
08.00 **Ma che magie Doremì!**
08.25 **Luca Tortuga**
08.45 **Doraemon**
09.00 **Alla ricerca della valle incantata.** Film (animazione '89). Di Don Bluth
10.30 **Papà è un fantasma.** Film. Con Bill Cosby e Ian Bannen
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **Naruto**
14.05 **Dragon Ball Z**
14.30 **134 modi per innamorarsi.** Film Tv (commedia '03). Di Douglas Barr. Con Carly Pope
16.20 **Scooby Doo**
16.50 **Keroro**
17.20 **SpongeBob**
17.35 **Mew Mew - Amiche Vincenti**
18.00 **Ned - Scuola di sopravvivenza.**
18.30 **Studio Aperto**
19.05 **Tutto in famiglia.**
19.35 **The War at Home.** Con Michael Rapaport
20.00 **Love Bugs 2.**
20.10 **Everwood.** Con Treat Williams e Gregory Smith

21.05 TELEFILM

> Dr. House Medical Division
L'episodio di oggi s'intitola «Madre controllo»

21.55 **Grey's Anatomy.**
22.55 **Il mistero di Hamden.** Film Tv (commedia '03). Di Ian Barry. Con Jennie Garth, Steven Eckholdt e Jessica Anne Bogart.
01.30 **Incontri ravvicinati del terzo tipo.** Film (fantascienza '77). Di Steven Spielberg. Con Richard Dreyfuss
03.30 **2+5 Missione Hydra.** Film (fantascienza '66). Di Pietro Francisci.
05.20 **Talk Radio.** Con Antonio Conticello.

LA7

06.00 **Tg La7**
07.30 **Get Smart.**
08.30 **Troppo forte.**
09.20 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **The Deep**
10.25 **The Practice - Professione avvocati.** Con Dylan McDermott e
11.30 **Matlock.** Con Andy Griffith e Julie Sommars
12.30 **Tg La7**
13.00 **Il tocco di un angelo.** Con Roma Downey
14.00 **Appuntamento sotto il letto.** Film (commedia '68). Di Melville Shavelson. Con Lucille Ball e Henry Fonda
16.05 **Dogs with Jobs**
16.30 **Lassie: le avventure di Neeka.** Film Tv (avventura '68). Di Jack B.Hively e Dick Moder. Con John Harmon e Jed Allan
18.00 **JAG - Avvocati in divisa.** Con David James Elliott e Catherine Bell
19.00 **Jarod il camaleonte.** Con Michael T. Weiss
20.00 **Tg La7**
20.30 **Prehistoric Park.** Con Niegel Marven.

21.30 INFORMAZIONE

> Le invasioni barbariche
Proseguono le interviste di Daria Bignardi

00.00 **Markette Greatest Hits.** Con Piero Chiambretti.
01.00 **Tg La7**
01.25 **Star Trek: Voyager.** Con Kate Mulgrew
02.20 **Star Trek: Deep Space Nine.** Con Avery Brooks e Rene Auberjonois
03.15 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
03.20 **CNN News**

SKY 1

06.20 **Strip Search - Qualcosa avverrà.** Film Tv (drammatico '04). Di Sidney Lumet. Con Glenn Close
08.15 **Il canto di natale.** Film Tv. Di Dennis Dugan. Con Tom Everett Scott e Wallace Shawn
09.50 **Homeland Security.** Film Tv (guerra '04). Di Daniel Sackheim. Con Scott Glenn e Tom Skerritt
11.40 **Il mio nuovo strano fidanzato.** Film (commedia '04). Di Dominic Harari e Teresa Pelegri. Con Norma Aleandro e Guillermo Toledo
13.15 **Sky Cine News.** Con Alessia Ventura.
14.00 **La marcia dei pinguini.** Film (documentario '05). Di Luc Jacquet
15.35 **Speciale: Tim Burton mania**
16.15 **Lord of War.** Film (drammatico '05). Di Andrew Niccol. Con Nicolas Cage e Ethan Hawke
19.00 **Il canto di natale.** Film Tv (commedia '04). Di Dennis Dugan. Con Tom Everett Scott

21.00 FILM

> La fabbrica di cioccolato
Johnny Depp in una fiaba gotica e surreale...

23.05 **Indovina chi.** Film (commedia '05). Di Kevin Rodney Sullivan. Con Ashton Kutcher e Bernie Mac
00.55 **Il vento del perdono.** Film). Di Lasse Hallstrom. Con Jennifer Lopez e Robert Redford
02.50 **Una casa alla fine del mondo.** Film (drammatico '04). Di Michael Mayer. Con Colin Farrell
04.35 **Il berretto di lana.** Film Tv (drammatico '04). Di Steven Schachter. Con William H. Macy

SKY 3

11.55 **La guerra dei mondi.** Film (fantascienza '05). Di Steven Spielberg. Con Tom Cruise
14.20 **Robots.** Film (animazione '05). Di Chris Wedge
15.55 **Family Plan - Un'estate sottosopra.** Film (commedia '97). Di Fred Gerber. Con Leslie Nielsen
17.35 **La stagione vincente.** Film Tv (drammatico '04). Di John Kent Harrison. Con Matthew Modine
19.10 **Nata per vincere.** Film (drammatico '04). Di Sean McNamara.
21.00 **Selvaggi.** Film (comico '95). Di Carlo Vanzina. Con Antonello Fassari, Cinzia Leone. Ezio Greggio e Franco Oppini
23.15 **Melissa P..** Film (drammatico '05). Di Luca Guadagnino. Con Maria Valverde e Letizia Ciampa

SKY MAX

08.25 **Cellular.** Film (thriller '04). Di David R. Ellis.
10.35 **Amityville Horror.** Film (horror '05). Di Andrew Douglas. Con Ryan Reynolds e Melissa George
12.25 **Expect the Unexpected.** Film (azione '98). Di Patrick Yau. Con Simon Yam
14.30 **Batman Begins.** Film (azione '05). Di Christopher Nolan. Con Christian Bale e Liam Neeson
17.10 **Nickname: enigmista.** Film (horror '05). Di Jeff Wadlow.
18.45 **Komodo vs Cobra.** Film Tv (horror '05). Di Jim Wynorski. Con Michelle Borth
21.00 **Descent - Al centro della terra.** Film Tv (fantascienza '05). Di Terry Cunningham. Con Luke Perry
22.55 **Elektra.** Film (azione '05). Di Rob Bowman. Con Jennifer Garner e Terence Stamp

SKY SPORT

09.00 **Campionato italiano di Serie A: Empoli - Fiorentina**
11.00 **Campionato italiano di Serie A: Torino - Lazio**
13.00 **Zona Uefa Champions League**
14.00 **Sport Time**
14.30 **Numeri Uefa Champions League**
15.00 **100% Roma: Roma - Fiorentina**
16.00 **100% Juventus: Juventus - Modena**
17.00 **100% Milan: Parma - Milan**
18.00 **100% Inter: Milan - Inter**
19.00 **Futbol Mundial**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Zona Uefa Champions League**
21.00 **Campionato italiano di Serie A: Udinese - Milan**
23.00 **Speciale: Mondo Gol**
00.00 **Sport Time**
00.30 **Campionato italiano di Serie B: Napoli - Rimini**
02.30 **Campionato Serie A: Catania - Sampdoria**

MTV

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
12.30 **MTV 10 of the best**
13.30 **Why Can't I Be You**
14.00 **Pimp My Ride**
14.30 **Parental Control**
15.00 **TRL - Total Request Live.** Con Alessandro Cattelan.
16.00 **Flash**
16.05 **Top 100 of 2006**
17.00 **The Fabulous Life of**
18.00 **Flash**
18.05 **MTV Our Noise**
19.00 **100 Greatest Songs of the 80's**
20.00 **Flash**
20.05 **Ranma 1/2**
20.30 **Lolle.**
21.00 **All Yoùve Got.** Film Tv (commedia '06). Di Neema Barnette
23.00 **È solo un rock'n'roll Show**
00.30 **MTV Special**
01.00 **Into the Music**
03.00 **Insomnia**
05.40 **News**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.30 **Oroscopo**
09.30 **The Club**
10.00 **Deejay chiama Italia.**
12.00 **Inbox**
12.55 **All News**
13.00 **Modeland.**
13.30 **The Club on the Road.** Con Chiara Tortorella.
14.00 **Inbox**
15.30 **Classifica ufficiale di....** Con Lucilla Agosti.
16.30 **Rotazione musicale**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
18.00 **The Club**
18.30 **Inbox**
18.55 **All News**
19.00 **Inbox**
19.30 **All Music Show.**
20.00 **Rotazione musicale**
21.00 **Modeland.**
22.00 **All Music Show.**
23.00 **Rotazione musicale**
00.00 **The Club**
00.30 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

09.20 **Il notiziario mattutino**
09.50 **Don Matteo 4.**
11.00 **Formato famiglia**
11.45 **Musa Tv**
12.00 **TG 2000 Flash**
12.35 **Pianeta salute**
13.05 **Lunch Time**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.50 **La grande vallata.**
15.45 **Storie di Dickens**
16.10 **Don Matteo 4.**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
19.00 **Ditelo al sindaco**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.00 **Musica, che passione!**
20.15 **Girotondo sportivo**
20.30 **Il notiziario regione**
21.00 **Work up**
23.00 **Il notiziario notturno**
23.35 **TG Italia 9**
23.55 **A cuore aperto.** Film (drammatico '81).
01.30 **Il notiziario notturno**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.**
14.20 **Euronews**
14.30 **L'universo è...**
15.00 **Zona sport**
15.55 **Coppa del Mondo di Sci Alpino**
17.00 **Slovenia Magazine**
17.30 **Paese che vai**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi - Tg sport**
19.30 **Tuttoggi attualità**
20.00 **Ciak Junior**
20.30 **Itinerari**
21.00 **Girando il mondo**
21.55 **Tuttoggi**
22.10 **Mappamondo**
22.40 **Spezzoni d'archivio**
23.30 **Magazine NLB**
23.50 **Tuttoggi**
00.05 **Tv Transfrontaliera - TG R**

Tvm - Odeon

12.30 **Odeon News**
12.35 **Italia oh!.** Con Roberta Pedrieri.
12.50 **Lotto in salotto.** Con Lorena Vedovato.
13.55 **Odeon News**
19.10 **Telegiornale Triesteoggi**
20.00 **Cartoni animati**
20.30 **Odeon News**
20.35 **Il campionato dei campioni.** Con Roberta Del Rosso.
21.10 **Virus.** Con Gianfranco Funari.
22.55 **Odeon News**
23.20 **Telegiornale Triesteoggi**
23.30 **Telegiornale TVM Notizie**
00.00 **Odeon News**
00.05 **Cortocircuito**
00.35 **ESP - Entertainment Sports Program.**
01.25 **Odeon News**
01.30 **Enjoy tv**
02.00 **Programmazione in tecnica digitale terrestre**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Radio 1 Musica; 8.00: GR 1; 8.31: GR 1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.08: Radio 1 Musica; 10.30: GR 1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR 1; 11.30: GR 1 Titoli; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.36: L'Italia che va; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR 1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR 1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 Titoli; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1; 18.37: Mondomotori; 18.49: Medicina e società; 19.00: GR 1; 19.22: Radio 1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Radio 1 Musica; 23.00: GR 1 - Affari; 23.05: GR Parlamento; 23.09: GR 1 Radioeuropa; 23.17: Radio 1 Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Brasil; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 2.05: Radio 1 Musica; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radio2 - Picnic; 8.30: GR 2; 10.00: Mi manca...; 10.30: GR 2; 11.00: Trame; 12.10: Nessuno è perfetto; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: Catersport; 13.30: GR 2; 13.42: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.30: Emigranti Espress; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.33: Il Cammello di Radio2 - Pop Corner; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 remix; 3.00: Fans Club.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio 3 Scienza; 12.00: I Concerti del mattino; 13.00: Il Dottor Djembe. Fuori dal solito tam tam; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville: Frank Zappa; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Freud e lo scandalo dell'inconscio; 20.30: Il Cartellone; 22.30: La Stanza della Musica; 22.45: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.22: Programmi in friulano; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, calendarietto e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Sipario alzato (replica); segue: Playlist; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Ivan Cankar: La signora Judit. Interpretazione di Mira Sardoc. Regia di Natasa Sosic. 13.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13, segue: Lettura programmi; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi. Eveliona Umek: Arriva il circo; segue: Playlist; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Jazz e dintorni; 18: Avvenimenti culturali; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 9.00: Isaradio; 12.00: Le cicale; 14.00: Capital Records; 16.00: Benny ti presento Betty; 18.00: Maryland; 20.00: Music Club; 21.00: Area Protetta; 23.00: Capital Groove Master; 0.00: Navigator; 3.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

7.00: Laura Antonini; 10.00: Il Volo del mattino; 12.00: Sciambola!; 14.00: Tropical pizza; 17.00: Due a Zero; 20.00: Deejay Wintertime; 0.00: Sciambola!; 2.00: Il Volo del mattino; 4.00: Deejay Wintertime.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a oura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Il sindaco Roberto Dipiazza

NUMERI DEL BILANCIO COMUNALE DI PREVISIONE 2007

2007	confronto previsionale 2006
Pareggio su 278 milioni 296 mila euro	261 milioni 815 mila euro
spese personale 102 milioni 363 mila euro	95 milioni 922 mila euro
spese fisse 50 milioni 832 mila euro	48 milioni 995 mila euro
spese variabili (per le varie aree) 100 milioni 609 mila euro	94 milioni 704 mila euro
oneri finanziari 24 milioni 491 mila euro	22 milioni 193 mila euro

Maggiori entrate da imposte: **circa 23 milioni rispetto al 2006**

Gli aumenti per i cittadini

addizionale comunale Irpef	da 0,2 a 0,8%
Tarsu più	28%
Tosap incremento medio	del 20%

adeguamenti tariffe area educazione normalmente solo per fasce alte di reddito

ICI

per il Comune minori entrate di **2 milioni 200 mila euro**

centimetri.it

L'assessore comunale alle risorse finanziarie Sandra Savino, esponente in giunta della Lista per Trieste

La giunta ha licenziato il bilancio di previsione per il 2007. Dipiazza: «Erano tre anni che non adeguavamo alcuna tariffa»

Comune, 23 milioni di imposte in più

Addizionale Irpef da 0,2 a 0,8%, cresce del 28% la Tarsu. Prevista la riduzione dell'Ici

di **Paola Bolis**

La giunta ha licenziato ieri il bilancio di previsione del Comune per il 2007, che tra qualche settimana approderà al consiglio comunale per la discussione e l'approvazione definitiva. Il documento contabile pareggia a quota 278 milioni 296 mila euro (rispetto ai 261 milioni 815 mila dello scorso anno) e prevede circa 23 milioni di maggiori entrate provenienti da imposte, a carico cioè della cittadinanza. Ma «sono molto soddisfatto perché riusciamo a coprire bene il settore sociale», commenta il sindaco Roberto Dipiazza citando i quattro milioni in più che la giunta ha deliberato di stanziare a favore dell'assessorato alla protezione sociale retto da Carlo Grilli.

I NUMERI Ma vediamo le voci, così come le fornisce lo stesso primo cittadino. Dipiazza sottolinea innanzitutto la crescita delle spese destinate a far funzionare la macchina comunale, spiegando come «i 23 milioni di entrate in più corrispondono ad altrettante uscite» obbligate, anzi a mezzo milione di euro in meno. Oltre un terzo della cifra globale del bilancio va impiegata per il costo del personale comunale, salito «anche per effetto del comparto unico» dai quasi 96 milioni del 2006 ai previsti 102 con un aumento di circa sei milioni di cui «tre a carico del Comune». Salgono di un paio di milioni per avvicinarsi ai 51 totali le «spese fisse», quelle cioè per luce, acqua, gas, telefono... I cento milioni di spese variabili saranno ripartiti tra i vari assessorati, dice ancora Dipiazza, privilegiando «le aree assistenza e istruzione» a scapito delle altre che «segneranno il passo». All'insù di un paio di milioni di euro anche gli oneri finanziari, cioè gli interessi da pagare sui mutui, «a causa di un piccolo incremento dei tassi a livello europeo».

L'AVANZO Tra le altre voci a bilancio, l'avanzo previsto in un milione di euro contro i quattro dello scorso anno, mezzo milione di incasso in meno dalle multe rispetto al bilancio 2006, 10 milioni di maggiori uscite dovute all'aumento del costo globale degli appalti.

GLI AUMENTI E come previsto, l'esecutivo ha deciso di intervenire con rialzi di imposte e tariffe. «Ma erano anni che non toccavamo nulla», tiene a precisare Dipiazza. Sfruttando appieno la possibilità prevista dalla Finanziaria nazionale, l'amministrazione porta dallo 0,2 allo 0,8% l'addizionale comunale Irpef. Aumenta del 28% la Tarsu, la tariffa sui rifiuti, il cui costo diventerà così interamente coperto dalla cittadinanza, come previsto però anni fa dal cosiddetto decreto Ronchi. Quanto alla Cosap (canone per l'occupazione delle aree pubbliche) l'incremento medio, precisa l'assessore alle risorse finanziarie Sandra Savino, sarà dell'ordine del 20%.

LE SCUOLE Gli aumenti riguarderanno poi anche tariffe per servizi a domanda individuale come mense e asili nido. Niente numeri, al momento, ma l'assessore all'educazione Giorgio Rossi spiega: «Come primo punto abbiamo considerato l'adeguamento delle cifre ai parametri Istat. In secondo luogo abbiamo valutato il tipo di servizi offerti e la loro qualità così da farli pagare in modo adeguato. Ad ogni modo abbiamo escluso dagli aumenti le fasce deboli. Infine, i rialzi fanno parte di una strategia mirata a rilanciare l'area dell'educazione giovanile in termini di investimenti. E per investire ci vogliono le risorse». Il risultato, appunto, è un aumento che «generalmente», dice Rossi, colpirà i redditi più alti.

ICI Resta aperta la questione dell'imposta comunale sugli immobili. Il bilancio licenziato dalla giunta prevede comunque due milioni 200 mila euro di entrate in meno, pari a un abbassamento dell'imposta di mezzo punto millesimale. Da settimane però l'orientamento compatto dei capigruppo della maggioranza consiliare è quello di concedere riduzioni significative alle sole fasce deboli piuttosto che tagliare indistintamente per tutti l'imposta di poche decine di euro. Dipiazza, pur «senza pregiudiziali», è scettico su questa soluzione che considera (assieme agli uffici) di difficile gestione. Con tutta probabilità il nodo sarà sciolto direttamente in aula.

LE OPERE Il concetto espresso dal primo cittadino è semplice: nel piano delle opere pubbliche «scrivo solo quello che posso veramente fare» con le risorse disponibili. Previsti tra gli altri cantieri la ripavimentazione di piazza della Borsa e il rifacimento di piazza Venezia, slittano ad anni futuri altri interventi come quello sulle gallerie di piazza Foraggi e Sandrinelli. Poche settimane fa i revisori del Comune, commentando il taglio di una trentina di milioni di investimenti compiuto con l'ultimo assestamento sul bilancio previsionale 2006, evidenziavano come il relativo piano delle opere fosse risultato «per certi versi forse troppo ambizioso», e richiamavano «a una ancora maggiore osservanza dei princìpi ispiratori del bilancio, in special modo a quelli di attendibilità e coerenza».

IL SINDACO «Non voglio puntare l'indice su Prodi, ma aumentare le tasse significa accendere la miccia: si innesca il meccanismo perverso che fa adeguare tutto», dice Dipiazza. «Invece che aumentare le tasse bisognerebbe tagliare sulle spese. Ma la miccia è accesa: o andiamo a fare debiti e finisce come in altri Comuni, con il commissariamento, o andiamo a stringere. E se nei prossimi anni ci capiterà tra capo e collo una Finanziaria come questa - chiude Dipiazza - saremo costretti ad aggiornare ancora».

I commenti dei due schieramenti in vista del dibattito che tra qualche settimana approderà in Consiglio comunale

Camber: «Operazioni dolorose ma necessarie»

Rosolen: «La Finanziaria nazionale ci ha chiesto più sacrifici di quanti ne servissero»

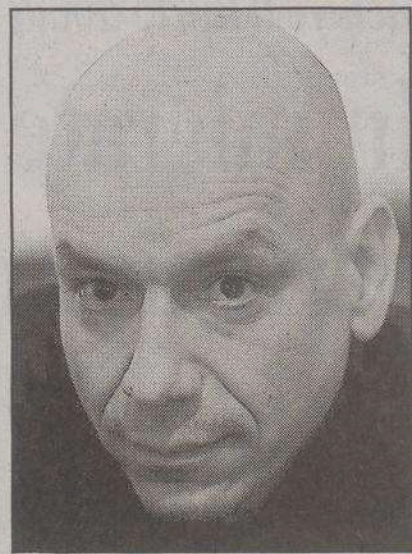
L'opposizione critica: «Giù l'imposta sugli immobili, ma altre voci in rialzo». Ds e Cittadini però aprono al dialogo in aula

Alessia Rosolen

Fabio Omero

Il Consiglio comunale riunito nell'aula di piazza dell'Unità

«Dopo tre anni di blocco totale degli aumenti, ecco un bilancio con una serie di operazioni dolorose ma necessarie». Il giudizio è di Piero Camber, capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale al quale l'altro pomeriggio il sindaco Dipiazza ha illustrato il documento contabile, in un incontro tenuto presente anche la capogruppo di An Alessia Rosolen. L'azzurro punta l'attenzione soprattutto sui «23 milioni di imposte in più che chiediamo ai cittadini». Una richiesta che servirà appena a coprire «l'indicizzazione dei vari contratti di appalto e spese fisse, gli adeguamenti cioè ai contratti vigenti: pensiamo che solo per gli appalti servono dieci milioni di euro in più». E allora, insiste Camber, il punto è questo: «Quello della giunta è un bilancio del buon padre di famiglia, al quale i soldi in più non servono certo per effettuare delle spese voluttuarie, ma risultano necessari per la regolare gestione della casa». Il tutto però con una precisazione: «I settori sociale e educazione ci guadagnano, non ci sono tagli ma anzi aumenti di risorse per queste aree».

Anche Rosolen, così come Camber e come lo stesso sindaco, mette l'accento sul fatto che «le maggiori entrate corrispondono a maggiori uscite» in ambiti obbligati come le spese fisse per la macchina comunale. E poi, aggiunge Rosolen, «c'è tutta una serie di problemi di livello nazionale e regionale che si ripercuotono anche a livello locale. L'allarme sulla Finanziaria l'hanno lanciato settimane fa i sindaci del centrosinistra: a fronte di minori trasferimenti da parte dello Stato a Regioni e Comuni, i soldi da qualche parte bisogna pure prenderli». E poi «le spese per il personale sono aumentate vertiginosamente grazie anche alla Regione». Epperò, a proposito della Finanziaria nazionale, «forse agli italiani sono stati richiesti più sacrifici di quanti ce ne volessero, visti i segnali di ripresa che sono arrivati». Tornando al bilancio che approderà tra qualche settimana in aula, «gli spazi di manovra? Vorremmo capirli anche noi, lo sapremo solo quando potremo analizzare il documento completo», chiude Rosolen.

Dall'opposizione, tanto il capogruppo diessino Fabio Omero quanto il Cittadino Roberto Decarli si interrogano su un abbassamento dell'Ici, promesso da Dipiazza in campagna elettorale, al quale per i cittadini farà riscontro un aumento di altre tariffe. «Le famiglie non pagheranno da una parte ma pagheranno dall'altra», commenta Omero sottolineando come «se alcuni adeguamenti, come la Tarsu, erano dovuti per legge, su altri non c'era alcun obbligo. E si tratta di aumenti che rischiano di incidere sul tessuto economico della città». Il diessino sottolinea come «nella nostra Regione a statuto speciale i trasferimenti ai Comuni non cambiano con la Finanziaria». Quanto agli spazi di manovra in aula, «il sindaco più volte ha dichiarato di essere aperto a un rapporto con le opposizioni. La questione politica sta nel capire quali sono i settori su cui si vuole investire. Per noi tra le grandi partite c'è il settore sociale e quello dell'urbanistica: su questo siamo pronti a dare una mano».

Per il Cittadino Decarli «gli aumenti di una serie di tariffe la dicono lunga sulle promesse di Dipiazza in campagna elettorale, e insistere sulla riduzione Ici a fronte degli adeguamenti mi pare un po' una presa in giro. Ma vista la situazione dei trasferimenti dettata anche dalla Finanziaria - continua Decarli - bisogna prendere atto delle risorse in meno disponibili rispetto al passato». Ora che il bilancio si appresta a compiere l'iter che si chiuderà con la discussione in aula, «sindaco e giunta dovrebbero confrontarsi con il consiglio e con le opposizioni che rappresentano quel quasi 50% che non li ha votati. Il sindaco dice sempre che si aspetta una collaborazione: se ci sono problemi da risolvere - chiude il Cittadino - guardiamo dunque di farlo, anche con la nostra partecipazione».

p.b.

Dipiazza: «Finiamola con gli enti inutili. Sì invece al riuso dell'area»

Il nuovo amministratore della Portovecchio srl, Luigi Rovelli

Prime docce fredde dalle istituzioni che potrebbero partecipare alla società rimessa in moto con il nuovo amministratore

Comune e Camera di commercio si defilano dalla Portovecchio

di **Giulio Garau**

Comune e Camera di commercio prendono le distanze dalla Porto Vecchio srl. Mentre il presidente dell'Autorità Portuale Claudio Boniciolli rimette in pista la società pensata per gestire riuso dell'area a favore della città e annuncia nuova valutazioni e studi sui possibili utilizzi dell'area, il sindaco Dipiazza e il presidente dell'ente camerale Paoletti precisano: nessun interesse per la Portovecchio. Intanto il nuovo amministratore delegato Luigi Rovelli non commenta in attesa di un confronto con il suo presidente. Nessuna critica sulla nomina, anzi, per Rovelli si sprecano le attestazioni di stima.

In quanto al sindaco Roberto Dipiazza, come sempre è schietto e fa capire subito che il Comune non è per nulla interessato ad entrare in società. Ma è assolutamente deciso sul riuso del Porto Vecchio e al rilancio. «Io sono contrario per principio agli enti degli enti e ai controllori dei controllati. Il Comune deve confrontarsi con l'Autorità portuale. Bisognerebbe tagliare tutti quegli enti che non ho capito a cosa servono, un esempio per tutti: l'Ezit. Sono contrario alle poltrone che si vanno a creare con tutti questi nuovi consigli di amministrazione. Non parlo certo sul merito di Rovelli e della Portovecchio, ma in generale».

La questione è chiara, i costi: «Attenzione – lancia il monito Dipiazza – stiamo sforando tutti i limiti. Basta vedere il Comune: con 250 persone in meno spendiamo 102 milioni e 300 mila euro: nel 2001 costavano 80 milioni. Mi sembra evidente. Siamo sull'orlo del precipizio in tutta Italia».

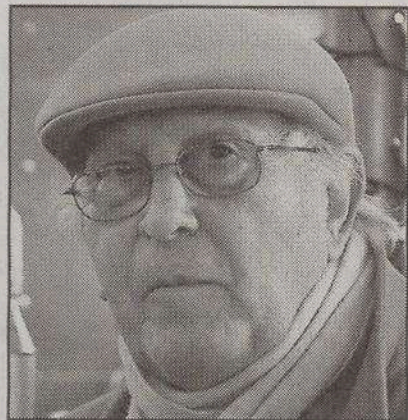
La soluzione? «Stringere, risparmiare, lavorare e lavorare» aggiunge il sindaco che sul Porto Vecchio ribadisce: «Io mi confronterò con il presidente del Porto e porterò avanti il riuso a favore della città. Questa la mia linea e in Comitato portuale la stessa Regione con l'assessore Sonego ha detto che è la linea comune assieme a Provincia e Comune. Il primo che mi dice di no sul Porto Vecchio faccio un tabellone e vado in piazza, ho creato un movimento su questo e non torno indietro». E sull'eventuale ingresso del Comune nella Portovecchio? «Non voglio essere coinvolto in niente – conclude – ma solo lavorare per raggiungere l'obiettivo nel 2007».

Non c'è solo la variante sul Porto Vecchio del Comune (che tra l'altro è stata rimandata indietro per le correzioni dalla Regione), c'è anche, ed è quella fondamentale, varata dal Comitato portuale, che l'Autorità portuale ha inviato al ministero dell'Ambiente e che dovrebbe ottenere una risposta a breve. Il passaggio successivo sarà poi in Regione. È quella che dovrebbe dare la linea di indirizzo, delineare la destinazione d'uso. Di questo certamente parleranno il nuovo amministratore unico della Portovecchio srl, Luigi Rovelli con il presidente dell'Authorithy, Claudio Boniciolli. Rovelli per il momento non vuole commentare «Sono stato appena nominato, voglio prima confrontarmi a lungo con il presidente Boniciolli». Un incontro sembra ci sia stato già ieri e ce ne saranno altri nei prossimi giorni.

Ed anche dalla Camera di commercio, una delle possibili istituzioni da coinvolgere nella Porto vecchio srl, giungono messaggi di cautela: «Non voglio esprimermi ancora, devo saperne di più e capire dove si vuole andare. Un giorno il presidente del Porto dice di voler riportare i traffici in porto vecchio, poi riesuma la società pensata per gestire il riuso nominando un nuovo amministratore unico. Non so cosa pensare. Ora serve una discussione approfondita e serena, attendo questo confronto prima di dire qualcosa».

Morena Facco

Luciano Candelli

Fabio Lamacchia

Mario Daveri

Annalisa Longo

Monica Facco

Tre immagini delle Rive: a sinistra il nuovo giardino, sopra il traffico e sotto l'illuminazione (Lasorte)

Nei giudizi dei cittadini emerge l'apprezzamento per una riqualificazione che torna a valorizzare l'intero waterfront

Rive promosse dai triestini, ma con riserva

Piace la nuova illuminazione e la passeggiata a mare, meno le corsie contromano

Generale apprezzamento per il rinnovato aspetto estetico. Numerose perplessità sul piano della circolazione. Questo in sintesi il giudizio dei triestini sulle nuove Rive, ultimate e inaugurate pochi giorni fa nel loro assetto definitivo. Con molti distinguo però per quanto riguarda i particolari: i marciapiedi, la zona pedonale e la pista ciclabile, i semafori e le zone verdi. Un primo bilancio sul nuovo fronte mare visto dalla parte dei cittadini.

«È certamente stato fatto un bel lavoro sotto il profilo dell'impatto visivo – dice **Luciano Candelli** – perché le Rive di prima erano proprio brutte e abbandonate per gran parte del loro sviluppo lungo il fronte mare. Mi piacciono soprattutto i lampioni in stile, che adesso incorniciano il panorama. Per quanto riguarda la viabilità, che è stata profondamente trasformata – aggiunge – non è possibile ancora fare una valutazione definitiva, perché è troppo presto per giudicare. Mi sembra, a prima vista, che possa generare confusione la corsia contro mano realizzata sul lato delle Rive più vicino alla città. Forse al suo posto – continua Candelli – avrei costruito un marciapiede più largo, offrendo così ai pedoni una passeggiata veramente comoda e bella». «Le Rive adesso sono bellissime – dice con sicurezza **Morena Facco** – per la funzionalità bisognerà invece attendere un po', per vedere come si comporteranno gli automobilisti, quando si saranno abituati al nuovo assetto della circolazione». «Trieste aspettava di avere delle Rive così belle e nuove da un secolo credo – esordisce **Fabio Lamacchia** – e devo fare i complimenti al sindaco, Roberto Dipiazza, che, nell'ambito dei due mandati, si è sempre adoperato per arrivare a questo risultato. Da artigiano quale sono – evidenzia – non posso che fare il mio apprezzamento nei confronti di quanti hanno eseguito i lavori, perché mi sembrano ben fatti. Bisogna anche ricordare però, oltre al Comune – precisa per par condicio – che anche l'amministrazione regionale ha fatto la sua parte, sotto il profilo dei finanziamenti a queste opere».

Alla marcia inaugurale però Lamacchia non ha partecipato: «Non sono il tipo da andare in strada a farmi vedere – conclude – ho preferito lasciare questa emozione ad altri». **Monica Facco** è entusiasta: «Credo che gli spazi regalati ai triestini con questi interventi siano veramente importanti – spiega – e sono convinta che bisognerebbe procedere nella stessa maniera anche in altre parti della città. Garantire spazi di movimento alla gente, a chi va a piedi, alla popolazione che si muove, è determinante in una città come Trieste che ha una morfologia molto particolare». **Mario Daveri** è fiorentino di nascita ma triestino di adozione, avendo lavorato per gran parte della sua vita in città, come maitre di grandi alberghi: «La città, con le sue nuove Rive, è molto più bella di prima. Il fronte mare – dichiara – adesso mi piace, ma vorrei che il Comune dotasse l'area e anche altre zone della città di tante panchine, per abbellirla e renderla più confortevole per i passanti. Credo che adesso sia necessario proseguire con altre azioni – dice ancora – per esempio combattendo, con maggiore severità, la brutta abitudine, che hanno tanti proprietari di cani, di non asportare gli escrementi che i quattro zampe lasciano per terra». «Nei primi giorni dopo l'inaugurazione – afferma **Annalisa Longo** – mi sembra che ci sia stata un po' di confusione, mentre sul piano dell'estetica non ci sono dubbi. Adesso le Rive sono molto più belle di prima».

Ugo Salvini

AUTOBUS E TAXI

Gli autisti dei mezzi pubblici alle prese con i tempi di percorrenza

Onda verde, dubbi sulla velocità

Autobus sulle Rive

È a luci e ombre il giudizio degli addetti ai lavori sul nuovo assetto della viabilità sulle Rive. «È sicuramente migliorata la velocità commerciale dei nostri mezzi – spiega **Ingrid Zorn**, portavoce dell'azienda che cura il trasporto pubblico in città – anche se prima di poter esprimere un parere più completo, bisognerà attendere qualche settimana, per verificare lo stato delle cose in presenza delle situazioni più diverse. Il giudizio complessivo è comunque positivo in quanto i nostri bus possono andare più veloci».

Anche i tassisti sembrano favorevolmente impressionati dal nuovo assetto della viabilità nel tratto finale delle Rive, per quanto non manchino le perplessità. «Di sicuro si viaggia più rapidamente di prima, elemento che per noi è importante – spiega **Mario Cicutin**, responsabile del gruppo tassisti in seno alla Confartigianato triestina – e dal parcheggio di piazza Venezia si esce con più sicurezza. Non appare impeccabile invece la scelta dei tempi per quanto concerne l'onda verde dei semafori. Non siamo ancora riusciti a capire a quale velocità si debba andare – sottolinea Cicutin – per arrivare senza soste da un lato all'altro del nuovo tratto delle Rive. Da una prima analisi, sembrerebbe che sia necessario modificare la tempistica di alcuni semafori – prosegue – altrimenti si rischia di passarne col verde un paio e poi di essere bloccati al terzo».

Sono molte invece le critiche espresse dei conducenti dei mezzi pubblici: «Sono in difficoltà in particolare i colleghi alla guida dei mezzi snodati, quelli più lunghi – afferma **Willy Puglia**, responsabile locale delle Rdb – perché non riescono a uscire dalle aree delle fermate. Sembra che sia stata organizzata una viabilità a misura delle vetture private, dimenticando che, nell'arco della giornata, sono centinaia le corse che fanno i mezzi pubblici. Anche la cordonata dei marciapiedi è troppo alta e spigolosa. Talvolta siamo costretti, perché le fermate sono occupate da auto in divieto, a manovre particolari e cordonate più morbide favorirebbero il nostro lavoro».

u. s.

VIA REVOLTELLA

Cade con la moto, giovane grave a Cattinara

Un motociclista di 35 anni, M.B. le sue iniziali, è stato trasportato d'urgenza verso le 23.30 all'ospedale di Cattinara. Secondo una prima ricostruzione della polizia municipale - intervenuta sul luogo dell'incidente, assieme all'ambulanza e ai sanitari del 118 - l'uomo sarebbe andato a sbattere da solo contro alcune automobili in sosta a bordo della propria moto, un Honda di grossa cilindrata. Il centauro avrebbe perso il controllo del mezzo all'altezza del civico 29 di via Revoltella, poco dopo l'incrocio con via Rossetti, riportando lesioni in varie parte del corpo. Nell'impatto sono rimaste danneggiate alcune vetture, mentre via Revoltella è stata chiusa al traffico.

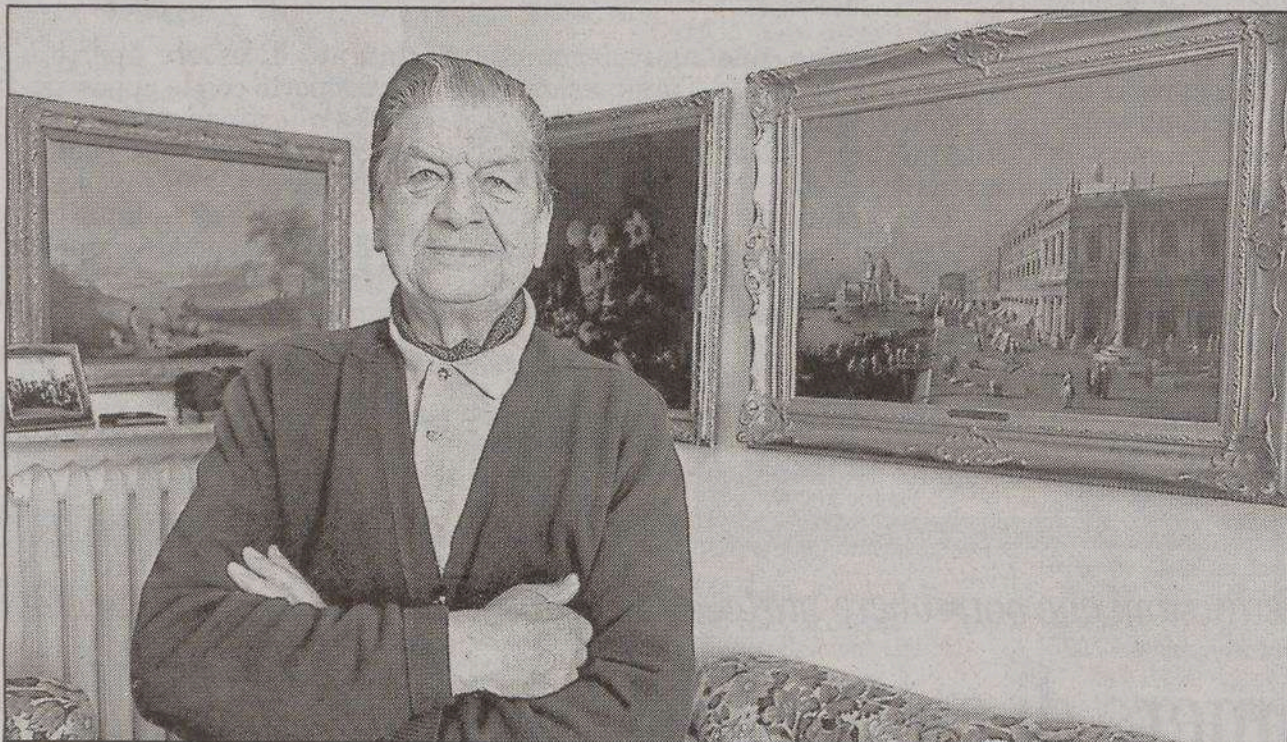
Improvvisa decisione di Berlino per motivi di risparmio: Trieste dovrà fare riferimento a Venezia

Chiude il consolato di Germania

Per 40 anni il titolo onorario è stato degli Hausbrandt, padre e figlio

di **Gabriella Ziani**

Chiude dopo quarant'anni il Consolato di Germania a Trieste. Dal 31 dicembre gli uffici di via Beccaria torneranno a essere un appartamento vuoto. La clamorosa decisione è stata presa dal ministero tedesco degli Esteri per ragioni di risparmio. Trieste rientrerà nell'ambito della sede consolare di Venezia. Una perdita, in termini di servizio e prestigio, davvero pesante anche considerato che negli anni scorsi - accompagnato da grande clamore e dispiacere in città - è stato fortemente ridimensionato pure il Goethe Institut, che dalla storica sede di via Coroneo è passato, esso pure, in via Beccaria.

Ma la fine di questa sede consolare ha per Trieste anche un sapore più intensamente amaro, perché esiste da 40 anni ed è stata fin dall'inizio in mano alla famiglia Hausbrandt. Fu lo scomparso Roberto Hausbrandt, imprenditore del caffé e notissimo esponente della vita economica e culturale triestina, a essere scelto come primo console onorario quando Berlino decise di aprire una propria rappresentanza nel capoluogo giuliano. E dopo 20 anni, a scadenza di mandato per ragioni di età pensionabile, il titolo passò automaticamente a suo figlio, egli pure di nome Roberto e torrefattore con una propria azienda a Trento.

Roberto Hausbrandt in una foto d'archivio: è stato il primo console onorario della Germania

In via Beccaria regna lo sconcerto, si stanno riempiendo scatoloni di carte e si attendono i funzionari dell'ambasciata di Milano che dovrebbero venirsi a riprendere timbri, bandiere e materiali di Stato. E' tristissima Maria Kneppers, l'impiegata da quattro decenni al fianco degli Hausbrandt. Ma turbato profondamente, com'è ovvio, è Roberto Hausbrandt: «Una decisione che non fa bene alla città - afferma -, e inoltre constato che l'informazione mi è stata data da un semplice funzionario, nemmeno dall'ambasciatore in persona, adesso aspettiamo che vengano a riprendersi quanto di proprietà, non penseranno che glielo porti io...».

Hausbrandt figlio ha raggiunto nel 2003 l'età pensionabile secondo le leggi tedesche, e cioé i 65 anni, la sua funzione è stata prorogata di tre anni. L'altro ieri la scadenza. «Ero convinto che avrebbero provveduto a una nuova nomina - prosegue il console -, e invece è arrivato il fulmine a ciel sereno, mi domando chi seguirà le 3000 persone all'anno di cui ci occupavamo noi, d'estate i turisti facevano perno su Trieste anche dalla Slovenia e dall'Istria per non doversi spingere fino a Zagabria».

Il consolato tedesco si è anche occupato di pensioni di guerra, successioni, problemi di lavoro: «Avevamo un'esperienza ampia» conclude Hausbrandt. Le funzioni passeranno al console onorario di Venezia nel corso del 2007, previa approvazione del ministero degli Esteri italiano. Nel frattempo il punto di riferimento più vicino è quello del Consolato generale di Milano, via Solferino 40, tel. 02-6231101 (fax 02.6554213; e-mail *info@mailand.diplo.de*).

Mentre il Burlo avvia progetti internazionali di cultura pediatrica

Immigrate serbe, troppi aborti Parte una campagna informativa

Il reparto neonatale del Burlo

Mentre il Burlo Garofolo esporta cultura pediatrica con progetti internazionali (ultimo esempio il convegno «Dallo Yucatan al Friuli Venezia Giulia, salute riproduttiva a confronto»), a Trieste operatori sanitari e mediatori culturali fronteggiano un problema serio: le donne immigrate dalla Serbia, anche giovanissime, abortiscono con troppa facilità. Tanto il fatto è noto da aver dato materia a una tesi di laurea, firmata dalla triestina Chiara Scropetta. La tesi s'intitola «Moje telo. Il mio corpo. Storie di donne serbe a Trieste attraverso l'esperienza dell'interruzione volontaria di gravidanza».

Al convegno sui rapporti culturali con il Messico la mediatrice cinese Suzi Koh ha raccontato come le donne cinesi siano accudite per un mese dopo il parto, e specialmente dalla suocera, e come all'estero siano particolarmente contrarie a farsi seguire dai medici nel corso della gravidanza. Altrettanto ha raccontato Musimbi Edage per il Senegal, paese dove la sanità pubblica è quasi assente e c'è una mortalità perinatale altissima: «Portare le donne a fare l'ecografia significa a volte strapparle dal letto».

In questo quadro allarma la situazione delle donne serbe, confermata anche da Tiziana Cimolino, il medico dello Sportello stranieri dell'Azienda sanitaria: «I serbi di Trieste - dice - pretendono molto dalla sanità, vengono da un sistema forte, ma certo le donne fanno più aborti che uso di pillola». Per le mediatrici culturali è un problema di difficile soluzione, e la Scropetta nella sua tesi ha cercato di approfondire. Le sue interviste a donne serbe immigrate hanno dimostrato soprattutto l'enorme difficoltà del processo d'integrazione, sommato a difficoltà economiche, di lavoro e di lingua, a scarsa cultura e a sudditanza nei confronti del coniuge. Molti di questi immigrati provengono da zone rurali, dove i rapporti di potere in famiglia sono ancora del tutto sfavorevoli alle donne. Le conoscenze in materia di contraccettivi inoltre sono scarse, il rapporto coi medici resta freddo e insufficiente. Anche per le mediatrici culturali non è semplice intaccare la consuetudine con una pratica troppo consolidata, e che interessa soprattutto le donne coniugate. Secondo gli ultimi dati disponibili, citati nella tesi di Scropetta, al Burlo gli aborti delle italiane sono calati (da 450 casi nel 2001 a 250 nel 2002) e quelli delle donne straniere, soprattutto dell'Est, aumentati: da 100 casi a 150. Per contrastare il fenomeno l'Osservatorio regionale per la salute dei migranti ha progettato la pubblicazione di fascicoli informativi in undici lingue sulla contraccezione.

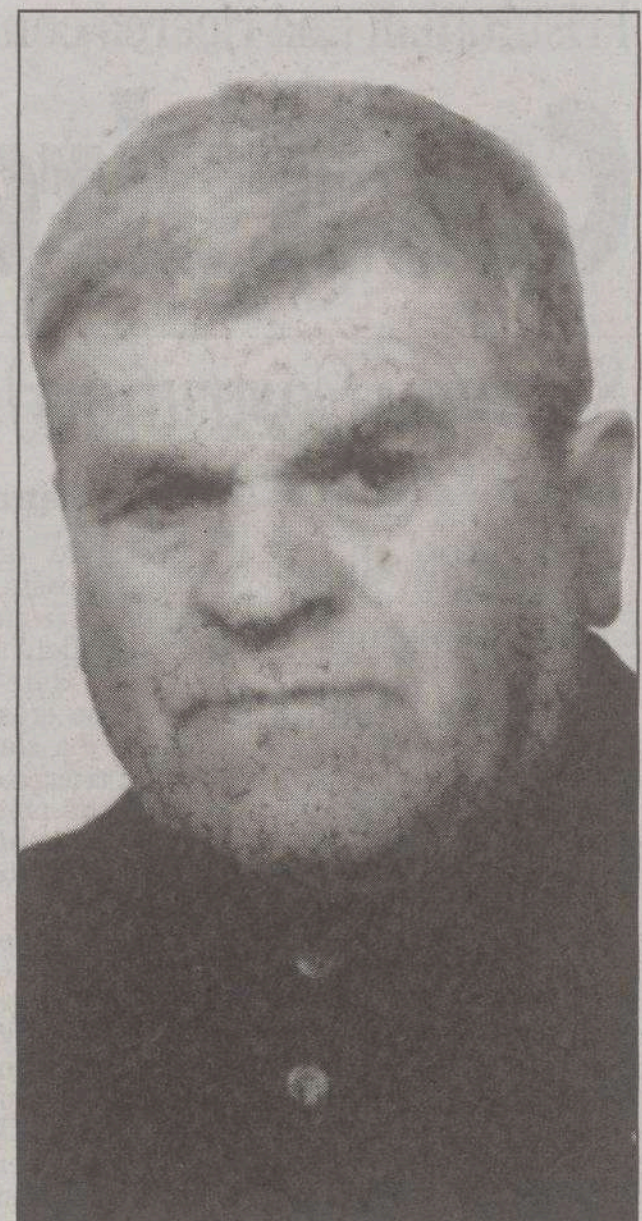
g.z.

Iniziativa comunale

Vacanze invernali per ragazzi disabili in zone di montagna e in città d'arte

Vacanze invernali, a gruppi e con l'accompagnamento di operatori professionali, per ragazzi disabili di Trieste. E' l'iniziativa dell'Area promozione e protezione sociale ed è un progetto molto caro all'assessore Carlo Grilli (nel gruppo dei giovani c'è anche il figlio): «E' necessario e importante - afferma Grilli - dare anche alle famiglie un momento di sollievo, la coppia ha bisogno di ritrovarsi almeno per brevi periodi per poter reggere un carico psico-fisico così impegnativo». Quattro giovani che usufruiscono del servizio di sostegno socio-educativo extrascolastico sono da mercoledì a Trento dove staranno fino a sabato trascorrendo la vacanza fra passeggiate, giochi, attività varie.

Altri soggiorni, per undici ragazzi, sono previsti dal 2 al 5 gennaio ad Auronzo e nuovamente a Trento. Li accompagnano gli operatori dell'Agenzia sociale Duemilauno. Alla cooperativa La Quercia sono invece affidati altri tre soggiorni, di duetre giorni, in date e località ancora da definire, riservati agli utenti delle strutture comunali (complessivamente, due soggiorni per sei ospiti del Centro di educazione motoria e uno per tre ospiti della residenza Campanelle). Circa 15 ragazzi del Servizio di aiuto personale (Sap) avranno poi un programma specifico con soggiorni sia in montagna che in città italiane di interesse culturale.

Sopra la casa di Renato Krizman a Mattonaia (foto Lasorte). A destra, la sua bicicletta dopo l'impatto e, a fianco, la Ford Sierra che l'altra notte lo ha investito uccidendolo

Renato Krizman aveva 74 anni

Il conducente della Ford Sierra dopo aver investito Renato Krizman sulla provinciale 12 era fuggito, ma poi si era costituito

Ciclista morto, arrestato l'autista pirata

È Giorgio Chinchio, 47 anni: «Sono pentito. Ho avuto paura e per questo sono scappato»

di **Corrado Barbacini**

Giorgio Chinchio, 47 anni, abitante a Borgo Zindis, a Muggia, il conducente della Ford Sierra che l'altra notte ha investito lungo la provinciale 12 Renato Krizman, 74 anni, è stato arrestato ieri mattina all'alba dai carabinieri di Muggia su disposizione del pm Raffaele Tito. È accusato di omicidio colposo, omissione di soccorso e di essere fuggito dopo l'incidente.

L'altra sera - come hanno accertato i militari del nucleo radiomobile che hanno condotto i rilievi di legge - Krizman stava rientrando a casa in sella alla sua bicicletta. Era andato a cena dalla sorella Ernesta che abita in una villetta proprio in centro a Bagnoli della Rosandra. La vittima abitava in una casa in località Mattonaia al numero 278. Un luogo noto a tutto il vicinato per essere stato letteralmente riempito di ogni genere di oggetti che Krizman recuperava nei suoi giri in città. Ma a casa non è mai arrivato. è stato investito dall'auto guidata da Giorgio Chinchio, che dopo l'investimento ha proseguito la corsa.

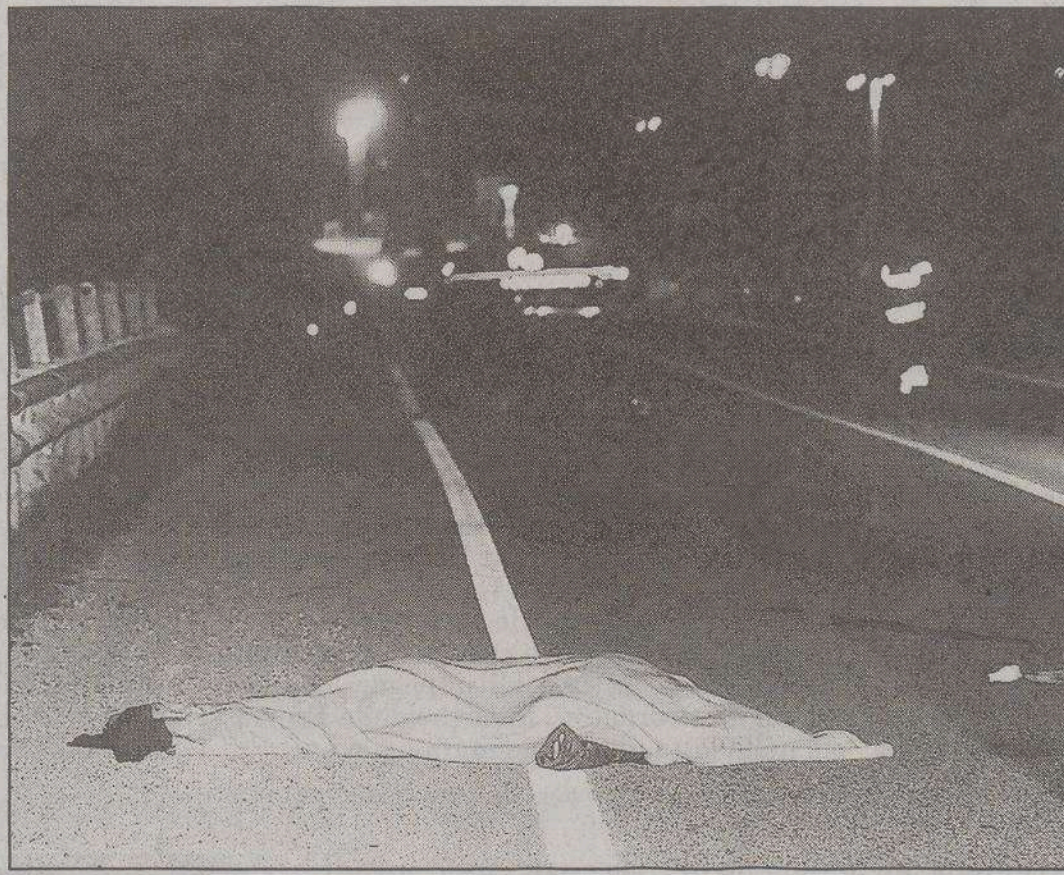
Chinchio si è costituito attorno a mezzanotte presentandosi al piantone in servizio nella caserma dei carabinieri di Muggia. «Sono quello dell'incidente di Bagnoli. - ha detto - Ho avuto paura e sono scappato. Sono pentito per quello che ho fatto». Dopo circa un'ora è stato interrogato da un sottufficiale e ha raccontato quello che era successo sulla provinciale. «Non mi sono accorto che quel ciclista era in mezzo alla strada. - ha spiegato - Era molto buio e andavo a velocità moderata. All'improvviso ho sentito un forte colpo e poi all'improvviso è entrata nell'abitacolo aria fredda. Insomma non mi sono reso conto di aver investito una persona. Ma ho capito solo in quel momento che era accaduto qualcosa di grave. Mi sono fermato per un istante e ho visto che il parabrezza era stato sfondato. Ripeto, ho avuto paura, per questo sono fuggito. Ma non sono un pirata. Mi sono costituito».

Intanto i militari hanno lavorato fino all'alba per cercare di ricostruire la dinamica dell'investimento mortale. Stanno anche cercando di capire se la bicicletta fosse munita di fanalino. Dai primi accertamenti è emerso che il conducente della Ford non avrebbe nemmeno frenato. Non sono infatti stati trovati segni sull'asfalto. Ma, stando ad alcune indiscrezioni, non avrebbe nemmeno tentato una manovra d'emergenza per evitare l'ostacolo.

Il corpo trascinato per cento metri. Disposta dal pm Tito l'autopsia

In pratica la vettura che, stando alla ricostruzione dei militari, viaggiava a velocità sostenuta contrariamente a quanto dichiarato dall'automobilista, ha centrato in pieno il ciclista. È stato un urto devastante perché il corpo di Renato Krizman è stato trascinato per oltre cento metri durante la corsa della Ford Sierra poi è rotolato sull'asfalto.

Nei prossimi giorni sarà effettuata dal medico legale Fulvio Costantinides l'autopsia sul cadavere dell'anziano. È stata disposta ieri mattina dal pm Raffaele Tito. Il magistrato vuole in sostanza capire se la morte di Renato Krizman sia stata immediata o se - anche per breve tempo - la vittima abbia agonizzato prima di cessare di vivere.

È chiaro che nel primo caso prevarrebbe nei confronti dell'investitore l'accusa di omicidio colposo, mentre nel secondo avrebbe maggiore rilievo quella di omissione di soccorso. La vettura dell'incidente è stata sequestrata ed è a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nelle prossime ore verranno effettuati altri accertamenti. Entro domani intanto Giorgio Chinchio sarà interrogato dal gip per la convalida del fermo.

La scena dell'incidente con il corpo di Krizman coperto da un telo (Foto Bruni)

I FAMILIARI

Il fratello: «Renato era un tipo strano, ma aveva un grande cuore e aiutava tutti»

«Renato era un tipo un po' strano, ma aveva un cuore grande e aiutava tutti». Le parole sono di Giuseppe Silvano, il fratello dell'uomo travolto sulla provinciale 12. Ieri mattina è tornato nella casa di suo fratello che si trova a pochi metri dalla pizzeria Rosandra. Il cortile ma anche l'interno sono pieni di vecchi oggetti. Ci sono cinque inservibili Ape e poi anche carcasse d'auto. E poi bici a pezzi e frigoriferi con il motore inservibile. Una vera e propria discarica che un anno fa era finita nel mirino della Finanza.

Giuseppe Silvano aggiunge: «Ho saputo che Renato era morto solo questa mattina (ieri, *ndr*) quando i carabinieri sono riusciti a identificarlo. Non aveva documenti. Lo so era un tipo strano raccoglieva vecchi oggetti e li depositava nella sua casa. Una mania che gli aveva procurato tanti problemi. Aveva un carattere forte, ma dietro a questa scorza c'era un grande cuore. Aiutava tutti. A causa del suo hobby qualche anno fa era stato anche denunciato e processato ma a quanto ne so non era mai andato in tribunale. La sua era una mania innocua e non faceva certo del male a nessuno...».

Dice un'anziana signora: «Ce lo aspettavamo. Renato andava sempre in giro in sella alla sua bici fino a Bagnoli».

«Anche l'altra sera - ricorda - era andato a cena dalla sorella. Poi è salito in bici e si è diretto verso casa».

Racconta poi un amico giunto per porgere le condoglianze: «Era stato un lavoratore instancabile. Si è spaccato la schiena costruendo le case e poi è andato in pensione. Non so cosa gli sia capitato perché all'improvviso ha cominciato a raccogliere roba vecchia...».

c.b.

A Mattonaia tutti conoscevano le abitudini di Krizman e la sua capacità di fare i lavori più diversi

I vicini: «Girava spesso di notte in bicicletta»

Il suo medico: « Era bizzarro. Nel cortile ammassava di tutto»

A Mattonaia, dove viveva Renato Krizman, e nella frazione di Lacostisce, dove abita la famiglia del fratello Giuseppe Silvano, una tragedia come quella dell'altra sera un po' se l'aspettavano. Già in passato, infatti, il settanquattrenne aveva rischiato grosso a causa dell'abitudine di muoversi di notte a bordo della sua bicicletta sempre senza fanalino. Un'abitudine che gli automobilisti della zona conoscevano bene, tanto da guidare con grande attenzione per paura di vederlo sbucare all'improvviso.

«L'ho incrociato tante volte di sera in sella alla sua bici - racconta Paolo Mahchic, vicino di casa del fratello -. Stava in mezzo alla strada e sempre senza luci. Io l'ho conosciuto anni fa, quando ancora lavorava. Era una specie di «tutto fare»: si occupava di lavoretti edili di vario genere, anche quelli meno piacevoli come la pulitura dei tombini. I miei contatti con lui erano comunque molto limitati».

«Nella zona - racconta Mario Spetic, medico curante di Krizman - c'erano due persone abituate a girare in bici di notte: Renato e un altro anziano che abita più in alto, verso Sant'Antonio. Quando stamattina, leggendo i giornali, abbiamo saputo dell'incidente all'altezza della rotonda di Bagnoli, abbiamo pensato subito che si potesse trattare di Renato. In realtà lo conoscevo solo di vista: anche se era uno dei miei assistiti, non è mai venuto in ambulatorio. So che era un tipo bizzarro - continua Spetic -. Aveva la mania di raccogliere «strafanici». Il suo giardino era una specie di piccola discarica dove ammassava di tutto: lamiere, vecchie sedie, pezzi di armadi. Periodicamente il Comune gli ordinava di fare pulizia. Lui allora faceva sparire un po' di materiale, ma dopo due mesi il cortile era di nuovo un magazzino a cielo aperto».«Sapevamo che prima o poi gli sarebbe successo qualcosa - aggiunge un altro vicino di casa -. Andava sempre in giro in bici di notte, senza fanalino e per di più tutto vestito di scuro. Era un po' strano, ma non dava fastidio a nessuno.Chi l'ha investito ha sbagliato due volte: non solo l'ha ucciso, ma si è anche complicato la vita scappando».

Giuseppe Silvano Krizman

m.r.

L'ex leader del Pot è venuto alle mani con un altro pregiudicato

Rissa in un bar di San Giacomo Denunciato Gerardo Deganutti

Torna a far parlare di sè Gerardo Deganutti, l'ex leader del Pot, la Prima organizzazione triestina. Il 48enne, noto alle forze dell'ordine per aver commesso una lunga serie di reati, si è reso protagonista ieri mattina di una rissa in un bar di via dell'Istria.

Deganutti, uscito dal carcere «Due palazzi» di Padova lo scorso agosto grazie all'indulto, è venuto alle mani con un altro pregiudicato, Francesco Messina. Davanti agli occhi terrorizzati del titolare del locale «Al Canton», i due uomini hanno iniziato prima ad insultarsi e poi, in sequenza rapidisssima, a colpirsi con calci e pugni. Una lite violenta e chiassosa che ha richiamato sul posto i carabinieri del vicino Comando provinciale e tre volanti della polizia.

Nella colluttazione è saltato fuori anche un coltello che Deganutti teneva in tasca nonostante le prescrizioni imposte dal regime di sorveglianza speciale a cui è sottoposto. Il 48enne, infatti, ha l'obbligo di non uscire di casa in certe fasce orarie, il divieto di frequentare pregiudicati e , appunto, anche quello di portare con sè armi. Fortunatamente quel coltello non è stato usato per colpire l'avversario: secondo le indicazioni fornite dai sanitari del 188 intervenuti sul posto, i tagli riportati da Messina sono stati provocati dall'urto con un vaso di vetro rotto durante la lite.

Gerardo Deganutti

I due se la sono cavata con ferite di poco conto e non hanno voluto essere accompagnati in ospedale. Messina è andato da solo al Maggiore per controlli mentre Deganutti si è fatto medicare una mano dal personale dell'ambulanza.

Per quest'ultimo è scattata una denuncia per detenzione di armi, denuncia «doppia», in virtù del divieto specifico previsto dal regime di sorveglianza speciale. Nessun provvedimento, invece, è stato preso nei confronti dell'altro pregiudicato.

La rissa a San Giacomo è solo l'ultimo atto della lunga carriera criminale di Gerardo Deganutti. A suo carico alcuni incendi dolosi, spari in luogo pubblico, detenzione di armi, e una serie di iniziative più singolari. Tra queste l'invio di numerose lettere di minacce spedite dal carcere di Padova. Alcune, come la missiva destinata al presidente del consiglio regionale del Veneto, Enrico Cavaliere, contenevano anche polvere bianca spacciata per antrace.

m.r.

Il bilancio dell'attività dei carabinieri nel 2006. Sono cresciuti anche i sequestri di droga

In città calano i reati ma aumentano gli arresti

Il comandante Fanelli: «Però a Trieste la qualità della vita è invidiabile»

Meno delitti e più arresti. È la sintesi dell'attività svolta quest'anno dai carabinieri, tracciata ieri dai vertici provinciali dell'Arma. « Trieste - ha spiegato il comandante Enzo Fanelli - si conferma una città con bassi livelli di criminalità e un grande senso civico diffuso tra i suoi abitanti. Questo contribuisce a determinare una qualità della vita invidiabile».

Nel 2006 i reati denunciati sono stati 4219 contro i 4873 dell'anno precedente, con una dimunizione quindi del 13%. Il numero dei delitti scoperti è cresciuto del 28% mentre gli arresti sono aumentati del 31% rispetto al 2005, passando da 246 a 323, e addirittura del 85% rispetto al 2004. Più della metà delle persone arrestate sono extracomunitarie, soprattutto serbe, croate e albanesi. Numerosi anche i nordafricani e i senegalesi finiti in carcere nei mesi scorsi per non aver ottemperato al decreto di espulsione. Più «disciplinata», invece, la comunità cinese: anche i blitz messi a segno lo scorso ottobre nei tanti esercizi commerciali del Borgo Teresiano non hanno portato alla scoperta di particolari irregolarità.

La piaga più diffusa in città resta quella dei furti, pari al 55% di tutti gli episodi denunciati. Nel 2006 i colpi messi a segno a Trieste sono stati complessivamente 4399. «Il 60% di questi - ha spiegato il comandante del Nucleo operativo, Ivano Fraticelli - è stato perseguito dai carabinieri che rappresentano appena il 16% delle forze dell'ordine presenti sul territorio. Questo significa che l'attività svolta dall'Arma è efficace e riscuote la fiducia dei cittadini». Su questo fronte, le energie sono state concentrate nella lotta agli scippi e alle truffe ai danni degli anziani, e nella prevenzione dei furti con destrezza, come quelli eseguiti all'interno di auotobus e negozi.

Il comandante Enzo Fanelli

Il 2006 è stato un anno soddisfacente anche a livello di attività antidroga. Il contrasto allo spaccio ha portato al sequestro di quasi 5 kili di sostanze stupefacenti destinati al mercato triestino, a fronte dei 4 kilogrammi rinvenuti nell'anno precedente. Fiore all'occhiello, l'operazione «Margherita» che ha permesso di intercettare il più ingente carico di cocaina (3,5 kg) passato per la piazza treistina negli ultimi dieci anni.

Il bilancio dell'annata che sta per concludersi conferma inoltre la spiccata tendenza della città alla litigiosità «spicciola». Restano sostanzialmente invariati infatti i casi di percosse, lesioni e minacce. Rari, invece, gli omicidi e gli episodi veramente gravi: tra quelli seguiti dai carabinieri il sequestro del bimbo portato in Messico dal padre e il recente uxoricidioavvenuto a Fernetti. In futuro, l'Arma conta di rafforzare la presenza sul territorio, anche estendendo l'attività dei carabinieri di quartiere (oggi presenti in tre rioni) e utilizzando nuovi strumenti tecnologici, come la stazione web che consente di effettuare denunce on line e ricerche di oggetti smarriti. Su questo fronte il 2006 ha già permesso di raggiungere risultati importanti: i servizi di pattuglia a servizio dei cittadini sono cresciuti dell'8% rispetto al 2005 e del 22% rispetto al 2004.

m.r.

I risultati di una ricerca condotta dall'Istat che ha confrontato i periodi fra luglio e settembre 2005-2006

Costruire case a Trieste costa meno

Settimo (Costruttori): «Sono sorpreso, ma senza la benzina agevolata i prezzi saliranno»

IL CASO

Marini (Fi): «Insiel, per Tommasini c'è incompatibilità»

In Provincia il capogruppo di Forza Italia Claudio Grizon ha additato una presunta incompatibilità per Mauro Tommasini tra i suoi ruoli di assessore e di consigliere d'amministrazione di Insiel. Altrettanto fa il consigliere regionale azzurro Bruno Marini con una interrogazione al presidente Illy. Marini chiede se la Regione «non ritenga di dovere rispettare» la legge che «prevede con chiarezza e senza eccezioni l'incompatibilità, invitando l'amministratore di Insiel» a presentare le dimissioni. Evidenziato come la Provincia «si avvale di Insiel per vari servizi finalizzati alla gestione dei sistemi informativi», e che «intercorrono rapporti di natura commerciale sostanziatisi in rilevanti importi monetari», il forzista chiede chiarezza «sulla doverosa astensione di Tommasini riguardo le discussioni e decisioni» nel cda di Insiel relative ai contratti con l'ente locale. Marini sollecita poi Illy a verificare se il consigliere di Insiel Tommasini, diventato assessore, sia stato autorizzato «allo svolgimento di attività esterne».

di **Pietro Comelli**

Costruire un'abitazione a Trieste costa meno. A fronte di un aumento medio nazionale del 3,1 per cento, infatti, il dato del capoluogo giuliano cresce dell'1,7 per cento. La classifica emerge nella ricerca condotta dall'Istat, che mette a confronto il periodo luglio-settembre 2006 rispetto a quello del 2005.

Trieste assieme a Venezia (ferma a un aumento dello 0,9 per cento) sono le uniche città dove la spesa per la costruzione di un'abitazione è stato inferiore al 2 per cento. Un dato che in parte sorprende gli addetti ai lavori. «Sono sincero, da questa ricerca mi aspettavo l'inverso», dice Alessandro Settimo, presidente del Collegio dei costruttori. L'assenza di discariche nel territorio, infatti, è da tempo un problema evidenziato dalle imprese di costruzione. Trasportare il materiale edile fuori Trieste comporta un aumento dei costi, assieme al prezzo del calcestruzzo che, stando agli addetti ai lavori, è più caro a Trieste rispetto alle altre città del Friuli Venezia Giulia.

Una serie di variabili di cui la ricerca dell'Istat tiene conto, eppure a Trieste gli aumenti sono stati inferiori. L'indice dell'Istat misura la variazione dei costi diretti per la realizzazione di una nuova abitazione: in ballo ci sono dunque mano d'opera, materiali, trasporti e noli. Prendendo il dato medio nazionale l'aumento più sensibile si è verificato proprio nel campo dei materiali, saliti nel complesso del 4,3 per cento nel trimestre rispetto al dato del 2005 (1,1 per cento rispetto al periodo precedente), con punte del 21,5 per cento per il materiale elettrico e 7,5 per cento per i metalli. In linea con l'inflazione, invece, il costo della manodopera, piatto su base trimestrale ed in crescita del 2 per cento rispetto al periodo luglio-settembre dello scorso anno.

Per quanto riguarda i trasporti, invece, la statistica dimostra che questo tipo di spesa è cresciuta del 2,6 per cento rispetto al 2005 e dell'1,1 per cento rispetto al trimestre precedente. E a proposito di trasporti è lo stesso Settimo a mettere il dito nella piaga, pensando già al 2007: «Sono curioso di vedere la stessa classifica il prossimo anno. Il venir meno della benzina agevolata - dice il presidente del Collegio dei costruttori - andrà a incidere sui costi delle imprese edili. Il contingente della benzina agevolata per il mondo economico rappresentava un aiuto sensibile, l'impennata dei prezzi sarà inevitabile».

Operai al lavoro in un cantiere edile (Foto Sterle)

Il costo inferiore nella realizzazione di nuove case a Trieste, insomma, può essere spiegato proprio dalla benzina agevolata. La manodopera costa uguale, il materiale arriva soprattutto dai centri della grande distribuzione quali Lombardia e Emilia Romagna. E il prezzo elevato di ferro e acciaio riguarda quindi un po' tutte le città.

Analizzando il dato dell'Istat su base territoriale, emerge come Roma guidi la classifica degli aumenti sia su base tendenziale (5,1 per cento rispetto al terzo trimestre 2005) sia su base congiunturale (1,3 per cento rispetto al secondo periodo, dato condiviso con Genova).

Cifre molto lontane dalla realtà triestina, testimoniati secondo Settimo anche dai prezzi a metro quadrato. «Recentemente ho letto che negli Stati Uniti sono preoccupati perché a New York le abitazioni sono arrivate a 7mila euro al metro quadrato, quando a Roma e Milano le cifre superano invece i 10mila euro. A Trieste chiaramente non arriveremo mai a questi livelli - sostiene il presidente del Collegio dei costruttori - anche se ritengo che i prezzi aumenteranno. In ogni caso il mattone rappresenta ancora un bene rifugio».

Provincia, a bilancio 15 interventi nelle scuole

Una quindicina di interventi nel settore dell'edilizia scolastica. L'eliminazione delle code nell'attribuzione dei contributi alle società sportive «finalmente aggiornate al 2005». Forte potenziamento degli interventi nel settore del turismo, con l'avvio del progetto denominato «marketing del Carso». Queste le linee guida del bilancio 2007 della Provincia, illustrato ieri dalla presidente, Maria Teresa Bassa Poropat, dal vice, Walter Godina e dagli assessori Mariella De Francesco, Adele Pino, Mauro Tommasini e Dennis Visioli. «Per quanto concerne l'edilia scolastica – ha sottolineato Tommasini, andando su uno dei temi da sempre ritenuti più delicati, nell'ambito delle competenze dell'amministrazione provinciale – fra il 2007 e il 2008 daremo il via a cantieri per una spesa complessiva di 11milioni di euro, che naturalmente non sono nostri ma beneficeranno di sostegno da altri enti». La De Francesco ha illustrato la parte del bilancio che concerne il personale: «Non potevamo proseguire con contratti di precariato che implicavano molte spese – ha precisato – perché dovevamo agire nell'ambito della legge, che prevede la razionalizzazione delle risorse. Ugualmente faremo fronte a tutti gli impegni». Dennis Visioli ha ricordato «l'impegno della Provincia nella lotta all'alcolismo fra i giovani».

In febbraio l'insediamento

Il nuovo prefetto Balsamo: «L' Europa allargata offre opportunità da sfruttare»

In Friuli Venezia Giulia ha trascorso gli inizi della sua carriera, in Friuli Venezia Giulia torna - dopo trent'anni - come prefetto di Trieste e Commissario del governo per la Regione. Giovanni Balsamo se ne dice «molto contento». Anche perché «è opinione comune che questa sia una terra splendida, e che Trieste sia una realtà felice rispetto ad altre aree».

Dice così Balsamo, che dopo la nomina decisa da Roma prenderà servizio a febbraio come prefetto di Trieste al posto di Annamaria Sorge, vicina alla pensione. Per lui, 57 anni, sposato, tre figli, la nomina non è stata una sorpresa: «Sapevo della determinazione del ministero e la condividevo», dice al telefono da Pomigliano d'Arco, comune campano dove si trova in questi giorni in veste di commissario straordinario della locale Asl. Un incarico che lascerà assieme a quello di direttore generale per le autonomie finora tenuto al ministero dell'Interno.

Giovanni Balsamo

Prefetto, sta per tornare in Friuli Venezia Giulia...

Per cinque anni ho lavorato alla Prefettura di Gorizia, e ci sono stato molto bene: ho conosciuto e apprezzato gli abitanti di questa regione, me ne è rimasto un ricordo quasi sentimentale...

Cioè?

Io sono siciliano, ma nella diversità ricordo di essermi sentito vicino a un ambiente di valori e sentimenti in cui mi ritrovavo appieno: innanzitutto il senso della comunità e la capacità di conciliare il rispetto delle regole con quello per la propria libertà e dignità.

Come intende impostare il suo lavoro a Trieste?

In realtà come queste, dove il senso dell'autonomia e dell'autogoverno ha una lunga tradizione e basi solide, lo Stato deve avere un approccio collaborativo mettendosi a disposizione del sistema - il cui centro è nelle istituzioni locali - e offrendo delle opportunità. L'obiettivo è contribuire a un sistema complessivo amministrativo che sappia dare una risposta unitaria ai bisogni del cittadino. Ricordo bene come la gente di questa regione abbia molto acuto il senso della propria terra, unito però a quello dell'appartenenza all'unità nazionale: la mia esperienza a Gorizia risale a parecchi anni fa, ma credo che l'approccio sia rimasto questo.

Lei arriva a Trieste mentre l'ingresso della Slovenia nell'Ue modifica la posizione geopolitica della città.

Ai tempi di Tito si diceva che il confine orientale era il più aperto d'Europa, che la cortina di ferro aveva subìto una breccia molto prima della caduta del Muro. C'è qui una radice storica molto profonda che fa comunità anche nelle diverse realtà territoriali, etniche e culturali che coesistono lungo il confine. È una vecchia tradizione che si tratta di accrescere e valorizzare al massimo: l'idea di una Mitteleuropa che deve tornare, perché il grande merito del sistema austroungarico fu riuscire a fare un crogiolo di tutti questi popoli.

Oggi vanno affrontati opportunità ma anche problemi.

Certo tutto può avere aspetti problematici, ma per Trieste ci sono delle opportunità.

Sta già iniziando a documentarsi sul capoluogo giuliano e sui suoi problemi più attuali?

Sono molto amico del prefetto Sottile (in passato a Trieste, ndr): ho avuto uno scambio di impressioni con lui- Io so molto della storia di questa città, ma certo non basta. Devo prendere coscienza dell'attualità. So che ci sono problemi che nascono dalla vicenda storica e dalla collocazione geografica della città, ma - e da prefetto mi riferisco innanzitutto al tema della sicurezza pubblica - mi sembrano di scarso rilievo rispetto a quelli che si riscontrano in altre zone del territorio nazionale che ho frequentato e che frequento.

p.b.

Dopo la super-vincita in un bar di Valmaura (dove ieri sono stati incassati altri 15mila euro) emerge un fenomeno in voga anche tra i giovani

Cresce la febbre da scommesse, dall'ippica al calcio

A Trieste si scommette parecchio, ma il gioco sui cavalli è in progressivo calo, sostituito dalle puntate, sempre più diffuse, sugli altri sport, a cominciare dal calcio. È questa la situazione in una città che vanta la presenza di uno degli ippodromi più vecchi d'Italia, quello di Montebello, oramai però quasi deserto nel corso delle riunioni. I giocatori preferiscono le sale corse, più confortevoli e calde e che garantiscono la possibilità di giocare continuamente. «C'è una netta distinzione da fare – spiega Umberto Pagano, titolare di una delle due agenzie ippiche di Trieste, quella di viale XX Settembre (l'altra è in via Foscolo) – al gioco dei cavalli si dedicano soprattutto vecchi appassionati, quelli che un tempo andavano all'ippodromo e adesso vengono in sala perché più comoda. I giovani si avventurano più volentieri nelle scommesse su altri sport. Oggi si può puntare su tutto o quasi, dalle partite di calcio nazionali e internazionali, alla formula uno, al ciclismo e così via». Pagano è in grado anche di offrire cifre: «Sull'ippica il calo del volume delle scommesse, dal '98 si può valutare nell'ordine del 20% all'anno, compensato però dalla crescita delle puntate sugli altri sport, che è della stessa entità ma di segno positivo». Pagano ha un'idea precisa anche sulle ragioni che stanno determinando questo progressivo disamore: «Ci sono troppe corse, dal mattino al pomeriggio inoltrato – afferma – e questo origina una calo della qualità. E' naturale allora che gli scommettitori si dedichino ad altro». Eppure, l'altro giorno la più grande vincita in Italia si è avuta a Trieste, dove in un bar di Valmaura cinque giovani hanno centrato il «quintè», vincendo 138 mila euro (e ieri nello stesso bar ne sono stati vonti altri 15mila). «Anche qui c'è una spiegazione – conclude Umberto Pagano – perché chi si rivolge all'ippica, punta a vincere molto con piccole scommesse».

u. s.

Un fantino durante una corsa

CITTÀ VECCHIA Continuano le incursioni dietro via Cavana: danneggiati anche citofoni e portoni

Zona Urban devastata dai vandali
Imbrattati negozi e alloggi Erdisu

Imbrattamenti, atti vandalici, sporcizia, deiezioni canine e non solo: la zona di Città Vecchia continua a essere minata da problemi di vario tipo, che si sono trascinati dai mesi estivi senza soluzione fino alla stagione invernale, nonostante il rione sia interessato da ampi interventi di riqualificazione che stanno rivitalizzando e abbellendo l'area. Le vie più colpite sono via del Bastione, via delle Mura e Androna degli Orti, dove campeggiano muri con scritte di ogni grandezza, adesivi, macchie di colore, dove qualcuno ha scaricato intere bombolette di vernice spray. Oscurati dai graffiti anche i cartelli che illustravano il progetto Crosada, per la valorizzazione della zona e degli scavi archeologici: in un caso la tabella è stata anche divelta, completamente rovinata e gettata al suolo.

Poco più in là le scritte sono arrivate fino alla finestra di un'abitazione delle case dello studente, le palazzine dell'Erdisu che ospitano gli studenti universitari; si tratta di una decina di stabili, per una capienza di quasi cento ragazzi, che più volte hanno lamentato gli atti vandalici ai danni delle strutture. In via Capitelli i campanelli e il citofono di una casa di studenti sono stati interamente ricoperti da vernice spray, qualche metro più avanti i balordi hanno preso di mira i portoni in legno. Alle volte agli imbrattamenti si sono aggiunti anche seri danneggiamenti.

«Hanno scarabocchiato il muro dell'albergo solo dopo tre mesi dall'apertura – racconta il personale dell'hotel di via Capitelli – siamo riusciti a fermarli in tempo davanti alla porta, ma poco tempo hanno lanciato un vaso di cemento sull'automobile di proprietà dell'albergo. A ciò si aggiungono le deiezioni di tanti cani, anche davanti all'entrata. Almeno per le scritte siamo sicuri si tratti di gruppetti di ragazzini». «La sporcizia e i graffiti sono i problemi più sentiti qui in Androna degli Orti – racconta Maria Vanto, responsabile del consultorio che si affaccia proprio sulla via – le scritte orami sono ovunque, ma preoccupano di più i tanti rifiuti che si trovano nella strada, che arriva fino al giardino di via san Michele».

«Pochi mesi fa sono entrati nel negozio forzando la serratura e rubando tutte le monete, ora mettiamo le catene alle porte» dice il personale della panetteria di Cavana. «Le scritte con lo spray hanno ricoperto tutto il negozio, impossibili da pulire, insieme a manifesti e adesivi – racconta Rossella Presel, titolare di un negozio della zona all'angolo con via san Michele – e le pipì dei cani sulle serrande al mattino sono indescrivibili». Le fa eco vicino l'edicola, che segnala gli stessi disagi, imbrattamenti con la vernice e pipì, non solo dei cani.

Unico vicolo ancora intonso, isola felice tra scritte e vernice, vede la presenza di un cartello, affisso su un portone di via delle Mura, che ricorda come il breve tratto sia sorvegliato da telecamere a circuito chiuso 24 ore su 24. Che sia il deterrente giusto?

Micol Brusaferro

Imbrattamenti in via delle Mura, a due passi da via Cavana (Foto Lasorte)

TRAFFICO

Tra via Piccardi e via Donadoni nuovi posti auto

Il Comune ha predisposto un nuovo parcheggio libero per dodici autovetture tra le vie Piccardi e Donadoni. Ad annunciarlo è stato il Servizio mobilità e traffico del Municipio, che ha spiegato come il provvedimento vuole dare un contributo alla miglior regolamentazione della sosta e alle esigenze di parcheggio, specialmente a favore dei residenti, in una zona dove il fabbisogno di posti auto è particolarmente elevato.Il miniparcheggio è stato predisposto su un tracciato a doppia spina di pesce proprio altezza dell'intersezione tra le due vie. L'area di sosta, infatti, che si trova davanti ai numeri civici 20 e 20/a di via Piccardi, comprende sei nuovi posti macchina accessibili dalla via Donadoni e altri sei dalla stessa via Piccardi.

Il Comune di Trieste ha reso poi noto che l'Ufficio nascite ha ripristinato la sua originaria apertura pomeridiana con decorrenza immediata. Pertanto l'orario di apertura sarà il seguente: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12 e il lunedì e il mercoledì anche dalle 14 alle 16.

Quarta circoscrizione

Carovita, polemica sull'accordo per le fasce deboli

Cresce anche in ambito periferico la sensibilità verso le iniziative che cercano di individuare nuove strategie di aiuto per le fasce sociali economicamente più deboli. Va in questa direzione un'azione appena abbozzata dalla coalizione di centrosinistra nella quarta circoscrizione che intende rendere il «carrello della spesa» più abbordabile a chi ne ha bisogno. L'idea di attivare degli accordi con esercenti di grande e piccola distribuzione per abbassare i prezzi di alcuni prodotti di base a favore delle famiglie più bisognose – iniziativa che è già felicemente decollata in diverse città italiane - è stata lanciata ai colleghi della quarta circoscrizione decentrata da Domiziana Avanzini, capogruppo della Margherita, condivisa dalla capogruppo diessina Giuliana Giuliani e sottoscritta dagli altri consiglieri della minoranza di centrosinistra.

«In sede di commissione – afferma la Avanzini – si è pensato di contattare alcuni esercizi commerciali per trovare un accordo per permettere a alcune fasce sociali di potersi approvvigionare in quelle sedi, almeno una volta la settimana, con prodotti fondamentali (pane, pasta, olio e via dicendo) a dei prezzi abbassati e favorevoli. Il progetto, però, non è decollato a livello di consiglio circoscrizionale per mancanza di interesse da parte della Casa delle Libertà». «Comunque sia – interviene la Giuliani – da parte nostra l'intenzione è quella di continuare su questa lunghezza d'onda, anche perché è importante che anche il mondo del decentramento prenda coscienza su problemi che riguardano la nostra comunità e si adoperi per migliorare la qualità della vita del proprio territorio di competenza».

«Queste ipotesi di lavoro sono interessanti e spero che in futuro potranno crescere – puntualizza il presidente del parlamentino Alberto Polacco -. Se l'azione non è stata "adottata" in sede di consiglio dipende semplicemente da una questione tecnica: la circoscrizione non ha competenza e strumenti operativi su questo fronte. A ogni modo di tale progetto verrà debitamente informato l'assessore comunale competente, Carlo Grilli, con il quale sarà possibile approfondire metodi e dinamiche per lo sviluppo di questa iniziativa».

Maurizio Lozei

Garantita l'autentica dell'atto di vendita, ma l'acquirente deve poi registrarlo al Pra e pagare l'imposta provinciale

Passaggi di proprietà, il servizio in tutti i Centri civici

Un parcheggio di motorini

L'autenticazione degli atti di vendita dell'automobile usata (oppure del motorino e della barca) d'ora in poi si possono effettuare in tutti i Centri civici. Il Comune, infatti, ha soppresso l'ufficio apposito, un tempo ospitato nella stanza 210 del palazzo dell'Anagrafe, per estendere il servizio sull'intero territorio. Una possibilità concessa dalla nuova normativa, senza l'ausilio di un notaio, che i triestini stanno iniziando a conoscere.

«La fruizione giornaliere del servizio (appena 4 richieste, ndr) non giustificava l'apertura di un ufficio apposito - spiega l'assessore Paolo Rovis - e quindi abbiamo esteso la procedure dei passaggi di proprietà in tutti i Centri civici per agevolare i cittadini».

Il servizio è lo stesso fatto davanti a un notaio, con un risparmio di circa 50 euro. Ma per l'effettivo passaggio di proprietà l'acquirente dovrà poi far trascrivere l'atto di vendita al Pra, entro 60 giorni dalla data dell'autenticazione, pagando l'imposta provinciale di trascrizione (IpT) e gli altri diritti ed emolumenti previsti nella vigente misura di legge. Restano di esclusiva competenza del notaio la costituzione, sui predetti beni, di ipoteca, di uso, usufrutto, comodato, la loro donazione e la rettifica di atti già autenticati da notaio. Le sottoscrizioni delle dichiarazioni di vendita in parola possono essere autenticate con le stesse modalità anche agli Sportelli telematici dell'automobilista attivati al PRA e agli Uffici della Motorizzazione.

Questo l'orario dei centri civici: da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12; al pomeriggio sono aperti dalle 14 alle 16.30 al lunedì e mercoledì i centri civici di Prosecco 159, via Locchi 23 (San Vito) e via Paisiello 5/4 (Valmaura); al martedì e giovedì i centri civici di via Doberdo 20/3 (Opicina), largo Roiano 3/3, via Caprin 18/1 (San Giacomo) e via Giotto 2 (Città Nuova).

ROZZOL *Chiesto dai residenti il cambio del diritto di precedenza*

Viabilità, incrocio a rischio tra via Vidacovich e Revoltella

Spesso alcune stradine conservano il diritto di precedenza sulla vasta e trafficata direttrice in cui si trovano a confluire. Una contraddizione in termini di viabilità che, per motivi diversi, può favorire il verificarsi di incidenti stradali. È il caso della piccola via Vidacovich, traversa destra per chi scende a valle lungo la via Revoltella, ultima a confluire su quest'ultima prima dello strategico incrocio dell'arteria principale con la via Rossetti.

La stradina, che a monte si connette, per mezzo di una scalinata, alla via D'Angeli, continua a mantenere il diritto di precedenza rispetto alla sottostante direttrice, che dalla parte alta di Rozzol permette di raggiungere velocemente il centro cittadino.

Sulle difficoltà di immettersi in via Revoltella dalla via Vidacovich, con i relativi e quotidiani rischi di incappare in un incidente stradale, hanno relazionato diversi residenti della zona direttamente al presidente

Gianluigi Pesarino Bonazza

del sesto parlamentino Gianluigi Pesarino Bonazza. «La situazione di via Vidacovich – ha osservato quest'ultimo – assomiglia a quella che un tempo riguardava diverse laterali della via Giulia, che su quella grande strada mantenevano impropriamente il diritto di precedenza. Concordo con i residenti che la situazione di pericolo esiste e va sicuramente ridotta. E l'unico modo per farlo è sicuramente quello di ridare la precedenza a chi transita lungo via Revoltella. Prima di procedere in tal senso, però, è necessario sondare le intenzioni e i propositi di tutte le famiglie – sono oltre un centinaio – che risiedono nella stradina». Se tutti saranno concordi, ritiene Bonazza, si potrà procedere velocemente ai passaggi successivi, ovvero alla discussione della richiesta in sede di consiglio circoscrizione e al conseguente invio di un documento condiviso ai competenti uffici municipali.

Oltre alla definitiva regolamentazione del diritto di precedenza, i residenti di via Vidacovich hanno avanzato al presidente due ulteriori richieste. In prima battuta si ritiene prioritario il potenziamento della illuminazione pubblica lungo la strada. A questa richiesta si aggiunge poi quella di predisporre di nuovi contenitori per la raccolta differenziata all'imbocco della strada, questione della quale verrà informata l'Acegas/Aps.

m.l.

Il piano comunale impone precise regole di localizzazione delle rivendite: licenze revocate a chi non si adeguerà entro il 2009

Edicole, in venti rischiano di chiudere

Municipio e giornalai cercano soluzioni: trasferimenti o ampliamento dei marciapiedi

di **Piero Rauber**

Una ventina di chioschi-edicola della città rischiano di chiudere, o in alternativa di essere spostati, entro i prossimi due anni. Lo impone il piano comunale di localizzazione dei punti vendita di giornali e riviste, approvato ancora nel 2004, che in base alle norme di sicurezza del Codice della strada prevede che fra la parte frontale delle edicole e il ciglio stradale vi siano almeno due metri di spazio per la circolazione dei pedoni. Una norma transitoria del piano comunale, infatti, obbliga gli edicolanti a regolarizzarsi entro il 21 agosto 2009, pena la revoca della loro concessione. La «grana» coinvolge chioschi che occupano posizioni-chiave per la cittadinanza come ad esempio quelli oggi operativi in largo Papa Giovanni, via Bramante, via San Giusto, via San Marco, via Coroneo, via Marconi angolo via Volta e a Cattinara, sotto l'ospedale.

Nonostante il piano edicole fosse già in vigore da quasi due anni e mezzo, di recente l'assessore competente Paolo Rovis (che detiene la delega allo sviluppo economico e al decentramento) ha inviato a tutti gli edicolanti interessati una lettera per ricordare loro quanto prevede la norma di settore. Quello di Rovis, che raccoglie l'eredità di un piano firmato dal suo predecessore Maurizio Bucci, è stato letto in sostanza come un invito ai gestori dei chioschi a muoversi per tempo, in maniera tale da non arrivare poi all'estate del 2009 con l'acqua alla gola, alla ricerca disperata di deroghe su deroghe com'è avvenuto con i distributori di carburante. A tale invito, in ogni caso, è seguita anche una fase di apertura al dialogo con la categoria per valutare e concordare un ventaglio di possibili soluzioni, comprese quelle dei nuovi arredi «compatibili» con la riqualificazione urbana del centro. Nei giorni scorsi Rovis, accompagnato dal direttore dell'area allo sviluppo

Paolo Rovis

economico del Municipio, Edgardo Bussani, ha infatti incontrato i vertici provinciali del Sinagi (il sindacato dei giornalai), rappresentati nell'occasione dal segretario Mario Periatti e dal delegato del direttivo Marcello Corso, che è pure consigliere circoscrizionale dei Cittadini nel parlamentino di Barriera Vecchia e San Giacomo.

«La nostra prima richiesta - spiega Corso - era quella di dispensare dagli obblighi del piano comunale i chioschi già esistenti, imponendo gli adeguamenti a quelli nuovi». Una sorta di sanatoria, lascia intendere lo stesso Corso, il quale aggiunge: «Sarebbe stata la soluzione più logica e democratica, nel rispetto degli edicolanti e dei cittadini che da molti anni usufruiscono del servizio. Ma purtroppo la delibera è cosa fatta, quindi l'obiettivo è ora quello che il Comune possa rilasciare una specie di contributo "rottamazione" agli edicolanti che, valutate le alternative di natura tecnica, non avranno la possibilità di spostarsi nelle vicinanze: tale contributo potrebbe aggirarsi attorno al 40% del reddito lordo degli ultimi tre anni, cioè una cifra sui 20-30mila euro».

C'è però una terza via, come suggerisce il segretario del Sinagi Periatti: «Certe edicole risolveranno, se non l'hanno ancora fatto, semplicemente girandosi dalla parte opposta rispetto alla strada, com'è avvenuto per esempio in via Murat. Ma se anche questo non basta, va ipotizzato l'eventuale allargamento dei marciapiedi davanti ai chioschi là dove non ci sono almeno due metri di spazio, creando delle apposite piazzole, magari anche a spese nostre. Altrimenti, qualora il sindaco non ci concededesse tale possibilità, alcuni punti vendita sarebbero destinati a sparire».

«Al momento - replica l'assessore Rovis - non esistono risorse per un'eventuale "rottamazione", né le normative prevedono soluzioni di questo tipo. Da parte nostra, per contro, vi è la massima disponibilità a trovare soluzioni tecniche che prevedano l'individuazione di spazi liberi nelle vicinanze, dove l'edicolante possa trasferirsi, ma anche l'opzione di interventi per l'allargamento del marciapiede». In questi giorni, a tale proposito, un architetto incaricato dal Sinagi e un funzionario del Comune stanno effettuando dei sopralluoghi nelle zone in cui operano le edicole a rischio.

MUGGIA La nuova tassa introdotta nel bilancio comunale avrà un'aliquota del 4 per mille e garantirà un gettito di 500mila euro

Dal 2007 si pagherà l'addizionale Irpef

Previsti maggiori finanziamenti in settori quali la cultura, l'assistenza e l'istruzione

MUGGIA Il 2007 porterà ai muggesani una nuova tassa: l'applicazione da parte del Comune dell'addizionale Irpef, con un'aliquota del quattro per mille. L'entrata è stimata in 500mila euro, che saranno spesi per realizzare precisi progetti per la comunità.

È la novità più eclatante del nuovo bilancio del Comune di Muggia che ieri è stato illustrato, a grandi linee, alla stampa e consegnato ai consiglieri, e che sarà discusso e votato a gennaio, tenendo conto anche di eventuali nuovi stanziamenti provenienti dai bilanci provinciale e regionale, appena approvati.

L'addizionale Irpef finora a Muggia non c'era, ma esiste già in quasi il 70 per cento dei Comuni italiani. Ad esempio, a Trieste e a San Dorligo, dove però è al due per mille, contro il quattro per mille previsto a Muggia. Il sindaco Nerio Nesladek spiega: «È stata una decisione sofferta. Siamo consapevoli del contributo che chiediamo ai cittadini, ma era il modo più equo. Finanzierà gli obiettivi da raggiungere, ma garantirà anche stabilità economica per avviare i progetti generali di rilancio della città, sui cui stiamo lavorando. I cittadini sapranno dove andranno a finire i loro soldi. Avremmo potuto operare diversamente, ad esempio non rinnovando i contratti interinali, vendendo azioni Acegas, o cose simili, ma avremmo ottenuto disagi e solo un sollievo temporaneo». In base ai dati sul reddito prodotto a Muggia nel 2001, la nuova addizionale Irpef garantirà un gettito di 500mila euro. Non sono ancora note (né decise) le eventuali esenzioni. «Non abbiamo mai parlato di buchi di bilancio – così l'assessore competente, Franco Crevatin -. Ma il bilancio trovato in eredità era su misura di chi sapeva di dover andare a casa. E non potevamo, come hanno fatto prima di noi, basarci su presunti finanziamenti, che poi non arrivano. Con l'addizionale Irpef, la lotta all'evasione Tarsu e alcuni risparmi, abbiamo messo i conti a posto. In futuro, con ulteriori accertamenti, non escludiamo invece la riduzione di alcune imposte, a partire dall'Ici. Muggia ora deve diventare una città "normale", vivibile ovunque, non solo con interventi di facciata e nuove costose edificazioni di discutibile utilità».

Il sindaco Nerio Nesladek

Il nuovo bilancio pareggerà a poco più di 27 milioni e mezzo di euro (oltre due milioni in più di quello precedente). Non ci saranno aumenti di tariffe, né dell'Ici, mentre sono previsti maggiori finanziamenti per alcuni settori: «La cultura finora era stata dimenticata, ma ha bisogno di un rilancio – spiega Crevatin -. Per l'urbanistica sarà adottata un'informatizzazione e uno snellimento del servizio, ma si dovrà redigere anche il nuovo piano regolatore. Sarà aumentata la manutenzione del territorio. Ma soprattutto si presterà maggior attenzione alle categorie deboli, in particolare i giovani, dando loro luoghi e momenti di formazione, cultura, aggregazione».

Tra gli altri obiettivi, la valorizzazione del commercio in sinergia con i nuovi operatori che sbarcheranno nelle strutture di prossima edificazione in area Noghere, nuovi piani del traffico e dei parcheggi, bypass di Aquilinia. Ma anche la soluzione delle annose problematiche del lungomare, in merito alle quali il sindaco promette novità a breve.

Sergio Rebelli

BILANCIO DI PREVISIONE DI MUGGIA 2007

Pareggio di bilancio a **27.509.000** euro (+2.300.000 rispetto al 2006)

LE NOVITÀ RISPETTO AL 2006:

- Aliquota addizionale Irpef 0,4%
- Maggiori investimenti rispetto al 2006 in diversi campi:

ISTRUZIONE	+ 150.000 €
CULTURA	+ 260.000 €
ASSISTENZA	+ 800.000 €
URBANISTICA	+ 300.000 €
SERVIZI TERRITORIALI E AMBIENTE	+ 80.000 €
COMMERCIO	+ 70.000 €

centimetri.it

DUINO *Polemica tra Comune e Provincia*

San Pelagio, al via l'iter per il nuovo sovrappasso da oltre 2 milioni di euro

DUINO AURISINA Costerà oltre due milioni di euro e verrà realizzato in circa due anni. Dopo trent'anni di attesa il sovrappasso di San Pelagio, un nuovo attraversamento della ferrovia nei pressi del Sanatorio di Aurisina, sta per diventare finalmente realtà.

La settimana scorsa, pochi giorni prima di Natale, il sindaco di Duino Aurisina Giorgio Ret ha incontrato i residenti per parlare del progetto e presentare l'elaborato di partenza, progettato dalle Ferrovie. Il fatto non ha tardato di creare polemiche, posto che l'iter, la regia e la realizzazione del progetto stesso competono alle Ferrovie e alla Provincia di Trieste.

Sul tema, nel dettaglio, è intervenuto l'assessore provinciale Claudio Tommasini: «Il Comune di Duino Aurisina deve rilasciare pareri e collaborare con noi - ha detto Tommasini - ma il progetto e l'iniziativa appartengono all'amministrazione provinciale, che sta guidando la regia del progetto di massima, dialogando con le Ferrovie sia sul fronte tecnico che su quello economico».

Tommasini: «Si tratta di un processo laborioso, saranno necessari anche degli espropri»

Nell'ottica del Comune, invece, il ruolo viene interpretato diversamente, tanto che l'amministrazione è intenzionata a inserire nella contestata variante al piano regolatore da effettuare prima della fine del mandato, anche la questione del sovrappasso. Insomma, si fa campagna elettorale anche sul nuovo attraversamento, ma sul fronte tecnico è la Provincia pronta a fare il prossimo passo, assolutamente non semplice.

L'obiettivo di Palazzo Galatti è infatti quello di ottenere dalle Ferrovie «almeno un milione di euro per finanziare una parte sostanziale dei lavori». Per quanto riguarda il progetto di dettaglio, dopo quello presentato dalle Ferrovie e sulla base della regia della Provincia, l'amministrazione è orientata a trovare un consulente esterno.

«Si tratta di un progetto molto laborioso e complesso - ha concluso l'assessore - saranno necessari anche degli espropri».

fr. c.

SGONICO *Iniziativa del consorzio apicoltori*

Miele carsico nelle scuole: «diplomati» 40 bambini al corso di degustazione

SGONICO Piccoli assaggiatori di miele crescono. L'iniziativa intrapresa oltre un anno fa dai Comuni di Sgonico e Monrupino, che ha visto come protagonisti gli alunni delle scuole elementari dei due comuni carsici, si è conclusa nei giorni scorsi. Dopo un breve corso introduttivo sull'apicoltura svoltosi in primavera i bambini, una quarantina circa, hanno avuto la possibilità di conoscere i vari gusti e le diverse tipologie dei mieli del Carso.

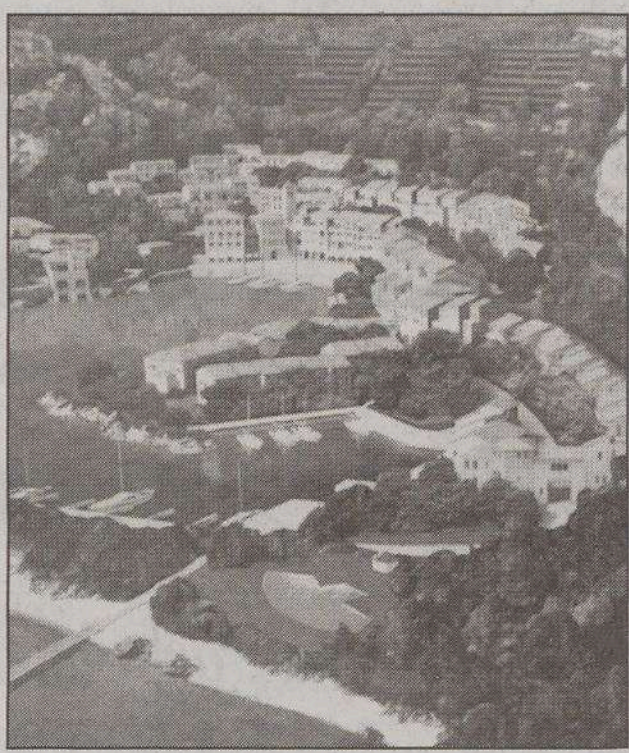
L'iniziativa è stata promossa, oltre che dai due Comuni, anche dal Consorzio degli apicoltori della Provincia di Trieste e dall'Azienda per i servizi sanitari – Unità operativa igiene alimenti e nutrizione. Il Consorzio si è impegnato a donare alle scuole interessate il miele da inserire nel menù della mensa scolastica. La risposta delle scuole è stata entusiasmante e con una breve cerimonia gli assessori Igor Gustin per il Comune di Sgonico e Marko Pisani per il Comune di Monrupino, Livio Dorigo per il Consorzio degli apicoltori e Tiziana Del Pio dell'Ass hanno consegnato alle scuole un'ulteriore quantità di miele e sottolineato nuovamente l'importanza dell'apicoltura e delle api per un ecosistema vulnerabile come quello del Carso.

«Abbiamo già avuto contatti in passato con le scuole, a vari livelli – spiega l'assessore Igor Gustin – e sicuramente questo ci è sembrato un modo utile per promuovere l'utilizzo del miele nel territorio. Già lo scorso anno con i ragazzi avevamo fatto una visita guidata per conoscere il miele e al termine dell'escursione avevamo consegnato loro un piccolo attestato di qualifica. Allo stesso modo siamo andati in visita all'Ersa, la sede del Consorzio apicoltori di Trieste». In quell'occasione era stato mostrato ai giovani allievi il processo di preparazione del miele in tutte le sue fasi.

Claudia Burgarella

DUINO AURISINA La proprietà annuncia le modifiche al progetto: borgo più semplice e strutture meno invasive

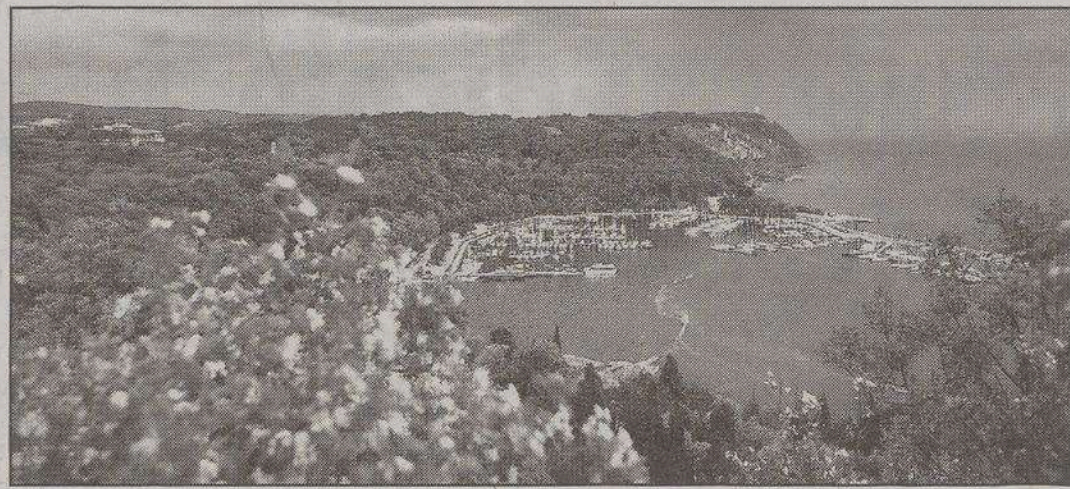
Baia, ridimensionato l'hotel nell'ex cava

Il centro congressi verrà spostato nell'ex albergo austriaco già esistente

Sopra il progetto originale del nuovo insediamento turistico nella Baia. A destra una veduta di Sistiana

DUINO AURISINA Un borgo più semplice, diverso dalla proposta originale che risale a cinque anni fa. A una settimana dall'approvazione da parte della commissione edilizia integrata di quello che in termini tecnici si chiama «comparto 11» e a qualche giorno dalle prime polemiche di Verdi e Wwf, si parla delle principali modifiche al progetto del borgo che verrà realizzato nella ex cava di Sistiana.

Il «comparto 11» rappresenta la gran parte dell'edificato nella ex cava, di molto semplificato rispetto alla versione originale. Niente più villaggio istroveneto, come già annunciato da lungo tempo, ma anche una nuova logica di fruizione, come ha spiegato il responsabile della realizzazione del progetto, Cesare Bulfon. La diversa logica di fruizione riguarda il posizionamento del centro congressi e del wellness, originariamente previsti nella ex cava, all'interno del grande albergo compreso nel primo progetto. La nuova versione vede sempre la presenza di un importante albergo nella ex cava, ma in una posizione più defilata, con un minor impatto sul territorio.

La scelta della proprietà, determinata anche dalla volontà di rendere il progetto meno impattante, com'era stato richiesto a più voci, è stata quindi quella di «rimpicciolire» l'importanza dell' albergo nella ex cava (verranno realizzati più residence), spostando il centro congressi all'interno dell'ex albergo austriaco, la struttura che già si trova in Baia e che verrà rimessa a nuovo in futuro.

La realizzazione del centro congressi risponde al preciso obiettivo di mantenere utilizzato e redditizio l'intervento nella Baia e nella Cava di Sistiana per tutto l'anno: allo stesso fine risponde anche il progetto di realizzare un centro wellness di carattere termale, che verrà creato anch'esso in Baia, ovvero nella zona della ex Caravella. Si tratta di scelte che modificano parzialmente il progetto originario, ma che non spostano di fatto il ruolo del progetto turistico.

La modifica principale, invece, riguarda la fisionomia del borgo nella ex cava, come detto semplificata e resa più simile al resto del territorio, anche grazie al lavoro di ricerca effettuato dall'architetto Luparelli, ideatore e progettista dell' intero comprensorio turistico, e dall'apporto recente dell'architetto triestino Barbara Fornasir. La proprietà della Baia ha infatti confermato il coinvolgimento, con il ruolo di consulente, del noto architetto triestino, che ha svolto una ricerca di carattere storico sulla tipologia delle abitazioni carsiche, fornendo dettagli e spunti per realizzare un progetto più vicino al territorio circostante e occupandosi nel dettaglio del piano colore.

Per inciso, il piano colore è già stato presentato alla commissione edilizia integrata ed elenca tipi e modalità di utilizzo del colore nella realizzazione degli edifici. Lo studio realizzato dagli architetti relativo alle case carsiche, e più in generale della storia architettonica del comune di Duino Aurisina, è servito da punto di partenza per la realizzazione della nuova fisionomia del borgo, ma il suo utilizzo potrebbe non essere limitato a questo: potrebbe infatti diventare una sorta di pubblicazione, in grado di «spiegare» e illustrare la genesi del progetto stesso.

Attualmente, però, la proprietà ha altro a cui pensare: a fine marzo, tecnicamente, potrebbe essere posata la prima pietra del borgo nella ex cava, ma molto probabilmente ciò avverrà più avanti nel corso del 2007. Per la prima volta nella storia della Baia di Sistiana, infatti, la burocrazia è in vantaggio sul progetto: a fine marzo le licenze edilizie per la ex cava saranno efficaci, ma potranno venir utilizzate dalla proprietà solo quando saranno terminati i lavori di modellamento e messa in sicurezza della ex cava, interventi che sono in corso senza sosta, ma che necessitano ancora di alcuni mesi di cantiere.

fr.c.

L'ente rischia una multa per non aver predisposto correttamente la perimetrazione della Zona di protezione speciale sull'altipiano

Parco del Carso, ricorso del Wwf all'Ue contro la Regione

TRIESTE È partito direttamente da Fulco Pratesi, presidente nazionale del Wwf, un reclamo alla Commissione Europea contro la Regione Friuli Venezia Giulia, che ora rischia una multa salata per non aver predisposto in modo opportuno la designazione e la successiva modifica del perimetro della Zona di protezione speciale e del Sito di importanza comunitaria (ZPS/SIC) relativo all'area del «Carso triestino e goriziano».

Ieri il rappresentante del Wwwf locale Guido Pesante ha puntualizzato come tale atto vada a evidenziare l'atteggiamento anti-europeista e scarsamente sensibile alle tematiche ambientali evidenziato su tale frangente dall'Italia e, in particolare, dal nostro ente regionale. La Commissione Europea ha avuto modo di richiamare l'Italia sulla scadente o addirittura mancata applicazione di quelle direttive create per garantire la sopravvivenza alle bio diversità esistenti nel vecchio continente. In questa direzione venne richiesto a tutti gli stati membri dell'organizzazione europea di creare delle reti di aree attrezzate alla tutela degli Uccelli, le «Important bird area" (IBA), e quelle relative alla protezioni degli Habitat, le «Zone di protezione speciale» (ZPS).

L'Italia, e in particolare la nostra Regione, risulterebbe in grave ritardo rispetto a tali designazioni. Già nel febbraio del 2005 – secondo Pesante - per dare esecuzione a una sentenza della Corte di Giustizia Europea di due anni prima, la Regione avrebbe perimetrato un'area ZPS sul Carso in modo insufficiente sotto il profilo delle dimensioni e del metodo. «Nel febbraio del 2006 – continua il responsabile del Wwf – la Regione, su pressione del Ministero dell'Ambiente, ha ampliato la zona protetta. Salvo a rimetterci mano qualche mese più tardi stralciando un pezzo dell'area citata senza alcuna motivazione scientifica. Un tratto interessato dal progetto di alta velocità. Sulla questione – rincara Pesante – non è stato nemmeno coinvolto Livio Poldini, responsabile scientifico del procedimento di aggiornamento delle schede informative della ZPS».

Un'immagine del parco carsico a San Giovanni di Duino

La delicata e contorta questione sembra ora giunta a un punto cruciale: il 12 novembre scorso, a Roma, è stata avviata la fase conclusiva della procedura di infrazione della causa innescata dalla Corte di Giustizia Europea. Vertenza che si dovrebbe concludere a metà marzo e che prevede l'irrogazione di una sanzione all'Italia (valutabile attorno ai 10 milioni di euro escluse penalità di mora giornaliere per inadempienze) per la carente designazione dei siti protetti. «Per il principio di sussidiarietà – informa Pesante – il Ministero scaricherà l'onere finanziario sulle regioni inadempienti. Va da sé che il prezzo di tali negligenze della Regione graverà sulle spalle dei contribuenti del Friuli Venezia Giulia, perché la sanzione inciderà ovviamente sull'assegnazione dei fondi strutturali».

m.l.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,40
Festivi 2,10
4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla I qualifica, corso gratuito, reali prospettive di carriera. Per appuntamento tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30.

AGENZIA viaggi Monfalcone cerca impiegata amministrativa anche part-time assunzione immediata. Inviare e-mail: adjob07@yahoo.it

PRIMARIA impresa di costruzioni generali cerca giovane geometra diplomata per mansioni di segreteria tecnica. Sede di lavoro Monfalcone. Inviare curriculum vitae Fermoposta Monfalcone Centrale, AK0864605. (A00)

AUTOMEZZI

Feriali 1,40
Festivi 2,10
6

ALFA 147 1.9 Jtd 115cv 3p, 2002, Clima, Abs, A.Bag, R.Lega, Blu Met. Con Garanzia, Euro 9.800,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 147 1.9 Jtd 140cv 5p, 2003, Nero, Clima, Abs, A.Bag, Navigatore, Impianto Bose, Telefono Gsm, R.Lega, Perfetta Con Garanzia, Euro 11.800,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv Distinctive, 2002, Pack Sport, Clima, Abs, Int. Pelle, A.Bag, R.Lega, Radio Cd, Azzurro Met, Garanzia, Euro 10.200 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 2.0 Jts 16v, Full Opzional, 2002, Nero Met, Revisionata Con Garanzia 12 Mesi, Euro 9.600,00 Finanziabili, Aerre Car Tel 040637484.

Continua in 30.a pagina

ristora
Tè al Limone
ristora
Caffè
ristora
Dolcificante
ristora
Light
60
ristora
CAMOMILLA
al limone
14 BUSTE
ristora
100% TÈ ESPRESSO
ristora
Tè
ALLA PESCA
Light
ristora
Tè
AL LIMONE
Light

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Architettura: hanno vinto il concorso internazionale «Formica Funzionale»

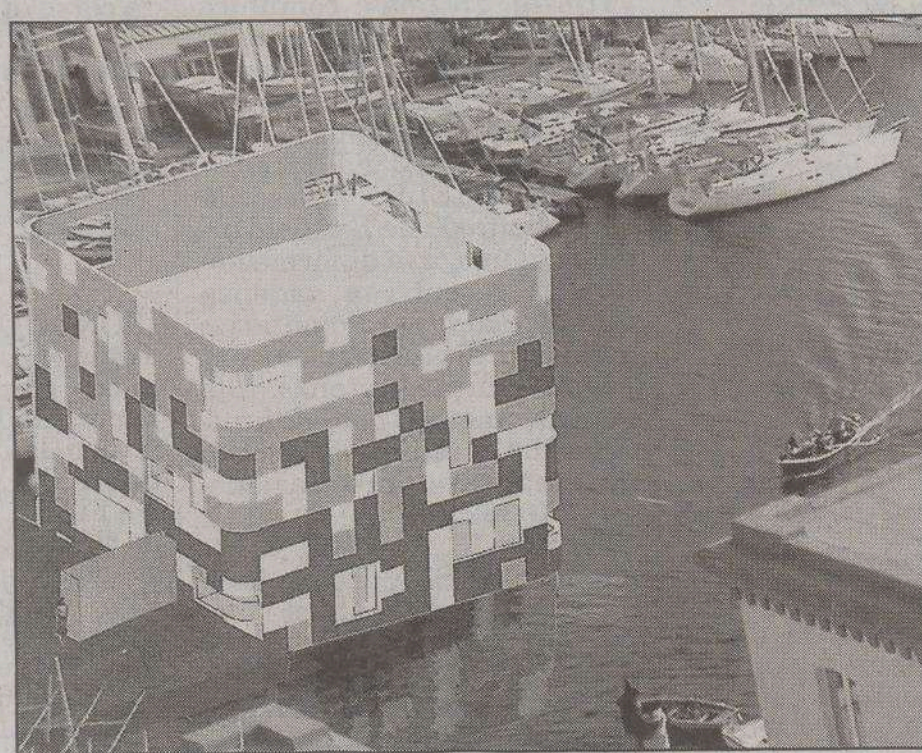
Casa-officina galleggiante: due laureande triestine si impongono in Spagna

Hanno sbaragliato i colleghi delle facoltà di architettura più in vista spagnole, italiane e portoghesi, le triestine Manuela Schirra e Valentina Crupis, le vincitrici del 6° concorso internazionale «Formica Funzionale» bandito da Formica SA Spagna. Esteso quest'anno per la prima volta all'Italia, era rivolto agli studenti degli ultimi due anni di architettura e ai giovani architetti sotto i 35 anni, dei tre paesi mediterranei. Oggetto del concorso, il progetto per la realizzazione di un edificio-officina galleggiante per l'edizione della Biennale di architettura 2008, da far navigare tra Venezia e Palermo, toccando anche altre città di mare.

Il progetto, da realizzarsi utilizzando esclusivamente i vari tipi di pannelli Formica, doveva inoltre prevedere le soluzioni logistico-abitative per le attività di 25 studenti, 5 professori e 5 membri dell'equipaggio.

Iscritte all'ultimo anno della facoltà di Architettura di Trieste, le future professioniste, hanno presentato il loro progetto alla giuria del concorso, assieme a quelli provenienti da 51 università e ordini degli architetti, tra le quali la Scuola di Architettura dell'Università di Navarra, l'Università Europea di Madrid, l'Università Internazionale di Catalogna e l'Università di Lisbona. Per quanto riguarda l'Italia invece, hanno partecipato studenti iscritti alle facoltà di architettura di prestigio come La Sapienza di Roma, il Politecnico di Milano, Architettura di Venezia, le Università di Parma, Firenze e Palermo.

«Metaformica», questo il nome del progetto delle giovani triestine, è un cubo di 13 metri per 13, su tre piani. È un contenitore di idee che si trasforma in espositore, grazie alla possibilità di spostare pannelli, ruotare pareti, togliere sedie e tavoli, aprire il tetto e fare spazio ad una terrazza, utilizzando la grande flessibilità e versatilità dei pannelli Formica. Il blu assieme all'arancione dell'esterno, sono di forte impatto mediatico, mentre il collegamento con il mare tra esterno e interno, è garantito dalle numerose aperture in senso verticale ed orizzontale.

«La prima fase prevedeva l'invio del progetto con lo studio di fattibilità e i dettagli costruttivi, senza il plastico - racconta Manuela Schirri - e nonostante fossimo soddisfatte ed orgogliose del nostro lavoro non speravamo certo di entrare nella rosa dei 5 finalisti. A quel punto invece, con l'aiuto della nostra facoltà di architettura, abbiamo realizzato e inviato anche il plastico e lo studio dei costi».

Ai primi di dicembre l'equipe Schirri&Crupis ha ricevuto l'invito formale per presentare e illustrare il progetto alla giuria del concorso, a Bilbao, assieme agli altri quattro team finalisti.

«Abbiamo saputo di essere le vincitrici direttamente alla premiazione - ricorda con emozione Valentina Crupis - che si è tenuta al Guggenheim Museum di Bilbao il 14 dicembre, e il "Trofeo Formica" c'è stato consegnato da Alejandro Zaera Polo, uno degli architetti più importanti in Europa e forse nel mondo». Della giuria facevano parte per l'edizione 2006, quattro architetti di altrettanta fama e prestigio, come Rinio Bruttomesso, professore di urbanistica alla Facoltà di architettura di Venezia e futuro curatore del padiglione "Acqua e Città" all'Expo 2008 di Saragozza. Il bello deve ancora venire, perché le giovani architette hanno anche vinto una borsa di studio di tre mesi alla sede di "Metropolis" a Barcellona, l'associazione mondiale delle grandi metropoli, per lavorare al progetto "Città e Fronti d'Acqua", in collaborazione con la Biennale Sud di Venezia. Per ambedue sarà una felice rimpatriata, poiché la conoscono bene, avendo frequentato per alcuni mesi la Facoltà di architettura di Barcellona, con Erasmus, lo scambio internazionale di studenti tra università.

Patrizia Piccione

Qui sopra Schirra e Crupis mentre illustrano il progetto. In alto le due vincitrici al Guggenheim. Accanto la simulazione del progetto

Il presidente della Confcommercio al Rotary Club di Muggia

Artigiani, si cercano giovani

Bronzi: in provincia ci sono solo 12 tappezzieri

Nell'area, dove sono situate per lo più aziende di piccole dimensioni, la crisi delle «vocazioni» si fa sentire molto

Bronzi, a sinistra, mentre parla alla conviviale del Rotary Muggia

L'attività del Rotary Club Muggia prosegue su due linee guida pincipali impostate, per l'anno in corso, dal presidente Marco Stener, la prima di carattere artistico-culturale (danza, teatro, eccetera) dedicata in particolare alle signore, la seconda volta ad approfondire la conoscenza del territorio di competenza (Muggia e San Dorligo-Dolina) dal punto di vista storico, geologico, culturale e delle tradizioni, vengono presi altresì in esame argomenti di particolare attualità sotto il profilo economico.

Significativa, in questo contesto, è stata la relazione del presidente della Confartigianato, Fulvio Bronzi, che nel corso di una conviviale ha illustrato le problematiche delle piccole e medie imprese artigiane a livello nazionale e locale, evidenziando come quelle aventi un numero di dipendenti inferiore a dieci rappresentino oltre il 90% dell'impresa in Italia e circa il 12% del Pil nazionale; sottolineando inoltre che le imprese artigiane costituiscono una fonte di lavoro per oltre duecentomila apprendisti. Nel proseguire la disamina della situazione, Bronzi ha denunciato lo stato di sofferenza della categoria artigiana dovuta alla forte pressione degli adempimenti burocratici e fiscali (tra i più alti in Europa) inasprita dalla recente manovra finanziaria del governo e che risente inoltre degli effetti di una campagna d'immagine e informazione denigratoria e capziosa, tendente a presentare gli artigiani esclusivamente come evasori fiscali, quando invece i protagonisti di tali vicende sono spesso doppio-lavoristi o abusivi. Ha inoltre rilevato come nella nostra provincia ci sia da un lato, un aumento delle dimissioni di artigiani dall'associazione da lui presieduta, dall'altra, un calo generale delle domande di iscrizione di giovani che abbiano maturato l'idea di affrontare un'attività imrpenditoriale «in proprio». E, l'abbandono avviene prima ancora di incominciare, in quanto il rendersi conto di quale e quanta burocrazia e quale impegno economico sia necessario per avviare un'attività scoraggia soprattutto le potenziali «forze» artigiane giovani che quindi desistono e tentano la strada, peraltro ugualmente difficoltosa di un lavoro dipendente. Un dato significativo, citato da Bronzi a testimonianza di questo andamento tendenziale, riguarda la categoria dei «pittori-tappezzieri» che, nel giro di pochissimi anni, si è ridotta nella nostra città a essere rappresentata da sole dodici ditte ufficialmente iscritte all'associazione artigiana.

Fulvia Costantinides

I CONSOLI DI TRIESTE

Il titolare di una delle più antiche e prestigiose case di spedizioni cittadine rappresenta il Paese scandinavo

Parisi: «Trieste punto di riferimento per la Svezia»

Quando assunse la carica di Console onorario della Svezia, nel gennaio del 1984, era uno dei più giovani rappresentanti del corpo diplomatico della città. Oggi, dopo 23 anni di reggenza, è diventato uno dei Consoli più maturi come carriera svolta. È questa la caratteristica di Francesco Parisi, titolare della storica casa di spedizioni triestina, la cui fondazione risale al lontano 1807, che ha seguito le orme di altri componenti della sua famiglia quale Console di Paesi nordici.

«È una prerogativa delle nazioni scandinave – spiega Francesco Parisi, nato a Milano il primo gennaio del '52 – quella di individuare i propri Consoli nell'ambito del settore commerciale, in particolare in quello dei trasporti marittimi, perciò nel 1983, il mio predecessore Callisto Gerolimich lasciò l'incarico e propose il mio nominativo come suo successore. Il governo svedese accettò – aggiunge – e fu così che diventai Console onorario della monarchia costituzionale di Stoccolma».

La vita di Francesco Stanislao Parisi, è questo il suo nome completo, è intimamente legata a quella dell'imprenditorialità di famiglia. Originari della zona di Rovereto, dov'erano proprietari, fin dalla fine del '700, di una filatura e tessitura della seta, e dove ricevettero la visita dell'imperatore Giuseppe II nel 1765, i Parisi si spostarono a Trieste nei primi anni dell' '800. «La città all'epoca – spiega – stava vivendo una fase di particolare sviluppo commerciale e la famiglia decise di puntare su Trieste». Laureatosi in Giurisprudenza a Milano, Francesco Parisi viaggiò parecchio per lavoro, prima di tornare a Trieste. «L'Austria e gli Stati Uniti – ricorda – furono le tappe della mia formazione professionale, poi tornai qui nel 1983 e un solo anno dopo diventai Console onorario della Svezia». Con l'avvento dell'Unione europea e l'adesione della Svezia al Trattato di Schengen, gli impegni amministrativi di Parisi si sono di molto ridotti: «Non rilasciamo più visti – precisa – perciò le mie attuali competenze riguardano soprattutto l'assistenza alle navi e agli equipaggi svedesi che arrivano nel nostro porto e negli scali della regione e la tutela degli interessi dei cittadini svedesi di stanza qui, che sono all'incirca 150 nell'intero Friuli Venezia Giulia, regione sulla quale si estende la mia giurisdizione consolare».

Ma c'è un motivo che rende molto orgoglioso Parisi nei confronti della Svezia: «Forse pochi sanno che, quando ci fu lo tsunami, la maggior parte delle vittime furono svedesi – afferma Francesco Parisi – e fui direttamente coinvolto nella consulenza al governo di Stoccolma per l'allestimento del ritorno dei superstiti, in quanto l'Italia a livello internazionale, e anche questo è un dato che pochi conoscono, è molto stimata per quanto concerne l'organizzazione della protezione civile. Va anche detto – prosegue – che molti svedesi tornarono a casa dai paesi colpiti dallo tsunami a bordo di aerei italiani». Parisi conclude con un cenno sul futuro: «Trieste è considerata dalle autorità svedesi come un punto di riferimento per l'Europa del terzo millennio e spero che tutto questo si traduca in un sostegno alla crescita della città».

u.s.

Il console onorario di Svezia, Francesco Parisi

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.45
	tramonta alle	16.29
LA LUNA:	si leva alle	12.24
	cala alle	1.59

52.a settimana dell'anno, 363 giorni trascorsi, ne rimangono 2.

IL SANTO
Thomas Becket

IL PROVERBIO
L'indulgenza fa più male che bene.

FARMACIE

Dal 27 al 30 dicembre 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
piazza della Borsa 12 tel. 367967
via Mascagni 2 tel. 820002
piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina tel. 211001
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza della Borsa 12
via Mascagni 2
via Rossetti 33
piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 211001
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Rossetti 33 tel. 633080

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111

TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	111
Via Carpineto	μg/m³	92
Via Svevo	μg/m³	113

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	22
Via Carpineto	μg/m³	26
Via Svevo	μg/m³	32

Valori di OZONO (O_3) μg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	58
Monte San Pantaleone	μg/m³	73

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 EAGLE PHOENIX da Baniyas a rada; ore 9 ARLENE da Josè Terminal a rada; ore 10 UN PENDIK da Istanbul a orm. 31; ore 12 DEEP BLUE da Novorossiysk a rada; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 32.

PARTENZE
Ore 6 ADRIA BLU da Molo VII a Venezia; ore 12 EL-DJAZAIR da orm. 38 a Capodistria; ore 12 SALI da Siot 1 a ordini; ore 13 LENINSKIY KOMSOMOL da orm. 45 a Egitto altri; ore 16 ODIN da Arsenale 6 a Ravenna; ore 18 SDS RAIN da orm. 82 a Savona; ore 21 UN PENDIK da orm. 31 a Istanbul.

LOTTO

BARI	45	11	19	83	87
CAGLIARI	80	51	66	76	48
FIRENZE	15	58	12	38	78
GENOVA	9	51	72	43	35
MILANO	74	86	89	16	35
NAPOLI	87	23	42	53	9
PALERMO	66	18	1	71	20
ROMA	43	72	29	46	76
TORINO	72	67	50	70	56
VENEZIA	86	30	32	74	2
NAZIONALE	70	17	73	76	19

Super Enalotto (Concorso n. 155 del 28/12/2006)

15 43 45 66 74 87 Jolly 86

Montepremi € 31.849.461,21
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot € 30.800.000,00
Nessun vincitore con 5+1 punti
Agli 8 vincitori con 5 punti € 75.969,65
Ai 1322 vincitori con 4 punti € 459,72
Ai 48.796 vincitori con 3 punti € 12,45

Superstar (N. Superstar 70)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1. Nessun vincitore con punti 5 - Agli 11 vincitori con 4 punti € **45.972,00.** Ai 164 vincitori con 3 punti € **1.245,00.** Ai 2136 vincitori con 2 punti € **100,00.** Ai 13.544 vincitori con 1 punto € **10,00.** Ai 32.574 vincitori con 0 punti € **5,00.**

Continuerà fino al 7 gennaio l'iniziativa di Alta Marea sul «Mosaico di culture» promossa dalla Provincia e dalla Regione

Musica e visite guidate per conoscere i tanti volti di Trieste

Una delle caratteristiche che distingue Trieste dalle altre città italiane è il suo volto, immediatamente riconoscibile come cosmopolita. La sua stessa storia, dall'istituzione del porto franco nel 1719, è segnata dalla concessione di privilegi di varia natura a tutte le minoranze etnico-religiose che desideravano stabilirsi nell'emporio. Di queste comunità sono rimaste tracce diversamente corpose, comunque testimoni di un passato che si è venuto modificando e che ha depositato in città una memoria storico-culturale di grande interesse, in parte nota e in parte da riscoprire.

Conoscere Trieste significa percepirne quest'anima multiculturale e multietnica che la rende diversa. Le chiese di molte religioni, le fattezze dei palazzi, il contenuto degli archivi e dei musei, l'importante e originale letteratura, la storia dei grandi personaggi, le caratteristiche dei paesi del Carso, la posizione geopolitica di confine orientale, le tante istituzioni scientifiche transnazionali sono le tessere di questo mosaico fatto di genti, lingue, culture e religioni che oggi è Trieste.

Per conoscerla l'Associazione Alta Marea con il supporto della Provincia di Trieste e della Regione ha elaborato il programma «Trieste mosaico di culture» che attraverso visite, concerti e incontri illustra la città. Eccolo: le visite guidate gratuite proseguono fino al 7 gennaio: punto d'incontro con la guida in Piazza Vittorio Veneto, tutte le mattine alle ore 9.30. Per prenotare telefonare all'Associazione Nordest Guide di Trieste al cellulare n. 347/8036396, tutti i giornidalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Le visite guidate vengono effettuate in italiano, inglese, tedesco, sloveno. Numero massimo di persone per gruppo: 25.

Altri appuntamenti: oggi, oltre alla visita guidata, al caffè Tommaseo, alle 11.30 concerto di musica tzigana e balcanica con Roberto Daris (fisarmonica) e Alessandro Simonetto (violino). Domani, al Tergesteo, ore 11.30 concerto «Trieste Swing» con i Bandomat. Domenica, sempre al Tergesteo, ore 11.30, musica greca con il gruppo Rebetiki Afasia. Martedì al Caffè San Marco, alle 18: nell'ambito del concorso internazionale «Fisarmonie a Trieste» concerto per fisarmonica e archi «Storie del Novecento da Bartok a Stavinsky» con Roberto Daris (fisarmonica) Simone D'Eusanio (violino) e Tullio Zorzet (violoncello). Gli altri appuntamenti saranno tempestivamente comunicati.

Turisti infreddoliti in piazza Unità d'Italia

Rito nella chiesa greca di San Nicola

MATTINA

La laguna di Grado

Continua al Civico Museo di Storia naturale la mostra itinerante su «La laguna di Grado sopra e sotto l'acqua» curata dal dipartimento Bio dell'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale (Ogs) in collaborazione con la Riserva marina di Miramare, la rassegna sarà visitabile fino al 14 gennaio negli orari di apertura del museo 8.30-13.30 chiuso lunedì.

Animali e fiori del Carso

È aperta alla galleria Cartesius di via Carducci la mostra personale di Elisa Gant dedicata ai fiori e agli animali del Carso. Si tratta di illustrazioni realizzate per la promozione del Giardino Botanico Carsiana, dedicate in modo particolare al mondo dell'infanzia, create per avvicinare i bambini all'ambiente naturale evidenziando in chiave fiabesca la flora e la fauna del Carso. La mostra è realizzata dall'Associazione Artecultura con il contributo della Provincia di Trieste. Sarà aperta fino al 18 gennaio.

Invalidi civili

La Provincia e l'Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, via Valdirivo 42, tel. 040/630618) informano che dal 2 gennaio saranno in corso i rinnovi delle tessere per i trasporti pubblici con scadenza dicembre 2006. Gli invalidi avranno comunque la possibilità di circolare con detta scadenza anche durante tutto gennaio.

Biblioteche e archivi

La Biblioteca dei Civici Musei di Storia ed Arte (via della Cattedrale 15) rimarrà chiusa sino al 7 gennaio per i consueti riordini del patrimonio, mentre la Biblioteca, la Mediateca «Riccardo Gmeiner», gli Archivi e il Centro di documentazione del Civico museo teatrale «Carlo Schmidl» (palazzo Gopcevich, via Rossini 4) saranno aperti al pubblico a partire da lunedì 15 gennaio, il lunedì e il mercoledì dalle 9 alle 16, il martedì, il giovedì e il venerdì dalle 9 alle 13.

Incontro con Gherdol

Oggi alle 11.30 nella sala conferenze della libreria Minerva (via S. Nicolò 20) in occasione dei 10 anni di attività letteraria dello scrittore Igor Gherdol sarà presentato il libro: «L'oro della mia vita».

POMERIGGIO

Alcolisti Anonimi

Riunioni oggi del gruppo di via Sant'Anastasio 14, alle 18 e del gruppo di viale D'Annunzio 47, alle 20. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040/577388, 333/3665862; 040/398700, 333/9636852.

Marussig al Revoltella

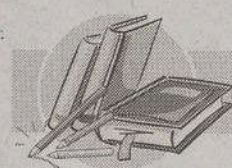
Proseguono anche nel periodo natalizio le visite guidate alla Mostra Piero Marussig. Ritorno a Trieste, appuntamento oggi alle 16. Curatrici: Serena Paganini, Vanessa de Renzi, Beatrice Giorio e Danica Krstic. Le visite saranno effettuate per gruppi non superiori a 25 persone. Si consiglia la prenotazione. Durata: 45 minuti circa.

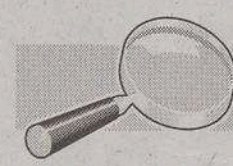
SERA

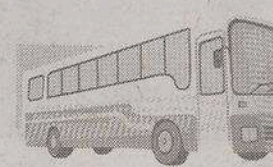
Il mistero del sonno

Alla Società Teosofica italiana gruppo «Edoardo Bratina» telefono 040/360225, contatto fax 040/304344 questa sera alle 19.30 nella sede di via Toti 3, conferenza di Galdino Paclich dal titolo «Il mistero del sonno».

Follia all'Etnoblog

Oggi all'Etnoblog (via Madonna del Mare 3) alle 21 presentazione del libro di Alfredo Follia e Alessio Pasquini «Follia portami via». Successivamente alle 22 «Follia canta Berté», voce: Alfredo Follia.

CORSI

RICAMO. L'associazione «Trieste ricama» comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di specializzazione di ricamo per gennaio. Per informazioni chiamare lo 040391678 o il 3385008509.
DE BANFIELD. L'Associazione Goffredo de Banfield organizza un corso di formazione (12 incontri a cadenza quindicinale) per volontari e operatori di associazioni impegnate nell'assistenza alle persone anziane non autosufficienti. Gli interessati possono contattare l'associazione, tel. 040362766, da lunedì a venerdì 9-13.
CROCE ROSSA. I volontari del soccorso della Croce Rossa organizzano un corso per il reclutamento di nuovi volontari. Le lezioni si svolgeranno due volte alla settimana a Trieste, a partire da gennaio. Info: 040.3186121 dalle 18 alle 20; via e-mail a vds_trieste@yahoo.it.
SAPPADA. Lo Sci Cai Trieste organizza a Sappada, a partire dal 14 gennaio, la manifestazione «6 domeniche sulla neve» per adulti e bambini, anche non accompagnati (discesa, fondo e snowboard). Per informazioni e iscrizioni: Sci Cai Trieste via di Donota 2, tel. 040634351 dal lun. al ven. 19-21.
CROATO. Da lunedì al venerdì sono aperte le iscrizioni per i corsi di croato per principianti e avanzati tenuti da insegnanti di madrelingua. Per informazioni telefonare al n. 348.3580590. Novità corso di croato per i bambini da 3 a 6 anni. Tel. 329.1475405.

CERCASI

CIONDOLO. Smarrito mercoledì in zona via Zanetti ciondolo con porcospino d'oro molto riconoscibile. Caro ricordo affettivo, lauta mancia al rinvenitore. Tel. 328/1839714.
GATTINA. Cerchiamo gattina tigrata grigia di circa 5 mesi smarrita in via Denza (San Vito) il giorno 23 dicembre, ringraziamento anticipatamente. Tel. 328/6542394 - 338/6158061.
OCCHIALI. Smarriti occhiali da vista il giorno 27/12 nella zona della terrazza Bivio di Miramare. Ricompensa, tel. 040/312076 - 348/8127091.
PORTAFOGLIO. Smarrito portafoglio donna marrone con carta d'identità e patente telefonare al 333/6486490.
GATTO. Offro ricompensa a chi sapesse darmi notizie del mio gatto, sparito la vigilia di Natale in via Zanella (zona Università). Si chiama Chino, è nero con collarino rosso e medaglietta. Tel. 040/575542 o 335/7060806.
CHIAVI DI CASA. Ho smarrito le mie chiavi di casa il giorno venerdì 22 dicembre, suppongo nella zona compresa tra via Cellini, via Ghega (stazione) e Roiano. Si tratta di un portachiavi nero, con la scritta Sisley, chiuso con la lampo. Sarei grata a chiunque lo avesse rinvenuto. Per contatti telefonici, chiamare il numero: 040/421882 ore pasti.
OMBRELLO. Smarrito ombrello pieghevole Knirps zona Campi Elisi altezza n. 32 circa. Ringrazio anticipatamente cell. 340/6828218.

GITE

TURNER. L'associazione Auser e l'Università delle Liberetà promuovono per il 26 gennaio una visita guidata a Brescia, con le mostre «Turner e gli impressionisti - La grande storia del paesaggio moderno in Europa» e «Mondrian - ottanta capolavori». Adesioni in sede Auser di via U. Foscolo 7, venerdì dalle 10 alle 12. Informazioni: telefono e fax 040/762674, cellulare 349/5947601.
SLOVENSKA BISTRICA. Domenica 7 gennaio gita in Slovenia per visitare a Slovenska Bistrica la Mostra delle bambole in costumi tipici del mondo, e a Zrece lo stabilimento per la produzione della birra autoctona. Pranzo completo con musica dal vivo e ballo. Per altre informazioni tel. 340/3814682 tutti i giorni dopo le 15.
BASSANO. Sabato 6 gennaio, l'Epifania, in gita con le Acli a Bassano del Grappa, a visitare lo storico presepe dei Missionari Scalabriniani, tante scene meccanizzate uniche nel loro genere; quindi ci trasferiremo a Vedelago per la grande festa dell'apertura dell'anno turistico. Telefonare allo 040/370525.
PICASSO. L'associazione «Il Centro» organizza il 20 gennaio una visita della mostra di Picasso a Venezia, informazioni segreteria di via Coroneo 5 (I piano) il martedì e giovedì dalle 16.30 alle 18.30, telefono/fax 040/630976, infoline: 340/7839150, web: il_centro.infinito.it, e-mail: il_centro@infinito.it.
LIRICA. L'Associazione Amici della lirica informa che in segreteria si possono prenotare le seguenti gite musicali: Firenze, Udine, Monfalcone, nonché in altri teatri. Informazioni martedì e giovedì ore 10-12, tel. 040/369500.

Presentato il nuovo romanzo della scrittrice triestina Maria Violetta Pasian «Acque internazionali»

Il dramma universale degli esuli nel mar della Cina

Da una decina d'anni impegnata nella scrittura che l'ha vista, sin dall'esordio, brillante autrice con «Il Cristiano secondo Cromazio d'Aquileia», premio speciale (religioso) al concorso internazionale «Giovanni Gronchi» e successivamente con «La casa di José», la triestina Maria Violetta Pasian ha firmato un nuovo romanzo, questo «Acque internazionali» (Ibiskos editrice Risolo, in copertina disegno dell'autrice, pagg. 222) che è stato presentato recentemente da Gabriella Valera Gruber, con lettura di Marisanda Calacione, nella sala Baroncini delle Generali, via Trento 8. Presente l'autrice.

Bellezze naturali, precarietà e disagio si intrecciano in una Hong Kong divenuta doloroso rifugio di profughi durante la rivoluzione culturale, negli anni della più crudele repressione di Mao. Questo lo scenario che si schiude al lettore di «Acque internazionali» romanzo complesso che non rifugge da imprevedibili situazioni e da una certa coloritura di giallo. Ma subito affascina la protagonista, la giovanissima Lu Mary, volonterosa studentessa che, completati gli studi, ambisce a trovare un lavoro capace di assicurare a lei e a sua madre un futuro dignitoso possibilmente lontano da Hong Kong, dove pur sempre per i profughi si ergeva minaccioso «lo spettro del ritorno al regime di Pechino».

L'ingresso dei soldati dell'Armata popolare cinese a Hong Kong

Per Mary l'occasione favorevole sembra giungere attraverso un volantino che invitava persone giovani a presentarsi a bordo del panfilo Malaysia per essere selezionate e quindi destinate a lavorare in una ditta di Singapore che produceva materiale elettronico. Ditta, collocata su di una vecchia nave trasformata in fabbrica, La Maltec Factory, la cui attività si svolgeva in acque internazionali e nella massima segretezza, ad iniziare dal personale che viveva a bordo praticamente segregato.

A questo punto la trama si infittisce tra mistero, ricatti, l'andirivieni di numerosi personaggi e la presenza di un secondo protagonista di nome Chris. Lasciamo dunque al lettore il gusto di assaporare la vicenda, tanto più che questo romanzo scritto con evidente e fantasiosa passione dalla Pasian, è anche un viaggio ideale in quellìaria fascinosa che è il sud est asiatico.

Grazia Palmisano

GLI AUGURI

Gianfranco, 60 anni

Tanti auguri al neo-sessantenne Gianfranco dalla moglie Elisa, dai figli Gianluigi e Marco, dai nipoti e da tutti i parenti e gli amici

Giustina, 80 anni

Auguri a Giustina dal figlio Bogdan, dalla figlia Nadia con Franco, dalla nipote Barbara con Salvatore e dai pronipoti Marco e Andrea

Nonna Pina, 70 anni

Nonna Pina compie 70 anni ma la sua bellezza non è sfiorita. I nipoti, le figlie, i generi e i parenti tutti la festeggiano caramente

Sergio, 60 anni

Oggi che hai riposto la divisa del marinaio e porti una barba alla Franz Josef affettuosi auguri all'imperatore dei nostri cuori da tutta la famiglia

■ ELARGIZIONI

- In memoria di Davide Furlan da Annalisa, Marco e Massimo 25 pro Agmen.
- In memoria di Sofia Leban nel XXXIX anniv. (29/12) dalla figlia 50 pro Airc.
- In memoria di Antonio Marta nel XXI anniv. (29/12) dalla figlia Lucia con Raimondo 25 pro Domus Lucis, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Giovanni e Maria Pian nell'anniv. di matrimonio (29/12) dalla nipote Renata e famiglia 30 pro Ass. A.B.C. Burlo.
- In memoria di Roberto Valle nel XLII anniv. (29/12) dalla figlia Nedda 30 pro Conf. S. Vincenzo (riscaldam. poveri), 30 pro Missione triest. Iryamurai (Kenya), 30 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici), 30 pro Enpa, 30 pro Astad.
- In memoria di Fulvio Crisman da Marisa, Elio, Massimo e Lidia 50 pro Ass. Azzurra malattie rare.
- In memoria di Solidea Sponza nell'anniv. (27/12) da N.N. 70 pro Società di San Vincenzo de' Paoli.
- In memoria dei miei genitori per il Santo Natale da Margherita Tarabocchia 30 pro Ass. de Banfield.
- In memoria dei familiari defunti per il Santo Natale da Pierpaolo Saccari 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dei genitori per il Natale da Giuliana Bressan 70 pro Lega Filo d'Oro, 70 pro Medici senza frontiere, 60 pro Ass. de Banfield, 100 pro Telethon.
- In memoria dei nostri cari per il Natale dalla fam. Fulvio Boglich 50 pro Astad, 25 pro Ass. de Banfield, 25 pro Lega del Filo d'Oro, 25 pro Airc, 25 pro Fond. banco alimentare.
- Per augurare Buon Natale da E. I. 50 pro Agmen.
- Per il Santo Natale da E. I. e L. G. 60 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Gaetano Malpiede per il Santo Natale dalla moglie e figlia Etta 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Maria Giraldi Pellizzaro da Sergio e Liviana Costanzo 100 pro Fond. Ant Italia.
- In memoria dei propri mamma e papà da Maria 200 pro Cav, 200 pro Domus Lucis, 200 pro frati Montuzza (pane poveri).
- In memoria di Manlio Mascagni da Rita 50 pro amici Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Claudio Olla dalla Cooperativa Ida 100 pro Casa di riposo di Muggia.
- In memoria di Paolo Paolini dalla zia Nedda 100, da Viviana, Walter, Kerry 50 pro ospedale Burlo Garofolo.
- In memoria di Rosa Perossa Flego da Flora 30 pro Airc.
- In memoria di Alfredo Radin dai cugini Vicco, Vetak 50, dai cugini Roberto, Marino, Otello Paolini 30, da Carmen, Adriano Gomiero 30 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo.
- In memoria di Viviana Rocco da Edda Corsi Corbato 50 pro Ass. giuliana di cultura classica «C. Corbato», 50 pro ch. B.V. del Rosario (mons. Dessanti); dalla famiglia Gentile Batic 10 pro Ass. giuliana di cultura classica «C. Corbato», 10 pro ch. B.V. del Rosario.
- In memoria di Walter Rossignoli dagli alunni del liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» 295 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Bruno Zennari da Fulvia e Luisella 20 pro frati di Montuzza.
- In memoria di Gek Bonivento da Alcide Bonivento 50 pro Astad.
- In memoria di Clotilde e delle amiche scomparse da Mariella 25 per Burlo (malattie rare).
- In memoria di Luciano Del Mestre da tutti gli amici 130 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giorgio Grego dalle famiglie Leo, Bezensek, Allegretti 50 pro La strada dell'amore.
- In memoria di Ada Guastalla da Bruna e Silvio 25 pro Airc.
- In memoria di Annamaria Lozei dal 1.o Distretto polizia municipale 120 pro Aism.
- In memoria di Franca Palone da Istat Fvg 120 pro Ass. Missioni Don Bosco.
- In memoria di Paolo Paolini da Consulenza informatica Srl 200 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Arrigo Petronio da N.N. 150 pro convento di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Benito Pettenati da Angela Rizzi 30 pro gatti di Cociani.
- In memoria di Viviana Rocco dagli studenti 2.a M – liceo scientifico Galilei 50 pro Centro tumori Lovenati; da Paolo e Lida Tremoli 50 pro Ass. cultura classica «Corbato», 50 pro Burlo Garofolo (neonatologia).
- In memoria di Renato Santin dalle fam. Zoch, Romano, Rui, Barzilai 60 pro Agmen.
- In memoria di Stelio Slaico da Romano Apollinari 10 pro Centro dialisi.
- In memoria di Bruno Svaghel dalla moglie e dalla figlia 50 pro gatti di Cociani, 50 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Mariuccia e Vittorio Tenze dalla famiglia 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Ass. de Banfield.

Una nota stonata in un ottimo concerto

Il giorno 18 dicembre ho assistito ad uno spettacolo musicale ad Aurisina, è stato molto bello e faccio le mie congratulazioni alle arpiste ed alle flautiste che hanno eseguito i pezzi veramente con professionalità. L'unica nota stonata è stata la presentazione, capisco che probabilmente il concerto è stato organizzato dalla minoranza slovena, ma forse sarebbe stato più educato parlare anche in italiano, dato che c'erano delle persone che non conoscevano la lingua straniera.

È un vero peccato sottolineare delle diversità quando si è in mezzo alla musica che dovrebbe accomunare tutti! Prendo l'occasione per fare a tutti gli auguri di Natale!

Lettera firmata

Crudele esposizione nel presepe vivente

Sono una studentessa di Trieste e scrivo per manifestare il mio più assoluto dissenso e rancore nei confronti delle persone che hanno ideato e consentito la crudele esposizione al pubblico (e al freddo) del povero asinello (e di altri animali tra cui mi sembra anche un agnello) collocato entro quattro transenne in ferro di fronte al negozio "Vetri di Murano", fuori di uno stand allestito in occasione del mercatino di Natale che si snoda lungo il perimetro di piazza S.Antonio (e vie adiacenti). Il povero animale stava rannicchiato in un angolo, cercando invano di ripararsi dalla bora e dalla ressa di persone (che evidentemente Madre Natura non ha dotato di intelligenza e sensibilità) che lo accecavano con i flash delle macchine fotografiche e stordivano con grida e carezze insistenti che di tenero avevano ben poco.

Nel vedere tutto questo mi è salita una rabbia tale in corpo che se non mi fossi allontanata in fretta avrei – senza mezzi termini – tirato giù tutto lo stand. Allora mi viene spontanea una «gentile» richiesta: che la prossima volta dietro quelle quattro transenne vengano messi gli ideatori di questa geniale trovata; io mi divertirei senz'altro moltissimo.

Micol Wieser

Una riflessione sul caso Welby

Per dieci anni attaccato a un respiratore artificiale. Il diritto del soggetto di essere tutelato, curato e voler, anche, non curarsi. Tra facoltà e diritto c'è lo scontro. Non esiste il diritto a morire, nonostante ci siano le sofferenze. Ci sono state persone favorevoli a una scelta secondo coscienza e no. La morte non deve essere «un'idea fissa» per rifiutare una realtà pesante. Si favorisce un accanimento terapeutico ma, sarebbe meglio, da lucidi, combattere per la vita. C'è, innato, in ognuno, la responsabilità delle proprie scelte se, rilevante, esistesse la considerazione della «incapacità di intendere e di volere».

La distrofia muscolare di Piergiorgio che lo incollava a un letto è una malattia gravissima con il procedere degli anni, ma, altre malattie che «inchiodano» il paziente sono sempre esistite ed esisteranno. Una profonda compassione mi ha spinto a scrivere queste poche righe, avendo avuto una lunga esperienza presso ammalati di ogni tipo.

La conoscenza del soggetto non va profanata essendo, egli, rivestito, dalla nascita, di una dignità – perché – «persona». Avendo un profondo rispetto per la decisione presa da Welby, con grande consapevolezza e umanità. Le mie non sono solamente parole ma, uno stato d'animo per Piergiorgio che non c'è più dopo questa prolungata agonia. Il dolore non è solo soggettivo ma, avvolge la società. Questa paralisi nel non migliorare o guarire ci fa riflettere sul «dono» della vita come un alto valore morale e civile, a lui un ricordo e una preghiera... non siamo che creature e non creatori della vita...

Lavinia Buri

IL CASO

Richiesta dei genitori delle elementari che servono Basovizza, Gropada, Trebiciano, Padriciano e Prosecco

Alunni dell'Altopiano: manca uno scuolabus

I sottoscritti genitori di allievi frequentanti l'Istituto comprensivo Altopiano (con sede in via Basovizza, Opicina) alle scuole elementare De Grassi e media De Tommasini (sez. A e B) e residenti nelle frazioni di Basovizza, Gropada, Padriciano, Trebiciano e Prosecco segnalano il proprio forte disagio per la mancanza di un adeguato servizio di scuolabus per i propri figli. In merito precisano quanto segue: dopo reiterate raccolte di firme presentate alla Dirigenza del suddetto istituto perché fossero inoltrate agli uffici competenti del Comune e della Trieste Trasporti e dopo reiterati contatti diretti con i responsabili di settore dei medesimi Istituto/Comune/Azienda senza alcun'altra risposta se non uno scontato rimpallo di competenze e/o la cronica mancanza di fondi, ritengono doveroso portare la questione all'attenzione generale. La richiesta di un sollecito intervento degli Enti preposti nasce dalla constatazione che il servizio di scuolabus non copre le mutate esigenze dell'utenza dell'Altopiano sia Est sia Ovest e necessita quindi i una riorganizzazione e razionalizzazione sia nei percorsi sia negli orari. Segue il prospetto della situazione attuale e delle richieste.

Altopiano Est:

– servizio attuale mattutino: partenza 7.45 p.le Monte Re, Opicina, verso Basovizza con arrivo alle 8.20 alle scuole Kugy + De Tommasini sez. C a Banne; con tale servizio la De Grassi e la De Tommasini (sede centrale, sez. A e B), ore 8-8.10, a Opicina, restano fuori sia per itinerario sia per orario. È necessario un anticipo di almeno 10 min. per servire, provenendo da Basovizza, nell'ordine la De Grassi, la De Tommasini (sede centrale, sez. A e B), ore 8-8.10, e in ultimo la Kugy e la De Tommasini (sez. C) a Banne, ore 8.20).

– Servizio attuale pomeridiano: il servizio prevede unicamente l'uscita della Kugy + De Tommasini (sez. C) a Banne, ore 16.30. Si sottolinea che tale servizio viene effettuato anche il sabato nonostante la chiusura delle suddette scuole! Manca del tutto per l'uscita ore 13 delle De Grassi e De Tommasini (sede centrale, sez. A e B) e per l'uscita ore 13.55 della De Tommasini (idem) in direzione Basovizza. Si precisa che il servizio allo stato attuale risulta fortemente sottoutilizzato, potendo servire 5-6 bambini, laddove con le variazioni richieste il numero aumenterebbe a più del doppio.

Altopiano Ovest:

– lo scuolabus, pur partendo alle 7.40 dal deposito di Prosecco (Devincina) (!) non prevede passaggio da Prosecco centro/Borgo S. Nazario per gli allievi frequentanti le sezioni della De Tommasini in Opicina/Banne, essendo previsto in servizio ad Opicina. Si precisa che sia la sez. A (Opicina) sia la sez. C (Banne) sono sezioni sperimentali e dunque con un'offerta didattico-formativa differente rispetto alla sez. D della medesima scuola con sede a Prosecco. Tale situazione è fortemente aggravata dall'assoluta assenza di una corsa per Opicina delle linee 42 e 39/ in orario utile per l'inizio delle lezioni (8-8.10); la 42 parte infatti da Prosecco alle ore 7 (arrivo 7.25) o alle ore 8.35 (arrivo 9); la 29/ parte ore 8.15 (arrivo 8.25).

– Per gli orari di uscita, lo scuolabus che rientra al deposito di Prosecco (!) non prevede passaggio per Borgo San Nazario/Prosecco centro.

Si richiama infine l'attenzione sul fatto che, data la giovane età degli utenti e i tempi sempre più insicuri in cui si vive, il servizio di scuolabus assicura alle famiglie un grado di tranquillità e di affidabilità assai maggiore comunque rispetto a quello di un normale servizio di linea.

Seguono 18 firme

Trieste: cancellare le memorie austriache

Tutte le città al mondo hanno una storia, un passato da ricordare attraverso le nuove generazioni tramandarle nel futuro. Ma Trieste no, non deve! Se lo ricorda, viene bonariamente tacciata di essere nostalgica, austriacante e un po' ridicola. Eppure le nostre radici sono quelle e solo quelle.

Se si parla di storia, saltano fuori i romani e per forza Trieste dovrebbe nascere da lì. Se così fosse sarebbe romana anche l'Austria, l'Inghilterra, il Medio Oriente ecc. dove i resti romani abbondano. Noi siamo italiani da pochi decenni, mentre siamo stati austriaci per centinaia d'anni voluti da noi triestini. Ora veniamo al signor Parro che triestino certo non è. Dice nel suo articolo che l'imperatrice Elisabetta d'Austria è venuta a Trieste solo due volte perciò starebbe meglio nel parco di Miramar. Io ricordo un dittatore sanguinario che è venuto da noi una volta sola per promulgare le leggi razziali. È stata la famiglia di Elisabetta a far la Trieste moderna: gli Asburgo. Quanto riguarda il monumento al vescovo Santin, io dico, e non solo io per fortuna, starebbe benissimo in una chiesa o in un convento. Sarebbe il posto più idoneo senza doverci ancora rovinare un'altra piazza. Il vescovo Santin non è stato certo un uomo di sinistra (vedi la sua fuga da Capodistria) e si è mosso solo per gli esuli istriani. E il signor Dipiazza chissà come trova i soldi per commissionare una statua inutile e per cose ben più importanti non ce ne sono mai.

Buttate giù quell'orrore di piazza Goldoni che è stato lo scempio più grosso e ridateci Massimiliano d'Asburgo che ci appartiene.

Graziella Rustia

Da un lavoro a un altro: dramma di un precario

Siamo alle solite: passa qualche mese e poi si è di nuovo a cercare lavoro! Lavoro a tempo determinato significa difficoltà nel riuscire a pianificare qualcosa di duraturo, stabile per chi deve costruirsi una vita; difficoltà nel condurla dal punto di vista economico per chi invece l'ha già costruita ma non riesce a incanalarna verso qualcosa di sicuro. Non si ha neanche il tempo di imparare che in breve ci si ritrova alla nuova ricerca disperata di un lavoro e ci si deve rimboccare la maniche per ricominciare. Si fanno nuove esperienze, si conoscono nuovi contesti, si creano i presupposti per l'evoluzione di un nuovo apprendimento alle volte bello, interessante, stimolante. Ma cosa serve se comunque non si riesce a mettere in pratica quello che si acquisisce perché dopo qualche mese si termina l'esperienza lavorativa? È un circolo vizioso dal quale sembra difficile trovare una via d'uscita e che, alla luce di quello che si vede in giro, non sembra essere di facile soluzione. Portare nuove conoscenze e lasciarle solamente sul campo teorico, in quanto la pratica non riesce a essere concretizzata se non per breve tempo, è deleterio: è come creare i presupposti per costruire un ponte e poi accorgersi, al "termine dell'opera, che non si può procedere al completamento.

Si abbandona il progetto e così diviene irrealizzabile! Se non vogliamo continuare su questa tendenza ben venga il lavoro a tempo indeterminato: accettiamolo e rendiamolo per sempre una normalità per tutti, così non si potranno fare raffronti con i lavori a scadenza e noi precari non ne faremo pregiudizi. Saremo considerati finalmente come gli altri: tutti sullo stesso piano, con gli stessi diritti, gli stessi pensieri, gli stessi progetti. Sarebbe bello: pensate, avremo una società – formata da giovani, meno giovani, laureati e non – che getterà le basi per la possibilità di costruire una famiglia e potenziali aspettative di carriera o di sicurezza economica tanto auspicata! Credo che il diritto al lavoro deve essere considerato un diritto della persona: bene e giusto che ci sia sempre e dovunque: ma è difficile, impensabile, forse è quasi utopia.

Lettera firmata

La città non prevede nulla per i giovanissimi

Come sarebbe bello se sfogliando il nostro amato quotidiano, giunti alla rubrica «Ristoranti e ritrovi», un giorno si potesse leggere ad esempio: «Oggi al dancing X si balla con l'orchestra Y». Sarebbe altrettanto bello se alla medesima rubrica apparisse un annuncio che richiami i giovanissimi a trascorrere una strepitosa serata in compagnia del dj Y o con la musica dal vivo del gruppo X.

Purtroppo da parecchio tempo annunci del genere non compaiono quasi più, mentre ci sono mille pubblicità di gelaterie, pizzerie o ristoranti o l'attenzione viene destata da accattivanti pubblicità provenienti con ogni mezzo possibile dai casinò della vicina Slovenia. I pochi locali di Trieste dedicati a chi vuole divertirsi ballando sono pubblicizzati a malapena da variopinti volantini selvaggiamente abbandonati sui banconi dei bar o su qualche panchina del centro città. Di questo parlo a volte con amici e conoscenti e spesso mi sento dire che a Trieste manca la tradizione del ballo, quel tipo di cultura che in altre regioni italiane si trasmette di generazion in generazione. Personalmente credo che ciò non sia vero, che siano solo affermazioni di chi non conosce e non ama frequentare i locali da ballo. Spesso si ignora che a Trieste da molto tempo operano delle ottime scuole specializzate in tutti i generi di danze, frequentate costantemente da un gran numero di persone.

Temo invece che la verità sia un'altra, che si cerchi di cambiare le abitudini dei giovani allontanandoli dai locali da ballo per portarli a frequentare bar, pub e birrerie cittadine. In questi luoghi è possibile che i ragazzi spendono anche il doppio rispetto a una serata in discoteca. È invece faticoso e meno conveniente darsi da fare per individuare degli spazi (e ce ne sono parecchi) da mettere a disposizione di qualche capace imprenditore seriamente intenzionato a creare strutture per il ballo. Mentre non ci sono problemi a trovare spazi per dar vita a centri commerciali e supermercati, credo che discoteche e sale da ballo non vengano viste di buon occhio da chi ha l'autorità per proporne la realizzazione. Posso anche immaginare che qualche società abbia già bussato alle porte dei nostri pubblici amministratori, ricevendo la classica risposta: «no se pol».

Ritengo che in una provincia come la nostra, nella quale si auspica un futuro sviluppo del turismo, non ci si possa accontentare di un vecchio dancing e tre o quattro discoteche di modeste dimensioni, ma si debba cercare di dar vita a locali più nuovi e di più alto livello, traendo esempio dalle discoteche dell'Emilia Romagna o dalle multisale del Veneto. Oggi, così come io sono solito fare, molti triestini si spostano nel fine settimana per raggiungere dei locali fuori regione, i giovanissimi attirati dalle moderne discoteche delle province di Venezia e di Treviso, i meno giovani da un noto locale vicino a Portogruaro disposto su più sale. Qui si balla sempre con musiche dal vivo eseguite dalle migliori orchestre del settore, cosa che invece è ormai solo un vago ricordo per chi frequenta i locali di Trieste. Sono sicuro che, offrendo nuove opportunità di svago nella nostra città, tanta gente avrebbe meno motivi per uscire da Trieste alla ricerca di divertimenti. E raggiungeremmo così un doppio risultato, se pensiamo che molti giovani potrebbero evitare i temuti pericoli della strada dopo notti passate in locali lontani.

Sergio Novello

Scarsi i rapporti tra eletti ed elettori

La finanziaria ha occupato un grande spazio sui media negli ultimi mesi, con un continuo accavallarsi di notizie contraddittorie, tanto da non farci comprendere né il suo contenuto né la sua funzione di sintesi dell'attività dello Stato, creando così sconcerto in noi. Abbiamo pensato allora di rivolgerci direttamente ai nostri rappresentanti, visto che sono loro che discutono in Parlamento questa legge. Abbiamo inviato un'email, ricavata dal sito ufficiale www.camera.it e www.senato.it, ai 120 deputati e senatori del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, chiedendo che impostazione ne avrebbero dato e cosa modificherebbero. Ci hanno risposto in sei, tre dell'opposizione e tre della maggioranza, troppo pochi e in modo troppo sintetico per farci un'opinione commisurata all'importanza del tema.

Alcune considerazioni. 1) I nostri rappresentanti ricevono ogni mese un rimborso di 4.190 euro per spese relative al rapporto con gli elettori, che evidentemente non comprende questo mezzo di comunicazione, sebbene presente su un sito fatto con i soldi dei contribuenti.

2) La comunicazione tra elettori e rappresentanti politici è viva durante il periodo elettorale, ma poi scema in modo preoccupante.

3) I politici non usano il web e le email, probabilmente usano gli sms tra loro. I giovani usano molto tutti questi mezzi. I politici e i giovani hanno un'occasione in meno di incontrarsi.

«Cara Democrazia...».

Sandra Grego
Mario Francescato
Aureo Muzzi
Maurizio Muzzi

L'ALBUM

Successo al Verdi del gala benefico ispirato alla «Vedova allegra»

«Grazie Trieste» sono state le parole che il maestro Fabio Nossal ha rivolto al traboccante pubblico del teatro «Verdi» (per la cronaca tutto esaurito) quando ha comunicato che l'incasso della vendita dei biglietti, da devolvere alla Comunità di San Martino al Campo, era di 11.500 euro. Una serata magica, come l'ha definita don Mario Vatta, che ha ringraziato la Provincia di Trieste e gli organizzatori: l'associazione «Musica e Università» e l'associazione «I Cameristi Triestini», che hanno presentato un gala d'operetta dal titolo «Una vedova veramente allegra». Protagonisti Ariella Reggio, Gisella Sanvitale, Maurizio Zacchigna e Andrea Binetti assieme ai Madrigalisti e all'orchestra «I Cameristi Triestini».

STILE

Guai a lasciarsi tentare dal riciclaggio dei regali

di **Rossana Bettini**

Anche Natale è passato. Dicembre, mese tutto casette imbiancate, abeti luccicanti e facciamo-il-presepe, si è trasformato ahimè in un ingorgo infernale dove l'amato panettone di un tempo oggi ci sembra la più feroce delle torture. Avvertiamo una genuina necessità di riposare, ma dobbiamo stringere i denti e resistere fino alla Befana, sopraffatti dagli ultimi, tardivi pacchetti da confezionare e pacchetti da scartocciare, biglietti di auguri da mandare o ai quali rispondere. E proprio questo il momento di ricordare tutte le norme del vivere civile per evitare sconsideratezze che potrebbero costar care.

Come prima regola occorre non cedere alla tentazione di riciclare i doni, agghiacciante pratica che si è diffusa per vari motivi: dal doppio regalo (capita sovente con i best seller), al regalo inutile (un accendino a chi non fuma, una cravatta a chi non ne ha mai portate, un pregiato distillato a chi non beve), al regalo inopportuno (una forma di pecorino a chi è allergico ai latticini, un manuale di wellness a un obeso, una sveglia a chi ama dormire). Il riciclatore più odioso è quello subdolo, notoriamente avaro, che non solo reimpiega i doni, ma svolge i pacchetti con nauseante delicatezza per non sciuparne finanche carta e nastri, che già premedita di riciclare. L'argomento regali non è meno spinoso di quello dei biglietti d'auguri. Se, come Lina Sotis sentenzia «Siamo un popolo di snobboni» certe norme, tacite o manifeste, vanno rispettivamente intuite o applicate.

Chi, per fare gli auguri agli amici, sceglie cartoncini natalizi che recano già stampato "Buone Feste", dimostrerà il suo garbo aggiungendo al prestampato qualche parola gentile, prima di firmare. Chi ha una firma poco chiara può aggiungere un biglietto da visita, ricordando di depennare titolo e cognome se questo è destinato a un amico. Solo nel caso si desideri manifestare un cauto distacco, conviene limitarsi alla propria firma sul cartoncino e, se si decide di unirlo, lasciare intonso il biglietto da visita. Se vi capita di ricevere da un vostro amico un cartoncino augurale prestampato con la sua sola firma per esteso, unitamente al suo biglietto da visita dove titolo e cognome non siano stati depennati, dovrebbero esservi chiare 2 cose: la prima che il vostro amico delega l'invio degli auguri alla segreteria, senza stoltamente specificare la natura dei suoi rapporti con i destinatari, e la seconda che non è poi così amico se non spreca manco un secondo ad aggiungere un moto gentile per voi. Potreste dimostrare il vostro risentimento in questo modo: «Amico mio, grazie del pensiero. Ti restituisco il biglietto da visita, così puoi riciclarlo».

...Questione di Stile.

RINGRAZIAMENTI

Desidero esprimere il mio più sentito ringraziamento per le solerti cure ricevute durante il mio recente ricovero sia presso il reparto neurologico dell'Ospedale di Catatinara, sia alla casa di cura «Pineta del Carso», reparto per la riabilitazione. Ringrazio il personale tutto dei due nosocomi e in particolare il dott. Chiodo e il dott. Simeoni che mi hanno assistito.

Jolanda Rovatti

Una giornata di pioggia. Una passeggiata sulle rive. L'imponente figura della Stazione Marittima e una scritta «Mai estinti». Curiosità. Richiamava alla mente la contrapposizione dei «Cari estinti». Che sarà mai? E fu così che ci immettemmo in un percorso davvero interessante ed eccezionale. Un'ora e mezzo di cammino tra bacheche con molti degli animali preistorici vivi, rimasti integri e immutati nel corso di milioni di anni. C'erano alcuni ragazzetti che pendevano dalle labbra della bravissima guida Thomas De Marchi nel sentire la storia dell'evoluzione della specie attraverso i millenni. Interessanti pure le loro domande forse elementari ma che denotavano l'interesse per la materia. Sono certa che la mostra sia stata allestita soprattutto a scopo didattico ma posso dire che è stato un rituffo nel passato, corredato da utili spiegazioni e videocassette. Il primo embrione di vita, quindi, sta nell'acqua. Peccato che a vedere il povero mare della Sacchetta, più che di embrione di vita, oggi si potrebbe parlare di embrione di putrefazione.

Diego Sivini

Desidero porgere, pubblicamente, all'équipe del reparto di Otorinolaringoiatria del Policlinico Triestino Salus, in particolare al dottor Spanio, e all'équipe dell'unità oncologica medica e di S.C. Radioterapia dell'Ospedale Maggiore di Trieste, in particolare alla dott.ssa G. Pieri e al dott. A. Borchia, i migliori auguri di Buon Natale e di un felice e sereno 2007.

Carlo Baiez

Sabato 16 dicembre la redazione del mensile Konrad in presenza di alunni di classi terze, ha svolto una sessione ordinaria di lavoro fuori sede: la biblioteca scolastica L. Toffolet della Scuole Media Addobbati. L'articolazione del lavoro in tutte le sue fasi, ha suscitato grande interesse e viva partecipazione nei ragazzi rendendo l'incontro reciprocamente proficuo. Da un lato le domande poste dagli allievi hanno dato modo alla redazione di avere contatto spontaneo e immediato con le curiosità dei giovani lettori e dall'altro, il lavoro di redazione, ha permesso ai ragazzi di conoscere molto da vicino uno spaccato di vita lavorativa favorendo così l'integrazione tra vita e scuola. Ringraziamo pertanto il direttore responsabile Luciano Comida e tutta la redazione. Possa la costante attività di sensibilizzazione che il periodico svolge, contare su lettori sempre più numerosi.

Professori V. Caldarola
e B. Negrisin
alunni delle classi
III D e III E

Domenica 24 dicembre un giovane gabbiano con l'ala spezzata giaceva sul salvagente di fianco alla Sala Tripcovich. Dopo pochi minuti dalla segnalazione telefonica al 118, interveniva con vettura attrezzata un volontario dell'Enpa che si prendeva cura della bestiola, nel frattempo amorevolmente raccolta da alcuni cittadini. I più vivi complimenti al 118 e all'Enpa per il sollecito intervento, malgrado la giornata festiva, vigilia di Natale.

Roberto Fabris

Continua dalla 25.a pagina

ALFA 156 Sportwagon 1.9 JTD anno 2000, colore argento metallizzato, full optionals più pelle, garanzia. Finanziamenti in sede AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

ALFA Gtv 2.0 16v, Anno 1996, Blu Met, Abs, A.Bag, Ottime Condizioni, Garanzia 12 Mesi, Euro 5.600,00 Aerre Car Tel 040637484.

AUDI A4 Avant 1.8 20V 125 hp anno 1999, argento metallizzato, full optionals, finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

BMW Xd330 Touring 4x4 Turbodiesel; 2003; Pelle; Navigatore; Xenon; Prezzo Trattabile; Minirate Luglio 2007. Oppure Tassozero. Alpina - 040 231905 - Buone Feste!

FIAT Ducato cella isotermica con refrigeratore, anno 1993, gommato a nuovo, prezzo interessante. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

FIAT Panda Hobby 900 Ie, 1999, Blu Met. Vetri Elettrici. Chiusura Centralizzata, 58.000 Chilometri, Garanzia 12 Mesi, Euro 2.900,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Punto Sporting Gear, 3 porte, anno 2002, clima, ABS, 6 marce, navigatore satellitare. Finanziamenti in sede AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

HYUNDAI Matrix Pininfarina 2006; Benzina/Turbodiesel; Superaccessoriatissime; Clima/Abs; Da 12.490,00 - Microrate Luglio 2007. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040 231905. Buone Feste.
(A00)

HYUNDAI Santafè Turbodiesel 4x4 2003; Accessoriatissima; Pelle; Chilometri 50k! Prezzo Trattabile Senza Anticipo; Rate Luglio 2007. Automaxima Monfalcone 048145503 Pomeriggio. Buon Anno!

JEEP CHEROKEE 2.5 turbodiesel, 5 porte, anno 12/95, verde scuro metallizzato, clima, uniproprietario. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

LAND ROVER FREELANDER 5 porte 1800 benzina full optionals 1998 24.000 km verde mett. Finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

MERCEDES 4x4 Ml270 Turbodiesel; Accessoriatissima; Md. 2002 ; Uniproprietario; Pochi Chilometri; Microrate Luglio 2007; Oppure Senza Anticipo. Alpina - Dal 1979 - 040 231905 - Buone Feste!
(A00)

OPEL Corsa 1.0 12v anno 1999, nera, edition 100, clima, ABS, servosterzo, stereo CD, garanzia, Finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

PEUGEOT 106 Open 950 cc. anno 2000, colore rosso, chiusura centralizzata, vetri elettrici, garanzia, finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

RENAULT Twingo 1.2 Ice, Nero Met, 2003, Clima, A.Bag, Servosterzo, Km 21.000, Garanzia, Euro 5.400,00, Tutto Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

TOYOTA Corolla Verso Turbodiesel 2004; Clima; Superaccessoriatissima; Garanzia 2009; Prezzo Trattabile; Microrate Luglio 2007. Alpina - Dal 1979 - 040 231905 - Buone Feste!

TUCSON Euro4 ; 4x4tod; Accessoriatissima; Navigatore; Cd/Mp3; Supersicura; Da 21.990,00; Microrate Da Luglio 2007. Alpina - Dal 1979 - 040 231905 - Buone Feste!

VOLKSWAGEN Sharan 1.9 TDI 110 hp argento metallizzato, anno 1997, full optionals, gancio traino. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Transporter furgone chiuso 2.4 diesel, anno 1997, colore bianco, meccanica e carrozzeria ottimi. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLVO V70 Stationwagon Turbodiesel 10/2003: Superaccessoriata; Pelle; Prezzo Trattabile; Minirate Da Luglio 2007. Oppure Tassozero. Automaxima Monfalcone 048145503 Pomeriggio. Buon Anno!

VW Golf 1.9 Tdi Highline Variant 5p, Grigio Met. Anno 2000, Clima, Abs, A.Bag, Garanzia, Euro 7.600,00 Con Passaggio, Aerre Car Tel 040637484.

VW Polo 1.4 16v Trendline 3p, 2002, Clima, Abs, A.Bag, Servosterzo, Grigio Met, Garanzia , Euro 6.900,00 Finanziabile Aerre Car Tel 040637484.
(A00)

XSARA Picasso 1.8 16v, Colore Blu Met, Anno 2000, Clima, Servosterzo, Abs, A.Bag, Chilometri 76.000, In Ottime Condizioni, Garanzia, Euro 6.600,00 Aerre Car Tel 040637484.

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,00
Festivi 4,00
10

A.A.A.A.A.A.A. APPENA arrivata raffinata calda. Chiamami. 3348229354.
(A8159)

A.A.A.A.A. GORIZIA prima volta bellissima gattina completissima. 3347961770.
(A8227)

A.A.A.A.A. SENSUALISSIMA bionda, dolcissima aspetta momenti passionali 3347814830. (A8273)

A.A.A.A.A. TRIESTE affascinante ballerina cubista fisico mozzafiato. 3385003967.
(A8272)

A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima super sexy fondoschiena meraviglioso dolcissima bionda 19 anni 3467330461.
(A8343)

A.A.A.A. BOCCA di fuoco 5.a misura completissima padrona dominante 3466281422. (A8349)

A.A.A.A. GIOCHETTI particolari... piccanti massaggi. Sensualissima bambola coccolona. 3337701827.
(A62059

A.A.A.A. GRADO novità dolcissima ragazza esegue massaggi rilassanti. 3388919802.
(B00)

A.A.A.A. MARILIN splendida bionda per ogni tuo desidero. 3342875159. (Fil47)

A.A.A.A. NOVITÀ stupenda, capuccino, brasiliana 23 anni 5 m completissima 3479909779. (A8347)

A.A.A.A. TRIESTE massaggi con bellissima ragazza coreana 3342026621. (A7979)

A.A.A.A. VICINO Redipuglia italiana ti aspetta. 3296716371 anche domenica. (C00)

A.A.A. GORIZIA arrivata bellissima V misura esplosiva affascinante riceve. 3333976299. (B00)

A.A.A. GRADO bella svedese esegue massaggi rilassanti. Non scherzo! 3389483866.

A.A.A. TRIESTE esclusiva bella 23.enne completissima, affascinante, sexy, preliminari. 3381930692. (A8203)

A.A.A. TRIESTE explendida, scatenata, dolcissima, 20enne (prima volta) 3385440757.
(A8350)

A.A.A. TRIESTE solo a domicilio brasiliana sexy speciale riservata 3381002663.
(Fil 84)

A.A. BELLA simpatica, caramella di dolcezza completo relax non stop. 3333542909.
(A8330)

A.A. MONFALCONE Caterina bella completissima mulatta 5.a naturale, senza fretta. 3477217294. (A8342)

A.A. SPLENDIDA pantera pronta per i tuoi giochi da cacciatore. 3202469753.
(A8308)

A. MONFALCONE sono di passaggio mulatta alta 1.70 7 naturale dolcissima 3202227923.
(A8344)

A. TRIESTE Claudia la passionale, ragazza viziosa, principessa del piacere (preliminari). 3392800637. (A8274)

A. TRIESTE completissima, giovane disponibile, 8 naturale, sexy, preliminari da urlo 3473284236. (A8351)

A. TRIESTE prima volta bellissima Francesca, bionda 23 anni (5 m). Molto disponibile. 3479909782.
(A8196)

A. VIENI a rilassarti con dolcissima mulatta, gattina e coccolona 6 m 3409116222.
(A8345)

ANNALISA, insoddisfatta dei soliti rapporti, cerca momenti di pura trasgressione 3924580086. (Fil 60)

BELLA signora conoscerebbe distinti. 3805023280.
(Fil1)

BIZZARRE diavolette 899544571 spiami 89295943 Mediaservice srl via Gobetti Arezzo 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil63)

CARISMATICA ballerina calda 5.a m. riceve per momenti frizzanati non stop. 3293158400. (A8154)

CONFINE di Gorizia studio con due massaggiatrici disponibili dalle 9 alle 23, 0038641527377. (B00)

MASSAGGIATRICE giovane esegue massaggi in ambiente tranquillo pulito. Massima serietà appuntamento 3209484437.

MASSAGGI passionali, trasgressivi, caldissimi, momenti preziosi ambiente riservato. Solo distinti, chiamami 3480436761. (A7988)

MONFALCONE nuovissima, Alessandra, splendida ragazza mulatta, dolcissima, senza fretta, schiava/padrona. 3473553553. (A8202)

MONFALCONE PRIMA volta affascinante spagnola, 6.a mis. magra, divertimento assicurato, riservatezza 3338826483.
(C00)

MONFALCONE Ronchi Oriente ragazza giovane faccio massaggi. 3934574040.
(A8199)

NUOVO salone massaggi esclusivo a Sezana. Solo per distinti. Tel. 3348334231.
(A00)

TRIESTE Giovanna bella femminile, 5.a misura, ti aspetta con grossa sorpresa. 3471313172. (A8241)

TRIESTE novità ragazza giapponese 20 anni, molto bella, carina, sexy, bellissima, per massaggio rilassante tutti giorni. Telefonare 3891713250. (A8139)

TRIESTE ragazza bella giovane cerca amici. 3292934097.
(A7904)

TUTTI tipi di massaggi Fernetti Terminal "Mons" +38631820781 Rabuiese Skofije "Hipocrate" +38631765254. (A8110)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,40
Festivi 2,10
12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business services. 0229518014.
(A00)

SPORT

La comproprietà è costata circa cinquecento mila euro. Eliakwu verso Messina

Triestina, preso il bomber: è l'attaccante Della Rocca prelevato al 50% dal Bologna

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE La Triestina ha finalmente trovato il suo bomber. Nè Godeas nè Tiribocchi, nè Fava nè Soncin ma il bolognese Luigi Andrea Della Rocca, 22 anni, nativo di Brindisi, che i tifosi alabardati conoscono bene per averlo appena visto infilare Gegè Rossi nella partita in cui gli emiliani di Ulivieri il 16 dicembre hanno sbancato il Rocco con un perentorio 3-0. Il giovane centravanti, che quel giorno aveva sostituito il più navigato Marazzina, aveva aperto la strada della vittoria alla sua squadra segnando il primo gol. Aveva incrociato alla perfezione dopo un rapido scambio con Bellucci. Questa volta non si tratta di un'indiscrezione o di un'ipotesi: le due società in questi giorni hanno già trovato l'accordo con l'avallo del procuratore dell'attaccante Francesco Romano. Quando ci sarà la firma sotto il contratto, nei primi giorni di gennaio sarà depositato in Lega.

Alla società alabardata non interessa valorizzare i giocatori altrui, e per questo motivo come ha già fatto per altri giovani di valore ha acquistato il 50 per cento del cartellino di Della Rocca per una cifra che dovrebbe avvicinarsi ai 500 mila euro. L'affare lo ha confermato, seppure a denti stretti, ieri sera anche il presidente Stefano Fantinel che avrebbe voluto tenere «coperta» l'operazione ancora per qualche giorno ma a Bologna non tutti hanno tenuto la bocca cucita. «Sì lo abbiamo preso, anche se deve ancora firmare», sospira l'imprenditore di Spilimbergo. «E' un calciatore che avevamo cercato anche quest'estate. È il giocatore che ci mancava. Questo non significa che dovrà a tutti i costi partire un altro attaccante. Semmai abbiamo completato il reparto».

La Triestina non ha derogato dalla sua iniziale politica di mercato. Niente giocatori a fine carriera, solo ragazzi che hanno voglia di emergere. E Della Rocca ne ha tanta, dopo che a Bologna ha giocato a singhiozzo perchè davanti aveva due punte del calibro di Marazzina e Bellucci.

Come caratteristiche tecniche e fisiche, è il giocatore che l'Unione cercava. Un vero uomo d'area di rigore, ben piazzato (è alto 1,85 metri), forte di testa e piuttosto scaltro negli ultimi venti metri. Di gol finora ne ha fatti pochini, ma è stato anche poco utilizzato. Due quest'anno (11 presenze) e 4 la scorsa stagione (17 presenze). Ma è una prima punta dal potenziale enorme che ha solo bisogno di giocare con continuità per esplodere definitivamente e la partita disputata al Rocco lo conferma. Ma è un attaccante che può fare la differenza? Questo lo dirà il campo nel girone di ritorno. Diciamo che per il momento è una buona scommessa.

Ma come è maturato questo trasferimento? Della Rocca in queste ultime settimane scalpitava, chiedeva più spazio ma era chiuso. E adesso che il Bologna sta trattando il messinese Floccari, la situazione è diventata ancora più difficile. Il club emiliano, che non ha nessuna intenzione di perderlo, lo avrebbe mandato volentieri a giocare altrove con la formula del prestito gratuito, una condizione poco gradita al giocatore e al suo procuratore. La Triestina, che lo marcava stretto da quest'estate, non si è lasciata sfuggire l'occasione bruciando sul tempo il Cesena. Per Eliakwu non ci sarà più spazio, ma una volta sfumato lo scambio con Fava, diventa più problermatica una sua cessione a Treviso. Lo vuole invece il Messina. Anche Piovaccari ora avrà vita dura, ma sono comunque affari di Agostinelli.

Giudice sportivo: Tisci (Modena) sospeso per un turno

Il giudice sportivo Gianpaolo Tosel, in merito alle gare di serie B valide per la 18esima giornata d'andata disputate il 22 dicembre, ha squalificato per due giornate Cortellini (Brescia). Un turno di squalifica per Tisci (Modena), Cannavaro (Napoli), Greco (Verona), Mancinelli (Verona), Santoruvo (Bari), Terra (Arezzo), Adailton (Genoa), Ganci (Bari), Grava (Napoli), Helguera (Vicenza), Inacio (Albinoleffe), Milanetto (Genoa), Olivieri (Pescara). Ammenda alle società Brescia (Euro 8.000), Verona (6.000), Mantova (5.000), Napoli (5.000), Spezia (4.500), Lecce (4.000), Bologna (3.000), Modena (2.500), Rimini (2.500).

L'attaccante Luigi Andrea Della Rocca, preso in comproprietà dalla Triestina

LA SCHEDA

Non segna molti gol ma sa fare la sponda

1 Fisico poderoso, sembra un granatiere. La possanza fisica è stata il trampolino per la carriera di Luigi Della Rocca, che ha solo 22 anni ma lo leggiamo nei tabellini di Bologna, Atalanta, Catania da un lustro. Sembra già anziano e invece è un ragazzo che deve forse maturare definitivamente. Si muove con astuzia nei pressi delle aree avversarie e il suo ingombro svia la concentrazione degli avversari.

2 Il destro di Della Rocca l'abbiamo ammirato recentemente a Trieste. Il tocco liberatorio di Bellucci dal centrosinistra, la punta che finta l'affondo e invece si allarga lasciando di stucco Kyriazis e Lima a centroarea: controllo sicuro e botta sulla ricaduta del pallone. Castagna secca nell'angolo più lontano e Rossi in volo ma senza possibilità di farci nulla. Piede preciso, a volte anche delicato come si vonciene a chi deve far gol.

3 Sinistro incerto, forse insensibile, come è capitato di vedere in occasione di un controllo in corsa. Della Rocca non ha saputo domare il pallone al limite dell'area col piede mancino e un'occasione da gol è andata in fumo. Beh, il Nostro non è proprio prolifico quanto a realizzazioni. Deve avere palloni giocabili sul piede preferito. Solo così diventa immarcabile perchè si muove con una certa agilità.

4 Di testa è davvero pericoloso perchè si butta in mezzo agli avversari senza paura, qualche rimpallo favorisce spesso i suoi compagni. Come detto, di gol Della Rocca non ne fa molti, ma sui palloni in alto non è secondo a nessuno. Forse non risponde perfettamente alle esigenze da primato del Bologna, perciò può essere più utile in una squadra che sta ancora costruendosi giornata dopo giornata.

5 Tatticamente, più di Piovaccari, Della Rocca sa tenere in avanti palloni che arrivano dalla difesa. Con i due centrali di centrocampo che preferiscono lanciare lungo e non seguire troppo la manovra d'attacco (per non dover rientrare faticosamente) un granatiere così farà comodo. Della Rocca sa anche appoggiare per lo scambio in velocità e Graffiedi (o un Eliakwu in palla) ne dovrebbero trarre giovamento.

Da ieri la squadra in campo agli ordini dell'allenatore Agostinelli ma la caviglia di Kalambay è ancora gonfia

Alabardati di nuovo al lavoro, Pivotto recupera

Permesso di un giorno per Lima. Dal 2 gennaio in ritiro al Lido di Camaiore

TRIESTE Digeriti i panettoni delle festività natalizie, gli alabardati già ieri si sono rimessi al lavoro ritrovandosi nel pomeriggio sul campo di Staranzano. Assenti giustificati solo gli stranieri Azizou, Eliakwu e Lima, che arrivando da più lontano hanno beneficiato di un giorno in più di riposo. Per il resto la squadra, presenti anche De Falco ed Enzo Ferrari, si è ritrovata al completo o quasi agli ordini del mister Agostinelli: dopo il leggero stiramento di cui era rimasto vittima nel finale della partita con il Genoa, sta progressivamente recuperando anche Pivotto, che per la prossima settimana dovrebbe essere pienamente disponibile, mentre la caviglia di Kalambay è ancora un po' gonfia e anche lo staff sanitario sperava a dire la verità in un progresso maggiore. Il resto della squadra ha invece lavorato di buona lena svolgendo anche una partitella a fine allenamento: da registrare solamente qualche infreddatura, malanni di stagione e nulla più.

Oggi e domani infatti gli alabardati saranno impegnati in due doppie sedute: alla mattina si alleneranno allo stadio Rocco mentre al pomeriggio si trasferiranno sul campo di Staranzano. Quindi domani sera un nuovo rompete le righe per trascorrere in pace il capodanno. Ma gli alabardati dovranno dimenticare in fretta le bollicine dello spumante: saranno infatti solamente due i giorni di riposo perché martedì 2 gennaio gli alabardati inizieranno già un miniritiro in Versilia, a Lido di Camaiore. Sarà l'occasione per ritornare a riempire i serbatoi e rimettere benzina nei muscoli e nei polmoni alabardati: non che la condizione fisica sia stata la causa delle ultime tre sconfitte consecutive, anche contro il Genoa infatti la squadra ha spinto fino all'ultimo minuto, ma in ogni caso qualche giocatore aveva davvero bisogno di tirare il fiato. La squadra resterà a Lido di Camaiore fino al 6 gennaio: proprio nel giorno dell'Epifania, a chiudere il ritiro, è in programma un'amichevole a Massa contro la Massese.

Antonello Rodio

Il terzino alabardato Matteo Pivotto con il padre. Il giocatore sta recuperando in fretta, potrebbe essere disponibile per la partita con il Modena

Zero penalty in diciassette gare, almeno sei gli episodi contestati

Niente rigori per l'Unione e la Juve

TRIESTE Diciassette partite senza avere lo straccio di un rigore a favore: se non è un record, poco ci manca. E poco importa che a far compagnia alla Triestina in questa triste graduatoria ci sia la Juve, perché la Vecchia Signora di rigori non ne ha bisogno e comunque qualche favorino di altro tipo l'ha pur avuto. Quando poi la totale assenza di penalty si somma a una lunga sequenza di episodi arbitrali sfavorevoli (dai gol annullati a Kyriazis contro Juve e Mantova al rigore inesistente fischiato allo stesso greco contro l'Albinoleffe), la cosa comincia a pesare in modo evidente anche sulla classifica.

EPISODI Eppure le occasioni in cui il rigore ci poteva stare, la Triestina le ha avute. Almeno sei. Due di queste sono state addirittura clamorose: difficile dimenticare il fallo di Brioschi su Testini al Rocco che poteva riportare l'Alabarda in pareggio contro il Bologna. Ma l'arbitro De Marco quel giorno ne fece di cotte e di crude nei confronti dell'Unione. Testini è anche il protagonista di un evidente rigore negato a Lecce, quando sul 2-2 fu trattenuto e cinturato vistosamente in area da Diamoutene. Ci poteva stare la massima punizione anche a Napoli, anche se Eliakwu sull'uscita di Iezzo doveva ruzzolare a terra e non rimanere in piedi, e perfino nella disgraziata trasferta di Vicenza, quando a inizio ripresa Ruopolo venne vistosamente trattenuto in area. Magari, con quell'eventuale rigore che poteva portare gli alabardati sul 2-1, anche la partita del Menti avrebbe potuto prendere un'altra strada. Più incerti invece gli altri due episodi: un affossamento su Lima contro il Bologna e il presunto mani di Bega al 94' della partita contro il Genoa.

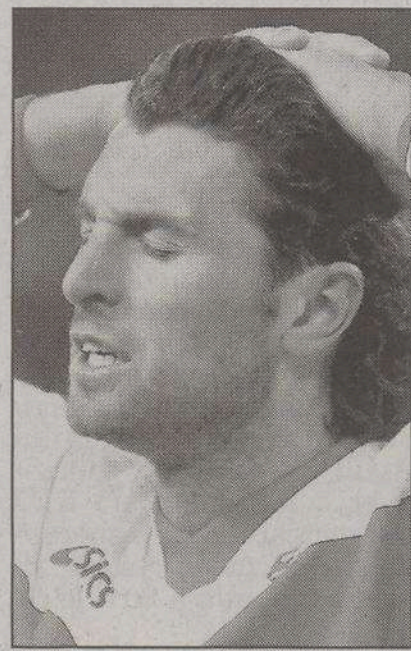
SQUADRE Finora in serie B sono stati fischiati in tutto 68 rigori. Questo vuol dire che ogni squadra in media ne ha avuti 3, in pratica uno ogni sei partite. E' questo infatti il dato attorno al quale ruotano gran parte delle squadre della cadetteria. Ad abbassare la media, oltre a Triestina e Juve, ci sono anche Verona e Pescara, che finora hanno beneficiato di un solo penalty a favore. Scorpacciata di rigori invece per il Brescia, che ne ha avuti addirittura 8, ma non possono certo lamentarsi nemmeno il Genoa con 7 e Albinoleffe e Arezzo che ne hanno avuti 6.

a.r.

Il popolo del Rocco sempre affezionato ai vecchi beniamini

Ma i tifosi sognavano Godeas «E ci vuole anche un difensore»

TRIESTE A pochi giorni dall'avvio ufficiale del calcio mercato i sogni dei tifosi alabardati possono ancora trovare spazio. Tutti concordi nel sottolineare che alla Triestina serviva un forte attaccante come Della Rocca, potrebbero però tornare utili anche degli acquisti per il centrocampo e la difesa. Per il nome del bomber il popolo alabardato avrebbe preferito gli evergreen Fava e Godeas. «Senza ombra di dubbio serviva attaccante», spiega **Lorenzo De Grassi**. Il mio sogno però resta Godeas. In difesa aggiungerei un difensore veloce, manca un uomo con le caratteristiche di Pianu. Per il resto accontentiamoci, quest'anno l'obiettivo resta la tranquilla salvezza".

Dal mercato di gennaio spera arrivi una punta di peso anche **Umberto Radovani**. «Serviva un attaccante per finalizzare il gioco. Onestamente quelli attuali, seppur volonterosi, non riescono a sfondare. Non credo ci saranno vere sorprese, i nomi sono sempre quelli. Tiribocchi non lo vedo bene, in passato ha avuto problemi di coesistenza con i compagni e potrebbe destabilizzare lo spogliatoio alabardato. L'ideale sarebbe stato Godeas. Credo che a Trieste sarebbe tornato volentieri malgrado l'ingaggio molto alto. Anche Fava andavabene, sarebbe stato il massimo in mezzo a Marchini e Testini. Da ritoccare pure il centrocampo: Allegretti non può far tutto e serve un uomo d'ordine».

Denis Godeas

Sognava Godeas anche Antonio Garlandini. «Denis sarebbe stata la soluzione migliore ma bisogna vedere la disponibilità del presidente. L'ariete non è da serie A, in B fa la differenza e a Trieste ha sempre fatto benissimo. Agostinelli dovrebbe adattare il modulo a lui ma per un giocatore simile si fa di tutto.

«In effetti il primo reparto da ritoccare era l'attacco – lo conferma Giorgio Gerovaz – il mio sogno sarebbe stato Godeas da schierare come seconda punta con Piovaccari davanti. Pure a centrocampo servirebbe un rinforzo, un uomo più di quantità che di qualità. Volendo completare il quadro si potrebbe intervenire in difesa con un centrale veloce ma non è una priorità assoluta». Triestina sulle tracce di un bomber per Marino Dagri. «Ci vuole un attaccante da 10, 15 gol. I nomi buoni costano, punterei su giovani promettenti. A me piace molto Felice Evacuo dell'Avellino. In caso contrario una punta di esperienza che non trova spazio in A; perfetto sarebbe Godeas. E' sempre ben visto a Trieste, gli vogliamo bene, è uno di noi, si sacrifica. Qualora Fava volesse ancora esprimersi potrebbe far bene qua perché troverebbe la giusta carica». Ha molti sogni invece Tiziana Vignut. «Mi sarebbe piaciuto Danilevicius che poteva rientrare in uno scambio con Rossi, quindi Tiribocchi e Fava. A centrocampo servirebbe un centrale, perché se manca Allegretti non c'è un vero sostituto». La pensa in maniera diversa Daniele Marabese. «Sogno un attaccante forte ma non ho nomi. Non vorrei Godeas, non mi piacciono le minestre riscaldate e costa troppo. Ha voluto l'avventura in A e mi par giusto chiudere il suo capitolo. Rischierebbe inoltre di spezzare gli equilibri. Puntiamo su giovani talenti, nelle serie inferiori ci sono, chi li cerca li trova».

Silvia Domanini

Vincenzo Iaquinta festeggiato dopo un gol

Di Natale, uno degli uomini mercato dell'Udinese

Si apre il mercato e Zapata, Felipe, Muntari assieme ai due azzurri sono i nomi più richiesti dai club italiani ed esteri

L'Udinese non cederà Iaquinta e Di Natale

Partiranno Motta e D'Agostino ma arriveranno rinforzi per il settore di centrocampo

UDINE Zapata, Felipe, Muntari, Iaquinta e Di Natale. Sono loro i gioielli di Giampaolo Pozzo, sono loro i giocatori che il popolo bianconero teme di perdere ogni volta che si apre il mercato. Messi assieme, e con quotazioni da austeriy, valgono tra i 40 e i 50 milioni di euro e hanno tutti pretendenti illustri, sia all'Italia che all'estero. Zapata, 20 anni, è un obiettivo dichiarato della Fiorentina ma viene seguito con grande interesse anche all'estero. Perfino dal grande Barcellona, che avrà modo di osservarlo da vicino durante il ritiro catalano dell'Udinese, in programma dal 3 al 13 gennaio con l'accompagnamento di almeno un paio di amichevoli.

Felipe e Muntari sono due dei rinforzi già individuati dalla Juve in vista del ritorno in A, ma il brasiliano piace anche al Milan e per il ghanese c'è da tempo la corte serrata del Portsmouth. Dulcis in fundo i due azzurri dell'attacco, seguiti con grande interesse sia dal Milan che cerca attaccanti , sia dalla Roma del loro vecchio maestro Spalletti.

Il bianconero Zapata

Il timore che qualcuno di loro possa partire è rafforzato dal deludente campionato condotto fin qui dalla squadra di Galeone, che ha sì il quarto posto ancora alla portata, già superata da una concorrente autorevole come la Lazio e pericolosamente avvicinata da Milan e Fiorentina, due squadre sicuramente superiori ai bianconeri dal punto di vista tecnico. La società, però, conferma l'intenzione di non vendere e non sembra una promessa da marinaio.

L'ipotesi che i cinque restino tutti a Udine è al momento la più probabile, perché sul mercato italiano girano pochi soldi e chi può spendere ha al momento altri obiettivi: il Milan cerca punte ma ha già deciso di concentrare gli sforzi su Cassano. La Roma può permettersi poche spese e per l'attacco, l'unico reparto che resterà scoperto dopo la partenza di Montella per il Fulham, ha già pronta la carta Tavano. Quanto a Zapata, il valore del colombiano dovrebbe ulteriormente lievitare dopo un altro campionato da titolare e non c'è quindi nessuna fretta di vendere. In ribasso invece le quotazioni di Muntari, vero e proprio recordman di espulsioni e squalifiche. Al di là di questo limite, però, il centrocampo dell'Udinese è già ridotto ai minimi termini e non può permettersi di perdere il ghanese: anzi, è proprio in questo settore che dovrebbero arrivare i due rinforzi già individuati all'estero, il ceco Sivok dallo Sparta Praga e il promettente danese Zimling dall'Esbjerg.

Discorso diverso per Felipe, che da esterno sinistro finora non ha entusiasmato: in quel ruolo Dossena sta facendo segnare progressi importanti e a gennaio dovrebbe arrivare anche il serbo Lukovic, girato in prestito all'Ascoli la scorsa estate. Se l'interesse del Milan dovesse produrre offerte concrete, magari per una comproprietà o un prestito con diritto di riscatto, l'affare si potrebbe fare.

Partiranno subito invece Motta e D'Agostino: il primo probabilmente verso Roma, sponda Lazio, il secondo quasi sicuramente per Ascoli, dove Sonetti aspetta rinforzi. Non si tratterà di cessioni, ma soltanto di prestiti, perché Lotito sta rastrellando azioni e non avrà molto da spendere, neanche dopo la partenza di Oddo per Milano, e l'Ascoli ancora meno. Prestiti in vista anche per i giovani Aguilar, Vargas, Schumacher e Rinaldi: sono tutti sul mercato, con la speranza che un po' di gavetta in B e in C li aiuti a farsi le ossa.

Riccardo De Toma

MERCATO

Dopo il grave infortunio di Amauri le voci davano il talento oggi in forza al Real Madrid nel mirino del Palermo

Zamparini: «Prendere Cassano? Non scherziamo»

PALERMO «Cassano al Palermo? Per l'amore di Dio». Così il presidente rosanero Zamparini risponde alla domanda se l'attaccante del Real, Cassano, sia in predicato per sostituire l'infortunato Amauri, la punta che dovrà restare ferma da tre a cinque mesi per un trauma distorsivo al ginocchio destro con rottura parziale del legamento crociato posteriore e stiramento del collaterale mediale.

«Non ho intenzione di prendere nessuna punta - aggiunge Zamparini - Magari cercheremo altri giocatori ma non delle punte. Ma poi mi aspetto che Guidolin trovi soluzioni giuste e che il Palermo disputi un gran bel girone di ritorno».

Amauri è rimasto infortunato durante l'incontro di sabato scorso con il Siena. «Per avere novità sulle condizioni di Amauri dovremo attendere i primi di gennaio: dopo il 2, quando la squadra tornerà a Palermo, decideremo, insieme al presidente, da chi farlo visitare. Poi sarà lo specialista a stabilire la terapia e sapremo se sarà necessario operarlo oppure no». Il medico sociale del Palermo, Matracia torna a parlare dell'incidente. «In questo momento - aggiunge - il giocatore ha un tutore per fare raffreddare il ginocchio ed è immobilizzato. Non avverte dolore ma, come sarebbero tutti gli atleti al suo posto, è preoccupato. Anche per noi l'infortunio è una grossa grana: Amauri è un trascinatore non solo in campo ma anche negli spogliatoi, quindi un suo allontanamento forzato comporterà notevoli disagi per la squadra».

Il Palermo dovrà arrangiarsi con quel che c'è già dentro il convento. Zamparini non prende altre punte: «Abbiamo Caracciolo che può sostituire Amauri, semmai siamo interessati a un esterno tipo Semioli che farebbe al caso nostro».

Il presidente rosanero oltre a smentire l' acquisto di un attaccante ha poi esaminato le potenzialità offensive della sua squadra: «Da sempre sostengo che possiamo giocare anche con un modulo simile a quello che adotta Spalletti nella Roma, ossia senza una boa ma con Di Michele o Brienza terminali di attacco in modo tale da poter sfruttare gli inserimenti di Bresciano e Simplicio che partendo da dietro sono devastanti».

Della questione tattica bisognerebbe lasciar parlare l'allenatore Guidolin, ma anche i presidenti hanno voce in capitolo.

SCI

Discesa di Coppa del mondo

La pista Stelvio fa resuscitare il team austriaco

BORMIO L'incubo è finito, il sortilegio è stato spezzato e l'Austria innalzerà un monumento al suo Michael Walchhofer che sulla pista Stelvio di Bormio ha riportato al successo il Wunderteam dopo 14 gare a becco asciutto. Il tutto per un solo misero centesimo di secondo sullo svizzero Didier Cuche e 14 su Mario Scheiber, austriaco pure lui.

Per l'Italia non ci sono stati podi ma comunque un eccellente 5.o posto per l'altoatesino Patrick Staudacher. Carabiniere, classe 1980, per Staudacher è il miglior risultato in carriera, ottenuto con un ritardo di soli 49 centesimi di secondo. Per Peter Fill, vittima di un errore di troppo a metà gara, c'è il 15.o posto e la speranza di far meglio oggi nella seconda discesa in programma sulla Stelvio di Bormio.

Michael Walchhofer

Per l'Italia, del resto, i 2960 metri della Stelvio sono sempre stati stregati. Su 15 discese di coppa del mondo finora disputate l'Italia ha portato a casa solo un podio nel 1996, il 3.o posto di Ghedina. Per l'Austria, invece, la Stelvio è stata e rimane una pista di casa: su 15 discese gli austriaci hanno vinto 10 volte e in un paio di occasioni sono riusciti a occupare tutto il podio e persino a piazzare 6 atleti nei primi 6 posti.

Trionfo austriaco nel gigante di coppa del mondo di Semmering riservato alle donne, con tre atlete sul podio. Ha vinto Kathrin Zettel in 2'09"50 seguita da Nicole Hosp in 2'09"60 e da Marlies Schild in 2'09"66.

L'azzurra Denise Karbon, in 2'11"55, ha ottenuto il 7/o posto ed è stata la migliore delle italiane. Buon 10.o posto per Karen Putzer in 2'12"01 al suo rientro in coppa del mondo dopo nove mesi.

Il commissario Figc Pancalli annuncia la soluzione che finalmente dà una guida tecnica al settore dopo le dimissioni di Tedeschi

Gussoni designatore ma con la collaborazione di Collina

L'ex fischietto mondiale, a titolo gratuito, lavorerà alla preparazione fisica e tecnica del settore

ROMA Il presidente dell'Aia Gussoni è anche il neo designatore ad interim degli arbitri e sarà coadiuvato dall' ex fischietto Pierluigi Collina, al quale è stato affidato il compito della preparazione tecnica degli arbitri. Questo l'annuncio fatto dal commissario straordinario della Federcalcio, Pancalli, che ha definitivamente messo la parola fine alle tante voci e indiscrezioni che erano circolate nel corso di una giornata lunga e frenetica. Trovata quindi la soluzione di compromesso che tutti auspicavano, dopo le dimissioni presentate da Tedeschi il 23 dicembre scorso, e fino al prossimo giugno, particolare non trascurabile, i due neo eletti svolgeranno i rispettivi incarichi a titolo gratuito.

L'ufficialità della notizia è arrivata ieri pomeriggio, dopo che per tutta la mattinata si erano rincorse voci che lasciavano presagire la nomina di Collina a designatore; scartata quasi subito la possibilità di affidare l'incarico a uno tra Borriello, Braschi e Casarin, la giornata si è aperta con il vertice che si è tenuto nella sede dell' Aia tra Gussoni, il vice presidente Bruno Di Cola e gli altri membri del comitato nazionale, dove si è discusso sul nome (Gussoni o Collina appunto), che il giorno seguente lo stesso Gussoni avrebbe dovuto presentare a Pancalli.

Alle 12 il fuori programma. Gussoni ha abbandonato gli uffici dell'Aia per recarsi nella sede della Federcalcio in via Allegri, dove ad attenderlo c'erano Pancalli e Collina. L'incontro, durato circa quattro ore, è servito per anticipare i tempi della nomina, e raggiunto l'accordo, la Figc ha indetto la sospirata conferenza stampa di presentazione. «Ringrazio il presidente Gussoni - ha esordito Pancalli dopo aver ufficializzato le nomine - per aver preso questo impegno ad interim fino alla fine del campionato come nuovo designatore, e ringrazio anche Pierluigi Collina per l'aiuto di preparazione tecnica totalmente gratuito che ci ha assicurato. Quella che abbiamo trovato è una soluzione che mi soddisfa molto. È stata presa questa decisione dopo 48 ore molto intense e movimentate, nelle quali sono stato a stretto contatto con il presidente della Lega Matarrese, che ha avallato questa soluzione».

Pierluigi Collina

Terminato l'intervento di Pancalli, è stata la volta del neo designatore Gussoni, visibilmente soddisfatto per il buon esito delle trattative: «Ho deciso di accettare soltanto dopo che Collina mi ha dato la conferma che mi avrebbe aiutato. Parlando con lui ho ritrovato l'arbitro Collina e non l'uomo immagine, quello che non sta a suo agio quando non vede le cose fatte per bene».

Il nuovo designatore ad interim della Can A e B, ha poi chiesto tempo: «Logicamente non pretendete che adesso cambieremo le cose entro due o tre settimane, ci vorrà del tempo. Però con il rientro di Collina la classe arbitrale avrà una grande opportunità, poichè con lui avremo quell'allenatore che ci è mancato negli scorsi anni».

Collina manterrà comunque gli impegni presi in precedenza con Sky e Sole 24 ore: «Mi rimetto in gioco per curare aspetti tattici e tecnici e per il futuro sono molto fiducioso. Ho deciso di comune accordo con la Federazione e l'Aia di mantenere gli impegni presi con gli editori di Sky e del Sole 24 Ore, perchè sono dell'idea che quando si prende un impegno si deve portarlo a termine». Ma è un Collina comunque già proiettato al futuro. «Come detto, per il futuro ho buone speranze e in questi mesi darò a Gussoni tutto l'apporto possibile. Ci tengo comunque a precisare che le designazioni spetteranno solo ed esclusivamente a Gussoni, mentre il mio compito sarà quello di curare la preparazione degli arbitri di serie A».

Cannavaro retrocesso per burla

MADRID Quando si dice uno scherzo ben riuscito. 'Marca' ha centrato l'obiettivo, e lo ha fatto nel giorno della «inocentada», l'equivalente spagnolo del nostro «pesce d'aprile». Il quotidiano iberico ha sparato uno scoop: «Il Fifa World Player va a Zidane. La Fifa ha sbagliato i conteggi, Cannavaro scivola al secondo posto». Una notizia che in breve tempo ha gettato lo scompiglio nei media di tutto il mondo, anche perchè a contorno 'Marca' pubblica un'intervista del ct del Portogallo Scolari con il virgolettato «giustizia è fatta». Sembra tutto vero, ma è uno scherzo coi fiocchi.

TRIS

A Siracusa uno striminzito manipolo di purosangue, a Napoli 20 trottatori al via

Erasmus e Fetonte i favoriti

TRIESTE Parte con Siracusa la giornata Tris. Campo striminzito al Mediterraneo, con soli 12 partenti e con il top weight Erasmus (Umberto Rispoli in sella) in grado di fare la differenza. Pronostico base: **1) Erasmus. 7) Salumee. 10) The Devil Is Loose.** Aggiunte sistemistiche: **8) Learson. 2) Few Money. 4) Golden Door.**

L'episodio trottistico, in onda ad Agnano, conta, invece, su un campo di 20 partenti. Piace Fetonte (Vincenzo d'Alessandro jr. in sulky), ma si pongono in evidenza anche First Lady Gar, Gauchomar, Federale Lod e Fly Fast Jet. Il colpaccio potrebbero fornirlo sia Falcone Sco sia Fontola Real. Pronostico base: **11) Fetonte. 20) First Lady Gar. 12) Gauchomar.** Aggiunte sistemistiche: **10) Federale Lod. 6) Falcone Sco. 2) Fly Fast Jet.**

ger

TRIS DI GIOVEDÌ 28

Corsa	Combinazione	vincitori	euro
1ª corsa	2 8 4	209	1.453,88
2ª corsa	10 4 2	238	2.620,42

VELA

Il timoniere triestino parla dopo il grave incidente occorso a Maximus in cui sono rimasti feriti sei membri dell'equipaggio

Bodini: «Un miracolo se nessuno ha perso la vita»

TRIESTE Dopo due giorni, 8 ore, 50 minuti e 49 secondi di navigazione ieri Wild Oats XI ha vinto per la seconda volta consecutiva la Sydney-Hobart, con 14 ore di ritardo rispetto al record siglato dallo stesso scafo lo scorso anno. A sorpresa, il secondo posto e' andato all' australiano Ichi Ban, che nel rush finale ha superato Skandia, di Grant Warrington, vincitore dell'edizione 2005 della Barcolana. Sorte ben piu' nefasta per Maximus, giunto terzo con Lorenzo Bodini al timone alla Barcolana 2006, che 30 ore dopo la partenza da Sydney, il 27 dicembre, e' stato protagonista di un pericolosissimo incidente. A causa del cedimento dello strallo (dovuto probabilmente alle forti sollecitazioni causate dal mare molto mosso, più che dal vento forte, posto che la barca procedeva a 12 nodi di velocita' con vento a 28 nodi) l'enorme albero rotante in carbonio e' caduto in pozzetto, causando il ferimento di sei uomini dell'equipaggio: «Un miracolo - ha dichiarato il timoniere - che qualcuno non ha perso la vita». I feriti, trasportati in elicottero e in barca a terra, sono in buone condizioni: oltre al danno causato dal cedimento dell'albero abbattutosi in coperta, si e' registrato anche il danneggiamento di una vela (lo scafo stava virando quando lo strallo ha ceduto) che si e' incastrata nell' elica del motore, sotto la barca. Non si tratta del primo serio danno per questa imbarcazione, che lo scorso anno, in Sardegna, alla Maxi Yacht Rolex Cup aveva subito un precedente disalberamento. Per Maximus, arrivato in Australia dopo aver partecipato a tutte le regate del circuito maxi europeo nel corso della Stagione estiva, alle quali si era aggiunta in extremis la Barcolana, dopo che Lorenzo Bodini l'aveva charterizzata assieme allo sponsor Alike'. Per lo scafo australiano, la Sydney Hobart e' stata un'esperienza terribile e rischiosa, davvero da dimenticare, cosi' come e' avvenuto per altre due imbarcazioni che hanno disalberato, e una che e' affondata sempre nella seconda giornata di regata, a causa soprattutto del mare molto mosso e di direzione variabile.

Con la vittoria di Wild Oats, i danni e la partecipazione di massa (78 iscritti, 69 gli scafi in gara fino a ieri dopo i ritiri del 27 dicembre) la Sydney-Hobart si conferma anche quest'anno uno degli eventi piu' affascinanti e duri del mondo della vela. In gara per la prima volta anche uno scafo italiano, il First Dsk Comifin, che ieri, segnalato a 150 miglia dall'arrivo, era ancora in lotta per la vittoria in tempo compensato.

Il presidente della società di nuoto si dichiara orgoglioso della quantità di giovani partecipanti ai campionati di categoria

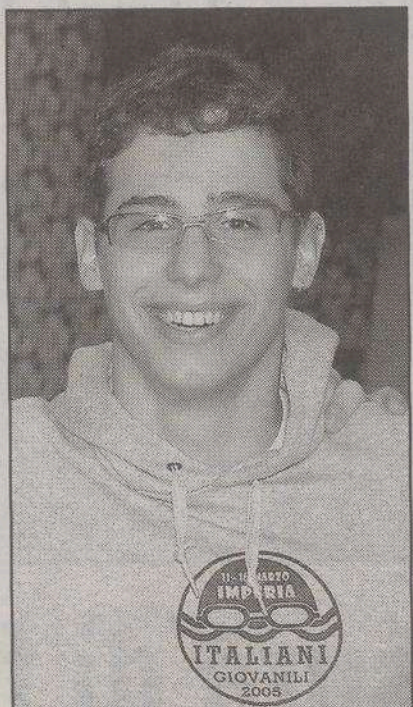
Cassio: «La Triestina punta sui ragazzi»

«Non ci sono problemi economici, facciamo volontariato in un club centenario»

TRIESTE La Triestina Nuoto, società storica del settore natatorio giuliano al pari dell'Edera, sta affilando le armi per ritagliarsi il suo spazio al sole nel corso della nuova stagione, che sta muovendo i primi passi ufficiali, ma che deve ancora entrare nel vivo.

Un'annata in cui il team giuliano ha aumentato i suoi iscritti. Ci sono oltre 200 giovanissimi nella scuola nuoto e nella categoria propaganda, una settantina di tesserati tra esordienti e assoluti, una sessantina di esponenti nel sincronizzato e una decina nei tuffi.

«Abbiamo ripreso l'attività in tutte le sezioni – rimarca il presidente Silvio Cassio – raccogliendo già i primi risultati con i nostri giovani, messisi in luce nel pentathlon moderno, oltre che con Federica Del Piero, prima nella sua categoria nella prima gara del circuito Alpe Adria di tuffi (e in evidenza nella prima prova del campionato italiano con due quarti posti, ndr). Perciò l'inizio è stato buono».

Il primo appuntamento importante della stagione è coinciso con i campionati italiani assoluti invernali di nuoto, disputati a Livorno due settimane fa. Vi ha partecipato il diciassettenne Piero Codia, che era al debutto in tale tipo di manifestazione e che si è disimpegnato da par suo.

Piero Codia

«Vi ha partecipato grazie al titolo italiano conquistato nei 50 dorso juniores ai tricolori estivi di categoria – sottolinea Silvio Cassio - e questo gli ha permesso di fare esperienza anche a livello di assoluti. Era un po' sfavorito, però, dal fatto di non essersi potuto allenare in una vasca da 50 metri, ma questo discorso valeva anche per tutti gli altri partecipanti. Insomma, mal comune mezzo gaudio...»

E quali sono invece, più in generale, gli obiettivi della Triestina Nuoto?

«Il primo auspicio è di portare il maggior numero di nuotatori ai campionati italiani di categoria, che saranno il trampolino di lancio per andare a quelli assoluti. Già riuscirlo a fare sarà un bel traguardo. Nell'ultima stagione siamo stati la società triestina, che ha schierato più nuotatori ai categoria estivi. Oltre a Codia, c'erano Andrea Goglia, Andrea Matelich e Tea Isler. Poi puntiamo a rafforzare la nostra posizione nei tuffi e nel sincronizzato, un settore – quest'ultimo – in cui siamo l'unico sodalizio regionale e questo dato è per noi motivo d'orgoglio».

La quantità e la qualità degli atleti è di primo ordine, i tecnici si danno da fare e ci sono tutti i presupposti per fare bene.

Ci sono stati però dei ritardi nell'affiliazione alla Fin per la stagione 2006-2007: da cosa sono dipesi?

«C'è stato solo un piccolo intoppo burocratico, che ha fatto slittare la nostra affiliazione a fine ottobre. Avevamo già degli accordi verbali e successivamente ci è stato richiesto un documento in più. Una volta giuntaci tale richiesta, tutto è stato risolto».

« Non ci sono problemi economici diversi da quelli di tutte le società dilettantistiche - spiega Cassio - anche perché nessun componente del quadro dirigenziale e dello staff tecnico ha assolutamente interesse di trarre degli utili dalla gestione della società. Tutti fanno opera di volontariato per amore nei confronti della Triestina, di cui vogliamo tenere alti i colori facendo dei sacrifici personali. Le nostre soddisfazioni arrivano ad esempio dai risultati di Codia (oltre all'oro nei 50 dorso, era giunto terzo nei 100 dorso juniores a Roma, ndr), dall'aver dato tanti atleti alla nazionale, dall'essere un team centenario al pari dell'Edera e dal poter essere d'aiuto ad altri club come la stessa Edera, alla quale siamo andati incontro a livello di spazi acqua nelle ultime due stagioni visto che noi abbiamo il numero maggiore di corsie grazie ai punteggi acquisiti a livello agonistico».

Massimo Laudani

Andrea Goglia ai campionati italiani giovanili di Roma

LE GARE

Trofeo Velocità e memorial Marini a Monfalcone

Brilla la Ragaù del Rari Nantes ma i premi a squadre vanno ai fiumani, ai friulani e al Mira

TRIESTE Il circuito natatorio regionale è alle prese con i primi botti stagionali. Dopo la prima eliminatoria regionale riservata agli assoluti, spazio a Monfalcone per il trofeo Velocità e il memorial Marini, giunti alla diciannovesima e alla settima edizione. Le due manifestazioni a carattere internazionali richiamano come sempre i migliori prospetti giovanili (stavolta erano presenti 310 atleti in rappresentanza di 23 squadre), tra i quali nel recente passato si è notato il campione mondiale dei 50 farfalla Milosevic.

Debora Ragaù

Nella classifica finale per società i primi tre posti sono stati occupati dal Primorje di Fiume, che totalizzato 428 punti, dall'Unione Nuoto Friuli (344) e dal Mira A (264). Tra le fila triestine, quarta la Rari Nantes (253), quattordicesima la Trieste Nuoto Edera (40) e diciassettesimi i Vigili del Fuoco Ravalico (13).

La Rari Nantes vede la '92 Debora Ragaù vincere i 50 delfino juniores in 29"83 (tempo utile per qualificarsi per i tricolori) e precedere la campionessa italiana di categoria dei 100 delfino, Annalisa Bernabei del Gymnasium Pordenone. La Ragaù ottiene il limite per i campionati italiani anche nei 100 delfino, in cui giunge seconda in 1'05"80, oltre a terminare prima nei 50 e seconda nei 100 stile, rispettivamente in 28"40 e in 1'00"94. Questi risultati le permettono di essere seconda nella combinata.

Luca Liccardi

Restando tra le juniores, la '91 Paola Battestin intasca il secondo tempo nei 50 dorso (32"93) e il terzo nei 100 dorso (1'10"85). Tra le ragazze 1993, Elena Castagna si aggiudica i 100 sl in 1'01"63, mentre è seconda nei 50 stile (28"35), nei 50 e nei 100 dorso (33"06 e 1'10"), tanto da finire terza nella combinata.

Il "ragazzo del 1992" Luca Liccardi è terzo sia nei 50 rana, dietro a due 1991, in 32"55, sia nei 200 misti in 2'21"08. Si porta poi a casa un 29"27 nei 50 delfino e un 57"79 nei 100 sl.

Seconda, invece, la staffetta femminile 4x100 sl, composta, oltre che da Ragaù, Castagna e Battestin, anche da Giulia Castenetto. Viaggiano sui loro standard Andrea Furlani, Francesco Padovan, Marco Urbani, Andrea Vesnaver, Matteo Zucca e Lara Pieri.

In casa dell'Edera, vanno segnalati nei 100 delfino la sesta piazza di Paola Germani tra le seniores in 1'17"42, la quarta di Luka Zidaric tra gli juniores (secondo dei 1990) in 1'08"26 e l'ottava di Michael Ghezzo tra i seniores in 1'09"7. Tra le fila dei Vigili, in particolare, ottava Nicoletta Braidotti nei 100 delfino tra le esordienti in 1'41"83. Nella stessa prova, ma in campo maschile, quarto Andrea Zamparelli tra gli esordienti (terzo dei 1995) in 1'32"2 e ottavo Daniele Grison tra i ragazzi '93 in 1'35"52.

In merito ancora all'Edera, la compagine rossonera timbra il cartellino di presenza - sempre a Monfalcone – anche nella fase regionale della coppa Caduti di Brema, manifestazione in onore della nazionale italiana, il cui aereo si schiantò nel gennaio 1966 nella città tedesca con a bordo anche Bruno Bianchi. La Trieste Nuoto Edera 1904 si presenta però con il solo settore maschile, composto da quattro atleti alle prese con le prove individuali. Luka Zidaric si migliora di un secondo abbondante nei 100 rana, conclusi in 1'16"7. Jacopo Dambrosi perde 1"5 nei 400 stile libero, nuotati in 5'12"7, mentre giunge a due decimi dal personale nei 50 stile (30"7).

Michael Ghezzo fa vedere dei passi avanti nei 50 e nei 100 delfino, portati a termine rispettivamente in 31"4 e 1'09"1, e Giulio Bartoli arriva vicino ai suoi riscontri migliori in tre circostanze. Fa registrare un 31"4 nei 50 dorso (pari a un decimo in più rispetto al suo best time), un 28"1 nei 50 stile libero (nove decimi lo separano dalla sua migliore uscita in tale prova) e un 18'31"7 nei 1500 stile.

m.la.

CANOTTAGGIO

Canoe in gara dal bacino San Giusto alla boa di Barcola e ritorno verso molo Audace

Coppa di Natale, il Saturnia precede Adria e Sgt

Spettacolare la yole a 8 del club vincitore che tiene un ritmo alto sui 6 chilometri

TRIESTE Un'edizione bagnata l'11.a della coppa di Natale, quella organizzata dalla Ginnastica triestina domenica scorsa. Quasi 200 vogatori in barche di tipo regolamentare (yole e canoè) si sono dati appuntamento nel bacino San Giorgio.

Due yole a confronto

Partenza in orario del primo gruppo, quello dei canoè con gli occhi puntati su Zacchigna (Nettuno), tricolore in quadruplo under 16 e Sergas (Saturnia), nazionale universitario. Folta la schiera degli sculler (16), che prendevano subito il largo verso la parte esterna della diga, e mentre il gruppo si sgranava, i due battistrada mettevano da subito una seria ipoteca sulla vittoria di categoria.

Dopo aver virato alla boa di Barcola, i vogatori ritornavano verso il molo Audace, lato bacino San Giusto, con l'atleta del Saturnia in vantaggio su quello della Nettuno: per entrambi la vittoria nelle rispettive categorie, per la Gaggi Slokar (Saturnia), quella in campo femminile.

Era la volta della partenza dei doppi canoè (20). Venivano rispettati i pronostici che vedevano favoriti in campo senior gli armi del Saturnia: Nessi, Grbec tra i maschi e Pellizzari, Meioli tra le femmine, tutti e quattro tricolori di coastal rowing, e tra gli juniores Minca e Miccoli (Nettuno), campioni d'Italia ragazzi.

Nelle yole a 2, erano i giovanissimi Tedesco e Morosetti, tim. Ferrarese (Saturnia), che precedevano sul traguardo gli altri equipaggi. Era la volta delle yole a 4 vogatori (12 le imbarcazioni in gara), specialità nella quale partiva favorita la formazione del Saturnia campioni d'Italia 2005 con Pierobon, Zennaro, Pitacco, Crevatn, tim. Veronese, che vinceva agevolmente la sua categoria.

Partivano per ultime le yole a 8, con la formazione del Saturnia (con Cumbo e Ustolin F. reduci dal raduno nazionale under 23 conclusosi sabato) che prendeva di prepotenza la testa della gara e tenendo come riferimento le imbarcazioni partite con i turni precedenti, mantenevano per tutti i 6 km del percorso un ritmo elevatissimo che consentiva alla barca bianco blù di vincere la regata facendo nel contempo segnare un ottima prestazione cronometrica.

Nella classifica per società vinceva il Saturnia che precedeva Adria e Ginnastica Triestina.

Risultati: canoe seniores: Sergas (Saturnia); canoè juniores: Zacchigna (Nettuno); canoè femminile: Gaggi Slokar (Saturnia); doppio canoè seniores femminile: Pellizzari, Meioli (Saturnia); doppio canoè ragazze: Grbec, Colonnelli (Nettuno/Cmm); doppio canoè juniores: Miccoli, Minca (Nettuno); doppio canoè seniores: Nessi, Grbec (Saturnia); yole a 2 seniores: Tedesco, Morosetti, tim. Ferrarese (Saturnia); 4 yole juniores: Pierobon, Zennaro, Pitacco, Crevatin, tim. Veronese (Saturnia); 4 yole seniores femminile: Sardo, Wing, Biagi, Debeus, tim. Delben (Adria); yole a 8 maschile: Jungwirth, Cumbo, Vecchiet, Borgino, Ustolin F., Ustolin C., Stadari, Panteca, tim. Peraz (Saturnia); yole a 8 femminile: Persico, Rude, Nespolo, Delfino, Pavan, Della Torre, Rusca, Merson (Ginnastica Triestina).

TENNIS

Lo svizzero vince anche il Master e l'unico a impensierirlo è Nadal

Federer protagonista del 2006

TRIESTE Con la vittoria della grande Russia di Davydenko, Safin e Tursunov sull'Argentina di Nalbandian nella finale della Coppa Davis è calato definitivamente il sipario sulla stagione 2006 del grande tennis. Una stagione tutta all'insegna dello svizzero Roger Federer che non lascia agli avversari neanche le briciole.

Compresa la Masters Cup di Shanghai, che lo svizzero ha vinto superando nella semifinale più attesa lo spagnolo Rafael Nadal e regolando poi in finale l'americano James Blake: terza vittoria per Federer nel torneo dei maestri, dopo la sconfitta rimediata lo scorso anno a opera dell'argentino Nalbandian.

La Masters Cup ha posto così il sigillo con il suo verdetto anche alla classifica annuale delle racchette, che registra al numero 1 proprio lo svizzero Federer e, dopo di lui tra i top ten lo spagnolo Nadal, il russo Davydenko, l'americano Blake, il croato Ljubicic, l'americano Roddick, lo spagnolo Robredo, l'argentino Nalbandian, il croato Ancic e il cileno Gonzalez.

Federer si è confermato dunque il migliore assoluto del tennis mondiale, a conclusione di una stagione che lo ha visto aggiudicarsi sulle superfici veloci tre delle quattro prove del cosiddetto Grande Slam, ma fallire ancora una volta l'appuntamento di Parigi sulla terra rossa.

Dopo Shanghai e Parigi negli scontri diretti il ventenne spagnolo Nadal conduce per 6-3, ma c'è da dire che cinque delle sei vittorie Nadal le ha ottenute sulla terra battuta, una sola sul cemento.

A proposito di Federer, lo svizzero risulta il numero 1 dell'entry ranking mondiale ininterrottamente dal 2 febbraio 2004 e appare il degno successore dell'americano Sampras. Il primo dei 45 tornei da lui vinti sinora in carriera era stato nel 2001 quello di Milano (scomparso dal calendario a favore di Zagabria), mentre è del 2003 la sua prima vittoria in uno Slam, a Wimbledon.

Lo svizzero Federer aziona il suo preciso rovescio

Ora Federer ha chiuso il suo magico 2006 con 92 vittorie su 97 incontri sostenuti nel corso dell'anno.

Federer e Nadal li ritroveremo protagonisti nel 2007, a cominciare dagli Australian Open. Se il maestro d'oggi è indubbiamente lo svizzero, il ventenne Nadal - di cinque anni più giovane di Federer - promette già in un domani non lontano di poter sorpassarlo. Rafael da Maiorca è esploso nella primavera del 2005 e da allora ha vinto per due volte consecutive Parigi, Roma e Montecarlo. Imbattuto sulla terra rossa da 62 incontri (da quando perse a Valencia contro Andreev nell'aprile 2005), ha vinto da allora 17 tornei delle 20 finali alle quali ha partecipato. E l'allievo è cresciuto anche sulle superfici veloci, visto che quest'anno è arrivato alla sfida finale con il maestro Federer sull'erba di Wimbledon.

Federer contro Nadal: sarà questo il leit motiv dell'anno che verrà, mentre la Russia alza al cielo quella Coppa Davis passata quest'estate per Umago, dove ha fatto bella mostra di sè per ricordare la vittoria della Croazia nel 2005 e per dire che il croato Ljubicic è tra i primi cinque del mondo.

Ezio Lipott

LOTTA

Mentre il Memorial Savron è stato inserito nel circuito nazionale

Premiati Dodich e il tecnico Radman

TRIESTE Il rilancio della lotta potrebbe partire proprio da Trieste. Il presidente regionale del settore Lotta, Sauro Bacherotti, ha ottenuto per la quarta edizione del Memorial Mauro Savron, in programma a Trieste il 2 giugno 2007, l'inserimento nel calendario nazionale, compiendo in questo modo un importante salto di qualità. Il riconoscimento, è giunto in occasione dell'incontro amichevole fra i Vigili del fuoco Trieste ed il Hrvtaski Klub Porec, nel corso del quale sono stati premiati il triestino Marco Dodich, campione italiano universitario 2006 e Gianfranco Radman, tecnico dei VVFF Trieste e Commissario Tecnico regionale.

Radman al centro premiato da Felluga e Bacherotti

RUGBY

Segnali di risveglio per Trieste: vincono gli under 15 con Venezia

TRIESTE Segnali di crescita sul piano del gioco per quasi tutte le squadre giovanili del Rugby Trieste 2004, che così incominciano a togliersi qualche sfizio sul piano dei risultati. Nella quarta giornata del campionato interregionale, gli under 15 superano il Venezia per 36-19, potendo contare in particolare su tre mete di Borsellino, una di Sbisà e su una trasformazione di Ugrin. I triestini partono bene e conducono nel punteggio, ma dopo le prime tre mete devono fare i conti con la reazione dei veneti, durata una ventina di minuti. Quindi i giuliani tornano a dettare i ritmi e chiudono i conti con ulteriori tre mete. Gli under 17, invece, peccano di esperienza: ci mettono volontà e un buon lavoro di mischia, ma sbagliano quattro calci di punizione (di solito Pruna è più preciso) e vengono castigati dal più forte Jesolo, vittorioso per 17-0. Gli under 13 e gli under 11, alle cui partite fanno da contorno le uscite amichevoli degli under 9 e under 7 (che iniziano a capire le regole del rugby), fanno i conti dal canto loro con il terzo concentramento stagionale, disputato a Mogliano Veneto. Se la vedono con Petrarca Padova, Tarvisium - società satellite della Benetton -, Paese e Mogliano, quattro team quotati nel panorama della palla ovale. Entrambe le compagini registrano una manovra un po' più fluida rispetto alle precedenti uscite.

SPECIALE NEVE

Notizie dalle piste di Pramollo e del Friuli Venezia Giulia

Forni di Sopra, un ambiente "a misura di famiglie"

Impianti di sci e piste di prim'ordine inseriti nel contesto delle Dolomiti Orientali

Uno splendido ambiente abbracciato a 360 gradi dalle Dolomiti Orientali. Questa è Forni di Sopra, località alle porte del Cadore che può vantare, con le piste del Varmost, i tracciati più lunghi della regione. Gli impianti di risalita raggiungono i 2100 metri del monte Crusicalas, e le piste, con una lunghezza di sette chilometri e un dislivello di 1200 metri, possono riservare tante soddisfazioni agli amanti della neve. Forni di Sopra, sito in una conca nella parte orientale del Parco delle Dolomiti Friulane, offre un ambiente tipicamente montano, nonostante un'altezza di "soli" 907 metri. Le recenti nevicate, anche se scarse, hanno dato un tocco tipicamente "natalizio" alla località, pronta ad accogliere i tanti turisti che ogni anno la scelgono come meta.

Se in quota la bellezza del paesaggio è una parola d'ordine, a fondovalle l'offerta impiantistica è di prim'ordine e può accontentare tutti, dagli sciatori esperti a chi è "alle prime armi" e anche i più piccoli possono divertirsi nell'area Fantasy Snow Park. Tra le novità di questa stagione, va ricordata la nuova seggiovia "Varmost 2", impianto quadriposto ad agganciamento automatico che permetterà la risalita da Som Picol a Varmost in soli quattro minuti. I recenti lavori sulle piste Varmost 1 e 2, poi, hanno permesso ai due tracciati di ottenere piste più ampie e sicure. Oltre all'impiantistica, le strutture ricettive di Forni di Sopra sono pronte ad accogliere nel migliore dei modi, come da consolidata tradizione, i loro ospiti.

Ma non c'è soltanto lo sci. Tante sono le iniziative previste in questo periodo nel centro dolomitico. Fino al 6 gennaio continua infatti "Forni, neve magica atmosfera", promossa dal Consorzio per i servizi turistici e dall'associazione "Vivi il Borgo" e di cui parliamo nel box dedicato alla località. Per informazioni, contattare il Cosetur al numero 0433/88553 oppure visitare il sito www.fornidisopra.net.

IL MAESTRO RISPONDE

Affrontare le piste con la giusta accortezza

Trovarsi sulle piste da sci presuppone che, al fine di evitare incidenti, vi sia un comportamento "corretto" da parte degli utenti. Con i moderni tracciati che si intersecano tra di loro, ad esempio, bisognerà che vengano rispettate le precedenze: chi si trova sulla pista principale avrà sempre la priorità, in questo senso, rispetto a uno sciatore che si immette da una secondaria. Va ricordato anche che chi arriva da dietro, e ha dunque una visuale più ampia, ha la responsabilità diretta in caso di collisione. Quindi, massima attenzione, con un occhio particolare alla segnaletica e ad una giusta auto-valutazione, che ci permetterà di affrontare le piste (che sono di diverse difficoltà) a noi più consone.

Bruno Comis
Direttore scuola sci
Forni di Sopra

INFORMA NEVE

A Pramollo tutto aperto, a Pradibosco la pista di fondo più lunga

LOCALITÀ	IMPIANTI APERTI	KM PISTE FONDO APERTE	ALTEZZA NEVE
Passo Pramollo	30 su 30	5 su 5	80-100
Forni di Sopra	6 su 7	0 su 13	5-45
Sappada	9 su 12	6 su 15	15-45
Sella Nevea	2 su 6	2 su 5	5-70
Tarvisio	4 su 10	1,5 su 60	5-30
Zoncolan	10 su 10	0 su 2,5	20-60
Forni Avoltri	0 su 1	0 su 20	5-10
Claut	0 su 2	0 su 25	30-70
Praibosco	3 su 3	16 su 16	20-30
Sauris di Sopra	0 su 2	0 su 2,5	5-20
Sauris di Sotto	0 su 1	-	5-20
Timau - Laghetti	-	0 su 10	0
Valbruna	0 su 0	7 su 35	10-20

SCIARE IN SICUREZZA

Il "tagliando" delle attrezzature a inizio stagione

È un po' come il tagliando che mantiene efficienti le nostre auto. Controllare le attrezzature all'inizio della stagione sugli sci permette, nel contempo, di avere più sicurezza e maggiori prestazioni.

Ciò vale sia per lo sci alpino, sia per lo snowboard e per lo sci nordico.

Per quanto riguarda sci da discesa e "tavole", bisogna controllare l'efficienza delle lamine, portando l'attrezzo in un laboratorio specializzato. Le lamine devono essere in ordine, così come le solette devono essere senza scalfiture. Per lo sci alpino, inoltre, un fattore importante è la lubrificazione degli attacchi, soprattutto per chi è in fase di crescita. Un professionista del settore potrà aiutarci in questo senso, rivedendo, se necessario, i parametri in causa e regolandosi di conseguenza.

Per quanto riguarda invece il fondo, la "procedura" da osservare è praticamente la stessa delle discipline alpine. Ma l'importante, in questo contesto, è la sciolinatura dell'attrezzo, che poi sarà dunque pronto ad "affrontare le nevi".

Tutte queste operazioni ci garantiranno attrezzature in piena efficienza e maggior sicurezza sulle nevi.

Eddy Macor
Lussari Sport - Camporosso

SPECIALE PASSO PRAMOLLO

Ottanta centimetri di splendida neve sono a disposizione degli sciatori che sceglieranno Passo Pramollo come meta per le loro vacanze.

Di recente, infatti, le nevicate naturali hanno imbiancato il comprensorio, rendendo possibile l'apertura di tutti gli impianti. I tracciati, poi, si presentano agli appassionati della neve "nella loro miglior forma", cioè in ottime condizioni. Ma a Pramollo non c'è soltanto lo sci alpino: per gli sportivi dediti al fondo troviamo infatti la pista "Seeloipe". Anche raggiungere questo polo sciistico non sarà affatto difficoltoso, in quanto la strada di collegamento da Pontebba si presenta aperta e pulita.

Va ricordato che Pramollo **consente agli appassionati di sciare su 110 chilometri di piste, e grazie** anche ai suoi impianti all'**avanguardia, il divertimento** sulle nevi è assicurato. **L'area sciistica,** la più grande e moderna della **Carinzia, presenta** inoltre 30 funivie, 5 cabinovie, **4 seggiovie a 6 posti** e 4 seggiovie a 4 posti. La **ricettività è garantita da** 115 tra alberghi e residence, e si possono trovare inoltre 18 tra baite, casere e rifugi.

SPECIALE FORNI DI SOPRA

Le nevicate che hanno interessato Forni di Sopra, integrate dai cannoni sparaneve, hanno permesso l'apertura quasi totale di questo polo.

L'unico impianto che rimane chiuso, ma dovrebbe essere questione di poco tempo, è la seggiovia Cimacuta. **Per il resto, a** Forni di Sopra si può sciare **in una grande atmosfera**.

La piazza centrale, intanto, è stata di recente chiusa **per ospitare i tradizionali mercatini,** prettamente **di prodotti agricoli ed artigianali, mentre** il 30 dicembre **andrà in scena "La Plaza de Choco"** con il **cioccolato, protagonista nei suoi succulenti** gusti. **Per chi vuole invece vivere il periodo festivo** a 360 gradi, continua fino al 6 gennaio "Forni, neve e magica atmosfera", promossa da Cosetur e dall'associazione "Vivi il Borgo", con proposte mirate.

Da non perdere le fiaccolate di Natale e Capodanno, mentre il periodo festivo chiuderà con la discesa della Befana, il 5 gennaio, dal campanile di Forni di Sopra con la consegna di doni ai più piccoli.

A cura di Co.Se.Tur Forni di Sopra

SPECIALE ZONCOLAN

Sessanta centimetri di neve a disposizione degli amanti dello sci: è questa l'offerta del polo sciistico dello Zoncolan per i giorni di Capodanno.

Qui, con la felicità di albergatori e operatori e grazie al lavoro dei cannoni per l'innevamento artificiale, si può **sciare sull'intero comprensorio. A disposizione** degli **sciatori** troviamo infatti **ventidue chilometri** di piste **preparate** a cui si **aggiunge la totalità** degli impianti **aperti.** Ma oltre al **mondo delle piste, gli** appassionati **possono approfittare di numerosi eventi collaterali allestiti nel comprensorio dello Zoncolan.** Ne è **un esempio la manifestazione di Sutrio "Borghi e Presepi", che si protrarrà fino al 7 gennaio.** Sono in esposizione **60 presepi allestiti** anche in Slovenia, Croazia e Val d'**Aosta, oltre ad altre** zone. Previste inoltre a corredo **anche attività di animazione** "mirata". **Due appuntamenti in programma** a Ravascletto: oggi, **alle 20.30, rassegna** corale invernale **presso** la Chiesa **di San Matteo,** mentre il 31, a **partire dalle 17,** grande **falò organizzato dalla** scuola **sci con doni** per i bambini, vin brulé e un brindisi al nuovo anno.

A cura di Carnia Welcome

SPECIALE SAPPADA

A Sappada gli operatori stanno alacremente lavorando per consentire, entro la fine dell'anno, l'apertura totale di questo polo sciistico.

Il via della stagione invernale è stato infatti promettente, con l'apertura della maggior parte delle piste e del parco **giochi "Nevelandia". Intanto, dal giorno** di Santo **Stefano, e fino al 6 gennaio,** si rinnova il tradizionale **appuntamento con la Pista Nera "by night". Il tracciato sarà infatti illuminato per sciare anche in notturna, e rimarrà aperto ogni sera dalle 20.30 alle 22.30. Nel periodo successivo a quello festivo, la pista sarà aperta in notturna ogni venerdì sera per tutta la durata della stagione. La Pista Nera, situata in** una posizione panoramica **ben visibile dal** centro del paese, sarà anche **teatro del tradizionale** spettacolo di fine anno, cioè il **grande show pirotecnico** al calare delle tenebre e che **calamita centinaia** di persone che affollano le varie **parti di** Sappada. Seguirà poi il momento del **tradizionale saluto** dei maestri di sci al vecchio anno (e il **benvenuto a** quello nuovo) con la suggestiva fiaccolata con brindisi e festeggiamenti.

A cura del Consorzio Comelico Ssappada

SPECIALE ALTRI POLI

Grazie alle recenti nevicate, a Pradibosco sono stati aperti due impianti e 16 km di piste da fondo per la gioia di tutti gli sciatori.

Il 31 inoltre dopo la tradizionale fiaccolata, vin brulè per tutti. A **Forni Avoltri** continua l'innevamento al centro biathlon, e per Capodanno si punta a essere operativi a **pieno regime. A gennaio** è prevista la Coppa **Europa di specialità** che dovrebbe vedere 35 nazioni **ai nastri di partenza.** In attesa di nevicate più **consistenti, a Sauris di Sopra fino al 7 gennaio possibili le passeggiate panoramiche su slitte trainate da cavalli presso** gli impianti **sciovari. Nell'incantato paesaggio** della **Saisera Alta potranno invece divertirsi gli** sciatori appassionati del fondo che hanno scelto **Valbruna** come luogo di relax e divertimento. Domani pomeriggio, andrà in scena "Fuochi a Valbruna" per salutare il nuovo anno. **A Timau,** in attesa della **neve, è in funzione il bar-trattoria** ai Laghetti. A **Claut è iniziata la stagione invernale** solo per attività **di alta quota sull'area Pradut.** Altre possibilità sono date da villaggio igloo, escursioni con sci, ciaspe e gatto nevi. Per info: 339/5919173.

OGGI IN ITALIA

NORD: poco nuvoloso con aumento della nuvolosità su Liguria e pianura occidentale. Nottetempo nebbie e gelate. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso sugli Appennini tosco-laziali con deboli precipitazioni. Nottetempo foschie e gelate. **SUD E SICILIA:** addensamenti su Calabria, Sicilia settentrionale, sulla Puglia garganica e sul Salento, con deboli piogge. Foschie dense e gelate notturne.

DOMANI IN ITALIA

NORD: irregolarmente nuvoloso con annuvolamenti più intensi sul settore occidentale con locali precipitazioni su Liguria ed Emilia. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvolosità irregolare su Toscana, Marche e Umbria, a tratti intensa sull'alta Toscana con locali piovaschi. Parzialmente nuvoloso altrove. **SUD E SICILIA:** irregolarmente nuvoloso su Puglia, Calabria meridionale e Sicilia tirrenica con deboli piogge.

TEMPERATURE REGIONE

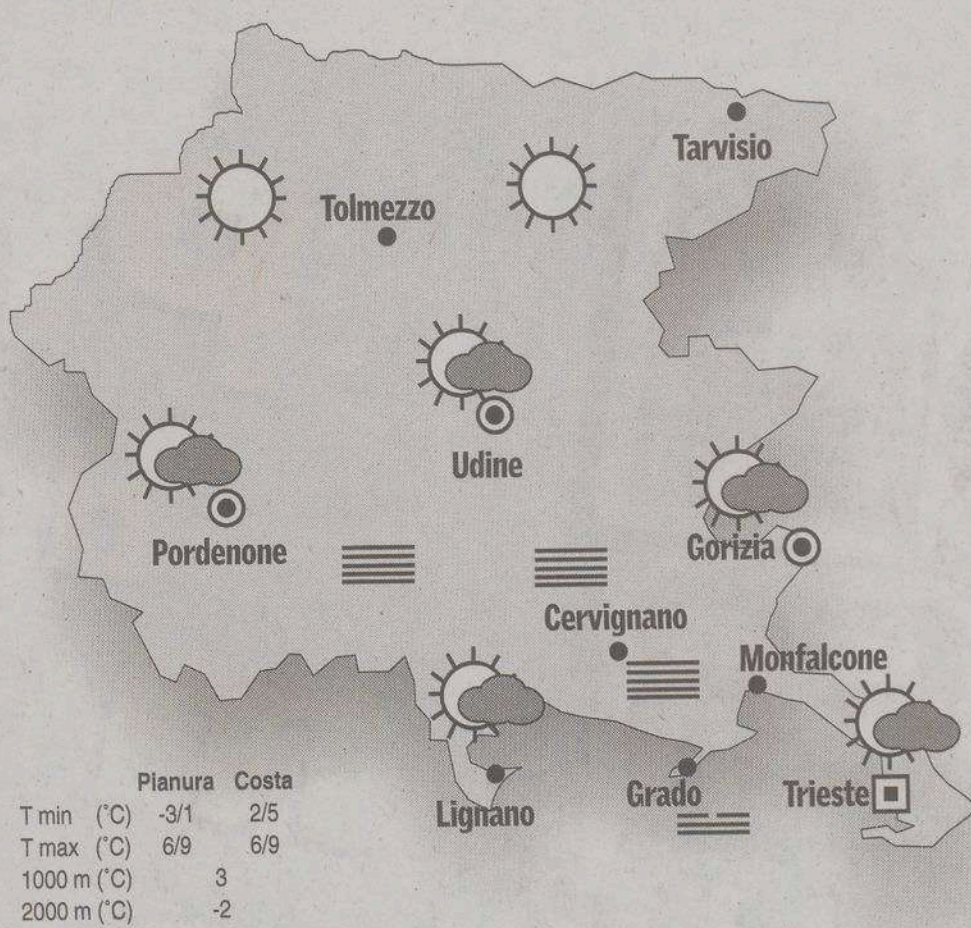
		min.	max.
TRIESTE	Temperatura	2,6	7,1
	Umidità		77%
	Vento		6 km/h da W
	Pressione	in diminuzione	1031,2
MONFALCONE	Temperatura	-2,4	4,5
	Umidità		81%
	Vento		7,6 km/h da NW
GORIZIA	Temperatura	-2,9	5,1
	Umidità		71%
	Vento		1 km/h da N
GRADO	Temperatura	0,7	3,2
	Umidità		85%
	Vento		9 km/h da NW
CERVIGNANO	Temperatura	-2,4	4,5
	Umidità		75%
	Vento		4,3 km/h da N
UDINE	Temperatura	-3,4	5,2
	Umidità		72%
	Vento		3 km/h da N
PORDENONE	Temperatura	-4,0	4,1
	Umidità		81%
	Vento		1 km/h da SE

ITALIA

	min.	max.
BOLZANO	-8	6
VERONA	-2	-1
AOSTA	-8	-5
VENEZIA	-4	-1
MILANO	-2	3
TORINO	-5	-1
CUNEO	-5	np
MONDOVÌ	-1	4
GENOVA	11	14
BOLOGNA	-2	-1
IMPERIA	9	13
FIRENZE	-2	5
PISA	-1	9
ANCONA	0	4
PERUGIA	-2	7
L'AQUILA	-7	3
PESCARA	-3	10
ROMA	7	13
CAMPOBASSO	2	8
BARI	2	11
NAPOLI	1	12
POTENZA	3	9
S. MARIA DI L.	5	12
R. CALABRIA	7	15
PALERMO	9	17
MESSINA	0	15
CATANIA	6	17
CAGLIARI	4	12
ALGHERO	4	15

OGGI IN REGIONE

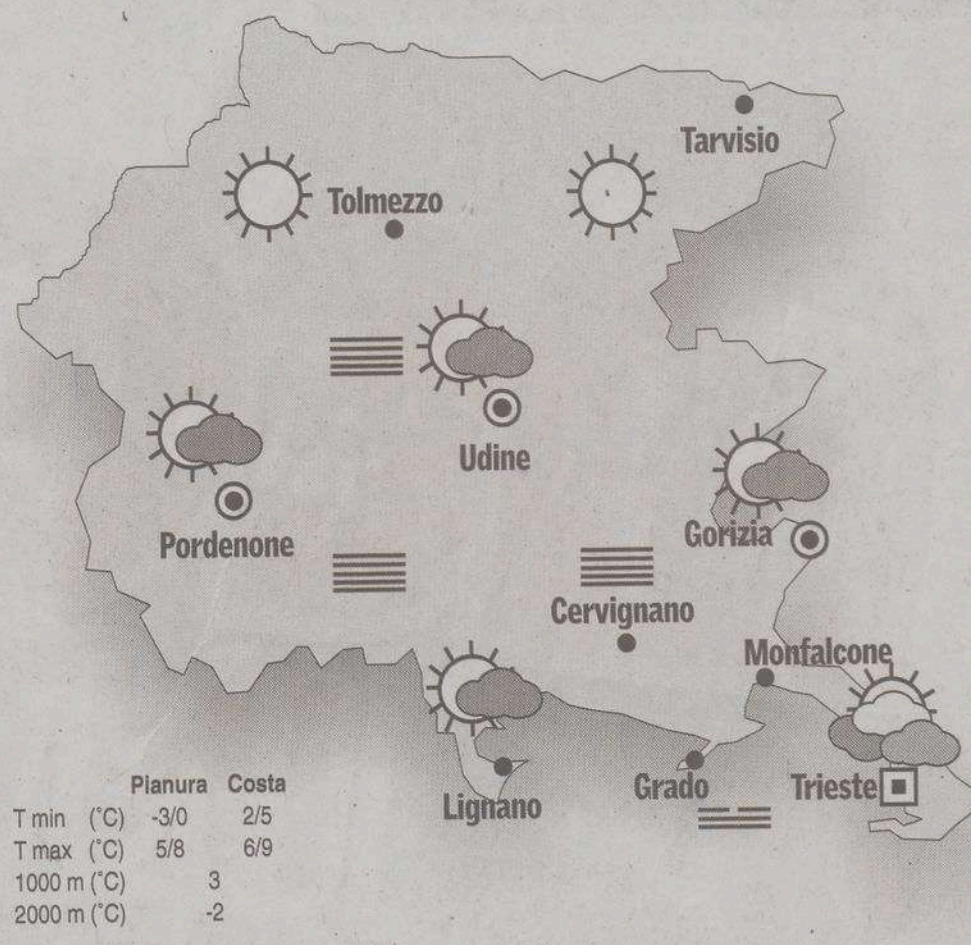
ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	-3/1	2/5
T max (°C)	6/9	6/9
1000 m (°C)	3	
2000 m (°C)	-2	

OGGI. Sui monti cielo sereno con inversioni termiche notturne. Su pianura e costa nuvolosità variabile con foschia e la possibilità di nebbie, più probabili durante la notte e in pianura.

DOMANI. Sui monti cielo sereno con inversioni termiche notturne.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	-3/0	2/5
T max (°C)	5/8	6/9
1000 m (°C)	3	
2000 m (°C)	-2	

Su pianura e costa nuvolosità variabile con foschia e la possibilità di nebbia durante la notte.

TENDENZA. Per domenica ancora sole sui monti e tempo umido su pianura e costa. Lunedì probabile peggioramento.

OGGI IN EUROPA

Stoccolma, Dublino, Londra, Amsterdam, Bruxelles, Copenhagen, Berlino, Varsavia, Minsk, Kiev, Parigi, Praga, Vienna, Zurigo, Budapest, Lubiana, Milano, Trieste, Zagabria, Belgrado, Bucarest, Lisbona, Madrid, Barcellona, Roma, Sofia, Atene

FRONTE CALDO — FRONTE FREDDO

La perturbazione associata al vortice in quota che raggiunge i Balcani, richiamerà aria fredda dalla Russia portando un abbassamento delle temperature sull'Europa sud-orientale. I fronti associati alla circolazione depressionaria nell'Atlantico raggiungeranno l'Europa occidentale. La prima perturbazione investirà le isole britanniche e il nordovest della Francia e lambirà il nord di Spagna e Portogallo.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	10,0	4 nodi NW	4.39 +41	22.47 -11
MONFALCONE	quasi calmo	9,5	4 nodi NW	4.44 +41	22.52 -11
GRADO	quasi calmo	9,0	4 nodi NW	5.04 +88	23.12 -19
CAPODISTRIA	quasi calmo	11,0	5 nodi E	4.34 +41	22.42 -11

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ZAGABRIA	-1	7	ZURIGO	-5	1
LUBIANA	-1	7	BELGRADO	-5	4
SALISBURGO	-1	6	NIZZA	7	14
KLAGENFURT	-7	0	BARCELLONA	3	15
HELSINKI	2	4	ISTANBUL	-3	2
OSLO	-7	0	MADRID	-3	14
STOCCOLMA	3	5	LISBONA	10	14
COPENHAGEN	4	7	ATENE	0	7
MOSCA	0	2	TUNISI	6	17
BERLINO	-1	0	ALGERI	4	18
VARSAVIA	-1	1	MALTA	11	17
LONDRA	5	6	GERUSALEMME	1	5
BRUXELLES	0	0	IL CAIRO	8	13
BONN	-1	0	BUCAREST	-7	2
FRANCOFORTE	-1	-1	AMSTERDAM	1	1
PARIGI	-1	1	PRAGA	-9	1
VIENNA	-7	2	SOFIA	-9	2
MONACO	-6	3	NEW YORK	3	10

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Cercate di semplificare dove è possibile, tendete a stancarvi parecchio. Ritagliate per voi un po' di spazio per un interesse personale, che può avere degli sviluppi interessanti.

TORO 21/4 - 20/5

Anche oggi dovreste riuscire ad organizzarvi con molto ordine. Avete però la tendenza ad agitarvi troppo, ad avere fretta. Incontri molto stimolanti con gli amici.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Non lasciatevi prendere da strani giri di pensieri. Ci sono sempre dei fattori positivi da valorizzare e tra non molto ce ne saranno altri più importanti. Fiducia in sé stessi.

CANCRO 21/6 - 22/7

Non tentate di modificare la situazione nel vostro lavoro. Si tratta di una fase statica contro cui non potete far niente. Approfittatene per risolvere una faccenda complessa.

LEONE 23/7 - 22/8

Qualche complicazione professionale vi terrà in ansia e renderà le vostre azioni poco lucide. La comprensione di chi amate vi aiuterà a superare questo momento difficile.

VERGINE 23/8 - 22/9

Un errore di giudizio in campo finanziario vi costerà un mancato guadagno. Vi rimprovererete per l'accaduto e per non aver ascoltato i consigli di persone esperte e pratiche. Riposo.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Diffidate della vostra intraprendenza che oggi si manifesterà in misura superiore alla media. La giornata è in linea di massima favorevole, ma non mancano le difficoltà.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Non scaricate l'eventuale nervosismo che vi accompagnerà per qualche ora sulle persone che vi sono vicine. Se saprete controllarvi, sarà molto meglio. Un invito per la sera.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

La capacità di guadagnare non vi mancherà, ma con altrettanta facilità sarete portati a spendere. In amore un comportamento esitante potrebbe disorientare il partner.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

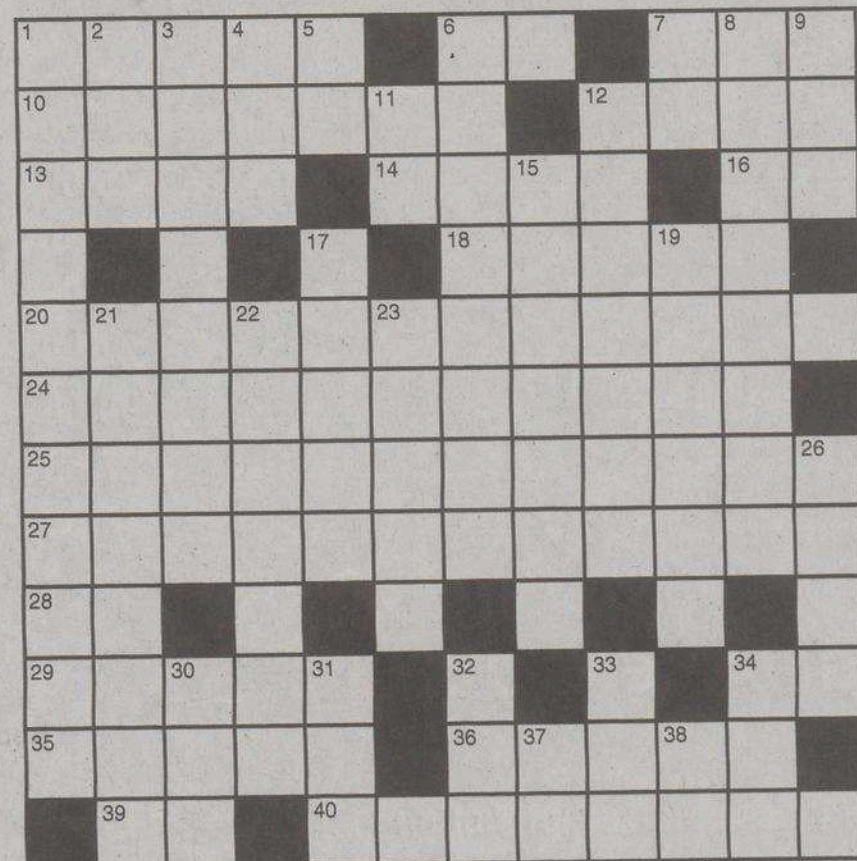
L'intervento di una persona influente vi aiuterà a consolidare la vostra situazione professionale e vi agevolerà nel portare a termine i progetti che vi interessano. Riposo.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Incontri interessanti e stimolanti nella sfera dei sentimenti. Sul piano personale si profilano all'orizzonte occasioni importanti e fortunate. Salute in miglioramento.

PESCI 19/2 - 20/3

La ricerca e il piacere di vivere situazioni esaltanti, divertenti e varie sia sul piano sociale sia in quello intimo, potrebbe accendere di emozioni la giornata. Allegria.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: **1** Il Carnera della boxe - **6** Dario del teatro - **7** La vecchia valuta europea - **10** La regione tedesca con Essen - **12** La «generation» di Kerouac - **13** Il leggendario re di Egina - **14** Manico d'anfora - **16** Precede... ut des - **18** Va dal collo alla cintola - **20** Il deposito di esplosivi sulla nave - **24** Lo sono certe batterie contraeree - **25** Dipinse *La Madonna dal collo lungo* - **27** Intestataria di un immobile - **28** La lingua dei trovatori - **29** Prone - **34** Le hanno matti e savi - **35** Un fungo temuto dai viticoltori - **36** Eroina narrata dalla *Bibbia* - **39** Iniziali del pittore Appiani - **40** Quanti gli anni vissuti da Wagner.

VERTICALI: **1** All'incirca - **2** Domenico scrittore - **3** Si disputa sul ring - **4** Statista cinese - **5** Il no... rovesciato - **6** Sogni a occhi aperti - **7** Escursionisti Esteri - **8** Abitanti di una zona del Bellunese - **9** Il violinista Ughi - **11** Le vocali in gita - **12** Misera come... una figura - **15** Piccola quantità bevuta - **17** Il massiccio con il Kungur Tag - **19** Ascendere - **21** Mancanza di governo - **22** Strumenti membranofoni - **23** Di colore grigiastro - **26** Palmeto nel deserto - **30** Il monte di Creta - **31** Sposa di Astreo - **32** È formato da «game» - **33** Il Beta dei fumetti di Walt Disney - **34** Il Blakey del jazz - **37** Stabile meno abile - **38** In vena.

INDOVINELLO
Mi toccherà sposarla!

È piuttosto antiquata nell'aspetto
non porta i pantaloni, ha poco scollo...
però una sera l'ho portata a letto
e adesso ci son dentro fino al collo.

Buffalmacco

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (7/6)
Riflessioni di una recluta

«Certo è un tipo alla mano, il mio Maggiore
e inoltre per natura è incline al pianto...»

Fra Bombetta

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada alterna
VIRUS, STATICA= VISTA RUSTICA.

Aggiunta iniziale:
RULLINO, FRULLINO.

www.megaintersport.it

MEGA INTER SPORT

Prima dei Saldi meglio dei Saldi

Ancora più convenienza per chi gioca d'anticipo.

SPORTSWEAR UOMO

Articolo	Prezzo
Piumino Machu Picchu con cappuccio con pelo	€ 97,00
Piumino Murphy&Nye	€ 147,00
Piumino North Sails con cappuccio	€ 126,00
Pantalone Murphy&Nye tasconato	€ 73,50
Pantalone Oxer tasconato	€ 21,00

SPORTSWEAR DONNA

Articolo	Prezzo
Bomber Murphy&Nye	€ 130,00
Giacca Think Pink con collo in lapin	€ 117,00
Bomber Adidas piuma	€ 84,00
Maglia lana full zip con e senza cappuccio	€ 17,50
Pantaloni 3/4 Murphy&Nye	€ 66,50
Jeans Levi's mod. 524	€ 60,20
Tuta Champion triacetato	€ 36,40

ABBIGLIAMENTO PALESTRA

Articolo	Prezzo
Giacca uomo Nike imbottita con cappuccio	€ 45,00
Felpa uomo Puma con cappuccio	€ 25,00
Tuta uomo Kappa in microfibra mod. Caplang	€ 33,50
Piumino Nike junior con cappuccio	€ 47,00
Tuta Champion junior in cotone felpato	€ 27,00
Scarpe Nike moda uomo mod. Air Max '97 colore 001	€ 90,00
Scarpe Lotto running uomo mod. Performer	€ 27,50
Scarpe Puma jr mod. Sarian colore 02	€ 18,00

ATTREZZI E ABBIGLIAMENTO SCI

Articolo	Prezzo
Pacchetto sci Volkl supersport S5 titanium c/attacco Marker Ipt Motion	€ 499,00
Scarponi sci alpinismo Scarpa mod. F1	€ 350,00
Scarponi sci Nordica mod. Beast x10	€ 179,00
Pantaloni alpinismo uomo/donna Lowe Alpine o Bailo mod. Omni/Maloya	€ 59,00
Giacca donna Salewa con membrana powertex insertata	€ 105,00
Pantalone donna Salewa con membrana powertex	€ 68,60
Giacca donna Quik Silver mod. Snowboard	€ 133,00
Giacca uomo Quik Silver mod. Snowboard	€ 118,30
Giacca uomo Descente con membrana heatflex impermeabile leggera, calda e stretch	€ 306,60
Giacca uomo Spyder soft shell	€ 131,60
Completo Biting junior insertato con cappuccio	€ 67,20

ABBIGLIAMENTO MOTO

Articolo	Prezzo
Casco Integrale Arai mod. Condor colore metal-silver	€ 298,00
Giacca moto Spyke mod. NRG con membrana antiacqua traspirante	€ 98,00
Guanto invernale Clover mod. ST-03 con membrana antiacqua traspirante	€ 49,00
Stivale da moto Gaerne in pelle mod. Sequoia, con membrana traspirante	€ 96,00

BIKE

Articolo	Prezzo
T-shirt o polo Sportful Nazionale Italia Campioni del mondo	€ 29,00
Scarpa strada Gaerne mod. Elios	€ 79,00
Pompa da officina Blackbourn mod. TP1 alluminio, manometro e doppia valvola sv/av garantita fino 8 bar	€ 119,00

SALVO ESAURIMENTO SCORTE

SUBACQUEA

Articolo	Prezzo
Muta Cressi mod. Comfort 5mm+5mm	€ 278,00
Maschera Cressi mod. Lince colore black	€ 29,00
Erogatore Scubapro mod. I stadio MK25+II stadio S600	€ 299,00

CALCIO

Articolo	Prezzo
Scarpe calcio Puma mod. V-Kon tacchetti lamellari	€ 37,80
Scarpe calcio Lotto mod. Vertigo tacchetti intercambiabili	€ 24,50

Laboratorio e noleggio sci

Al servizio delle tue passioni

DOMENICA 31 DICEMBRE

Aperto dalle ore 9,30

strada per Martignacco, accanto alla fiera di Udine